

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	06/04/2017	3	Stasera gli esperti si confrontano sui rischi geologici <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO Fermo	06/04/2017	3	Turisti in calo, anzi no Piace il ponte di Pasqua <i>Francesco Massi</i>	8
CORRIERE ADRIATICO Fermo	06/04/2017	44	Via le pecore dal mare La scritta della vergogna <i>Laura Ripani</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/04/2017	17	Mattatoio inagibile, allevatori infuriati <i>Monia Orazi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/04/2017	14	Perugia - Auto distrutta dalle fiamme nella notte <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/04/2017	21	Marsciano - A confronto sullo sviluppo sostenibile <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/04/2017	31	Foligno - Via alla demolizione della scuola Carducci = Via alla demolizione della Carducci <i>Maria Tripepi</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/04/2017	33	Cerreto - Incidente sul lavoro Grave un operaio = Si ribalta con la ruspa, grave operaio di 49 anni <i>Chi.fa.</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/04/2017	35	Lugnano - Incendio distrugge 4 ettari di bosco <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/04/2017	7	Idrocarburi nel fiume Montone = Sversamento di idrocarburi nel Montone, indagini di Arpae <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	06/04/2017	21	^W ^ = San Possidonio, le immagini di un secolo fa <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	06/04/2017	29	Incendio, paura in un palazzo <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	06/04/2017	29	Aperto il ponte Piana È costato 800mila euro <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	06/04/2017	15	Auto a fuoco, indagati Vecchi e Lansì <i>Redazione</i>	20
LIBERTÀ	06/04/2017	14	Piacenza - Futuro di San Damiano e scuola ne parla il consiglio provinciale <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO RIETI	06/04/2017	3	Otto anni da L'Aquila 2009: cosa avvenne nel Reatino <i>A.I.</i>	22
MESSAGGERO RIETI	06/04/2017	3	Sisma , chiude la Dicomac = Sisma , domani chiude la Dicomac <i>Alessandra Lancia</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	06/04/2017	39	Perugia - Auto in fiamme nella notte, indagini sul dolo <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO UMBRIA	06/04/2017	39	Perugia - Ponte San Giovanni, al parco con gli amici a quattro zampe <i>Redazione</i>	26
NAZIONE PISTOIA	06/04/2017	52	Ecco come sostenere le famiglie in crisi <i>S.t.</i>	27
NAZIONE SIENA	06/04/2017	57	Sisma, adesso aiutiamo quei territori a ripartire <i>Redazione</i>	28
NAZIONE VIAREGGIO	06/04/2017	71	Arrivano telecamere in montagna contro l'abbandono dei rifiuti <i>Redazione</i>	29
NUOVA FERRARA	06/04/2017	18	Viaggio solidale in Centro Italia Ai bimbi la musica in dono <i>Redazione</i>	30
NUOVA FERRARA	06/04/2017	22	Aggredito davanti a casa = Aggredito davanti alla sua casa <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/04/2017	60	Una fiammata lo ustiona al volto Ma l'anziano si salva dal rogo <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/04/2017	67	L'allarme della Pubblica assistenza: Abbiamo bisogno di volontari <i>Gabriele Mignardi</i>	33
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/04/2017	73	Tutti a spasso con la protezione civile <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/04/2017	53	Le comunità resteranno unite <i>Lorenzo Girelli</i>	35
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/04/2017	55	Strane coincidenze e solidarietà <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/04/2017	58	Sisma, missione dei volontari in Centro Italia <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/04/2017	60	Elezioni comunali Roberto Lodi unisce Lega Nord e Forza Italia <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/04/2017	53	Inquinato il fiume del parco = Idrocarburi nel Montone vicino al parco <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/04/2017	50	Marco era vicino a una coppia ora salva <i>Cg</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/04/2017	51	L'americano e la ricostruzione Ci vorranno almeno 25 anni = Ricostrui New Orleans dopo Katrina Ma qui ci vorranno 25 anni <i>Chiara Gabrielli</i>	41
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/04/2017	51	Gestione emergenza, Pazzaglini sferza Dovevano affidarla ai sindaci <i>Chiara Gabrielli</i>	43
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/04/2017	59	La città cambia volto dopo il terremoto Rasi al suolo 30 edifici pericolanti <i>Gaia Gennaretti</i>	44
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/04/2017	60	La Rocca Borghese si rialza dopo il sisma, terminato il restyling <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/04/2017	60	Aiuti da Forlì per Monte Cavallo <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/04/2017	60	Ponte sul Panaro, i lavori procedono in tempi rapidi <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/04/2017	64	A fuoco una casa, salvata famiglia = Rogo in casa, famiglia salvata All'ospedale anche una bimba <i>Emanuela Zanasi</i>	48
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/04/2017	64	Auto in fiamme, ipotesi incidente La causa sarebbe una bombola difettosa <i>Emanuela Zanasi</i>	49
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/04/2017	60	Studenti intossicati, resta il mistero = Studenti intossicati a scuola Le analisi non svelano il mistero <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/04/2017	64	FRANA LA PROVINCIALE A MAIOLO: UN DANNO ENORME PER IL NOSTRO PAESE L'allarme <i>Redazione</i>	51
TIRRENO GROSSETO	06/04/2017	30	Santa Fiora, un fiorir di cantieri <i>Fiora Bonelli</i>	52
TIRRENO VIAREGGIO	06/04/2017	14	Mattarella sfila con Moretti: i familiari si dicono indignati <i>D.f.</i>	53
TIRRENO VIAREGGIO	06/04/2017	16	Convegno a Cardoso sul dopo alluvione <i>Redazione</i>	54
CAFFÈ DEI CASTELLI	06/04/2017	14	Al via la fase start up Municipium <i>Redazione</i>	55
CAFFÈ DEI CASTELLI	06/04/2017	41	Il calendario degli eventi <i>Redazione</i>	56
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/04/2017	18	Arcate del Tronto ostruite Ho subito allertato gli enti <i>Al.cl.</i>	57
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/04/2017	37	Via le pecore dal mare La scritta della vergogna <i>Laura Ripani</i>	58
CORRIERE DELLA SERA ROMA	06/04/2017	7	C'è una terra dei fuochi anche qui: a Centocelle = Chiuso il parco archeologico di Centocelle <i>Maria Rosaria Spadaccino</i>	59
CORRIERE DELLA SERA ROMA	06/04/2017	10	Lettere al corriere <i>Posta Dai Lettori</i>	60
CORRIERE DI RIETI	06/04/2017	4	Sisma, cerimonia al parco Al <i>Laura Varrone</i>	61
CORRIERE DI RIETI	06/04/2017	5	Legno e cavi per mettere in sicurezza la torre civica = Struttura in legno e cavi per mettere in sicurezza la torre civica <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DI RIETI	06/04/2017	5	Il Punto Enel mobile resterà fino al 27 <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DI RIETI	06/04/2017	5	Dopo 223 giorni dalla sua istituzione la Dicomac toglie le tende <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DI VITERBO	06/04/2017	10	Giornata della pace, successo sotto la pioggia <i>Marco Panunzi</i>	65
GAZZETTA DI PARMA	06/04/2017	12	Le Porte Vinciane bloccano la via Emilia <i>Redazione</i>	66
LATINA OGGI	06/04/2017	17	Si staccano dei calcinacci da un balcone Intervento dei vigili del fuoco in via Sangallo <i>Redazione</i>	67
LATINA OGGI	06/04/2017	40	"Sotto i nostri piedi" Fenomeni sismici a Tor Tre Ponti <i>Redazione</i>	68
MANIFESTO	06/04/2017	6	Ruspe e Consulta a sbancare i No Tap <i>Gianmario Leone</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

MANIFESTO	06/04/2017	16	A otto anni dal terremoto nel più grande cantiere d'Europa non si vedono ancora le scuole = L'Aquila riparte senza le scuole <i>Serena Giannico</i>	71
MESSAGGERO	06/04/2017	10	I sindaci in trincea nel dopo-terremoto I cantieri sono fermi = Sindaci in trincea: non è partito alcun cantiere <i>Italo Carmignani</i>	73
MESSAGGERO ABRUZZO	06/04/2017	3	Una sala per il militare morto ad Amatrice <i>Marcello Ianni</i>	75
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	06/04/2017	3	A fuoco un casolare col tetto in eternit = Allumiere - Rogo in un casolare il tetto era in eternit <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO FROSINONE	06/04/2017	4	Lotta agli incendi, individuata la piazzola di sosta per gli elicotteri con vasca d'acqua <i>Domenico Tortolano</i>	77
MESSAGGERO LATINA	06/04/2017	2	Rifiuti abbandonati, lo scempio di via Foresta. Attesa per la bonifica <i>Alessandro Mattei</i>	78
NAZIONE GROSSETO	06/04/2017	56	Ancora disagi per chi viaggia in treno verso Siena e Firenze <i>Redazione</i>	79
NAZIONE GROSSETO	06/04/2017	68	Casa Ripaccioli Pronti per sistemare la frana di anni fa <i>Nicola Ciuffoletti</i>	80
NAZIONE LIVORNO	06/04/2017	73	Tonietti, moto irregolari <i>Redazione</i>	81
NAZIONE LUCCA	06/04/2017	58	Sulla discarica, una guerra vinta a metà <i>Redazione</i>	82
NAZIONE MASSA E CARRARA	06/04/2017	67	I varchi ci sono: spiagge a norma I balneari assicurano l'accesso al mare <i>Claudio Laudanna</i>	83
NAZIONE MASSA E CARRARA	06/04/2017	68	Un corso per far fronte ai pericoli della pioggia <i>S.g.</i>	84
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/04/2017	15	Gualdo Tadino - Valle del Fonno, esposto sul degrado <i>Redazione</i>	85
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/04/2017	20	Cerreto - Finisce sotto la ruspa, grave operaio. Lavorava nella zona rossa del sisma <i>Redazione</i>	86
REPUBBLICA ROMA	06/04/2017	3	AGGIORNATO A 30 all'ora sulla Salaria fra buche, dossi e autovelox = Brivido a 30 all'ora sulla Salaria fra buche, lucciole e autovelox <i>Massimo Lugli</i>	87
RESTO DEL CARLINO	06/04/2017	42	Rigopiano, video e messaggi in procura: Qui è panico <i>Chiara Gabrielli</i>	88
RESTO DEL CARLINO	06/04/2017	43	Soldi per gli agricoltori Ma gli sfollati sono in rivolta <i>Marco Principini</i>	90
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/04/2017	54	La Piazzarola `riconsegna` abiti, scarpe e gonfalone <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/04/2017	68	Risorse in arrivo per le pinete Interventi al via in autunno <i>Redazione</i>	93
TIRRENO LUCCA	06/04/2017	17	Incidente tra due auto a San Concordio <i>Redazione</i>	94
TIRRENO LUCCA	06/04/2017	33	Tutti insieme per ripulire la Garfagnana <i>Redazione</i>	95
agi.it	05/04/2017	1	Terremoto: Pezzopane a Romani (Fi), no a polemiche sterili <i>Redazione</i>	96
CAFFÈ DI LATINA	06/04/2017	11	Fallimenti pilotati: svelato il sistema = Svelato il sistema dei fallimenti pilotati <i>Clemente Pistilli</i>	97
CAFFÈ DI LATINA	06/04/2017	16	Il Parco Natura riapre: concessione temporanea <i>Redazione</i>	99
GIORNALE DEL LAZIO	06/04/2017	2	Un aprilano al comando militare esercito "Abruzzo" <i>Redazione</i>	100
GIORNALE DEL LAZIO	06/04/2017	30	Aprilia - Passione vivente di nostro signore Gesù Cristo il 9 aprile <i>Redazione</i>	102
GIORNALE DEL LAZIO	06/04/2017	38	Cisterna inaugura il turismo smart: bus elettrici, bike sharing, navette per palazzo caetani e ninfa <i>Redazione</i>	104
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/04/2017	1	"Il CAI e i sentieri protagonisti del dopo terremoto": il convegno al Trento Film Festival <i>Redazione</i>	105
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/04/2017	1	Il panel sulla comunicazione d'emergenza al Festival del Giornalismo di Perugia <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/04/2017	1	Modena, elisoccorso notturno, la Provincia: "Nuovo progetto tenga conto dell' area nord" <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila: stasera la fiaccolata della memoria - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila: grazie alla tecnologia la città pronta a ripartire - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila: 03:32 del 6 aprile 2009, la scossa che devastò L'Abruzzo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto, Regione Marche: tavolo tecnico operativo per la ricostruzione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto Centro Italia: scossa magnitudo 3 tra Marche ed Umbria - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila: ricordando il sisma, ecco altre misure importanti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila: oltre 6mila persone alla fiaccolata - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto, "non bisogna solo ricostruire, ma riposizionare": i consigli del prof. Blakely, commissario per la ricostruzione di New Orleans - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto, Martina: "Siamo al fianco dei giovani allevatori" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto: cosa c'è nel decreto approvato in via definitiva al Senato - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto, il Senato dà l'ok al decreto: 41milioni alle fasce deboli, nuove regole per Comuni e imprese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Agricoltura, Mipaaf: pagati da Agea 140 milioni per 54mila domande - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Accadde oggi: il 6 aprile del 2009 si apre il maxi-processo Eternit: alla sbarra i "re dell'amianto" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	06/04/2017	1	- Terremoto dell'Aquila, perché alcune zone furono danneggiate più di altre? - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	05/04/2017	1	Terremoto Centro Italia: firmata l'ordinanza che riorganizza il coordinamento delle attività <i>Redazione</i>	131
adnkronos.com	05/04/2017	1	Ore 3.32, otto anni fa la scossa che devastò L'Aquila <i>Redazione</i>	132
ansa.it	05/04/2017	1	Terremoto: governo chiede il voto di fiducia sul decreto al Senato - Politica <i>Redazione</i>	133
ansa.it	05/04/2017	1	Festa Fi, focus su terremoto e calamità? - Abruzzo <i>Redazione</i>	134
ansa.it	05/04/2017	1	Terremoto: a Norcia servono 550 casette - Umbria <i>Redazione</i>	135
ansa.it	05/04/2017	1	Ceriscioli, ricostruzione sarà 'pulita' - Marche <i>Redazione</i>	136
ansa.it	05/04/2017	1	Terremoto: Principe Carlo fa una donazione per Amatrice - Lazio <i>Redazione</i>	137
ansa.it	05/04/2017	1	Marini, in sicurezza in zona sismica - Umbria <i>Redazione</i>	138
ansa.it	05/04/2017	1	S? definitivo Senato a Dl terremoto - Umbria <i>Redazione</i>	139
ansa.it	06/04/2017	1	Sisma L'Aquila: a 8 anni, luci e ombre su ricostruzione - Cronaca <i>Redazione</i>	140
ansa.it	06/04/2017	1	Sisma L'Aquila: in seimila alla fiaccolata. Gli striscioni: 'Per loro, per tutti' - Politica <i>Redazione</i>	141
ansa.it	06/04/2017	1	Sisma L'Aquila, in 4 mila a fiaccolata - Abruzzo <i>Redazione</i>	142

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

aquilatv.it	05/04/2017	1	6/4/2009 - 6/4/2017, I DATI DELLA RICOSTRUZIONE DEL CRATERE IMPEGNATI OLTRE 1,7 MILIARDI DI EURO <i>Redazione</i>	143
repubblica.it	05/04/2017	1	Lo "yacht" di Caligola ? leggenda ma nel lago di Nemi lo cercano davvero <i>Redazione</i>	145
repubblica.it	06/04/2017	1	L'Aquila ricorda il terremoto: alla fiaccolata arrivano anche da Amatrice e Arquata <i>Redazione</i>	146
repubblica.it	06/04/2017	1	L'Aquila, a otto anni dal terremoto la marcia in memoria delle vittime - Repubblica.it <i>Redazione</i>	148
repubblica.it	06/04/2017	1	Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017 - Repubblica.it <i>Redazione</i>	149
tiscali.it	05/04/2017	1	Festa Fi, focus su terremoto e calamità <i>Redazione</i>	153
tiscali.it	05/04/2017	1	Terremoto: a Norcia servono 550 casette <i>Redazione</i>	154
tiscali.it	05/04/2017	1	Ceriscioli, ricostruzione sarà `pulita` <i>Redazione</i>	155
tiscali.it	05/04/2017	1	Marini, in sicurezza in zona sismica <i>Redazione</i>	156
roma.repubblica.it	05/04/2017	1	Lago di Nemi, la caccia alla nave di Caligola <i>Redazione</i>	157
televideo.rai.it	06/04/2017	1	Terremoto, scosse tra Marche e Umbria <i>Redazione</i>	158
televideo.rai.it	06/04/2017	1	Terremoto, scosse tra Marche e Umbria <i>Redazione</i>	159
TEMPO ROMA	06/04/2017	18	Centocelle, parco chiuso per fumi tossici <i>Pl.se.</i>	160
TEMPO ROMA	06/04/2017	19	Operaio ferito sul tetto I vigili si calano con la gru <i>Redazione</i>	161
agi.it	06/04/2017	1	Terremoto I'Aquila processi camorra 'ndrangheta ricostruzione sisma <i>Redazione</i>	162
agi.it	05/04/2017	1	Maltempo: Regione Lazio, e` allerta `codice giallo` <i>Redazione</i>	164
agi.it	05/04/2017	1	Consegnato I'XI Premio "Vito Scafidi" di Cittadinanzattiva <i>Redazione</i>	165
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/04/2017	6	Casale in fiamme: oltre tre ore di intervento <i>Redazione</i>	167
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/04/2017	8	Urgente bonifica del terreno sito in via Corrado da Magonza <i>Redazione</i>	168
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	22	Cialente: piangevo ogni notte tra le macerie <i>Monica Pelliccione</i>	169
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	22	AGGIORNATO Intervista a Massimo Cialente - Cialente: piangevo ogni notte tra le macerie <i>Monica Pelliccione</i>	171
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	24	Mille allievi finanziari di corsa invitano la città a ripartire <i>Redazione</i>	173
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	24	I comitati: Qui per non dimenticare <i>Marianna Gianforte</i>	174
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	25	Lacrime e onori per il maresciallo Pace <i>Redazione</i>	175
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	26	Brucia un divano a Psichiatria, fermato <i>Redazione</i>	176
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	27	Animali morti sotto la stalla caduta nel sisma di gennaio <i>Romana Scopano</i>	177
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	29	Ricostruire subito, e bene <i>Domenico Ranieri</i>	178
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	30	Cratere, il sisma costerà 25 miliardi di euro Scuole e frazioni lumaca <i>Vittorio Perfetto</i>	179
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	33	Matteo l'agricoltore scommette sui fagioli <i>Redazione</i>	181
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	34	E la terra trema ancora <i>Gennaro Della Monica</i>	182
CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	34	Frane: strade a pezzi e frazioni evacuate <i>Redazione</i>	184

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

CENTRO L'AQUILA	06/04/2017	35	Lo spettro della fuga dai tre Comuni assediati dalle scosse <i>Marianna Gianforte</i>	185
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto L'Aquila: dopo 8 anni tanti processi avviati, solo alcuni conclusi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto: a Norcia servono circa 550 casette - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Terremoto, Panizza: "Il sindaco di Amatrice non smantelli la scuola donata dal Trentino, è un simbolo della ricostruzione" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	188
protezionecivile.gov.it	05/04/2017	1	Terremoto centro Italia: firmata l'ordinanza che riorganizza il coordinamento delle attività <i>Redazione</i>	189

Stasera gli esperti si confrontano sui rischi geologici

[Redazione]

L'incontro Stasera, alle ore 21, l'auditorium del Casale Cs di Sant'Elpidi a Mare ospiterà un incontro pubblico nel corso del quale si discuterà del tema "Il terremoto del Centro Italia del 2016. Rischio sismico e prevenzione nella pianificazione territoriale e urbanistica". Si tratta di una iniziativa promossa dall'amministrazione. Scopo del convegno - dice il sindaco, Alessio Terrenzi - è quello di portare a conoscenza della cittadinanza i meccanismi che hanno determinato la manifestazione degli eventi sismici del Centro Italia nel 2016, la pericolosità sismica che caratterizza l'Italia centrale, i sistemi di faglie attive esistenti, la sismicità storica e periodi di ritorno dei terremoti nell'area marchigiana. Interverranno Emanuele Tondi, geólogo di Unicam su "Il terremoto del Centro Italia dell'estate-autunno 2016; dall'emergenza alla prevenzione"; Marco Materazzi, Idro-geomorfologo, anche lui di Unicam, su "Frane, fiumi e sorgenti: cosa è cambiato e cosa cambierà?" e Fabio Del Moro, geólogo, su "Microzonazione sismica di I livello di Sant'Elpidio a Mare". Dobbiamo guardare ai giovani Dobbiamo guardare ai giovani e istruirli: è il messaggio lanciato durante l'incontro di ieri dal sodalizio ZeroGradini per tutti. -tit_org-

Turisti in calo, anzi no Piace il ponte di Pasqua

Si temeva la fuga dai Sibillini, ma le prenotazioni sono confortanti

[Francesco Massi]

Si temeva la fuga dai Sibillini, ma le prenotazioni sono confortanti. AMANDOLA. Tenui ma significativi segnali di ripresa del turismo nell'area fermana dei Sibillini colpita dal terremoto. Quello delle vacanze di Pasqua e del ponte del 25 aprile è un test molto importante. Il settore sembra vedere spiragli di luce. Le attività ricettive più gettonate, come gli agriturismo, bed & breakfast e country house, che sono risultate completamente agibili e quindi funzionanti vedono affacciarsi qualche turista. Specialmente quelle attività che hanno saputo effettuare, in passato, una politica di promozione turistica e di offerta di servizi di qualità. Una componente dell'associazione Sibillini Segreti e Sapori confida che per la sua country house, nel Comune di Amandola, è già arrivato lo stesso numero di prenotazioni dello stesso periodo dell'anno scorso, prima del terremoto. Arrivi da varie regioni d'Italia e anche dall'estero come dalla Svizzera e Israele, ad esempio, che per ora sono concentrati nel periodo della vacanza di Pasqua e per il ponte del 25 aprile, che vedrà anche le Vele nel lago di San Ruffino, evento di richiamo per moltissimi appassionati da varie regioni d'Italia. Ma è una situazione a macchia di leopardo, dove ci sono attività ricettive che stanno ripartendo bene, altre con la struttura inagibile e altre ancora che pur funzionanti non hanno ben ingranato di nuovo. Certamente le difficoltà ci sono anche riguardo le proposte attrattive del territorio, visto che alcuni sentieri montani famosi sono ancora inaccessibili e moltissimi siti storico-artistici sono chiusi. Ma molti operatori erano convinti che ancora fosse troppo presto per rivedere qualche turista invece già piccoli segnali di ripresa ci sono. Quindi molti sono convinti che occorre tornare a essere positivi. Chiedono di fare in fretta a togliere le macerie e dare una parvenza di normalità. Bisogna cercare di far sparire dalla vista dei turisti tutto ciò che ricorda il terremoto. Secondo gli operatori occorre andare avanti con la promozione e proporre altre soluzioni attrattive se molte di quelle del passato non sono praticabili, come itinerari alternativi utili per apprezzare comunque le bellezze naturalistiche e paesaggistiche di queste zone, esperienze, corsi di vario genere, passeggiate alternative con l'aiuto delle guide, manifestazioni di vario genere legate alle tradizioni locali, alla cucina ed ai tanti prodotti enogastronomici locali, insomma una scoperta nuova dello stesso territorio, puntando su un pizzico di creatività per offrire proposte interessanti e inedite. Poi l'importante è continuare a fare rete. Ma c'è un aspetto che, secondo gli operatori, rischia di vanificare il faticoso lavoro di ricostruzione dell'immagine del territorio dei Sibillini: quello di una continua esposizione mediatica in termini negativi del territorio. Se ogni volta che c'è qualche piccola sparuta scossetta, dicono, si finisce su tutti i media non si fa altro che allontanare ancor di più i turisti da questo territorio, creando ulteriori difficoltà di ripresa. Francesco Massi

RIPRODUZIONE RISERVATA Si riaccende l'interesse verso L'area dei Sibillini -tit_org-

Via le pecore dal mare La scritta della vergogna

[Laura Ripani]

È comparsa vicino all'albergo che ospita i terremotati di Arquata del Troni SAN BENEDETTO Via le pecore dal mare. L'ignobile scritta non è apparsa come sfottò allo stadio tra due tifoserie ma a pochi passi dell'Hotel Persico, una delle tante strutture che ospitano numerosi cittadini di Arquata del Tronto, sfollati per colpa del terremoto. Un'associazione deprecabile che non poteva passare inosservata. Il sindaco Pasqualino Piunti, imbarazzato, ha immediatamente dato ordine di cancellare quelle poche parole vergate con lo spray sulla recinzione di una casa in costruzione in via Mare, proprio sotto al noto pub Misus. Soprattutto questa alzata d'ingegno di chi ci si augura non si sia reso conto della portata del gesto, ha scatenato la riprovazione di tanti sambenedettesi e soprattutto del vice presidente della Regione Anna Casini che si è espressa con parole inequivocabili. L'orgoglio Sono orgogliosa di essere di origini montanare e mi vergogno nel leggere scritte così stupide e inutili. Per fortuna un solo imbecille non rappresenta la grande generosità e accoglienza della nostra comunità. Gli imbecilli vanno isolati. A questo primo post ne sono seguiti altri nei quali la rappresentante delle istituzioni ha chiarito: I sambenedettesi si sono distinti per l'accoglienza e la generosità. Chi scrive è imbecille non importa dove sia nato o viva. Il rispetto E ancora: Siamo tutti pecore per poi finire: Ho detto prima che un imbecille non rappresenta una collettività e che solo tutti insieme possiamo superare questo brutto periodo imparando dagli errori fatti per ricostruire meglio i nostri territori feriti. Per fare questo ci vuole innanzitutto rispetto. Non abbiamo mai ricevuto intimidazioni - chiarisce Teodora Persico dell'hotel fondato dalla bandiera della Samb, Piero -: i nostri ospiti non pensano che certe parole siano rivolte a loro. Se così fosse sarebbero apparse prima. Sono tutte persone lavoratrici e mansuete che ogni giorno si svegliano presto per tornare nelle loro zone e hanno molto sofferto. Sono, inoltre, una risorsa economica per il quartiere e la città: fanno acquisti e sono ben volute da tutti. Laura Ripani RIPRODUZIONE RISERVATA Casini: Orgogliosa di essere montanara La titolare dell'hotel: Non era per gli sfollati Il gesto Pure Forza Italia prende Le distanze Anche il consigliere e coordinatore di Forza Italia Valerio Pignotti ha deplorato il gesto: San Benedetto è la città dell'accoglienza e in questo momento di grande difficoltà per il nostro territorio non possiamo che condannare questo vergognoso e deprecabile gesto ha detto incassando numerosi apprezzamenti. -tit_org-

Mattatoio inagibile, allevatori infuriati

[Monia Orazi]

Mattatoio inagibile, allevatori infuriati La struttura avrebbe dovuto essere riaperta ad aprile, ma il progetto è fermo Regione Una raccolta di firme per chiedere lo sblocco della situazione. Molte attività sono a rischi CAMERINO E' chiuso ormai dal trenta ottobre il mattatoio di Camerino reso inagibile dal terremoto dello scorso 30 ottobre. Gli allevatori della zona che devono macellare bovini, suini e ovini devono rivolgersi ad altre strutture, come Sefro, Loro Piceno, Villa Potenza o altri. L'edificio è di proprietà del comune di Camerino che lo aveva riaperto nel 2004, dopo la ristrutturazione dai danni del terremoto del 1997, realizzando un servizio a sostegno dell'allevamento locale. Di recente è stata fatta tra gli allevatori una raccolta firme per chiedere la riapertura del mattatoio. Il progetto fermo Lancio un appello alla Regione ed al comune di Camerino per un intervento che permetta di far ripartire il mattatoio di Camerino, non solo per noi che ci lavoriamo, ma anche a sostegno dei tanti allevatori che venivano da noi ed ora sono costretti ad andare lontano, con aggravio di tempo e costi. Sinora non si è mai parlato pubblicamente del mattatoio, nella struttura lavoravamo in cinque ora è tutto fermo, probabilmente i tre collaboratori più giovani saranno licenziati, ma non ci sono nemmeno i soldi per pagare loro la liquidazione - racconta Loredana Morico tra i collaboratori dell'azienda che ha in gestione la struttura - c'è già un progetto pronto per riparare i danni, ma in comune ci hanno detto che è fermo in Regione e che dobbiamo aspettare. Il problema riguarda il fatto che la struttura è pubblica, dunque probabilmente bisognerà attendere un'apposita ordinanza, visto che il sopralluogo ha dato esito di inagibilità più grave, dopo la visita dei tecnici Aedes. La situazione è bloccata, non abbiamo staccato le utenze, siamo in attesa di sapere come si intende procedere - spiega Morico - la nostra non è un'attività che si può delocalizzare. Siamo solo riusciti ad avere un container per poter macellare gli agnelli, ma per il resto non ci sono spazi e condizioni per poter lavorare. Abbiamo conti da pagare, fatture di prima del sisma, ora è tutto sospeso, ma quando riprenderanno ad arrivare le bollette non si sa come faremo. La chiusura del mattatoio comporta ulteriori disagi agli allevatori della zona che già stanno vivendo grandi difficoltà. Un conto è avere una struttura a pochi chilometri di distanza, un altro è doverne fare trenta, si allungano i tempi ed i costi per le aziende agricole già duramente colpite dal terremoto - spiega la donna - due mesi fa ci era stato detto che per aprile avremmo riaperto, ma invece stiamo ancora aspettando di sapere che fine faremo. Vorrei sapere se dobbiamo chiudere e dedicarci ad altro, oppure se, come ci è stato detto, visto che il progetto è pronto, si può riparare il danno e far ripartire questa struttura che è un punto di riferimento per gli allevatori. La ripartenza frenata La signora Morico fa notare che numerose attività, tra cui alcune macellerie sono ripartite: A Camerino hanno riaperto alcune macellerie ed altre attività commerciali, sarebbe importante far ripartire un minimo di economia in queste zone, per ridare speranza e prospettive a chi vive qui, mancano ancora molte persone, sarebbe da farle tornare altrimenti non si riesce a ripartire; anche a Visso alcune realtà produttive hanno riaperto, vorrei fosse così anche per il mattatoio, purtroppo non si può delocalizzare ed andare in affitto altrove. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA A Camerino alcune macellerie hanno riaperto, si rischia un altro danno economico Un'operatrice del settore: Non possiamo delocalizzare. Dicane se dobbiamo chiudere - tit_org-

Perugia - Auto distrutta dalle fiamme nella notte

[Redazione]

Vigili del fuoco e carabinieri intervengono a Castel del Piano: indagini per capire se l'evento è doloso. Auto distrutta dalle fiamme nella notte > PERUGIA I carabinieri della compagnia di Perugia diretta dal maggiore Luca Vasaturo indagano su un episodio che si è verificato a Castel del Piano nella notte tra martedì e ieri. Un'auto parcheggiata sulla pubblica via ha preso improvvisamente fuoco. Delle fiamme si è accorto un residente che ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno fatto in fretta a sedare l'incendio. Il veicolo, ovviamente, è rimasto molto danneggiato. E' stato evitato che le fiamme potessero propagarsi anche nei dintorni, magari ad altri veicoli o piante. Ma il lavoro dei vigili del fuoco non è finito. Sono infatti destinati a proseguire gli accertamenti utili a chiarire la dinamica dell'evento. Bisogna infatti appurare se l'incendio è scoppiato per un corto circuito o altre cause elettriche o se invece l'evento è da ritenersi doloso. Il veicolo è di proprietà di uno straniero. -tit_org-

Marsciano - A confronto sullo sviluppo sostenibile

[Redazione]

Oggi domani a Spina, si terrà il 17° congresso nazionale Ciriaf A confronto sullo sviluppo sostenibile MARSCIANO Esperti e studiosi si confronteranno sui temi dell'inquinamento ambientale e dello sviluppo sostenibile in occasione del 17esimo Congresso nazionale Ciriaf. Sarà la Rocca di Sant'Apollinare di Spina ad ospitare, oggi è domani, una due giorni nella quale si discuterà di sviluppo sostenibile, fonti energetiche alternative e rinnovabili, pianificazione energetica, mobilità sostenibile ed effetti socioeconomici e ricadute sulla salute umana. All'interno di questa edizione del congresso ci sarà ampio spazio anche per tematiche emergenti, quali il consolidamento sismico, la sostenibilità e riabilitazione del patrimonio edilizio, la riqualificazione energetica e ambientale degli edifici esistenti e del patrimonio storico artistico. Il saluto del professor Gino Moneada Lo Giudice, presidente del comitato scientifico, aprirà i lavori, seguito da quello del Rettore dell'Università di Perugia Franco Monconi. Sarà presente anche il sindaco di Marsciano Alfio Todini e quello di Perugia Andrea Romizi. Anche quest'anno il congresso sarà l'occasione per conferire il premio Mauro Felli, fondatore del Ciriaf. Il premio è destinato a giovani laureati o dottorandi che abbiano svolto una ricerca nel campo degli agenti fisici, degli effetti dell'inquinamento ambientale sulla salute umana. Quest'anno saranno premiati due lavori ex aequo e i riconoscimenti verranno consegnati nella giornata di domani alle 17, alla presenza del sindaco di Mordica Nicola Alemanno. L'evento ha ottenuto il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, quello delle Politiche agricole e forestali, quello della Salute, oltre alla Commissione nazionale italiana per l'Unesco, la Protezione civile e la Regione Umbria. Anche la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia ha concesso un contributo. Nel corso del congresso verranno presentate circa 100 memorie in modalità orale o poster e redatte in lingua italiana e inglese. A -tit_org-

FOLIGNO Le operazioni di abbattimento saranno concluse entro un mese, si punta anche a salvare la storica insegna

Foligno - Via alla demolizione della scuola Carducci = Via alla demolizione della Carducci

[Maria Tripepi]

Via alla demolizione della scuola Carducci I ' a pagina 31 Le operazioni di abbattimento saranno concluse entro un mese, si punta anche a salvare la storica insegna Via alla demolizione della Carduce I FOLIGNO L'allestimento del cantiere all'interno della scuola media "Carducci" di Foligno è ormai alle battute finali. Dopo l'affidamento dei lavori lo scorso lunedì e l'arrivo dei mezzi necessari per l'abbattimento dello storico immobile, infatti, la demolizione dovrebbe avere ufficialmente inizio già questa mattina. Almeno stando alle previsioni. I lavori riguarderanno innanzitutto la rimozione di piccole parti come, ad esempio, le canne fumarie per poi entrare definitivamente nel pieno dell'intervento, che dovrà tassativamente rispettare il cronoprogramma stilato. Secondo quanto reso noto, infatti, la partita andrà chiusa nel giro di un mese, dopodiché si passerà alla realizzazione del nuovo stabile che, com'è ormai noto, porterà la firma dell'Università Federico II di Napoli. È all'ateneo campano infatti che la Protezione civile, che finanzia l'opera, ha affidato la redazione del nuovo progetto che permetterà di dare ai circa 600 studenti della "Carducci" una nuova sede, che dovrebbe aprire le porte in concomitanza con l'avvio del prossimo anno scolastico o comunque entro l'anno. Queste, infatti, le direttive del commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani, quando aveva annunciato i progetti di ricostruzione degli istituti scolastici rimasti pesantemente danneggiati dagli eventi sismici degli scorsi mesi. Certo rispettare i tempi non sarà semplice ma si cercherà in tutti i modi di centrare l'obiettivo. Si va dunque chiudendo un pezzo di storia per i folignati che, solo poche settimane fa, si erano ritrovati nel cortile della scuola media "Carducci" per dare il loro addio a un istituto che nel corso dei decenni aveva accolto nelle proprie aule generazioni e generazioni di folignati. Tutto pronto, quindi, per fare spazio alla nuova struttura ma non prima di aver fatto un ultimo regalo a tutti quei nonni, genitori, figli e nipoti che in quella scuola sono cresciuti. Nelle intenzioni del Comune di Foligno c'è infatti quella di mettere in salvo dalla demolizione la storica scritta che compare sul lato della scuola che affaccia lungo via dei Molini. "L'intenzione è questa - spiegano gli addetti ai lavori - ora speriamo solo che sia possibile riuscire nell'intento". Maria Tripepi Scuola media Carducci Allestito il cantiere si parte da oggi con le operazioni di demolizione -tit_org- Foligno - Via alla demolizione della scuola Carducci - Via alla demolizione della Carducci

CERRETO E' rimasto ferito mentre lavorava in un cantiere post sisma. Trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Perugia

Cerreto - Incidente sul lavoro Grave un operaio = Si ribalta con la ruspa, grave operaio di 49 anni

[Chi.f.a.]

CERRETO Incidente sul lavoro Grave un operaio a pagina 33 INCIDENTE SUL LAVORO E'rimasto ferito mentre lavoravaun cantiere post sisma. Trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Perugia^ Si ribalta con la ruspa, grave operaio di 49 anni CERRETO Si ribalta mentre manovra l'escavatore nel cantiere dei lavori urgenti post sisma. Ha riportato un grave trauma addominale ed è stato trasferito in elicottero all'ospedale di Perugia, l'operaio quarantanovenne, di origine straniera, rimasto ferito nella prima mattinata di ieri in località Rocchetta (Cerreto di Spoleto). Immediatamente è stato dato l'allarme col personale del 118 intervenuto sul posto in ambulanza ma che, dopo i primi accertamenti compiuti, ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso con cui l'operaio dipendente di una ditta di Trevi è stato trasferito all'ospedale di Perugia, dove risulta ricoverato con prognosi riservata. Il quarantanovenne stava lavorando nel cantiere del Comune che alla ditta ha affidato gli interventi di ripristino della strada comunale di Rocchetta dove a seguito del terremoto si è registrato il crollo di un'abitazione che ha interessato la carreggiata. Per ricostruire con esattezza la dinamica e le cause del grave infortunio sono scattati gli accertamenti da parte dei carabinieri e del personale Asl del dipartimento Igiene e prevenzione. A chi. fa. ElisoCMf Hallaspwt ' -tit_org- Cerreto - Incidente sul lavoro Grave un operaio - Si ribalta con la ruspa, grave operaio di 49 anni

Pompieri in azione**Lugnano - Incendio distrugge 4 ettari di bosco***[Redazione]*

Pompieri in azione Incendio distrugge 4 ettari di bosco LUGNANO Un elicottero della Forestale che ha E' andato avanti sino alla serata di ieri coadiuvato il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco per domare l'incendio. E grazie al loro tempestivo intervento sono stati scongiurati i danni alle case o alle persone. Le vicinanze di alcuni calanchi. Ancora ignote, al momento, le cause. Sarebbero almeno 4 gli ettari di bosco del grave incendio, andati in fumo a seguito del rogo. Per spegnerlo si è alzato in volo da Rieti -tit_org-

Idrocarburi nel fiume Montone = Sversamento di idrocarburi nel Montone, indagini di Arpae

[Redazione]

FORLÌ Idrocarburi nel fiume Montone // pag. 7 Sversamento di idrocarburi nel Montone, indagini di Arpa FORLÌ
L'Arpae Forlì-Cesena è intervenuta nel tardo pomeriggio di martedì e ieri mattina per uno sversamento di idrocarburi nel fiume Montone, all'altezza della passerella di legno che attraversa il corso d'acqua nei pressi del parco urbano "Franco Agosto". Ad avvertire i tecnici dell'Agenzia prevenzione ambiente sono stati i Vigili del Fuoco, accorsi al posto insieme alla Polizia municipale. Essendo ormaibuio, martedì sera si è potuto svolgere solo un breve sopralluogo che invece ieri mattina è stata più analitico, anche con rilievi fotografici. In un tratto della superficie del fiume è apparsa una patina oleosa di medie dimensioni dalla quale sono stati effettuati prelievi per gli esami del caso e il campionamento delle acque che saranno svolti dal laboratorio della stessa Arpae di Ravenna e che richiederanno presumibilmente qualche giorno di tempo per i risultati finali. Già ieri mattina, comunque, la situazione sembrava tornata alla normalità e, fortunatamente, non si registrano danni evidenti alla fauna ittica o alla flora del Montone. Necessario in ogni caso proseguire le indagini per capire quali sia la provenienza di questi elementi inquinanti e, soprattutto, risalire alla provenienza, per capire se la loro immissione nel corso d'acqua abbia natura accidentale o, eventualmente, dolosa. Resta alta l'attenzione sulle condizioni dei fiumi locali per garantire loro di essere al riparo dalle varie forme di inquinamento. Idrocarburi nel Montone -tit_org- Idrocarburi nel fiume Montone - Sversamento di idrocarburi nel Montone, indagini di Arpae

Tiwf a

^W ^^ = San Possidonio, le immagini di un secolo fa

[Redazione]

â' á Modena ulmmagini e storie della città e della provincia scomparse San Possidonio, le immagini di un secolo Il paese porta il nome di un Santo non ben identificato. È I secondo Comune più piccolo della provincia di Modena di ROLANDO BUSSI Chi ha avuto occasione di sfogliare (e magari leggere!) le precedenti 72 puntate di questa rubrica "C'era una volta" si sarà reso conto che prima di accingermi a scrivere queste poche righe debbo avviare due ricerche: vecchie immagini che diano il senso della vita nel passato di Comuni che a volte non abbiamo mai avuto l'occasione di visitare, e testi, talvolta davvero pochi, che ne abbiano descritto la storia. Anche per San Possidonio (credo di essermi fermato lì un paio di volte in vita mia!) sono andato come al solito alla Biblioteca Estense, e ho scoperto con vivo piacere che Livio Marazzi, che come la Biblioteca Poletti e altri generosi collezionisti, i cui nomi trovate in didascalia, mi fornisce immagini, ha pubblicato (senza farmene cenno!) un libro davvero bellissimo: Alla ricerca del tempo passato. San Possidonio attraverso foto e cartoline d'epoca. "Sono nato "in Bellaria", non in riva al mare, bensì in una modesta frazione del Comune di San Possidonio, nel lontano 1949; atre anni abitavo già in "piazza", dove ho trascorso la mia giovinezza, finché, per motivi di lavoro, ho dovuto trasferirmi in città... Chissà quanti come me, nel corso degli anni, hanno dovuto "emigrare", anche solo nei paesi vicini, alla ricerca di un lavoro, nel tentativo di migliorare la propria condizione sociale; ma chi per tanti anni ha vissuto a San Possidonio e non è riuscito a dimenticare le proprie origini, la propria cultura, lo fa capire ostentando, di tanto in tanto, tra la gente, qualche vocabolo in dialet to'possidiese". Così inizia un percorso, non solo fotografico, a cui io posso aggiungere poche cose. Cominciamo dal nome. Chi era San Possidonio? Ne sappiamo veramente poco. Paolo Golinelli, grande storico del Medioevo, è andato Alla ricerca di un santo sconosciuto, per concludere che esistono ben "tré personaggi con questo nome oggetto di venerazione, senza che si comprenda esattamente chi sia il nostro Possidonio, che per molto tempo viene venerato senza una sembianza specifica, poi acquista l'immagine dell'eremita tebano, trasformato in prete, quindi viene identificato con il vescovo di Calama". Comunque sia, nel IX secolo il toponimo già esisteva, e quindi da lì possiamo far partire la storia di San Possidonio SEGUEAPAG.20 Segue da pag. 19 San Possidio è il secondo Comune più piccolo della Provincia di Modena, con una superficie di soli 17 kmq e 3.600 abitanti, distribuiti anche nelle frazioni di Bellaria, Forcello, Pioppa, Ponte Rovere. È una storia "ristretta", perché Signori ne sono i Pico della Mirandola fino al 1710, quando passa sotto la signoria degli Estensi. Questi concedono a Pietro Tacoli il paesino come Marchesato. Nel 1860 San Possidonio è eletto a Comune. Vanno a votare ben 171 cittadini, che pagano almeno 5 lire di imposte e tasse. Qui nel 1789 era nato don Giuseppe Andreoli, prete carbonaro condannato a morte nel 1821 dal duca Francesco IV di Modena e giustiziato a Rubieranel 1822. Aveva partecipato ai moti di Ciroenotti, Un monumento, dedicato "Al Martire D. G. Andreoli" e "Ai Caduti per la Patria", (opera di Alfredo Gualdi), situato nell'omonima piazza, inaugurato il 17 ottobre 1922, raffigura il prete martire di fianco all'Italia e a un soldato. La Chiesa Parrocchiale è il principale edificio storico della cittadina. Ricostruita diverse volte (un bombardamento del 3 dicembre 1944 aveva provocato uno squarcio sul fianco destro), il terremoto del 2012 le ha causato danni molto seri. La cuspide del campanile, danneggiato dal terremoto del 20 maggio, è crollata il 29, distruggendo il tetto e la cupola ottagonale. L'intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso di mettere in salvo le opere d'arte 11 custodite. Anche la sede del Municipio ha subito danni importanti, come molti altri edifi

ci. Ma San Possidonio, come gli altri Comuni della "Bassa" colpiti dal sisma, non si è arreso. Rolando Bussi bussiolando@gmail.com (73, continua) 11 teatro "Excelsior" (1936) (Biblioteca Poletti) L'abside della chiesa (Raccolta Livio Marazzi) Via Roma (Raccolta Livio Marazzi) Le Scuole comunali (Raccolta Livio Marazzi) il centro del paese con la trattoria-alloggio "Trieste" (1942) (Raccolta Livio Marazzi) -tit_org- ^W ^^ - San Possidonio, le immagini di un secolo fa

Incendio, paura in un palazzo

[Redazione]

Pavullo. Quattro persone in ospedale, tra cui una bimba, per il fumo respirato. Quartiere mobilita di Daniele Montanari > PAVULLO Lo spavento è stato tanto, e ha portato a una fitta mobilitazione con in campo vigili del fuoco, ambulanze e carabinieri. Ma per fortuna non ci sono state conseguenze. È successo verso le 12.30 a Pavullo, in appartamento al secondo piano della palazzina al civico 53 di via XX Aprile, zona Budria. A causa di un cortocircuito, in un vano vicino alle scale si sono sprigionate dalla caldaia fiammate, che hanno subito attecchito in pedane e scarpe posizionate lì sotto, causando parecchio fumo e facendo temere il peggio. In quel momento in casa c'erano una mamma 43enne con la sua bimba di dieci mesi e la nonna 91enne. La giovane ha dato subito l'allarme chiamando il 115 e la madre 63enne, che era uscita per andare in farmacia: "Mamma mamma, qui c'è fumo dappertutto!", si è sentita dire al telefono. Ma la ragazza ha avuto l'accortezza di andare subito sul balcone con la sua bimba e la nonna, e in questo modo si è ridotta al minimo la quantità di fumo respirata dalle tre. I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti, e le hanno subito condotte fuori spegnendo l'incendio. All'esterno erano già pronte le ambulanze di Avap e 118, che hanno portato le tre e la madre (che nel sopraggiungere aveva anche lei inalato fumo) all'ospedale di Pavullo, da dove però sono state dimesse già a metà pomeriggio. È finita bene anche alla prevenzione: Avevamo installato un sistema di sicurezza che, in caso di malfunzionamenti, avrebbe bloccato subito l'irrorazione di gas alla caldaia - ha spiegato la madre G.P. - e così è stato. Ringrazio elettricista ed idraulico perché hanno lavorato bene. Ma anche vigili del fuoco, carabinieri e soccorritori che sono stati velocissimi. E il vicinato per la solidarietà: quando ci hanno visto nell'emergenza, tante persone sono accorse pronte ad ospitarci, se ne avessimo avuto bisogno. Un bel sentimento di comunità, davvero. Sarà una perizia tecnica a chiarire le cause del cortocircuito, non si esclude per ora neanche lo sbalzo di tensione. L'abitazione è comunque pienamente agibile. La palazzina dove si è scatenato l'incendio: una famiglia rimasta intossicata -tit_org-

Aperto il ponte Piana È costato 800mila euro

[Redazione]

PALAGANO E MONTEFIORINO Aperto il ponte Piana È costato 800mila euro PALAGANO Una buona notizia per la viabilità in montagna e in particolare proprio di una zona che dalla viabilità è penalizzata ancor più di altre zone della nostra montagna. Sono terminati i lavori del nuovo Ponte della Piana sul torrente Dragone, lungo la strada comunale di via della Piana che collega Montefiorino a Palagano; realizzata al posto del vecchio ponte, l'infrastruttura è stata aperta al traffico nella serata di martedì 4 aprile; il vecchio ponte, chiuso da alcuni anni a causa dei danni subiti dalle ripetute piene, è stato demolito. L'opera è stata realizzata dalla Provincia di Modena sulla base di un accordo con i Comuni di Palagano e Montefiorino e la Regione che ha stanziato le risorse, pari a 800 mila euro, tramite i fondi della Protezione civile regionale. Come sottolinea Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia, abbiamo messo a disposizione dei Comuni la nostra capacità progettuale e tecnica per realizzare un'opera di grande importanza per l'economia di questa parte dell'Appennino. Per il sindaco di Palagano Fabio Braglia, infatti, il ponte consente i collegamenti con Montefiorino e diverse attività produttive in particolare a Monchio. Era un intervento atteso da tempo che si concretizza grazie alla collaborazione con la Provincia e il Comune di Montefiorino, concetto ripreso da Maurizio Paladini, sindaco di Montefiorino, nel sottolineare la positiva collaborazione tra enti locali per risolvere un problema di viabilità che da tempo penalizzava dell'Appennino ovest. Il nuovo ponte in metallo è lungo complessivamente 86 metri e i progettisti lo hanno articolato su due luci da 43 metri; per consentire l'intervento sono state realizzate anche la risagomatura di un tratto delle sponde del fiume e le rampe di accesso al ponte. Il nuovo ponte della Piana sul torrente Drasagone -tit_org-

Auto a fuoco, indagati Vecchi e Lansì

[Redazione]

Auto a fuoco, indagati Vecchi e Lansì ss Come emerso ieri nel processo in cui è alla sbarra -accusato di stalking - il 35enne Silvano Vecchi, vi sono due indagati per l'incendio doloso dell'auto (foto) dell'ex fidanzata dello stesso Vecchi, rogo che avvenne la sera del 24 giugno 2016 alle 22.30 in via Calvi (la Peugeot 307 della donna andò completamente distrutta e venne trovata una tanica di benzina). Il pm Stefania Pigozzi - titolare dell'inchiesta - ha iscritto nel registro degli indagati non solo Silvano Vecchi, ma anche il suo amico ÇÇåïïå Marco Lansì (quest'ultimo pure nei guai per l'incendio doloso al Gattaglio's Pub del 22 settembre scorso). Indaga la squadra mobile e gli inquirenti hanno in mano i filmati di due telecamere che si trovano nell'area in cui fu appiccato il rogo alla macchina. Secondo la procura quella sera il cellulare di Vecchi agganciò una cella vicina al luogo dell'incendio. L'inchiesta è stata prorogata e sinora ne Vecchi ne Lansì sono stati sentiti dal pm Pigozzi. due indagati sono difesi dall'avvocato Vainer Burani e negano coinvolgimenti in questa vicenda, (t.s.) -tit_org-

Piacenza - Futuro di San Damiano e scuola ne parla il consiglio provinciale

[Redazione]

Futuro di San Damiano e scuola ne parla il consiglio provinciale. Al varo anche il bilancio di previsione 2017 che viene considerato 'di sopravvivenza'. Il polo scolastico di Fiorenzuola, il Mattei, che 'scoppia' di studenti e chiede nuovi spazi; il futuro della base aerea di San Damiano, oggi più fragile che mai, dopo la decisione di dare vita al Polo nazionale di protezione civile a Montale; la tangenziale 'fantasma' di San Polo, ferma da anni al 33 per cento dei lavori; lo svincolo pericoloso di Case nuove, alle porte di San Giorgio, inserito nel Piano delle opere dalla Provincia e poi stralciato. Sono solo alcuni degli argomenti che, insieme al bilancio di previsione 2017-2019, definito dal presidente Francesco Rolleri un 'bilancio di sopravvivenza; considerati i tagli a cui l'ente resta sottoposto, saranno affrontati oggi pomeriggio, dalle 17, nella sala di corso Garibaldi, dal consiglio provinciale. Sul polo scolastico di Fiorenzuola sarà il consigliere Federico Francia a chiedere spiegazioni sulle decisioni della Provincia; dalla minoranza unita un ordine del giorno sull'utilizzo della base aerea di San Damiano, seguito dalla mancata realizzazione della variante alla strada provinciale 6, e dai lavori nell'intersezione tra la provinciale 6 e 36. Questi ultimi tre atti - su aeroporto, tangenziale e svincolo - hanno già visto il sostegno unanime del consiglio comunale di San Giorgio. sindaco e consigliere Giancarlo Tagliaferri intende inoltre chiedere perché la Provincia abbia votato favorevolmente al Piano di riorganizzazione ospedaliera dell'Ausi, venerdì, senza chiedere, prima, il parere dell'ente rappresentato. _Malac. -tit_org-

Otto anni da L'Aquila 2009: cosa avvenne nel Reatino

[A.L.]

Otto anni da LAquila 2009: cosa avvenne nel Reatino IL PRECEDENTE Non un anniversario tondo, quello di quest'anno, dal terremoto de L'Aquila del 2009, ma dopo U dramma di Amatrice e Accumoli il ricordo della notte aquilana che svegliò e precipitò nella paura anche tanti reatini assume un significato diverso. Fosse anche di presagio. O di (ultimo) avvertimento. Quattordici furono i comuni reatini che subirono danni da quella scossa: Il censimento lo fece il Genio civile, ma di rientrare nel cratere non ci fu verso - ricorda l'allora presidente della Provincia, Fabio Melilli. - Allora bussai in Regione e debbo dire che il presidente Piero Marrazzo fu assai sollecito. La legge regionale 17 stanziò 5 milioni per il soccorso alle popolazioni e indicò quale criterio di intervento prioritario la messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici di interesse sociale e collettivo, dichiarati totalmente o parzialmente inagibili. IL SOSTEGNO La Provincia fece da soggetto coordinatore: il comune che ebbe più fondi fu Amatrice: 200mila euro per la scuola Capranica (sic!), 600mila per la Scuola Alberghiera, 150mila per il Comune; Accumoli ebbe 140mila euro per la scuola elementare; a Cittaducale andarono SOOmila euro per la Scuola Forestale, e 275mila euro per la caserma dei Carabinieri; Antrodoto ebbe 135mila euro per la scuola media e materna e 45mila euro per il cimitero di Rocca di Fondi; Borbona ebbe 90mila euro per l'ex scuola media, Castel Sant'Angelo Çîlò à euro per le mura di cinta. Molti danni il terremoto de L'Aquila li fece nel Cicolano: a Borgorose vennero asse gnati IOOmila euro per la sede comunale e ISOmila euro per l'ex scuola materna, ma il sindaco Nicolai pagò un conto salato per dare nuovi alloggi agli sfollati, e per settimane la gente dormì in tenda e in roulotte per la paura di nuove scosse. A Fiamignano ebbero danni il comune (170mila euro) e l'ex scuola elementare (IOOmila euro). A Pescorocchiano il sindaco Gatti chiuse la piscina comunale, che poi ebbe fondi per 165mila euro; altri 160mila euro furono destinati all'ex scuola elementare di Pace. A Posta 120mila euro andarono alla Comunità Montana, a Micigliano 150mila euro furono destinati al museo civico. Ma il vero conto, il terremoto del 2009 lo avrebbe presentato in una notte d'agosto del 2016. A.L. QUATTORDICI ENTI EBBERO CONSEGUENZE DALL'EVENTO TELLURICO DELLE 3.32 DEL 6 APRILE I FINANZIAMENTI FURONO PARI A CINQUE MILIONI -tit_org- Otto anni daAquila 2009: cosa avvenne nel Reatino

Sisma , chiude la Dicomac = Sisma , domani chiude la Dicomac

[Alessandra Lancia]

Sisma, chiude la Dicomac ^Smobilita domani la cittadella della Protezione civile per il coordinamento degli interventi Le operazioni trasferite a regioni e comuni. Intanto è legge il terzo Decreto sul terremoto Come anticipato nei giorni scorsi, domani smobilita la Dicomac: la cittadella della Protezione civile, allestita a Rieti poco dopo il terremoto dello scorso 24 agosto, in questi mesi è stata il punto centrale di tutti gli interventi per le aree colpite, prima per Amatrice, Accumoli e il Reatino quindi, dopo le scosse del 26 e del 30 ottobre scorsi, anche per Umbria e Marche. Sempre da qui, sono stati coordinati gli interventi per l'Abruzzo, dopo le scosse e il maltempo di gennaio, a partire dalla valanga sull'albergo di Rigopiano. D'ora in avanti le operazioni, pur con una regia centrale, verranno organizzate principalmente dalle regioni e dai comuni. Intanto, ieri, è diventato legge il terzo decreto sul terremoto: il Senato ha approvato il testo che era già passato alla Camera. Il documento contiene una serie di disposizioni sul rilancio economico delle attività nelle aree del cratere sismico. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha ringraziato il principe di Galle, Carlo, in visita domenica scorsa nel paese duramente colpito dal sisma, per una donazione. L'ammontare, però, non è stato rivelato. Lancia a pag. 37 La sede reatina della Dicomac Sisma, domani chiude la Dicomac Come anticipato smobilita la cittadella allestita in città Gran parte delle operazioni d'ora in poi verranno gestite dalla Protezione civile dopo le scosse dello scorso 24 agosto dalle regioni e dai comuni con un coordinamento centrale LA RICOSTRUZIONE La Dicomac smobilita: come anticipato nei giorni scorsi, domani, 7 aprile, sarà l'ultimo giorno di attività della cittadella della Protezione civile allestita in poche ore nella palazzina vuota dell'ex Inpdap nei giorni immediatamente successivi al drammatico terremoto del 24 agosto. Fu uno sbarco in forze, di uomini e di mezzi che impressionò non poco la città, ma sbagliava (purtroppo) chi pensava, alla fine di agosto dopo aver contato 299 morti, di aver già visto (e programmato) tutto. E' alla Dicomac di Rieti che si è gestita l'emergenza del terremoto di Amatrice-Norcia-Visso del 30 ottobre ed è da qui che si seguirono le drammatiche fasi del terremoto di Monteverde del 18 gennaio, a cui si accompagnò la grande nevicata che avrebbe innescato la tragedia di Rigopiano. Un progressivo allargarsi e complicarsi del raggio operativo che ha messo a durissima prova il sistema, costretto a muoversi seguendo dinamiche total- mente inedite e imprevedute. Attirandosi, peraltro, non poche critiche. IL PERCORSO In questi mesi convulsi - sette, ma che per il trān trān di Rieti sono stati intensi come sette anni - dalla Dicomac sono passati premier e ministri, generali e top manager di grandi aziende pubbliche a vario titolo impegnate nell'emergenza. E soprattutto decine e decine di persone impiegate a vario titolo nelle tante branche di ministeri, regioni e forze dell'ordine investiti dall'emergenza. Un via vai di gente da cui la città (è giusto ricordarlo) ha avuto non pochi benefici in termini economici oltre alla (massima) attenzione. Ora però si volta pagina: con l'ordinanza firmata martedì dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, si rimodulano ruoli e funzioni sui territori investendo pienamente le Regioni e i Comuni del cratere. Lo stato di emergenza formalmente scadrà il prossimo 19 agosto. Fino a quella data la Protezione civile continuerà ad occuparsi delle verifiche di agibilità post-sismica, degli appalti relativi all'allestimento delle casette, degli interventi su strade previsti dal primo stralcio del piano Anas per le zone terremotate, oltre alla gestione delle risorse stanziare da Governo e Unione europea. Lo farà attraverso una Struttura di missione che lavorerà da Roma (ma anche da Rieti) secondo le necessità, per garantire continuità agli interventi e supporto ai sistemi regionali di Protezione civile. Per quanto riguarda la messa in sicurezza dei beni culturali e gli interventi tecnici urgenti su edifici a rischio restano in campo il segretariato generale del Mibact e la direzione centrale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Ma ormai il grosso degli interventi passa in capo agli enti locali, Regione e Comuni in primis, nella speranza che il sistema locale sappia reggere l'urto della ricostruzione. LA DONAZIONE Ieri intanto, ha trovato conferme la notizia di una donazione in denaro del principe Carlo al Comune di Amatrice anche se non è stata comunicata la cifra accreditata dal principe sul conto corrente Amala Amatrice Amala. Il sindaco Pirozzi ha

parlato di un gesto simbolico, come espressione di simpatia e vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. IL DECRETO L'Aula di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto terremoto, per il quale il governo ha chiesto il voto di fiducia, con 153 sì, 104 no, un astenuto. decreto, che scade il 10 aprile, diventa definitivo visto che non ha subito modifiche rispetto alla versione licenziata dalla Camera. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA CONFERME SU UN CONTRIBUTO DEL PRINCIPE CARLO IL SENATO INTANTO APPROVA IL TESTO SU RILANCIO ECONOMICO La sede della Dicomac a Rieti da cui, per mesi, sono steli coordinati gli interventi nelle aree colpite dal terremoto -tit_org- Sisma, chiude la Dicomac - Sisma, domani chiude la Dicomac

Perugia - Auto in fiamme nella notte, indagini sul dolo

[Redazione]

A Castel del Piano Auto in fiamme nella notte, indagini sul dolo I carabinieri stanno indagando per il rogo di una Fiat Stilo avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì a Castel Del Piano. Sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio ma l'auto è stata pesantemente danneggiata. Ad accorgersi di quello che stava accadendo un residente della zona che ha chiamato i soccorsi dopo aver visto le fiamme. Accertamenti per valutare l'eventuale origine dolosa delle fiamme da parte dei militari dell'Arma che sono partite, per gli accertamenti di rito, dal proprietario dell'auto. I carabinieri sono stati chiamati dai vigili del fuoco evidentemente insospettiti da quello che hanno trovato una volta spento l'incendio della Fiat Stilo. L'auto era parcheggiata ai bordi della strada. Gli accertamenti dovranno verificare, per escludere se c'è la mano del dolo, che ci siano state cause tecniche alla base del rogo. Ma le mosse dei militari dell'Arma sembrano andare in direzione opposta. Ma c'è grande attenzione prima di arrivare a tirare le conclusioni definitive sulla vicenda. -tit_org-

Perugia - Ponte San Giovanni, al parco con gli amici a quattro zampe

[Redazione]

Ponte San Giovanni, al parco con gli amici a quattro zampe L'INIZIATIVA Amici a quattro zampe sotto i rinettori per valorizzazione il rapporto uomo-animale domestico come valore aggiunto della sfera affettiva, partendo dall'adozione consapevole e mettendo in luce attività e progetti specifici. Al parco Bellini di Ponte San Giovanni sabato 8 aprile sbarca così Animale...a chi?, evento di divulgazione e d'intrattenimento scientifico che toccherà anche Perugia nell'ambito di un tour nazionale. Ieri mattina la presentazione della giornata, che prevede anche la passeggiata non competitiva Dog & Family Walking per la lotta contro l'abbandono. È solo uno dei momenti che caratterizzeranno l'appuntamento, organizzato da Eventi Diversi di Jesi con il patrocinio di Comune, Provincia, Dipartimento di veterinaria dell'Università, ordine dei Medici veterinari collaborazione con Asl Umbria 1, Centro socio culturale 1 maggio, Enpa, Le Ali per Luna, x 4 Zampe Umbria, Il Parco dei Gatti, Banda a 4 zampe Umbria, Fratello Asino, Centro di Giorno Bastia Umbra e Piccole Orme. Il programma scatterà alle 10. Fra le tante tematiche particolare attenzione verrà data alle terapie assistite con gli animali con testimonianze dirette e indirette su quanto si è realizzato e si realizzerà nei presidi ospedalieri o in strutture scolastiche o d'accoglienza per le persone anziane. Nel parco verranno inoltre organizzate delle aree dedicate alle attività cinofile e alla esibizione tecnico-operativa del gruppo comunale della protezione civile Perugia per mostrare le attività di ritrovamento e soccorso con l'ausilio dei cani che intervengono in caso di disastri e calamità. Spazio anche a due sfilate amatoriali riservate ai più piccoli più una aperta a tutti, per premiare le migliori somiglianze tra uomo e animale. Previste pure visite guidate all'ospedale veterinario. IL COMMENTO Sono particolarmente contento che questa manifestazione si svolga a Ponte San Giovanni, ha detto il Vice Sindaco Barelli, sottolineando l'attenzione dell'amministrazione per gli animali. L'evento rientra in un percorso che la stessa amministrazione sta realizzando, di rimodulare le aree verdi anche sulla base delle esigenze dei nostri amici animali, aumentando e migliorando le zone di sgambamento a loro riservate. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ecco come sostenere le famiglie in crisi

[S.t.]

Ecco come sostenere le famiglie in crisi L'ARCICONFRATERNITA esiste da oltre 500 anni e ancora oggi continua a essere uno dei gruppi più attivi del territorio. Ma nei tempi più recenti, soltanto negli ultimi vent'anni, ha portato a termine un'azione di quasi completa volontarizzazione delle attività. Questo significa che, oggi, la Misericordia di Pistoia riesce a svolgere le proprie funzioni quasi esclusivamente attraverso l'opera dei volontari, circa 550, ai quali vanno aggiunti quelli delle circa 15 sezioni sparse sul territorio. Sono persone di ogni età - dicono il presidente, Roberto Fedi e il segretario, Roberto Fratoni - che ogni giorno si mettono a servizio degli altri. Per noi sono tutti 'giovani', dai 16 ai 75 anni. Sono loro a svolgere il servizio di emergenza-urgenza, la nostra punta di diamante, oltre a tutti gli altri servizi legati a ricoveri, dimissioni dagli ospedali, spostamenti per visite. Le idee per il futuro? Progetti per il futuro? Il primo è la nuova sede per i volontari, sempre in zona Vergine, un progetto che adesso è corso di approvazione in Comune. C'è poi l'Open day che stavolta dovrebbe svolgersi proprio alla Vergine. L'Emporio sociale. Sono tante le donazioni dei pistoiesi. Presto dallo Spaccio della solidarietà dovrebbe prendere vita l'Emporio sociale: la ricerca del fondo potrebbe essere approdata a una conclusione positiva. Un altro tassello di assistenza importante: mediche, trasporto disabili. A fronte dell'esercito dei volontari, i dipendenti sono appena 4, perlopiù con un ruolo di coordinamento e organizzazione. Inoltre - tiene ad aggiungere Fedi - ci sono le attività della Protezione civile, con circa 100 volontari che ultimamente, con i terremoti disastrosi che si sono verificati in tante parti d'Italia, si sono dati molto da fare. Ogni volontario segue appositi corsi di formazione. Il più recente ha registrato un'affluenza record con quasi 92 iscritti. Perché tanto entusiasmo? Forse perché il nostro nome si è diffuso, è conosciuto, e forse anche perché svolgere volontariato è anche un'occasione per socializzare, per incontrarsi, spiegano i responsabili. L'entusiasmo, al quartier generale della Vergine, non manca ed è soltanto in parte scalfito dalle preoccupazioni legate a convenzioni pubbliche non più adeguate a coprire i costi del servizio. Anche i pistoiesi si dimostrano generosi, magari con semplici gesti, come le donazioni in generi alimentari per popolazioni colpite da calamità o per la distribuzione ai più bisognosi della città. Perché la Misericordia svolge nella sede di via del Can Bianco, anche altre attività di tipo sociale come il microcredito, la prevenzione usura, Spaccio della solidarietà, con sostegno di Fondazione Caripit. Raggio di luce e con la collaborazione attiva della Caritas. E' proprio dallo Spaccio della solidarietà che dovrebbe prendere presto vita l'Emporio sociale: la ricerca del fondo potrebbe essere approdata a una conclusione positiva. s.t I DIRIGENTI ED I SERVIZI IL PRESIDENTE. ROBERTO FEOI, E IL SEGRETARIO ROBERTO FRATONI: VOLONTARI FONDAMENTALI SIA PER I SERVIZI DI EMERGENZA-URGENZA CHE PER QUELLI LEGATI ALLA PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE IL SINDACO VALENTINI A ROMA**Sisma, adesso aiutiamo quei territori a ripartire***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE IL SINDACO VALENTINI A ROMA Sisma, adesso aiutiamo quei territori a ripartire LA NOSTRA missione è aiutare i Comuni ad affrontare efficacemente la ricostruzione del tessuto sociale, ha detto il sindaco Bruno Valentini che ieri ha preso parte a Roma al workshop 'Protezione Civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio' e a seguire - come delegato Anci a politiche ambientali; territorio e Protezione Civile - ad un'importante iniziativa a favore dei territori colpiti dal terremoto presso la sede nazionale dell'Associazione Comuni italiani. Un incontro che ha visto fra l'altro la coincidenza, ieri sera, con l'ottavo anniversario del terremoto a L'Aquila. Oggi è stata una giornata importante perché Anci ha ricevuto un fondamentale contributo di 128mila euro da parte delle aziende, dei sindacati e dei lavoratori che aderiscono ad Utilitalia e Asstra, le associazioni che rappresentano le società di servizi pubblici. Questo contributo è diretto a sostenere le popolazioni, i lavoratori ed il sistema economico e produttivo territoriale colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto, ha commentato il sindaco di Siena e delegato Anci sottolineando come questa cifra va a sommarsi ai soldi raccolti nei mesi scorsi per un totale di un milione di euro che sarà messo a disposizione dei Comuni terremotati per una serie di interventi mirati non solo a ricostruire muri ma anche le società colpite dal terremoto. Per Bruno Valentini questo è un ulteriore esempio della generosità dell'Italia e attraverso l'Ani - ha ribadito - noi aiuteremo i comuni ad affrontare efficacemente la ricostruzione del tessuto sociale oltre che delle strutture devastate dal terremoto. -tit_org-

SERAVEZZA LE NOVITÀ A GIUSTAGNANA**Arrivano telecamere in montagna contro l'abbandono dei rifiuti**

[Redazione]

LE NOVITÀ A GIUSTAGNANA Arrivano telecamere in montagna contro l'abbandono dei rifiuti. PAVIMENTAZIONI stradali, taglio delle piante pericolose lungo la strada della montagna, messa a punto dei servizi di spazzamento e raccolta differenziata di prossimità, attivazione di un sistema di allerta della protezione civile, supporto nell'organizzazione di eventi. Sono i principali temi toccati nell'incontro fra gli amministratori comunali e i cittadini di Giustagnana, primo appuntamento della nuova campagna di ascolto nelle frazioni. All'assemblea, tenutasi nei locali della pubblica assistenza, hanno partecipato il sindaco Riccardo Tarabella, il vicesindaco Valentina Salvatori, gli assessori Giuliano Bartelletti e Diño Vené, il consigliere Francesca Bonin. Come promesso in campagna elettorale, torniamo nei paesi e nei quartieri di tutto il nostro comune per mantenere ben saldo il filo diretto con i cittadini, dichiara il sindaco Tarabella. Nell'incontro di Giustagnana sono stati confermati gli interventi di prossima pavimentazione di via Lorenzo Viani e del tratto mancante di via San Ginesio (da finanziare con parte delle risorse derivanti dall'accensione di un mutuo) è stato fatto il punto sulla raccolta differenziata di prossimità, a circa un anno dall'avvio del servizio. Si è parlato inoltre dei controlli con telecamere contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti e dello spazzamento meccanizzato delle strade, novità assoluta in montagna, che Giustagnana sperimenterà oggi per la seconda volta in questa fase di messa a punto iniziale del servizio. Il Comune ha anche confermato la volontà di realizzare il piano di messa in sicurezza della viabilità con la rimozione delle piante pericolose (già eseguiti un paio di interventi urgenti, uno in via Campore, tra Giustagnana e Minazzana). Tra le segnalazioni fatte dai cittadini, quella relativa all'illuminazione. Prossima tappa della campagna di ascolto e confronto con i cittadini sarà martedì prossimo alle 21 a Minazzana. -tit_org- Arrivano telecamere in montagna contro abbandono dei rifiuti

I PROMOTORI DEL MEMORIAL MIRTO COVONI

Viaggio solidale in Centro Italia Ai bimbi la musica in dono

[Redazione]

I PROMOTORI DEL MEMORIAL MIRTO COVONI Viaggio solidale in Centro Italia Ai bimbi la musica in dono Nel corso della 24a edizione del Memorial Mirto Govoni, la manifestazione che ogni anno premia una personalità di spicco del territorio ferrarese, i tre Club cittadini organizzatori, Assonautica, Jazz Club e Officina Ferrarese, avevano deciso di devolvere la somma donata generosamente da Massimo Andalini, titolare dell'omonimo pastificio di Cento, a iniziative di solidarietà per le persone colpite dal sisma in Centro-Italia. Nel corso dei servizi svolti in quel territorio dall'Anc - Nucleo Protezione Civile di Ferrara erano stati presi contatti con la dirigente dell'Istituto Comprensivo "Simone De Magistris" ospitato in una struttura di emergenza a Caldarola (Macerata) dopo che la sede originaria era stata gravemente danneggiata dal sisma. La dirigente Fabiola Scagnetti aveva avanzato richiesta di una tastiera elettrica e una ventina di flauti destinati ai bambini della primaria. A coronamento del desiderio di questi bambini, lunedì mattina è partito un mezzo dell'Anc di Ferrara condotto da Marcello Gumina, coordinatore regionale e Mario Martorello, socio Anc., con a bordo Massimo Andalini, accompagnato dal prof. Salvatore Amelio, noto artista di Cento che avrebbe preso contatti con referenti scolastici locali per avviare future iniziative a carattere artistico-benefico, e Andrea Firrincieli in rappresentanza dei tre Club (Assonautica, Jazz Club e Officina Ferrarese) promotori del Memorial Mirto Govoni. Un viaggio di mille chilometri che li ha portati prima a Caldarola dove sono stati accolti dal vice sindaco, Debora Speziani, dalla dirigente scolastica, Fabiola Scagnetti, dal maestro di musica Maurizio Maffezzoli e altre insegnanti e dai bambini della primaria. Alla consegna degli strumenti musicali è subito seguita una performance di cori e canti dei bimbi che compongono il coro "Vocinarmonia" che, tra l'altro, si esibirà il 7 maggio a Cento, e la lettura dei ringraziamenti scritti dai bimbi stessi. Poi il viaggio è proseguito percorrendo la strada impervia e dissestata dal sisma che attraversa i due Parchi Nazionali "dei Monti Sibillini" e "del Gran Sasso" giungendo infine ad Amatrice (Rieti), attraversando le frazioni completamente distrutte dal terremoto. Ad Amatrice il consigliere comunale Federico Capriotti e la consulente legale del comune Valeria Lettera hanno accompagnato la rappresentanza ferrarese all'area in cui sorgono le prime, e uniche per ora, 25 casette Sae (soluzione abitativa emergenza) dove Massimo Andalini accompagnato dai soci dell'Anc e dai carabinieri di Amatrice ha consegnato agli alloggiati pacchi dono alimentari. Anche questa iniziativa ha sortito il plauso dei cittadini e della amministrazione comunale. Il prof. Salvatore Amelio in entrambe le circostanze ha stretto importanti relazioni con le amministrazioni comunali e le istituzioni scolastiche dei due Comuni per sviluppare progettualità nel campo artistico con intenti benefici. La consegna della tastiera elettrica chiesta dalla scuola di Caldarola -tit_org-

Aggredito davanti a casa = Aggredito davanti alla sua casa

Attirato all'esterno di notte dal lancio di una pietra alla finestra Consandolo, giovane nella notte sente un colpo alla finestra, esce e un uomo incappucciato lo ferisce

[Redazione]

Aggredito davanti a casa Attirato all'esterno di notte dal lancio di una pietra alla finestra A PAGINA 22 Ivan Coatti mostra la pietra usata dall'aggressore per attirarlo fuori casa Aggredito davanti alla sua casa Consandolo, giovane nella notte sente un colpo alla finestra, esce e un uomo incappucciato lo ferisce CONSANDOLO Quando ha sentito un colpo contro una delle finestre di casa, causato da un sasso laciato dall'esterno, non ci ha pensato un attimo, nonostante fosse notte, Ivan Coatti, 27 anni, volontario della Protezione civile, è subito uscito, convinto che fuori ci fosse un ladro che voleva entrare. Ma quando ha aperto la porta è stato aggredito da un uomo incappucciato: ne è nata una colluttazione, con il giovane di Consandolo che è comunque riuscito a mettere in fuga l'aggressore, rimanendo però ferito al costato per i colpi ricevuti, Domenica erano circa le 23 quando Ivan era nella sua abitazione a Consandolo, in via Cantarana, dove vive con i genitori. Ero al piano di sopra quando ho sentito il cane abbaiare - spiega - così sono sceso, per vedere cosa avesse. Ma mentre si avvicina alla porta, il giovane sente un forte rumore provenire da una finestra: A quel punto mi sono deciso a uscire - continua - e appena ho aperto la porto ho visto la figura di un uomo, alto circa un metro e settanta, incappucciato che mi è venuto subito addosso. Continuava a urlare e io ho cercato di fermarlo, ma sembra un giocatore di rugby, tanta era la foga con cui mi è venuto contro. Ne scaturisce una colluttazione, durante la quale il giovane di Consandolo subisce un forte colpo al costato. L'aggressore si divincola e Coatti riesce a metterlo in fuga: Ho provato a rincorrerlo, ma dopo una ventina di metri ho dovuto fermarmi. Il dolore era troppo forte. Mentre l'aggressore si dilegua, ruggendo in auto, scattano i soccorsi, avvertiti telefonicamente: sul posto arrivano i carabinieri e l'ambulanza del 118. Il giovane viene portato al pronto soccorso: ha un paio di costole incrinare. Ho ancora dolore - dice - e devo restare ancora a riposo. Sospetti? No, non ho mai fatto niente a nessuno. Sono convinto che quello che mi ha assalito volesse entrare in casa, che fosse un ladro che ha tirato quel sasso per riuscire a entrare. Io ho agito d'istinto, avevo paura che se fosse riuscito a entrare avrebbe potuto fare male ai miei genitori. Sull'accaduto indagano i carabinieri, che spiega Coatti - sono stati encomiabili: sono stati da noi fino alle 4 per controllare tutta la zona intorno alla casa. -tit_org- Aggredito davanti a casa - Aggredito davanti alla sua casa

MONTUORO

Una fiammata lo ustiona al volto Ma l'anziano si salva dal rogo

[Redazione]

NONTVORO Una fiammata Lo ustiona al volto Ma l'anziano si salva dal rogo -FILOTTRANOLA FIAMMATA è stata improvvisa e dal raccoglitore di rottami in ferro l'ha raggiunto al volto escoriandolo in più parti ieri. Un anziano di 82 anni è riuscito ad allontanarsi in tempo e il fuoco non ha raggiunto gli occhi per un soffio mentre si trovava nel garage di casa sua a Montoro di Filottrano. E' stato lui stesso a portarsi al pronto soccorso di Osimo per la medicazione accompagnato dai familiari. L'uomo tentava di segare con una smerigliatrice una bombola con acetilene, trop po vecchia per reggere l'operazione: una scintilla, infatti, ha innescato la fuoriuscita di gas e la fiammata. A casa sua alle 10 si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento esimano e di Jesi per mettere in sicurezza la bombola, con l'immersione in acqua corrente e il monitoraggio costante della temperatura per almeno 24 ore, e i carabinieri della stazione locale per accertare l'incidente domestico. L'ustione è stata dichiarata guaribile nel giro di due settimane.

SOCORSI I vigili del fuoco -tit_org- Una fiammata lo ustiona al volto Maanziano si salva dal rogo

L'allarme della Pubblica assistenza: Abbiamo bisogno di volontari

A rischio i servizi tra Casalecchio , Sasso , Marzabotto e Monzuno

[Gabriele Mignardi]

L'allarme della Pubblica assistenza Abbiamo bisogno di volontan A rischio i servizi tra Casalecchio, Sasso, e di GABRIELE MIGNARDI -SASSO MARCONI É BISOGNI aumentano, i volontari diminuiscono. Servizi di soccorso e di accompagnamento a rischio fra Casalecchio, Sasso Marconi, Marzabotto e Monzuno. Così la dirigenza dell'associazione fondata nel 1982 ed attiva nell'emergenza sanitaria, nell'assistenza sociale e nella protezione civile ha deciso di fare i conti con un cambiamento nei tempi di vita e nella disponibilità del volontariato che mette in crisi un modello che si era affermato ed era cresciuto in tutto lo scorso trentennio. Grazie all'impegno dei suoi volontari infatti ogni giorno la Pubblica assistenza Sasso Marconi mette a disposizione un'ambulanza per gli interventi di primo soccorso sul territorio di Sasso, Marzabotto e Casalecchio, ed effettua trasporti non urgenti su richiesta di cittadini e istituzioni. TANTO PER DARE una dimensione del lavoro svolto, lo scorso anno i volontari hanno eseguito 1.800 interventi di emergenza e 4390 servizi di trasporto infermi. Il tutto in regime di convenzione con l'Azienda Usi e a tariffe nemmeno paragonabili a quelle di mercato. E questo grazie appunto all'apporto di lavoro volontario di una parte (sempre calante) dei circa 250 soci. LA STESSA associazione organizza poi anche simulazioni di protezione civile, iniziative di sensibilizzazione sanitaria e momenti formativi rivolti a studenti e cittadini (una settantina di eventi solo nel 2016). Insomma un lavoro continuo e concreto, svolto in una struttura moderna, edificata pezzo su pezzo con le risorse interne e con il contributo delle aziende del territorio. Fra poche settimane dovrebbe essere pronta l'ultima grande autorimessa. ABBIAMO voluto rendere pubblica una discussione ed un progetto che appartiene alle nostre comunità. La nostra associazione sta attraversando una fase di difficoltà dovuta alla crisi del volontariato e ai cambiamenti in atto nella società - spiega il presidente della Pubblica Assistenza Fabrizio Massari -. Dal 1982 ad oggi abbiamo prestato assistenza e soccorso in ambulanza con l'esclusivo apporto di personale volontario, ma ora rischiamo seriamente di non riuscire, con le nostre sole forze, a portare avanti un'attività apprezzata dai cittadini per efficienza ed economicità. CON L'INCONTRO di sabato prossimo, vogliamo portare i cittadini a conoscenza della situazione e iniziare a pensare e progettare assieme a loro il futuro della Pubblica Assistenza, dice nel presentare le finalità della mattinata di confronto con cittadini e anche con gli Enti preposti all'erogazione dei servizi pubblici, che al mondo del volontariato richiedono sempre prestazioni aggiuntive. BLACK OUT PER LAVORI A BAZZANO INTERRUZIONI DI ENERGIA ELETTRICA IN CENTRO STORICO A BAZZANO DA PARTE DI ENEL DALLE 9 ALLE 14 PER LAVORI AL SISTEMA DI IMPIANTISTICA CASALECCHIO, OPEN DAY' NEGLI ASILI INIZIANO SABATO ALLE 9 E CONTINUANO PER TUTTO IL MESE GLI OPEN DAYS DEGLI ASILI DI CASALECCHIO IN VISTA DELLE ISCRIZIONI MONTE SAN PIETRO, GITA GASTRONOMICA PRIMO ITINERARIO, DOMANI A MONTE SAN PIETRO, PER LE PASSEGGIATE 'CAMMINANDO CON GUSTO RITROVO ALLE 18 AL PARCHEGGIO CASE BONAZZI UNITI Foto di gruppo di parte dei 250 volontari della Pubblica Sasso Marconi che prestano assistenza e opera anche in ambulanza Fabrizio Massari Presidente della Pubblica La nostra associazione sta attraversando una crisi Con le nostre sole forze non andiamo più avanti -tit_org-allarme della Pubblica assistenza: Abbiamo bisogno di volontari

Tutti a spasso con la protezione civile

[Redazione]

Tutti a spasso con La protezione civile SABATO 8 aprile la protezione civile di Granarolo organizza 'A spasso con la protezione civile', aperta a tutti. Una camminata di circa 3 ore lungo l'argine del torrente con gli 'Amici della Terra'. Si parte alle 10 da Via Buoizzi - Golena di Savena, Cadriano; arrivo a Lovoleto alle 13 e pranzo al residence Alle scuole Country House. Il percorso potrebbe essere a tratti accidentato, si consigliano scarpe da trekking e pantaloni lunghi. - tit_org-

Le comunità resteranno unite

Montevidoni dopo la protesta degli sfollati per il trasferimento

[Lorenzo Girelli]

Montevidoni dopo la protesta degli sfollati per il trasferimento di LORENZO GIRELLI ALL'INDOMANI della protesta dei terremotati al centro turistico Holiday, sulla spinosa questione del loro ricollocamento interviene il vicepresidente Fita FederCamping Marche, Toni Montevidoni. Posto il problema principale che le casette ancora non ci sono e chiarito una volta per tutte che da parte delle strutture ricettive non c'è alcun obbligo a fornire accoglienza, perché la convenzione che abbiamo sottoscritto il 30 ottobre ha validità fino al 30 aprile - esordisce Montevidoni -, abbiamo dato alla Regione la disponibilità sufficiente per ricollocare tutti gli sfollati, tenendo presente quanto è stato richiesto dai sindaci dei Comuni colpiti e dalle famiglie, ovvero mantenere unite le comunità. LA GRAN PARTE delle persone - sottolinea Montevidoni - rimane dov'è perché abbiamo chiesto e ottenuto dai nostri associati di poter prolungare l'ospitalità fino a dicembre. Allo stesso tempo dobbiamo però evitare il fallimento delle strutture, cercando di ridurre il problema di un'estrema concentrazione di famiglie sfollate in villaggi turistici che, in alcuni casi, raggiungono il 100% delle loro disponibilità. QUINDI Montevidoni solleva anche un altro aspetto. Mettere a rischio la capacità di accogliere il flusso turistico - spiega - provocherebbe infatti un danno enorme non solo agli operatori ma al tessuto socio-economico di tutto il territorio. Per i terremotati che invece dovranno ricollocarsi è stato considerato uno spostamento il più breve possibile: Nella stessa provincia o anche nel Comune limitrofo e comunque - precisa il vicepresidente Fita Marche - nelle strutture lungo la costa. La Regione a tal proposito ha garantito una logistica sufficiente a soddisfare le esigenze dei lavoratori e delle famiglie con bambini che vanno a scuola. SINDACI, Regione e Protezione civile hanno condiviso i criteri di riallocazione delle persone: Saranno privilegiate le famiglie con fragilità sociali o sanitarie - spiega Montevidoni -, quelle con esigenze lavorative, nel caso di riavvicinamento o nel caso sia stato trovato lavoro vicino alla struttura in cui si alloggia, e il mantenimento delle comunità di provenienza. Nonostante non abbiamo alcun obbligo, continuiamo a dare disponibilità in grandissima misura nella piena consapevolezza che tutto ciò potrebbe avere ripercussioni sulla prossima stagione. PER MANTENERE questa accoglienza - conclude Montevidoni - stiamo dicendo di no, esponendoci anche ad azioni legali, a tour operator e agenzie che hanno perso contratti stipulati l'anno scorso e inoltre, già da tempo, stiamo rinunciando a prenotazioni. Agiamo in maniera proattiva, mettendo da parte i nostri interessi, ma questo non potrà andare avanti all'infinito. Martedì una struttura (il camping Riviera di Numana) ha già ritirato la disponibilità e altre potrebbero fare la stessa cosa. Dopo la protesta di martedì (nella foto alcuni sfollati fuori dal camping Holiday) la questione è più che mai aperta. IL FAITA Abbiamo dato alla Regione la disponibilità per ricollocare tutti i terremotati -tit_org-

Strane coincidenze e solidarietà

Il sostegno delle associazioni e la forza della gente nel momento del bisogno

[Redazione]

Il sostegno delle associazioni e la forza della gente nel momento del bisogno POMPEI, 24 agosto 79: eruzione del Vesuvio. Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, 24 agosto 2016: terremoto magnitudo 6.0. Ci siamo trovati a Pompei con questa consonanza di date: il viaggio di istruzione effettuato dalla scuola media dell'Omnicomprendivo di Amandola il 23 e il 24 marzo scorso, ci ha fatto rivivere tristi momenti: Era una sera di festa: rientrati dalle 2.00 da una sfilata, neanche messi a letto che la terra si è scatenata. Terrore apparteneva agli uomini. Terrore che ha spento le lid e lasciato il posto all'aiuto per salvare le anime miti. (R. Morroni, Il C) paura alimentata pure con le scosse del 30 ottobre e del 18 gennaio. LA VISITA al museo della scienza a Bagnoli, invece, ci ha aiutato a capire che la natura ha i suoi meccanismi; all'uomo resta solo di adeguarsi. Nel caso specifico, abbiamo compreso che è necessaria: valutare i luoghi adatti alle costruzioni; assicurarsi dell'utilizzo di materiali resistenti alle scosse; trovare un sistema di vita che garantisca il futuro nelle zone colpite dagli eventi sismici. Intanto, per uscire dallo shock, molto ha giovato la solidarietà. Prima di questa esperienza, non credevamo che gli uomini potessero sentirsi uniti così tanto nel momento del bisogno e invece nessuno è rimasto a guardare, sull'orlo della fossa seduto. ANZI, gli aiuti materiali, ma anche la disponibilità di tempo, sono stati moltissimi. Vigili del fuoco e militari da agosto vigilano sulle nostre case per verificarne l'agibilità e per evitare azioni di sciacallaggio, mentre i volontari della Protezione civile e della Croce Rossa hanno creato ludoteche per alleggerirci dalle paure e dalle preoccupazioni, ascoltando le persone che sono rimaste più traumatizzate, mentre la Caritas diocesana ha pregato con noi offrendoci un viaggio al Vaticano. Tante sono le scuole, da San Vito al Tagliamento (Pn) a Sant'Agata di Esaro (Cs) e le associazioni, come quella dei Cavalieri di Malta e Librai di Roma, che hanno fornito quaderni, penne, colori, banchi, sedie e scaffali per dimostrarci la loro vicinanza. Perfino i nostri penfriends dell'Indiana (Usa) che del nostro terremoto ne hanno sentito a malapena parlare, ci hanno chiesto come stavamo. Forse non finiremo mai di ringraziare tutti quelli che si sono preoccupati di noi e che sono riusciti a farci vedere la luce quando sembrava ci aspettasse solo buio. Federica Ippoliti, Amaltea Paradisi, Anita Settimi classe IIICRONISTI Gli studenti della scuola media di Montefortino -tit_org-

IL GRANDE CUORE DI FERRARA E DI CENTO**Sisma, missione dei volontari in Centro Italia***[Redazione]*

IL DI E DI NEL CORSO della 24 edizione del Memorial Mirto Gavoni, i tre Club cittadini organizzatori. Assonautica, Jazz Club e Officina Ferrarese, avevano deciso di devolvere la somma donata da Massimo Andalini, titolare dell'omonimo pastificio di Cento, a iniziative di solidarietà per le persone colpite dal sisma in Centro-Italia. Nel corso dei servizi smiti in quel territorio dall'Anc - Nucleo Protezione Civile di Ferrara, erano stati presi contatti con la dirigente dell'Istituto Comprensivo 'De Magistris' ospitato in una struttura di emergenza a Caldarola (Macerata) dopo che la sede originaria era stata danneggiata dal sisma. La dirigente, Fabiola Scagnetti aveva avanzato richiesta di una tastiera elettrica e una ventina di flauti destinati ai bambini della primaria. A coronamento del desiderio di questi bambini, lunedì mattina è partito un mezzo dell'Anc - Nucleo Protezione Civile di Ferrara condotto da Marcello Gumina, coordinatore regionale e Mario Martorello, socio Anc, con a bordo Massimo Andalini, accompagnato da Salvatore Amelio, artista di Cento, e da Andrea Firrindeli in rappresentanza dei tre club (Assonautica, Jazz Club ed Officina Ferrarese). Un viaggio di mille chilometri che li ha portati prima a Caldarola (dove sono stati accolti dal vice sindaco, Debora Spezzoni, dalla dirigente scolastica, Fabiola Scagnetti, dal maestro Maurizio Maffezzoli e altre insegnanti e dai bambini della Primaria) e poi ad Amatrice, dove è stato possibile vedere le 25 casette Sae (soluzione abitativa emergenza) dove Andalini, accompagnato dai soci dell'Anc e dai carabinieri, ha consegnato agli alloggiati pacchi dono alimentari. i volontari di Anc-Protezione civile a Caldarola e Amatrice -tit_org-

TERRE DEL RENO**Elezioni comunali Roberto Lodi unisce Lega Nord e Forza Italia***[Redazione]*

DEL IL NOME del candidato a sindaco di Terre del Reno, per l'area centrodestra era ormai quasi certo ma per l'ufficializzazione occorrerà aspettare l'incontro di sabato mattina in Villa Rabboni, quando sarà proprio Roberto Lodi ad illustrare ciò che lo ha mosso alla sfida, quali saranno i suoi obiettivi di programma. Lodi, 58 anni, libero professionista e residente a San Carlo, si presenterà per la lista civica Terre Unite, sostenuta convintamente dall'esterno da Lega Nord e Forza Italia. Lodi è parte attiva del volontariato locale di protezione civile e alle spalle ha un passato da uomo politico rivestendo la carica di assessore durante l'amministrazione di Claudia Balboni e di vicesindaco durante la prima legislatura di Fabrizio Toselli. Partiamo con tanto entusiasmo, con una squadra che ha le idee chiare e presenta tanti volti nuovi e giovani, pronti a mettersi in gioco per la loro comunità - sono le sue prime parole -. Non mancherà però una componente di esperienza, necessaria per affrontare le importanti sfide che il territorio di Terre del Reno si troverà davanti nei prossimi anni. Presumibilmente al suo fianco anche Filippo Marvelli e Gianfranco Guizzardi. Laura Guerra -tit_org-

AMBIENTE MISTERIOSO SVERSAMENTO NEL FIUME, IN AZIONE I VIGILI DEL FUOCO E I TECNICI DI ARPAE
Inquinato il fiume del parco = Idrocarburi nel Montone vicino al parco

[Redazione]

Inquinato il fiume del parco A pagina 5 MISTERIOSO SVERSAMENTO NEL FIUME, IN AZIONE I VIGILI DEL FUOCO E I TECNICI DI ARP; Idrocarburi nel Montone vicino al parco I TECNICI di Arpae Forlì-Cesena sono intervenuti martedì, su segnalazione dei vigili del fuoco, per uno sversamento di idrocarburi nelle acque del fiume Montone, vicino al parco urbano Franco Agosto. I tecnici hanno provveduto, spiega una nota dell'agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente, ai necessari accertamenti e alle attività di campionamento delle acque. Ieri è continuata l'attività di sopralluogo per cercare di identificare l'origine dello sversamento, che resta dunque ancora da capire. Sul posto erano presenti anche agenti della polizia municipale. Nei prossimi giorni gli esami di laboratorio daranno una risposta su cosa contengono i campioni di acque prelevate dal Montone. L'episodio ha creato preoccupazione anche in diversi cittadini. -tit_org- Inquinato il fiume del parco - Idrocarburi nel Montone vicino al parco

Marco era vicino a una coppia ora salva

[Cg]

L'ALTRA VITTIMA GIANLUCA TANDA NON SI DA ANCORA PACE PER IL FRATELLO DECEDUTI >: UNA QUESTIONE di centimetri. Gianluca Tanda, il fratello di Marco, 26 anni, di Casteiraimondo, pilota Ryanair, uno di 29 morti di Rigopiano, non si da pace. Continuo a pensare a quel particolare spiega Tanda, che è anche presidente del comitato Vittime di Rigopiano -, un dettaglio che non mi da tregua. Ho saputo che Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, i due fidanzati sopravvissuti alla tragedia, erano con mio fratello quando c'è stata la valanga. Gli stavano mostrando la app sul terremoto. Poi, è venuto giù tutto. Erano a pochi centimetri di distanza, e si sono salvati. Marco no. I FAMIGLIARI delle vittime hanno intenzione di organizzare un'iniziativa, a tre mesi esatti da quanto accaduto. Probabilmente il 18 aprile faremo un presidio in procura, a Pescara - sottolinea Tanda -, non abbiamo notizie delle indagini. Sappiamo che ci vuole tempo. I vestiti ce li hanno ridati, e a breve restituiranno i tele fonini ai famigliari. Quello di mio fratello, invece, non è mai stato trovato. Cerchiamo di restare uniti, insieme verso lo stesso obiettivo. Vogliamo tutti la stessa cosa, e cioè giustizia per i nostri cari. E doloroso, ma si va avanti. I NOSTRI angeli meritano giustizia, dicono i parenti delle vittime, che sul luogo della tragedia tre settimane fa, in occasione della commemorazione a due mesi dalla valanga, hanno portato striscioni, dove si legge, tra l'altro, Tedeschini non ci abbandonare, un appello al procuratore aggiunto che conduce l'inchiesta per omicidio plurimo colposo e disastro colposo. E ancora: Giustizia ritardata è giustizia negata. E STATA prorogata la scadenza per la consegna dell'esito delle autopsie: si continua ad aspettare, ai 60 giorni previsti all'inizio se ne devono aggiungere altri 20, di attesa. Uscirà un film, l'anno prossimo, sulla tragedia di Rigopiano (il prodotto è Pietro Valsecchi). Marco Tanda era in vacanza all'hotel Rigopiano con Jessicanari, con cui era fidanzato da quando era adolescente. Anche lei non ce l'ha fatta. e. IL Si girerà un film sulla tragedia del resort in Abruzzo Sarà Pietro Valsecchi a produrto PRESIDENTE DEL COMITATO Gianluca Tanda -tit_org-

L'americano e la ricostruzione Ci vorranno almeno 25 anni = Ricostruì New Orleans dopo Katrina Ma qui ci vorranno 25 anni

[Chiara Gabrielli]

Blakely risollevò New Orleans dopo l'uragano: qui non si lavora tutti insieme L'americano e la ricostruzione Î vorranno almeno 25 anni Se rvizirA pagina 3 ESPERTO Edward James Blakely ieri a Macerata Ricostruì New Orleans dopo Katrina Ma qui ci vorranno 25 anni Edward James Blakely ospite all'Università: esponente a confront di CHIARA GABRIELLI AL CENTRO Italia ci vorranno 10 anni, solo per partire veramente. Per la ricostruzione, nel complesso, serviranno 25 anni. Questa, l'idea che si è fatto Edward James Blakely, direttore esecutivo alla ricostruzione della città di New Orleans (distrutta dall'uragano Katrina) dopo un sopralluogo nelle aree del Maceratese colpite dal terremoto. Blakely, ieri protagonista del convegno sulla ricostruzione organizzato dall'Università al Polo Pantaleoni, sottolinea che, nel caso di New Orleans, si è stabilito che alcune città non potevano più esistere dov'erano prima, quelle comunità si sono spostate dalla zona del fiume. E più economico andar via che ricostruire. La gente l'ha presa bene, ha detto che era una buona idea. Qui, nel Maceratese, la mentalità però è diversa. C'è un forte attaccamento alla terra dove si è cresciuti. E ancora: Dopo l'uragano- prosegue Blakely - tutti i dipartimenti sono confluiti in un unico posto, il luogo dove si prendevano le decisioni. Qui da voi, invece, non si lavora tutti insieme. Il primo passo, dopo la tragedia che ha colpito New Orleans, è stato raccogliere dati e fatti. Le persone tiravano conclusioni col cuore, e non usando la testa. Si era costruito in posti non sicuri, ma ormai per i cittadini quella era casa. Abbiamo dimostrato, dati alla mano, che non si potevano ricreare abitazioni lì. Abbiamo cercato di ricostruire il più possibile com'era prima, ma un posto differente. Bisogna ascoltarsi, e parlarsi. Le priorità, nella catastrofe degli Stati Uniti, sono state la creazione di una nuova economia, poi le scuole, i parchi, l'associazionismo - spiega l'esperto, mostrando che le case sono state disposte intorno a una grande area verde, un punto di ritrovo che sorge al centro della nuova città -. Si è ricostruito ricreando i quartieri nelle stesse posizioni. Le scuole, ne abbiamo fatte di meno di quante ce n'erano prima, ma più grandi e più belle, in una parola più attrattive. Blakely mette l'accento sull'importanza del supporto della tecnologia abbiamo dovuto rendere digitale la città, ora tutti a New Orleans hanno un blackberry, che in caso di catastrofe continua a funzionare (è collegato al satellite), mentre le normali comunicazioni telefoniche si interrompono. Col blackberry si conosce sempre la posizione della persona, rileva anche se si trova sotto un edificio o meno - e sottolinea la necessità di non perdere tempo: Ci sono molti anziani, nelle popolazioni colpite dal sisma, gente che ha 70 anni o più. Non possiamo metterci 10 anni a ricostruire, altrimenti rischiamo di avere le case ma non più le persone che le abiterebbero. Tra gli interventi, anche quello del rettore Francesco Adornato, e poi di Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso, di Silvia Sorana, del progetto Futuro infinito (che ha ricevuto in dono 3.000 libri da ogni parte d'Italia), di Francesco De Angelis, dell'associazione Pesca- L'URAGANO KATRINA È STATO UNO DEI PIÙ PESANTI URAGANI NELLA STORIA DEGLI USA, IN TERMINI DI DANNI ECONOMICI E VITTIME REALTA DIVERSE ra del Tronío 24 agosto 2016, e ancora di Claudio Cingolani, di Iononcrollo di Camerino, Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione, Anna Rita Cosso, vicepresidente nazionale di Cittadinanzattiva. Ha moderato Sarà Vegni, di ActionAid. TRÉ FA IL 18 GENNAIO UNA SLAVINA TRAVOLSE IL RESORT RIGOPIANO A FARINDOLA: DUE LE VITTIME MACERATESI CHI È EDWARD JAMES BLAKELY È STATO COMMISSARIO PER LA RICOSTRUZIONE DI NEW ORLEANS DOPO L'URAGANO Dopo l'uragano tutti i dipartimenti sono confluiti in un unico posto delle decisioni Qui non si lavora insieme Poi bisognerà ricostruire in luoghi più sicuri Nel 2005 New Orleans è stata devastata tra il 29 e il 31 agosto da un'inondazione causata dall'uragano che ha colpito il delta del Mississippi causando un elevato numero di vittime La sicurezza Si è stabilito che alcune città non potevano più esistere dov'erano prima, le comunità si sono spostate dalla zona del fiume. È più economico andar via che ricostruire. La gente l'ha presa bene' LJIANa ^Äïï Î SABATO ALLADOMUS Un territorio più sicuro e case a prova d'emergenza. è il tema del convegno

L'Italia antifrangile che si tiene sabato, dalle 9, alla domus San Giuliano. Organizzato da Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari) con la collaborazione degli ordini di architetti, ingegneri e geometri. A confronto professionisti, cittadini e istituzioni. ESPERTO Edward James Blakely con l'interprete ieri al polo Pantaleoni; a destra, una veduta di New Orleans dopo l'uragano -tit_org-americano e la ricostruzione Ci vorranno almeno 25 anni
- Ricostruì New Orleans dopo Katrina Ma qui ci vorranno 25 anni

INTERVENTI IL SINDACO DI VISSO CONTRO LA LENTEZZA. SPURI: ORA SI CAMBIA

Gestione emergenza, Pazzaglini sferza Dovevano affidarla ai sindaci

[Chiara Gabrielli]

INTERVENTI IL SINDACO DI VISSO CONTRO LA LENTEZZA. SPURI; ORA SI CAMBIA SE AVESSERO dato le competenze ai sindaci, come già dopo il sisma del '97, la gestione dell'emergenza sarebbe stata molto più efficace. Così Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso, al convegno dell'università ieri mattina al polo Pantaleoni. Una gran confusione - spiega il primo cittadino -, perché all'inizio non potevamo far nulla poi invece hanno integrato, in parte. Se ci avessero dato poteri da subito, si sarebbero guadagnati mesi, specialmente per quanto riguarda stalle e negozi. Non mi sottraggo al mea culpa - risponde Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione -, Non siamo stati socialmente vicini alle popolazioni sfollate nei luoghi in cui sono state collocate. Il fatto che eravamo impegnati, non può certo essere una giustificazione. Dovevamo far capire che quella situazione è, deve essere, temporanea. In questi giorni l'atmosfera è agitata (a causa dei trasferimenti, ndr), ma noi dovremmo poter dire agli sfollati: 'Avete passato sei mesi lontani da casa, eccovi la scuola e i punti di ritrovo, eccovi i punti di riferimento dei vostri paesi'. È necessario avere ben chiaro l'orizzonte, quello di ridare senso a queste comunità, che possano tornare a esistere anche mentre, in- IL MEA CULPA DI SPURI Non siamo stati socialmente vicini agli sfollati. Necessario avere chiaro l'orizzonte tanto, si procede con la microzonazione sismica e con l'urbanizzazione. Al sindaco di Visso - aggiunge Spuri - vorrei dire che stiamo sterzando verso i Comuni, nella conversione del decreto legge c'è proprio questo, che l'urbanistica va in capo alle amministrazioni locali. Ma non possiamo pensare solo alle casette - incalza Spuri -, le Sae (soluzioni abitative d'emergenza) devono rappresentare, nella nostra visione, solo una parte dell'urbanizzazione, altrimenti i nuclei di sole casette rischiano di trasformarsi in dormitori. L'installazione dei moduli deve andare di pari passo con le opere di urbanizzazione secondaria, con le scuole, con gli spazi di aggregazione sociale e con le attività produttive. Se, entro quest'anno, avremo trovato il modo di far rinascere attività artigianali, commerciali, sociali, sanitarie, le case e i luoghi di culto, potremo cominciare a uscire dall'ansia della dispersione e dell'allontanamento. Dobbiamo far tornare attrattivi per i giovani i paesi dell'entroterra. Ci sono 23.000 persone in autonoma sistemazione e 5.000 sfollati negli alberghi - precisa Spuri -, e 460 Comuni danneggiati nel centro Italia. Chiara Gabrielli PROTEZIONE CIVILE Cesare Spuri -tit_org-

La città cambia volto dopo il terremoto Rasi al suolo 30 edifici pericolanti

San Severino, le demolizioni sono iniziate due mesi fa

[Gaia Gennaretti]

La città cambia volto dopo il terremoto(Rasi al suolo 30 edifici pericolanti San Severino, le demolizioni sono iniziate due mesi fa OLTREPASSATO il giro di boa per le demolizioni degli edifici gravemente lesionati dal sisma. Volge quasi al termine l'attività che da ormai due mesi i vigili del fuoco stanno portando avanti con circa 30 edifici rasi al suolo su 35. Le demolizioni erano iniziate dal quartiere Uvaiolo vista la necessità di riaprire la strada che conduce a Serrapetrona. Durante la scorsa settimana i lavori si erano trasferiti tra viale Mazzini e via Raffaello Sanzio. Il sindaco Rosa Piermattei aveva sottolineato che si stava lavorando facendo attenzione a non compromettere la circolazione stradale. Tra lunedì e martedì i vigili del fuoco si sono trasferiti in via Rossini dove sono state abbattute tre palazzine, tra cui una di quelle divenute simbolo del sisma a San Severino e ieri si è proceduto ad iniziare i lavori di un condominio in via padre Zampa, in rione Settempeda. In merito a quest'ultimo, i proprietari sono in attesa di una perizia dell'ingegnere Giorgio Giorgetti per capire se ci sono o meno gli estremi per una querela nei confronti della ditta costruttrice. Il mutuo di uno dei suoi assistiti è stato estinto nel 2016 e l'edificio ha circa 30 anni. L'avvocato incaricato di seguire la pratica è Marco Massei. Certi danni più che il terremoto li ha causati la mano dell'uomo - ha puntualizzato Massei - per cui abbiamo deciso di incaricare un tecnico, l'ingegnere Giorgetti, per valutare danni ed eventuali responsabilità. Siamo in attesa di sviluppi, quel che è certo è che il terremoto è stato particolarmente forte e non è facile individuare colpe e colpevoli. Ci sono evidenti criticità in quella palazzina - ha aggiunto - ma all'epoca la normativa sull'edilizia non era severa come quella attuale. Restiamo in attesa di capire se ci sono gli estremi per far valere le ragioni degli abitanti. STA PER ESSERE abbattuta, ormai è questione di giorni, la storica sede dell'Itts Divini: ieri la ditta incaricata ha iniziato a rimuovere e recuperare gli infissi e i quadri elettrici, poi si inizierà con la demolizione della palestra polivalente: probabilmente questo richiederà la chiusura di via Monte Conero per due o tre giorni ma questo non influirà sulla viabilità del quartiere perché si aprirà via Monte Catria a doppio senso di marcia. L'abbattimento del corpo principale invece, avverrà in tarda serata, sempre nei prossimi giorni, per non creare disagi alla circolazione. Gaia Gennaretti SUL POSTO Sopra, vigili del fuoco al lavoro in via Zampa e le macerie che rimangono di un palazzo in via Rossini -tit_org-

CAMERINO COMPLETATO IL RECUPERO DEGLI ARCHI DEL BELVEDERE E DEL PIAZZALE
La Rocca BORGESCA si rialza dopo il sisma, terminato il restyling

[Redazione]

COMPLETATO IL RECUPERO DEGLI ARCHI DEL BELVEDERE E DEL PIAZZALE La Rocca BORGESCA si rialza dopo il sisma, terminato il restyling^ TERMINATI I LAVORI di messa in sicurezza del piazzale superiore della Rocca BORGESCA. Gli interventi portati avanti dai vigili del fuoco nelle scorse settimane hanno permesso progressivamente di riaprire i giardini al piano più basso della rocca e successivamente anche il piazzale superiore. Le opere di messa in sicurezza sono servite anche per ripristinare la viabilità delle strade sottostanti le mura cittadine, ed il completamento dei lavori ha consentito il ripristino del doppio senso di marcia lungo via Dante Alighieri, togliendo il semaforo che regolava il senso alternato. Per questo per diversi giorni con un braccio meccanico il gruppo dei vigili del fuoco provenienti dalla Lombardia hanno lavorato alla messa in sicurezza della struttura che ospitava il ristorante Rocca del Borgia e che si affacciava appunto sulle mura, con un intervento consistito nel cerchiaggio e nell'apposizione di tiranti, con il rinforzo dei muri e sbadacchiature alle finestre. Completato anche il recupero degli archi del Belvedere che avrebbe dovuto essere intitolato alla giornalista Maria Grazia Capulli, scomparsa un paio di anni fa. Ora i vigili del fuoco sono all'opera al Tempo di San Francesco, adiacente alle carceri e alla caserma di carabinieri. e. co. -tit_org-

LA DONAZIONE SOLDI ANCHE PER CALDAROLA
Aiuti da Forlì per Monte Cavallo

[Redazione]

LA SOLDI ANCHE PER CALDAROLA UN SENTITO e affettuoso ringraziamento, è quanto vuole esprimere il sindaco di Monte Cavallo per le donazioni ricevute dal quartiere Romiti di Forlì ai Comuni di Caldarola e di Monte Cavallo, feriti dal terremoto. Queste persone sono state bravissime e non possiamo che ringraziarli per l'affetto e la vicinanza - sottolinea Pietro Cecoli, primo cittadino di Monte Cavallo -, sono venuti qualche giorno fa in paese per consegnare gli assegni delle donazioni. Anche la parrocchia di Santa Maria del Voto ha fatto una raccolta, pari a 1.000 euro. Il quartiere Romiti ha invece raccolto per i due Comuni 1 Imila euro. -tit_org-

BOMPORTO SOPRALLUOGO DI SINDACI E MUZZARELLI**Ponte sul Panaro, i lavori procedono in tempi rapidi***[Redazione]*

SOPRALLUOGO DI SINDACI E MUZZARELLI Ponte sul Panaro, i lavori procedono in tempi rapidi - BOMPORTO SOPRALLUOGO ieri, nel cantiere del nuovo Ponte sul Panaro, da parte del presidente della Provincia Muzzarelli e dei sindaci di Bomporto e di Ravarino, Alberto Borghi e Maurizia Rebecchi per verificare l'andamento dei lavori. Sono in corso in questi giorni, infatti, i lavori di assemblaggio, in un'area attigua al cantiere, dei componenti in metallo della struttura, realizzati in una azienda specializzata del Veneto. Tra qualche mese, il programma dei lavori prevede il trasporto e il montaggio della struttura, tramite carrelli ed elevatori mobili, a fianco del ponte attuale, successivamente demolito. Nel frattempo, procedono i lavori di realizzazione delle fondazioni fuori dall'alveo della nuova infrastruttura costituite da dieci pali in cemento armato interrati con una profondità 40 metri. Il costo dell'opera è di oltre quattro milioni, finanziati dalla Protezione civile regionale con le ordinanze post sisma. Stiamo rispettando i tempi previsti - ha sottolineato Muzzarelli per completare un'opera strategica nei collegamenti tra il territorio modenese e bolognese. Il nuovo ponte, inoltre, garantirà una circolazione più snella e sicura. -tit_org-

A Pavullo**A fuoco una casa, salvata famiglia = Rogo in casa, famiglia salvata All'ospedale anche una bimba***Pavullo, corto circuito alla caldaia. Danni ma evitato il peggio**[Emanuela Zanasi]*

A Pavullo A fuoco una casa, salvata famiglia A pagina 16 Sono intervenuti i vigili del fuoco Rogocasa, famiglia salvata All'ospedale anche una bimba Pavullo, corto circuito alla caldaia. Danni ma evitato il peggio -PAVUU.O- PAURA nel primo pomeriggio di ieri in via XXII aprile al civico 53 a Pavullo dove è divampato un incendio al secondo piano di un'abitazione e una famiglia è stata messa in salvo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Le fiamme sono scaturite da un corto circuito alla caldaia. L'impianto di riscaldamento si trovava in una stanza separata al secondo piano della palazzina dove è situato anche l'appartamento abitato dalla famiglia. Il fuoco ha bruciato alcuni vestiti, scarpe e altri suppellettili custoditi all'interno dell'ambiente usato anche come sgabuzzi- no ma i pompieri hanno evitato che le fiamme attecchissero alle pareti stesse della stanza che fra l'altro è tutta in legno, evitando così il peggio. Ciò tuttavia non ha impedito che il fumo denso e acre, sprigionato dalle fiamme, si propagasse anche all'appartamento posto sullo stesso piano. In quel momento in casa c'erano la proprietaria dell'abitazione, una donna di una trentina d'anni, insieme alla figlioletta di poco più di un anno e una signora anziana. Tutte e tre hanno trovato rifugio nel balcone per evitare di respirare il denso fumo tossico che trop po spesso si rivela l'aspetto più rischioso degli incendi. Da lì hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco la cui caserma fra l'altro si trova poco lontano dal luogo dell'incendio. Una squadra formata da cinque uomini dotati di gas protettori e bombole di ossigeno è entrata all'interno della palazzina. Dopo aver avuto ragione della fiamme in pochi minuti nel vano caldaia i pompieri sono entrati all'interno dell'appartamento invaso dalla nube di fumo acre. Hanno subito arieggiato tutti gli ambienti per poter trarre in salvo la famigliola. Mamma, bimba e la signora anziana sono state fatte uscire normalmente attraverso la porta nella casa ormai messa in sicurezza. Tutte e tre sono state portate da un'ambulanza del 118 al pronto soccorso del locale ospedale. Si è trattato più che altro di una decisione precauzionale poiché, fanno sapere i pompieri, erano fortunatamente tutte in buone condizioni di salute. Emanuela Zanasi SOCCORSI La mamma della piccola di un anno e una anziana sono state portate in ospedale -tit_org- A fuoco una casa, salvata famiglia - Rogo in casa, famiglia salvata All ospedale anche una bimba

GUIGLIA CINQUANTENNE USTIONATO, LA PROCURA INDAGA**Auto in fiamme, ipotesi incidente La causa sarebbe una bombola difettosa***[Emanuela Zanasi]*

CINQUANTENNE USTIONATO, LA PROCURA INDAGA -GUIGUA- E' STATO con molta probabilità dovuto ad un difetto della bombola a gas che era a bordo dell'auto il rogo che lunedì pomeriggio ha avvolto l'auto di un cinquantenne che era ferma in via Case Sereni a Guiglia provocando all'uomo diverse ustioni su tutto il corpo. E' questa la pista più battuta dai carabinieri che stanno tuttavia ancora indagando sull'accaduto. La bombola da campeggio che era bordo della macchina pare infatti fosse difettosa e il guasto ha causato la fuoriuscita della sostanza infiammabile innescando le fiamme. L'uomo, che risiede in una frazione di Guiglia si è ustionato nel tentativo di spegnere il rogo domato poi grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Si trova ancora ricoverato in ospedale con bruciature di media gravità. I contorni della vicenda sono, come dicevamo, ancora da definire con precisione e l'episodio in un primo momento è stato avvolto nel giallo. La prima informativa arrivata in procura a Modena non escludeva infatti l'azione di terzi. Una donna che abita nei paraggi aveva infatti riferito agli inquirenti di aver sentito due persone litigare poco prima dell'incendio. L'ipotesi tuttavia ha perso consistenza nel corso delle ore facendo prevalere lo scenario di un incidente. Gli accertamenti del caso non sono comunque ancora terminati Emanuela Zanasi L'auto sulla quale era stata caricata una bombola di gas che probabilmente era difettosa: è fuoriuscita sostanza infiammabile -tit_org-

Riccione

Studenti intossicati, resta il mistero = Studenti intossicati a scuola Le analisi non svelano il mistero*A pagina 12**[Redazione]*

Riccione Studenti intossicati, resta il mistero A pagina 12 Studenti intossicati a scuola Le analisi non svelano il mistero

Ignote le cause del prurito. I genitori: Vogliamo vederci chiarire RESTA il mistero su cosa abbia scatenato pruriti e bruciori, che lo scorso 23 marzo hanno spedito al Pronto soccorso 22 studenti della scuola media Geo Cenci di Piccione. Anche il referto dei tamponi, esaminati da Arpa, hanno dato esito negativo, non è stato trovato alcunché, nessuna concentrazione di sostanze sospette. Si conferma l'esito degli analisi eseguite dall'entomologo che aveva fatto prelievi all'esterno della scuola alla ricerca degli aghi della processionaria, e dei Vigili del fuoco, che avevano effettuato gli esami nella prima ora dopo l'accaduto. I RISULTATI di Arpa sono stati comunicati ieri dall'Igiene pubblica dell'Ausl di Rimini al Comune di Piccione, che dovrebbero ricevere i referti ufficiali nel giro di un paio di giorni. Appena arriva: sarà tutta la documentazione, verrà eseguita la sanificazione, ossia la pulizia con detergenti delle due aule rimaste chiuse per due settimane, dopo l'evacuazione delle classi. Dalla prossima settimana pertanto, dovrebbero ospitare nuovamente gli alunni. I referti sono tranquillizzanti, ma resta rinterrogativo aperto sulla causa scatenante dei malori. Ieri intanto i genitori, tramite il rappresentante Denis Pampado, hanno chiesto al Consiglio d'Istituto che sul sito internet della scuola venga pubblicata la documentazione con l'esito delle analisi, effettuate da tutti gli enti. I GENITORI dei ragazzini finiti per alcune ore al Pronto soccorso continuano a tenere sotto controllo i figli. Qualcuno, infatti, ha ancora delle tenui macchie, ma senza più pruriti, scomparsi subito con il farmaco ordinato dai medici. Nella scuola la situazione è sotto controllo e non sono stati più riscontrati casi del genere. La mattina del 23, quando il fenomeno si è presentato nel giro di un'ora nelle due classi, tutti gli alunni erano stati fatti evacuare dalla scuola. Nives Concolino I ragazzi della scuola media Geo Cenci trasportati dalle ambulanze in ospedale -tit_org-

Studenti intossicati, resta il mistero - Studenti intossicati a scuola Le analisi non svelano il mistero

FRANA LA PROVINCIALE A MAIOLO: UN DANNO ENORME PER IL NOSTRO PAESE

L'allarme

to franoso sta mettendo a serio ri- di temperature. Non possiamo

[Redazione]

FRANA LA PROVINCIALE A MAIOLO: UN DANNO ENORME PER IL NOSTRO PAESE L'allarme UNA nuova frana sta interessando da giorni il territorio di Maiolo. E il rischio è la chiusura di una strada importante per il collegamento fra il paese della Valmarecchia e Madonna di Pugliano. L'appello a Regione e Provincia viene oggi lanciato dall'assessore comunale Leonardo Sacchetta: Un grosso movimento franoso sta mettendo a serio rischio la viabilità sulla strada provinciale che collega Maiolo a Pugliano. Sulla carreggiata si è aperta una grossa voragine. Gli uomini della Provincia hanno dovuto transennare parte della strada. La paura per l'assessore, e per tanti residenti di Maiolo e delle zone limitrofe, è che la situazione si aggravi ancora di più. Soprattutto con piogge o cambi di temperature. Non possiamo permetterci di aspettare ancora per intervenire. O di farlo solo quando saremo costretti a chiudere la provinciale - continua Sacchetta - Questa è l'unica strada che permette di raggiungere la provincia di Pesaro Urbino passando per Maiolo. Sarebbe un danno enorme per tutte le attività produttive della zona. r.c. -tit_org- FRANA LA PROVINCIALE A MAIOLO: UN DANNO ENORME PER IL NOSTRO PAESEallarme

Santa Fiora, un fiorir di cantieri

Lavori in corso alla frana di Selva, nuova scuola media e via all'ampliamento degli spazi al cimitero

[Fiora Bonelli]

Lavori in corso alla frana di Selva, nuova scuola media e via all'ampliamento degli spazi al cimitero di Fiora Bonelli SANTA FIORA Frana, scuole e loculi cimiteriali. Gran daffare a Santa Fiora nel campo lavori pubblici che sono previsti sia nel capoluogo che nelle frazioni. Per Selva, ad esempio, si conclude l'intervento di sistemazione della frana di Case Ripaccioli. Il Comune di Santa Fiora ha approvato il progetto esecutivo dei lavori complementari, che partiranno tra circa un mese e consentiranno di completare la messa in sicurezza dell'area, avviata con il progetto principale, con interventi di miglioramento per il sistema di deflusso delle acque e la messa a dimora di piante per consolidare il terreno sul fronte della frana. L'importo dei lavori è di 99.000 euro, a fronte dell'investimento complessivo di 500.000 euro. La frana risale al 2010 spiega il sindaco Federico Balocchi e l'opera, nel suo complesso, è stata finanziata dall'accordo di programma fra il ministero dell'Ambiente e la Regione. Voglio ringraziare il personale dell'ufficio tecnico perché non è stato semplice seguire sia questo lavoro, sia l'altro, di importo ingente, in corso sulle mura laviche, per la tipologia dell'intervento e per il complesso burocratico. Hanno dimostrato grande dedizione. Un milione e 380.000 euro dell'avanzo di amministrazione sono disponibili, poi, per la costruzione della nuova scuola media in via Martiri della Niccioleta, grazie all'operazione SbloccaScuole che sblocca una parte delle risorse dell'avanzo di amministrazione, in deroga al patto di stabilità. Abbiamo partecipato al bando spiega Balocchi e l'istanza di Santa Fiora è stata completamente accolta. Possiamo, quindi, sfruttare le opportunità che si aprono per gli Enti locali con l'operazione SbloccaScuole2017. Questo ci consente di dare il via libera al progetto esecutivo della scuola media di Santa Fiora, che sarà costruita su due piani e teleriscaldata. Buone notizie anche per il cimitero di Bagnolo: è stato approvato il progetto di fattibilità per la costruzione di nuovi loculi e ossari. Il Comune ha messo in bilancio 120.000 euro per 32 nuovi loculi e 24 nuovi ossari. Puntiamo a riqualificare una parte del cimitero. È un dovere oltre che un fatto di sensibilità e di attenzione nei confronti dei nostri cittadini e delle persone care che non ci sono più. Contiamo di poter affidare i lavori entro la fine del 2017. chiude Balocchi. Una veduta di Santa Fiora -tit_org-

strage di Viareggio

Mattarella sfila con Moretti: i familiari si dicono indignati

[D.f.]

STRAGE DI VIAREGGIO i VIAREGGIO La foto è quella del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, visita al Museo ferroviario di Pietrarsa, in Campania: al suo fianco cammina Mauro Moretti, ex ad di Ferrovie, condannato a sette anni dal Tribunale di Lucca per il disastro ferroviario di Viareggio, trentadue morti. Immediata la reazione dei familiari delle vittime della strage del 29 giugno 2009, attraverso le parole di Marco Piagentini, presidente dell'associazione "Il mondo che vorrei": Ci vergogniamo profondamente di essere andati al Quirinale, è la posizione dei familiari delle vittime. Perché non si rendono ancora conto dell'umiliazione che provano familiari e cittadini a vedere le più alte istituzioni dello Stato amancate da chi ha ricevuto dallo stesso Stato una condanna a 7 anni per omicidio colposo plurimo aggravato, disastro ferroviario, lesioni colpose e incendio colposo. Il messaggio che arriva da Viareggio punta dritto alla politica italiana tutta: Dovrebbero essere le stesse forze in Parlamento a sollevarsi. Alle istituzioni tutte, Piagentini rivolge la domanda che si è sentito porre dal figlio Leonardo, sopravvissuto come il padre a quella notte di fuoco che gli ha strappato madre e fratellini: Ma quanti bambini devono essere bruciati vivi per far sì che si accorgano di chi hanno accanto?. Parole alle quale Piagentini aggiunge: Invio questo mes saggio che esprime la rabbia, lo sdegno e l'umiliazione dei familiari delle vittime della strage di Viareggio a tutti i presenti a Napoli. E li invitiamo a darci una risposta che attendiamo da chi ha ancora un briciolo di coscienza di ciò che è stato causato a tutti noi. E nel percepire un millesimo del dolore che abbiamo dal 29 giugno 2009 e che nuovamente ci avete causato, ci auguriamo che ciò possa servire a provocare quel conato di coscienza. Che allora, e solo allora, forse ci darebbe ancora un briciolo di speranza. Speranza che la giustizia e la verità sulla strage di Viareggio passi ancora dal giudizio di un Tribunale Italiano e non nelle dorate stanze dei vostri Palazzi o dalle passerelle delle vostre manifestazioni in pompa magna. (d.f.) -tit_org-

Convegno a Cardoso sul dopo alluvione

[Redazione]

STAZZEMA Domani alle 10 al Palazzo della Cultura- Domani alle 10 ra a Cardoso seminario "Opere sostenute al Palazzo della Cultura di Cardoso, Stazzema nibili di ingegneria naturalistica e classica. A vent'anni dall'evento alluvionale della valle del Cardoso". Fabrizio CineUi e Nicola Bazzichi esporranno gli atti del convegno del 20 ottobre 2015 e gli esiti di "Monitoraggio e prove in vivaio sulle specie vegetali rinvenute in opere di ingegneria naturalistica in Alta Versilia". Quindi interverrà il prof. Federico Preti, dell'Università di Firenze. Nel pomeriggio sopralluoghi su opere di ingegneria naturalistica- calocali. Info: 3391832852. -tit_org-

TECNOLOGIA Informazioni tra cittadini e Amministrazione

Al via la fase start up Municipium

[Redazione]

TECNOLOGIA Informazioni tra cittadini e Amministrazione E partita a marzo la fase di start, app (che durerà tre mesi) per Municipium, l'applicazione gratuita per smartphone scaricabile da App Store e Play Store che faciliterà e renderà immediato lo scambio comunicativo e partecipativo tra cittadini e Amministrazione. Il suo funzionamento è intuitivo e consente di selezionare la sezione d'interesse scegliendola tra: Info Utili, Protezione Civile, News, Eventi, Mappe e Segnalazioni. Durante il periodo di start up, necessario per calibrare i flussi delle segnalazioni e coordinarne adeguatamente la gestione all'interno della struttura amministrativa, Municipium Marino sarà testato da una rete di referenti interni. Tutte le sezioni sono ricche di contenuti e provviste di recapiti e mail direttamente utilizza bili dall'App.particolare, Segnalazioni è quella che l'Amministrazione intende, progressivamente, implementare. Il cittadino, grazie all'applicazione, può inviare il suo messaggio georeferenziando il sito d'interesse, caricare foto e fornire descrizioni sul problema/disservizio riscontrato. Le segnalazioni vengono monitorate dai referenti interni al fine di garantire tempi certi di riscontro. -tit_org-

Il calendario degli eventi

d Per segnalare un evento invia una email a: eventi@mediumsrl.it

[Redazione]

IL CALENDARIO DEGLI EVENTI 7 Per segnalare un evento invia una email a: eventi@mediumsrl.it

Arcate del Tronto ostruite Ho subito allertato gli enti

[Al.cl.]

Arcate del Tronto ostruite Ho subito allertato gli enti Il sindaco risponde all'interrogazione presentata da Morganti SAN BENEDETTO Abbiamo allertato le Ferrovie e la Regione sullo stato in cui vertono le arcate del Tronto alla Sentina. È la risposta che il sindaco Piunti ha dato, attraverso una nota, all'interrogazione a risposta scritta formulata dal consigliere comunale Pd Maria Rita Morganti. La Protezione civile comunale - spiega il primo cittadino - ha segnalato a Reti Ferrovie Italia e alla Regione Marche la parziale occlusione di due arcate del ponte ferroviario posto in prossimità della foce del fiume. Nella lettera viene ricordato, inoltre, l'aumento di rischio per la pubblica e privata incolumità anche sulla scorta dell'alluvione che vide protagonista questa zona nel 1992. I recenti lavori di allargamento del ponte - prosegue Piunti - hanno portato alla realizzazione di due nuove arcate sul lato Sud e all'aumento di circa il 30% della superficie di attraversamento in caso di un'eventuale piena. Le arcate disponibili sono sei in quanto la settima, a ridosso dell'argine sinistro è per dimensioni scarsamente utilizzabile. Di queste sei, le due a ridosso dell'argine Sud e le due presso l'argine Nord sono attualmente in sec ca, mentre in merito alle due centrali, una è libera e una parzialmente ostruita da rami e tronchi. Il consigliere Morgan ti aveva posto l'attenzione sullo stato di degrado in cui verti questa zona del fiume che potrebbe comportare un serio rischio in caso di piogge abbondanti, e il ricordo dell'esondazione del Tronto dell'aprile 1992 fa ancora più paura agli abitanti dell'intera zona. E in particolare della Sentina. E proprio Morganti aveva fatto notare: È doveroso che questa amministrazione sia attenta al corrente del fatto che il rischio di incorrere in una irreparabile ostruzione aumenta di giorno in giorno ciò potrebbe provocare straripamenti nei mesi primaverili. al. ci RIPRODUZIONE RISERVATA/-tit_org-

Via le pecore dal mare La scritta della vergogna

[Laura Ripani]

È comparsa vicino all'albergo che ospita i terremotati di Arquata del Tronti SAN BENEDETTO Via le pecore dal mare. L'ignobile scritta non è apparsa come sfottò allo stadio tra due tifoserie ma a pochi passi dell'Hotel Persico, una delle tante strutture che ospitano numerosi cittadini di Arquata del Tronto, sfollati per colpa del terremoto. Un'associazione deprecabile che non poteva passare inosservata. Il sindaco Pasqualino Piunti, imbarazzato, ha immediatamente dato ordine di cancellare quelle poche parole vergate con lo spray sulla recinzione di una casa in costruzione in via Mare, proprio sotto al noto pub Misus. Soprattutto questa alzata d'ingegno di chi ci si augura non si sia reso conto della portata del gesto, ha scatenato la riprovazione di tanti sambenedettesi e soprattutto del vice presidente della Regione Anna Casini che si è espressa con parole inequivocabili. L'orgoglio Sono orgogliosa di essere di origini montanare e mi vergogno nel leggere scritte così stupide e inutili. Per fortuna un solo imbecille non rappresenta la grande generosità e accoglienza della nostra comunità. Gli imbecilli vanno isolati. A questo primo post ne sono seguiti altri nei quali la rappresentante delle istituzioni ha chiarito: I sambenedettesi si sono distinti per l'accoglienza e la generosità. Chi scrive è imbecille non importa dove sia nato o viva. Il rispetto E ancora: Siamo tutti pecore per poi finire: Ho detto prima che un imbecille non rappresenta una collettività e che solo tutti insieme possiamo superare questo brutto periodo imparando dagli errori fatti per ricostruire meglio i nostri territori feriti. Per fare questo ci vuole innanzitutto rispetto. Non abbiamo mai ricevuto intimidazioni - chiarisce Teodora Persico dell'hotel fondato dalla bandiera della Samb, Piero -: i nostri ospiti non pensano che certe parole siano rivolte a loro. Se così fosse sarebbero apparse prima. Sono tutte persone Casini: Orgogliosa di essere montanara La titolare dell'hotel: Non era per gli sfollati né lavoratrici e mansuete che ogni giorno si svegliano presto per tornare nelle loro zone e hanno molto sofferto. Sono, inoltre, una risorsa economica per il quartiere e la città: fanno acquisti e sono ben volute da tutti. Laura Ripani RIPRODUZIONE RISERVATA Il gesto Pure Forza Italia prende Le distanze Anche il consigliere e coordinatore di Forza Italia Valerio Pignotti ha deplorato il gesto: San Benedetto è La città dell'accoglienza e in questo momento di grande difficoltà per il nostro territorio non possiamo che condannare questo vergognoso e deprecabile gesto ha detto incassando numerosi apprezzamenti. La scritta apparsa nei pressi dell'Hotel Persico che ospita gli sfollati di Arquata e Acquasanta -tit_org-

IL PARCO INQUINATO DA ROGHI DI RIFIUTI Protezione civile

C'è una terra dei fuochi anche qui: a Centocelle = Chiuso il parco archeologico di Centocelle*[Maria Rosaria Spadaccino]*

IL PARCO INQUINATO DA ROGHI DI RIFIUTI C'è una terra dei fuochi anche qui: a Centocelle di Maria Rosarla Spadaccino I a Protezione civile ha disposto la chiusura parziale e provvisoria, per motivi di sicurezza e incolumità pubblica di una parte del parco, a causa della fuoriuscita di fumi, da una voragine all'altezza del civico 3 di via di Centocelle. continua a pagina 7 Protezione civile Chiuso il parco archeologico di Centocelle SEGUE DALLA PRIMA

ieri in un' informativa affissa nei pressi del parco si legge che a seguito dei primi interventi di urgenza, che hanno visto in campo squadre dei vigili del fuoco, la protezione civile e il dipartimento tutela ambientale di Roma Capitale, visto il perdurare delle criticità, la Prefettura ha predisposto con procedura d'urgenza, una pianificazione degli interventi per il superamento dell'emergenza e la messa in sicurezza ambientale del parco archeologico adottati con ordinanza della sindaca del 10 febbraio 2017. Allo stato, fa sapere la protezione civile, le analisi di laboratorio condotte sui campioni di acqua di falda prelevati hanno invece evidenziato il superamento dei limiti di legge solo per quanto riguarda i composti organo clorurati, così come già riscontrato in aree limitrofe (ex Pv Eni di via Casilina, incrocio Viale Palmiro Togliatti). Per il comitato Parco di Centocelle Bene Comune: Questi dati confermano quanto denunciavamo da sempre. Il Comune inizi con urgenza la bonifica dell'intera area, senza ulteriori ritardi. Per questo martedì 4 aprile saremo dalle 15.30 in piazza del Campidoglio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-è una terra dei fuochi anche qui: a Centocelle - Chiuso il parco archeologico di Centocelle

Lettere al corriere

[Posta Dai Lettori]

ÖÄÏÅßÄ AL CORRIERE Le tristissime luci al Led Lo dice anche I NYT Il 27 marzo il New York Times pubblica un pezzo di Elisabetta Povoledo sull'illuminazione stradale di Roma. Riferendosi alla sostituzione delle vecchie lampadine gialle al sodio con quelle biancastre al Led, oltre a constatare con disappunto che la luminosità delle strade di Roma è tristemente diminuita, a scapito anche del preesistente romanticismo, viene riportata l'opinione di molti residenti per cui la dichiarata voluta modernizzazione è un'eresia (testuale). Si aggiunge poi che aldilà del risparmio nei consumi che sembra sia stato avanzato per giustificare la sostituzione di tutte le lampadine della città, la vicenda ha reso incandescenti i social media, dove la nuova ffluminazione è equiparata a quella di ospedali, camere mortuarie e cimiteri. Un commento triste ma condivisibile! Antonio Benazzo Nuovo Salario Il brecciolino disastroso Il Servizio giardini, avendo evidentemente appurato che i parchi, ville e giardini più noti sono perfettamente in ordine e curati (sic!), ha deciso di bonificare l'ampia zona tra via Maldicea e via Cimara (Nuovo Salario), che non era tra le peggiori di Roma. A tal fine tra l'altro ha coperto con brecciolino l'area fra le 2 vie, compreso il sentiero sterrato che le unisce. Purtroppo, com'è già successo al Pincio, la copertura ha reso praticamente vietato il sentiero a chi è sedia a rotelle (vicino c'è un pensionato per anziani!), alle signore con carrozzine o carrelli della spesa, a chi ha difficoltà di deambulazione, etc.; senza contare i danni per chi vi cade sopra, specie i bimbi del vicino parco giochi! Ma è possibile che gli esperti dei vari settori non si rendano conto delle conseguenze delle loro iniziative e facciano più danni Rifiuti Sindacati, state con noi? Leggo sul Corriere la dichiarazione di Di Cola (Cgil FP) per cui non andrebbe potenziata la raccolta rifiuti la domenica, quando uffici e negozi sono chiusi. Ma per lo stesso motivo la domenica si produce la stessa o maggiore quantità di rifiuti (famiglie a casa, magari si cucina un po' di più ecc). Roma comincia la settimana con rifiuti doppi da smaltire e si torna a regime se va bene a metà settimana. Per una volta il sindacato potrebbe stare dalla parte dell'utenza che vorrebbe un servizio efficiente tutti i giorni? La difesa di certe posizioni è una battaglia di retroguardia e indispette i cittadini? Paola Toccaceli Maratona /1 La cittàostaggio La Maratona di Roma è una cosa molto bella. Unisce, dicono e poi si fa anche a New York. Ma, perché importa a tutta Roma, che ne resta ostaggio? Ettore Visca Maratona / 2 Correndo sulle buche La Maratona si è snodata su Roma antica, con 500 siti di interesse Unesco. Ma la nota stonata era lo stato delle strade, ridotte a carrarecce di campagna. Certo non è colpa della Raggi ma delle amministrazioni parassitarie del passato. E' un'emergenza tipo terremoto: ci vuole una legge speciale che va finanziata dall'Europa e da organismi internazionali. Roma è patrimonio dell'umanità non si può lasciare così. Francesco Degni -tit_org-

Per ricordare i tre giovani morti a L'Aquila Domani
Sisma, cerimonia al parco Al

[Laura Varrone]

Per ricordare i tre giovani morti a L'Aquila Sisma, cerimonia al parco RIETI scosso anche Rieti e che è stato e sarà oggetto in questi giorni di Tornano oggi alla memoria il sisma de L'Aquila e le sue vittime, giornate di studio e approfondimento con esperti, cittadini e geni in particolare la mente corre ai tre giovani reatini morti a causa di tori che vogliono guardare alla prevenzione. Alla cerimonia, insieme quella scossa che 8 anni fa distrusse la città abruzzese e sconvolse me ai familiari dei tre reatini, parteciperanno anche il sindaco la vita di molti. Al parco di via Di Benedetto, alle 12.30, si celebra- Petrangeli e un rappresentante del Comune dell'Aquila, i rà una commemorazione per Valentina Argenis Orlandi, Miche- Laura Varrone la Rossi e Luca Lunari, deceduti sotto le macerie ma sempre presenti nella memoria dei loro cari e di tutti coloro che si ritroveranno stamattina nell'area verde e potranno posare lo sguardo sulle foto dei tre giovani cui il parco è stato dedicato nel 2013. In un'aiuola al centro dell'area pubblica, spiccano infatti su una targa i volti sorridenti di Valentina, Michela e Luca. Un simbolo ben visibile, per ricordare e non dimenticare ma anche per spiegare ai più piccoli ciò che accadde. Un evento, il terremoto, che ha -tit_org-

Legno e cavi per mettere in sicurezza la torre civica = Struttura in legno e cavi per mettere in sicurezza la torre civica

[Redazione]

Iniziati i lavori ad Accumoli. Intanto la Dicomac toglie le tende dopo 223 giorni dalla, sua istituzione
Legno e cavi per mettere in sicurezza la torre civica Torre civica di Accumoli Sono cominciati i lavori di messa in sicurezza della torre-
simbolo del paese raso al suolo dal sisma l' a pagina 5 Cominciati gli interventi ad Accumoli. Poi si passerà al vicino
palazzetto del Podestà Strutturalegno e cavi per mettere in sicurezza la torre civica ACCUMULI Messasicurezza della
torre civica (foto) di Accumoli. Cinturazione totale del manufatto con una struttura lignea che arriva fino in alto e una
cinturazione con cavi che tengono salda la struttura. Poi i lavori, della durata di circa 4 settimane, passeranno al
vicino Palazzetto del Podestà, anch'esso bisognoso di messa in sicurezza. Si tratta di due interventi fondamentali per
la conservazione di due tra i manufatti più preziosi e antichi presenti sul territorio di Accumoli e che in questo modo
saranno al sicuro in attesa di successivi interventi di restauro. In azione per le operazioni di salvataggio le squadre dei
vigili del fuoco di Prosinone e Milano. -tit_org- Legno e cavi per mettere in sicurezza la torre civica - Struttura in legno
e cavi per mettere in sicurezza la torre civica

I clienti continueranno a ricevere assistenza su forniture di luce e gas

Il Punto Enel mobile resterà fino al 27

[Redazione]

/ clienti continueranno a ricevere assistenza su forniture di luce e gas
Punto Enel mobile resterà fino al 27 >
AMATRICE Il Punto Enel mobile prosegue la sua attività ad Amatrice fmo al 27 aprile. L'iniziativa, organizzata di concerto con Comune e Protezione civile, avrebbe dovuto concludersi il 30 marzo, ma sarà prolungata. Ogni giovedì, dalle 10 alle 13 e dalle 13.45 alle 15, in viale Padre Giovanni Minozzi 9, i clienti potranno ricevere assistenza per tutte le esigenze relative alle proprie forniture di luce e gas. Si potrà inoltre fare riferimento ai call center di Enel Energia (800.900.860) o di servizio elettrico nazionale (800.900.800).
i Punto Enel mobile L'iniziativa avrebbe dovuto concludersi il 30 marzo, ma sarà prolungata fino al 27 aprile -tit_org-

Dopo 223 giorni dalla sua istituzione la Dicomac toglie le tende

[Redazione]

La direzione comando e controllo della Protezione civile termina domani la sua attività. I - RIETL A più di 7 mesi dal terremoto del 24 agosto scorso si è ormai consolidato il sistema di governance dell'emergenza a Regioni e Comuni, creando le condizioni per procedere a una rimodulazione dell'articolazione operativa della struttura che, nella prima fase emergenziale, ha assicurato il coordinamento delle componenti e strutture operative del servizio nazionale della Protezione civile e la gestione unitaria dell'emergenza. Per questo, domani, dopo 223 giorni dalla sua istituzione, la Di.Coma.C (Direzione comando e controllo) terminerà le proprie attività. Lo ha disposto un'ordinanza firmata martedì, d'intesa con i presidenti delle quattro Regioni colpite e con il commissario straordinario alla ricostruzione, Errani, dal capo dipartimento della Protezione civile, Curcio, "per favorire e regolare il subentro, senza soluzione di continuità, delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria". L'ordinanza segna il punto d'arrivo di un percorso avviato già dagli inizi di marzo con le Regioni interessate, con cui sono stati condivisi tempi e modi della necessaria rimodulazione operativa, per rafforzare l'organizzazione territoriale e renderla ancora più funzionale nel rispondere alle necessità dei cittadini. La rimodulazione prevede, in ogni caso, che il dipartimento della Protezione civile prosegua, fino alla scadenza dello stato di emergenza prevista il prossimo 19 agosto, nel coordinamento di alcune delle attività in corso. Tra queste, il completamento dello svolgimento delle verifiche di agibilità postsismica degli edifici, il monitoraggio degli appalti specifici per l'allestimento delle strutture abitative d'emergenza, il coordinamento delle attività del volontariato di protezione civile, degli interventi del primo stralcio del programma definito da Anas di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, oltre alla gestione delle risorse finanziarie stanziata dal Consiglio dei ministri e di quelle che verranno destinate attraverso l'attivazione del fondo di solidarietà Ue. Alla chiusura della Dicomac, infatti, corrisponderà l'istituzione di una struttura di missione composta da personale del dipartimento che opererà - da Roma, ma anche da Rieti o sul territorio colpito - per garantire la continuità amministrativa e il raccordo con le componenti e strutture operative a supporto dei sistemi regionali di protezione civile. Restano in capo ai sistemi regionali le attività per le quali i presidenti delle quattro Regioni già assicuravano il coordinamento degli interventi. L'ordinanza prevede anche che la prosecuzione delle attività residue volte alla messa in sicurezza di beni culturali mobili e immobili e all'adozione delle contromisure tecniche urgenti sugli edifici prima in capo a due soggetti attuatori siano assicurate rispettivamente dal segretariato generale del Mibac e dalla direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Le eventuali attività residue per realizzare scuole temporanee saranno portate a termine dalla direzione generale del Miur. "Consolidato il sistema dell'emergenza in capo a Regioni e Comuni" Fabrizio Curcio Capo dipartimento della Protezione civile alla Dicomac a Citta del Giardino -tit_org-

Soriano nel Cimino

Giornata della pace, successo sotto la pioggia*[Marco Panunzi]*

Soriano nel Cimino Il maltempo non ferma l'iniziativa diocesana. L'assessora ringrazia SORIANO NEL CIMINO Domenica scorsa si è svolta in paese la giornata diocesana della pace. Tanti i bambini provenienti da tutta la provincia giunti a Soriano per celebrare l'occasione. Purtroppo però il maltempo non ha permesso lo svolgimento di tutti gli spettacoli organizzati per i tanti ragazzi, ma ciononostante la giornata è andata benissimo. L'assessore alle politiche giovanili, Rachele Chiani, ha voluto ringraziare tutti. "Conclusa la giornata della pace, sento la necessità di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e all'ospitalità di questi ragazzi. Il primo ringraziamento va agli organizzatori dell'Azione cattolica, che in questo periodo hanno speso il loro tempo nella pianificazione di tutte le attività per i ragazzi e, nonostante la pioggia abbia scombinate tutti i loro piani, sono riusciti comunque nell'intento di farli divertire e giocare. Ringrazio tutti i commercianti che, oltre a tenere aperti i negozi, hanno abbellito insieme ai cittadini le vie del paese; ringrazio, a nome degli organizzatori, il bar Roma per l'uovo di Pasqua e Paperty Shop per aver donato a tutti palloncini colorati; ringrazio i carabinieri, i vigili, la proloco, la protezione civile, la Croce rossa, il cost e tutte le altre associazioni che ci hanno aiutato concretamente con la gestione dei gruppi. Ringrazio chi si è tenuto, fino all'ultimo, pronto ad accogliere le parrocchie a causa della pioggia, quindi i ragazzi della palestra comunale, dell'officina dell'arte e delle scuderie di Palazzo Chigi". E ancora: l'assessore ringrazia "i rioni, i mini tamburini di Rapacqua che hanno aperto la marcia e i mini giocolieri, i mini sbandieratori e i mini spadaccini che avevano preparato uno spettacolo in occasione dell'evento e che purtroppo non hanno potuto esibirsi; i sacerdoti, i catechisti, i volontari che hanno preparato i bambini ed hanno organizzato il buffet di benvenuto. Tutti piccoli e grandi gesti che, chi abbiamo ospitato, ha apprezzato. Il mio ringraziamento va inoltre alle famiglie e a tutti i ragazzi del catechismo che hanno partecipato, nonché ai bambini anche più piccini, delle materne comunali e private". Marco Panunzi Piazza Vittorio Emanuele Domenica si è svolta la giornata diocesana della pace -tit_org-

TRASPORTO ECCEZIONALE

Le Porte Vinciane bloccano la via Emilia*[Redazione]*

TRASPORTO ECCEZIONALE Le Porte Vinciane bloccano la via Emilia è Viaggio delle Porte Vinciane: atto secondo. Nuovo trasporto eccezionale con giganti di lamiera e chiusura del traffico lungo la via Emilia dalle 22 all'alba di ieri. A vegliare sul passaggio di queste paratoie larghe otto metri e con un peso di ottanta tonnellate (formeranno la diga di chiusura delle acque del Po all'Isola Serafini nel piacentino) un vero e proprio pool di esperti. Dalle cinque pattuglie della Stradale, ai tecnici della ditta impegnata nel trasporto, la Fagioli spa, alla municipale e alla Protezione civile. - tit_org-

Si staccano dei calcinacci da un balcone Intervento dei vigili del fuoco in via Sangallo

[Redazione]

L'operazione dei pompieri durante la mattinata di ieri Strada chiusa per mezzora Ennesimo crollo di calcinacci da un palazzo di Nettuno. Stavolta è toccato a via Sangallo, strada che porta a piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Ieri, infatti, verso l'ora di pranzo, alcuni pezzi di intonaco sono caduti da un balcone posto direttamente sulla strada. Inizialmente si era ipotizzato che fosse stato un camion a urtare il balconcino e a causare il cedimento; alla fine, però, è stata constatata l'usura del balconcino. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Anzio, che hanno rimosso dal parapetto tutti gli strati di intonaco più pe ricolosi e ad immediato rischio caduta. Al contempo è stata avvertita la polizia locale di Nettuno, sopraggiunta sul posto in pochi minuti. I vigili del fuoco hanno interdetto il passaggio sul marciapiede con del nastro bicolore, con il traffico veicolare lungo la strada che è stato interrotto per oltre mezz'ora. Le operazioni in via Sangallo, a Nettuno -tit_org-

"Sotto i nostri piedi" Fenomeni sismici a Tor Tre Ponti

[Redazione]

Domani pomeriggio, alle ore 17, negli spazi della sala Gelasio Caetani del Complesso Monumentale di Tor Tré Ponti, si svolgerà un interessante incontro con un ospite speciale, il sismologo Alessandro Amato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L'occasione è data dalla presentazione del suo nuovo libro, "Sotto i nostri piedi", che ci porta lungo un terreno non proprio stabile, quello dei terremoti, nel momento in cui accadono, per raccontare delle teorie di scienziati, filosofi e di perso- "Sotto i nostri piedi" Fenomeni sismici a Tor Tré Ponti naggi pittoreschi. "Dopo ogni terremoto c'è sempre qualcuno che lo aveva previsto - leggiamo sulle note che annunciano l'evento-: i Maya, la zia Santuzza, il cane del vicino. I previsori non si fidano della scienza, ma credono che i rospi scappino prima dei terremoti, che la Nato e le trivelle possano scatenarli, che gli scienziati sappiano prevederli ma non lo dicano perché odiano vincere i premi Nobel. 'Sotto i nostri piedi' parla di terremoti e dei tentativi di prevederli, di filosofi (daAristotele a Kant) e di terremo tati. Fino ai più recenti passi avanti compiuti dalla ricerca sismologica, che se non consentono ancora la previsione dei terremoti ci offrono la conoscenza e gli strumenti per una fondamentale riduzione del rischio".

-tit_org- Sotto i nostri piedi Fenomeni sismici a Tor Tre Ponti

Ruspe e Consulta a sbancare i No Tap

Rimosse le barricate mentre la Corte costituzionale boccia la legge regionale sui terreni colpiti da Xylella

[Gianmario Leone]

Ruspe e Consulta a sbancare i No Tap Rimosse le barricate mentre la Corte costituzionale boccia la legge regionale sui terreni colpiti da Xylella GIANMARIO LEONE Taranto Il L'ennesima spallata al movimento di cittadini e sindaci che si oppongono al gasdotto Tap nel Salento, è arrivato nella serata di ieri dalla Corte costituzionale. Che ha bocciato la legge regionale pugliese numero 7 del 2016, nella parte che stabilisce che i terreni interessati da espanto di ulivi colpiti dal batterio della Xylella, per sette anni non possono cambiare tipizzazione urbanistica. La norma era stata impugnata davanti alla Consulta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, perché ritenuta funzionale ad impedire proprio la realizzazione del Tap. In particolare era finito nel mirino il comma 3, perché prevede che da questi vincoli sia esentata, a certe condizioni, soltanto la realizzazione delle opere pubbliche e non anche quelle private. La Corte costituzionale, si legge in una nota, ha dichiarato l'illegittimità del terzo comma dell'art. 1 della legge della Regione Puglia 11 aprile 2016, n. 7, perché le deroghe al vincolo urbanistico stabilito dai commi precedenti, quando riguardino opere rientranti nella competenza dello Stato, possono essere regolate solo dallo stesso Stato, previa intesa, ove prevista, con la Regione. Dopo che la scorsa settimana il Consiglio di Stato aveva respinto i ricorsi del comune di Melendugno e della Regione Puglia, giudicando senza falle la valutazione di impatto ambientale e di fatto sbloccando la realizzazione dell'opera, la bocciatura della Corte costituzionale aggiunge un altro tassello alla vicenda legale della realizzazione del gasdotto. Che viene sostenuta a gran voce dal governo Gentiloni, attraverso i ministri Calenda e Galletti. Il metanodotto Tap riveste interesse strategico e costituisce una priorità nazionale, in quanto consentirà l'arrivo in Italia di una nuova fonte di approvvigionamento di gas, ha sottolineato, ribadendo che la Regione Puglia ha partecipato a tutte le fasi del procedimento. La scelta del Tap - ha evidenziato Calenda - accrescerà la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti di provenienza del gas, l'aumento dell'offerta e del numero di fornitori in concorrenza sul mercato italiano ed europeo, con effetti positivi sui prezzi. Sulla stessa lunghezza d'onda il Galletti-pensiero, che a margine di un workshop organizzato dalla Protezione civile a Roma, ha dichiarato che il lavoro sul progetto Tap è durato anni e la commissione Via ha sentito tutti i soggetti interessati all'opera. È stato scelto il progetto meno impattante dal punto di vista ambientale, quindi, credo che oggi quell'opera sia strategica per il Paese e per i suoi problemi ambientali. Intanto nelle campagne di Melendugno i lavori potrebbero riprendere a breve. Il segnale è arrivato ieri, quando sono state rimosse diverse barricate, realizzate in questi giorni dai manifestanti in presidio permanente, che hanno impedito l'accesso dei camion al cantiere dove opera la ditta impegnata sul terreno dove passerà il microtunnel del gasdotto. Ad essere liberata è stata la strada principale che porta al cantiere proprio per garantire l'accesso dei mezzi pesanti. Le operazioni, quando riprende ranno, saranno controllate da gli stessi manifestanti, mentre i mezzi del cantiere Tap saranno scortati da vigili urbani e forze dell'ordine. Visto che l'azienda ieri ha denunciato come la scorsa notte ignoti hanno divelto parte della recinzione del cantiere e strappato reti che proteggono la chioma di alcuni ulivi dalla Xylella. E la vicenda Tap, come abbiamo pubblicato in questi giorni, ha riportato l'attenzione su un'altra vicenda legata ad un altro gasdotto. Come mai il rischio di avere ben due gasdotti in Puglia: uno a Melendugno, l'altro a Otranto, spiega il presidente di Legambiente Puglia, Francesco Tarantini. Che commenta il primo via lì bera a Eastmed, il più grande gasdotto sottomarino del mondo che dovrebbe portare nel nostro Paese il gas na-

turale off shore dei giacimenti di Israele e Cipro, rilanciando l'ipotesi di utilizzo del gasdotto Poseidon di Edison a Otranto. Legambiente Puglia sostiene la costruzione di un solo gasdotto attraverso un processo decisionale che coinvolga pienamente i territori interessati. E spunta un altro mega gasdotto, sempre in Puglia: Eastmed passerà da Otranto. Più liberi di trivellare il mare entro le 12 miglia libere di trivellare, ancora di più: la riforma renziana in questo

campo viene portata avanti dal governo Gentiloni. È sull'ultimo numero della Gazzetta ufficiale un decreto del Mise, il ministero dello Sviluppo economico, risalente al dicembre scorso, in base al quale si estende la possibilità di sfruttare i giacimenti e le piattaforme di estrazione degli idrocarburi anche all'interno della fascia di rispetto costiero delle 12 miglia. In effetti proprio un anno fa, il 17 aprile, al referendum No Triv non è stato raggiunto il quorum. Le sei Regioni che avevano fatto ricorso alla consultazione popolare intendevano modificare il decreto con cui il governo aveva cercato di svuotare il contenuto del quesito iniziale ed evitare che almeno entro le 12 miglia gli impianti già autorizzati avessero la possibilità di estrarre idrocarburi fino all'esaurimento del giacimento. Il governo Gentiloni ora licenzia un decreto correttivo che aumenta la libertà dei petrolieri: potranno anche modificare il programma dei lavori delle piattaforme per sfruttarle fino all'ultima goccia. Melendugno, protesta anti-Tap foto LaPresse -tit_org-

L'AQUILA

A otto anni dal terremoto nel più grande cantiere d'Europa non si vedono ancora le scuole = L'Aquila riparte senza le scuole

Serena Giannico pagina 16

[Serena Giannico]

6 aprile 2009 L'AQUILA A otto anni dal terremoto nel più grande cantiere d'Europa non si vedono ancora le scuole
Serena Giannico pagina 16 L'AQUILA SERENA GIANNICO L'Aquila Il È un megacantiere, L'Aquila, il più grande d'Europa, dicono, otto anni dopo la grande devastazione. Sono otto anni dal sisma che distrusse la città e diversi altri comuni del circondario. E la terra balla ancora. Il 24 agosto scorso il terremoto ha raso al suolo Amatrice, che dista appena 20 chilometri. E il 18 gennaio si sono susseguiti 4 terremoti di magnitudo superiore a 5, con epicentro Montoneale e Campotosto, che stanno nella stessa provincia, lontano una manciata di chilometri. La paura c'è, sempre - dice Marcella Dal Vecchio -, del resto qui trema di frequente. Poi a gennaio, la Commissione Grandi Rischi, riguardo all'Appennino Centrale, ha messo in guardia circa una sequenza sismica non esaurita, con possibili scosse fino a magnitudo 6-7. Dunque è difficile uscire dall'incubo. IL 6 APRILE 2009 L'INCUBO Si tradusse in 309 morti. E nello sfacelo: crolli, macerie ovunque, e vittime. Da allora - riprende Marcella - in centro non vado molto. Perché non sopporto quelle rovine. Mi raccontano, però... Che comincia a risvegliarsi L'Aquila, lenta ma va... Ci saremmo aspettati tempi più rapidi. Adesso gli Uffici speciali preposti danno come data il 2025: per allora, sembra, tutti saranno rientrati nelle proprie case. 2025, mah.... È una realtà dal doppio volto, il capoluogo d'Abruzzo, e sempre vulnerabile. Da un lato gru che sveltano, perché, finalmente, la ricostruzione è stata avviata; dall'altro le new town di matrice berlusconiana, di periferia, con le loro costruzioni temporanee che stanno cadendo a pezzi: infiltrazioni, problemi alle fogne e ai condizionatori, pavimenti che si staccano, muretti che spuntano ovunque. Tanti cantieri aperti, sì, ma tantissimo ancora da fare. O da rifare. Come le scuole, che sono il punto dolente. Quasi come allora. Otto anni dopo, 6 mila bambini studiano ancora nei container: nessuna delle loro scuole è stata ad oggi rimessa in piedi. E, quelle ritenute idonee, non sono state adeguate sismicamente. Cinque mesi dopo la tragedia, per permettere la ripresa delle lezioni, furono allestiti 36 Misp (Moduli ad uso scolastico provvisorio) che potevano durare circa 4 anni secondo le stesse ditte che li consegnarono. Sono lì, attivi e con i propri limiti. In questi prefabbricati sono collocati quasi tutti i piccoli delle elementari, delle medie, il liceo musicale, l'istituto alberghiero. CI SONO CENTINAIA DI BAMBINI, all'Aquila, che non hanno mai conosciuto vere aule. Il ritardo - spiega l'assessore Maurizio Capri - dipende dal fatto che i soldi sono arrivati 4-5 anni dopo il sisma. Ma non siamo stati fermi. A livello di pratiche, compatibilmente con il personale che abbiamo, stiamo facendo il massimo. Anche se il massimo, al momento, significa poche demolizioni e qualche progetto approvato. I finanziamenti a disposizione del Comune, per le scuole di propria competenza, sono di 44 milioni. Che non bastano, ne servono circa il doppio. L'amministrazione sta cercando di reperire altri fondi attraverso il Cipe. La situazione non è migliore per diversi istituti superiori, alcuni dei quali, seppur funzionanti, non sono ritenuti ideali, né sicuri. Non si muove nulla - denuncia Silvia Frezza, maestra della "Gianni Rodari" di Sassa e componente della commissione "Oltre il Misp" -. È stata stilata una lista di priorità ma nessuna scuola è ricostruita. Tranne quella di Roio. Situazione che favorisce lo spopolamento; molti hanno scelto di emigrare. Di lasciare L'Aquila. Senza più il suo centro storico, cuore aggregante. Senza più le scuole. Con le industrie e le attività commerciali che fanno fatica a ripartire. Mio figlio frequentava il primo anno al liceo scientifico Bafile, uno di quelli che da pochi mesi abbiamo scoperto avere bassi indici di vulnerabilità sismica -racconta Fabrizio Perfetti -. E così ci siamo dovuti trasferire a Pescara. Ci è dispiaciuto: avevamo fatto tanto per tornare all'Aquila dopo il terremoto. Avevamo ricostruito casa, ed eravamo contenti. Ma un genitore, dopo quello che è accaduto, non credo possa stare con questa incertezza sullo stato delle scuole dei propri figli. E non ci sono prospettive: ci vorranno tanti anni tra progetti, bandi, appalti, eventuali ricorsi e poi i lavori. E così lui e sua moglie ogni

mattina rientrano a L'Aquila, dove hanno il lavoro, e la sera ritornano a Pescara, dove hanno la famiglia. Pendolari insomma, e non per scelta. Intanto è nato il gruppo Insegnanti per L'Aquila che con una Lettera aperta alle istituzioni, sottoscritta da oltre 140 docenti di ogni ordine e grado, vuole rilanciare l'attenzione sulla prevenzione. Non si può vivere con la paura - sostengono - e allora è necessario mettere in sicurezza gli edifici scolastici esistenti. Le tragedie - sottolineano - non sono frutto della malignità della natura o del fato, ma della negligenza e dell'incuria dell'uomo. L'ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE e la Fillea Cgil parlano di rinascita faticosa. Al dramma del sisma - evidenziano - si è affiancato quello dell'abbandono di molti comuni, di borghi, delle terre, delle imprese. Errori gravi, quelli commessi, nella ricostruzione, segnata da speculazioni, scandali, processi e ritardi, che non devono essere ripetuti nelle altre zone colpite del Centro Italia. Bisogna puntare su sostenibilità e qualità. Per ciò hanno firmato un protocollo per promuovere un Osservatorio nazionale per una ricostruzione di qualità, che sarà ubicato proprio da queste parti e che si porrà come sentinella del territorio. A otto anni dal terremoto del 6 aprile 2009, il capoluogo d'Abruzzo è un megacantiere, il più grande d'Europa. Ma i bimbi aquilani non hanno ancora mai visto un'aula scolastica vera. Cantieri a L'Aquila foto Ansa. A destra: fiaccolata in ricordo delle 309 vittime del sisma foto LaPresse -tit_org- A otto anni dal terremoto nel più grande cantiere d'Europa non si vedono ancora le scuole -Aquila riparte senza le scuole

Da Amatrice a Norcia Il dopo terremoto

I sindaci in trincea nel dopo-terremoto I cantieri sono fermi = Sindaci in trincea: non è partito alcun cantiere

[Italo Carmignani]

Da Amatrice a Norcia I sindaci in trincea nel dopo-terremoto I cantieri sono fermi Italo Carmignani Stavolta l'elmetto non viene indossato per anticipare l'anarchia delle scosse, ma per la battaglia sul disordine della ricostruzione, il famoso dopo-terremoto. Con una guerra combattuta soprattutto dai sindaci impegnati ad agitare la loro verità: Tanto impegno e promesse, ma ancora non è partito alcun cantiere. Lo spettacolo delle macerie ancora da rimuovere, da Norcia ad Amatrice passando per Arquata del Tronto, non aiuta. Apag.10 Il dopo terremoto Sindaci in trincea: non è partito alcun cantiere >è Norcia, Arquata e Amatrice le macerie sono ancora da rimuovere Pochissime le casette, agevolazioni solo annunciate: Siamo fermi EL FOCUS ASCOLI Stavolta l'elmetto non viene indossato per anticipare l'anarchia delle scosse, ma per la battaglia sul disordine della ricostruzione, il famoso dopo-terremoto. Con una guerra combattuta soprattutto dai sindaci impegnati ad agitare la loro verità: Tanto impegno e promesse, ma ancora non è partito alcun cantiere. E se il Governo misuraParlamento il terzo decreto della ricostruzione, dopo che i primi due hanno definito solo i confini dell'emergenza, chi deve fare i conti con la quotidiana sollecitazione di quanti non hanno più una casa o un lavoro a causa del terremoto, guarda stupefatto l'arenarsi delle intenzioni, sicuramente buone, ma in deciso ritardo. Lo spettacolo delle macerie ancora da rimuovere in quasi tutti i comuni del cratere, da Norcia ad Amatrice passando per Arquata del Tronto, non aiuta. LASCIATI SOLI Con il cinismo abituale della politica, a muovere i passi più veloci della protesta sono ovviamente le opposizioni, ma ieri il grido si è alzato anche dall'Anci, l'associazione dei Comuni. I sindaci non possono aspettare, ribadiamo con estrema nettezza che resta- no significativi nodi di finanza locale da sciogliere, spiega il presidente Anci, Antonio Decaro. Quindi parte l'elenco: Gli amministratori di quei centri, impegnati nella sfida della ricostruzione e del recupero di vitalità dei borghi, hanno urgentemente bisogno di misure di deroga del saldo di finanza pubblica, per esempio per spendere le donazioni. Di un intervento di compensazione della Tari per garantire i contratti di servizio vigenti, della sospensione delle rate dei mutui, di maggiori anticipazioni in tesoreria, in corrispondenza del gettito sospeso. LA REPLICA Senza cedere alla tentazione di risposte poco misurate, il governo ribatte alle accuse progettando al meglio l'impianto con cui affrontare la parte più importante del dopo-sisma, quello della ricostruzione pesante. Se gran parte di quanto realizzato finora è ascrivibile all'emergenza e quindi alla protezione civile nazionale, quanto locale attraverso le Regioni, la soluzione per i danni gravi e la nuova partenza per le imprese darà peso alle amministrazioni locali. Ma qui sta il problema. Nonostante l'iniziale intesa con gli organi di governo, il sindaco di Ascoli Guido Castelli la mette giù dura: Il primo decreto sul terremoto era ipercentralizzato, il secondo era caratterizzato dal protagonismo delle Regioni e l'ultimo vorrebbe timidamente dare più centralità ai Comuni, che però non possono operare perché hanno le mani bloccate. E tutto questo - aggiunge Castelli- concorre a far aumentare il senso di disorientamento. UN MILIARDO L'ANNO Eppure sulla carta è tutto pronto, come una gara d'atletica in teoria sono tutti sui blocchi di partenza, ma nessuno spara il colpo del via. Eppure i soldi ci sono. Con la serietà di cui pochi diffidano, il premier Gentiloni ha annunciato la spesa di un miliardo l'anno per il dopo-terremoto. In cui includere tutto dalla no-tax area, al danno grave a quello lieve, fino agli incentivi per le aziende. Confermati, nel nuovo decreto, i cinque milioni di euro per la realizzazione della microzonazione sismica di terzo livello di cui verranno dotati i 131 Comuni del cratere, mentre sono 41 i milioni di euro stanziati per il sostegno alle fasce deboli, cui potranno accedere coloro che hanno un Isee che non superi i 5 mila euro. Però i sindaci incalzano. Ancora Decaro: Sono essenziali e servono subito misure per frenare lo spopolamento e salvaguardare il turismo. Ma tutto è sempre lasciato alla buona volontà e non a un piano organico d'intervento. Dall'emergenza alla trincea, aspettando il quarto

decreto. Italo Carmignani RIPRODUZIONE RISERVATA Il decreto DI "Terremoto" 41 milioni a sostegno alle fasce deboli della popolazione per il 2017 700 nuovi addetti che possono essere assunti a tempo determinato da Comuni e Province 30% contributo che le Regioni possono anticipare agli operatori del settore zootecnico colpiti dal sisma Le imprese operanti nel cratere potranno delocalizzare le attività anche nella provincia limitrofa, pure se collocata in una regione diversa Gli studenti delle zone colpite potranno vedersi riconosciuto l'anno scolastico 2016-2017 anche se le attività didattiche sono inferiori ai previsti 200 giorni ANSA JTfimeiri -tit_org- I sindaci in trincea nel dopo-terremoto I cantieri sono fermi - Sindaci in trincea: non è partito alcun cantiere

Una sala per il militare morto ad Amatrice

[Marcello Ianni]

Una sala per il militare morto ad Amatrio L'AQUILA I veri protagonisti della cerimonia speciale, per l'Arma dei carabinieri e per la città tutta, sono stati i bambini: quelli che hanno "abbracciato" Luca, 8 anni, loro coetaneo, dicendogli a loro modo, con canzoni, disegni, poesie, messaggi di ringraziamento, che l'operato di suo padre carabiniere che proprio recentemente ha "lottato" contro il malaffare nella ricostruzione post terremoto, sarà un segno indelebile per tutti. Presso il comando provinciale dell'Arma, si è svolta ieri la cerimonia di dedica della sala riunioni al compianto maresciallo Giampaolo Pace, di 43 anni, morto nel terremoto di Accumoli nell'estate scorsa. Una sala che il militare ha più volte varcato con altri colleghi ed ufficiali, per pianificare e poi un secondo momento illustrare alla stampa le attività operative di particolare pregio contro il crimine. Un militare impegnato (anche nei giorni di riposo ad Accumoli) nel contrastare la piaga dei subappalti e del caporalato in città. A stringersi attorno alla papà Dario e al figlio del maresciallo deceduto, Luca, numerose istituzioni (tra i quali il Prefetto e il sindaco) il mondo della magistratura ai massimi livelli, (procuratore generale, presidente Corte d'Appello, Procuratore capo e tutti i sostituti) oltre ai colleghi del sottufficiale e gli ufficiali, a cominciare dal comandante regionale dell'Arma, il generale Michele Sirimarco. Presente anche il vescovo metropolita monsignor Giuseppe Petrocchi che ha benedetto la targa con il nome del maresciallo Pace posta all'ingresso della sala riunioni. Ma gli attestati di stima che hanno raccolto molti applausi e più di una lacrima, sulla figura del maresciallo Pace, sono stati quelli di alcune scolaresche della città che in maniera semplice ma efficace hanno voluto sottolineare la figura di Giampaolo Pace. Marcello Ianni ORIPRODUZIONERISERVATA TOCCANTE CERIMONIA AL COMANDO DEI CARABINIERI IL MARESCIALLO PACE AVEVA INDAGATO SULL'EMERGENZA Un momento della toccante cerimonia presso i carabinieri -tit_org-

A fuoco un casolare col tetto in eternit = Allumiere - Rogo in un casolare il tetto era in eternit

[Redazione]

A fuoco un casolare col tetto in eternit Un casolare di due piani è andato in fiamme l'altro giorno ad Allumiere. Il tetto, probabilmente in eternit, è stato coinvolto e portato ad analizzare. I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore (A pag. 37) Allumiere, die iltra i due Allumiere Un casolare in disuso di due piani è andato a fuoco l'altro giorno poco prima delle 15 in via dei Castagneti ad Allumiere. I vigili del fuoco della caserma Bonifazi hanno impiegato tre ore per domare le fiamme, piuttosto vaste. All'interno dell'edificio hanno infatti preso fuoco alcuni materiali di risulta e anche il solaio in legno che divide il primo dal secondo piano. I pompieri hanno estinto il rogo prima che questo si propagasse a un fienile adiacente. Nell'incendio è Rogo in un casolare il tetto era in eternit stato interessato, sia pure in minima parte, anche parte del tetto della struttura, costruito quasi sicuramente in eternit. I vigili del fuoco hanno quindi messo in atto tutte le procedure previste in queste circostanze: prelievo di campioni da analizzare e segnalazione dell'evento alle autorità competenti per gli eventuali opportuni provvedimenti da assumere a tutela della salute pubblica. L'intervento degli uomini della caserma Bonifazi, come detto, si è protratto per circa tre ore. Non ci sono state persone coinvolte nell'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- A fuoco un casolare col tetto in eternit - Allumiere - Rogo in un casolare il tetto era in eternit

Lotta agli incendi, individuata la piazzola di sosta per gli elicotteri con vasca d'acqua

[Domenico Tortolano]

Lotta agli incendi, individuata la piazzola di sosta per gli elicotteri con vasca d'acqua CASSINO Il comune di Cassino e la regione Lazio hanno varato un piano di prevenzione e di lotta agli incendi boschivi in vista dei mesi caldi. Nell'area dell'ex vivaio di via San Pasquale a Cassino, di proprietà della regione Lazio, è stata programmata la realizzazione di una piazzola di sosta per gli elicotteri e di una vasca per il rifornimento idrico dei velivoli. La pista sorgerebbe a qualche centinaio di metri dalla pista d'atterraggio degli elicotteri all'interno dell'area del complesso ospedaliero del Santa Scolastica. Il sopralluogo è stato effettuato nei giorni scorsi dal direttore regionale della Protezione Civile Carmelo Tulumello, da alcuni funzionari della Regione Lazio e dal consigliere regionale Marino Fardelli per verificare la fattibilità tecnica. Utilizzando quest'area si limiterebbero i tempi di intervento agevolando anche le modalità di soccorso. Il casinate, è stato detto, è fortemente a rischio incendi boschivi e un punto di partenza nel territorio faciliterebbe le operazioni di spegnimento, risultando anche un deterrente. La delegazione regionale ha illustrato il piano al Prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli, al sindaco di Cassino Carlo Maria D'Alessandro e a quelli dei comuni del territorio e alle associazioni Protec e Vds della Protezione Civile. VIABILITÀ In materia di viabilità l'Amministrazione provinciale, quale stazione unica appaltante, su incarico del comune di Cassino ha pubblicato il bando di gara per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via S. Angelo, via Di Biasio e viale Bonomi davanti alla clinica San Raffaele di Cassino. L'importo regionale a base d'asta è di 335 mila euro. Le offerte delle ditte vanno presentate entro il prossimo 28 aprile. Il settore manutenzione, invece, è impegnato nella nuova tracciatura delle strisce pedonali per la sicurezza degli studenti all'entrata e all'uscita dalle scuole. Ripulite poi dagli operai le banchine di molte strade tra cui Via Palombara, Via Iannaccone, via Vecchia Ausonia, Via Casilina Nord, via San Pasquale e la zona di Campo Miranda. Riparate anche alcune perdite della condotta idrica. A monitorare gli interventi il consigliere comunale delegato alla manutenzione Francesco Evangelista: Gli interventi rientrano in una programmazione relativa alla manutenzione delle strade, nella pulizia delle banchine che proseguirà interessando altre arterie e zone della città. Abbiamo anche iniziato l'opera di rifacimento delle strisce pedonali dinanzi agli istituti scolastici della città." Ieri una squadra di operai è stata impegnata nella pulizia della banchina e nell'ampliamento della sede stradale di via San Pasquale e nella cura del verde nelle scuole dell'infanzia e nei giardini della città. E per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti l'assessorato all'ambiente ha indetto un corso di formazione per 80 ispettori ambientali volontari. Il corso si terrà da sabato 8 aprile a lunedì nella sala Restagno. Gli ammessi dovranno garantire almeno 20 ore mensili di volontariato per un anno. Le domande di ammissione al corso vanno presentate entro oggi alle 17 in comune. Domenico Tortolano RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lotta agli incendi, individuata la piazzola di sosta per gli elicotteri con vascaacqua

Rifiuti abbandonati, lo scempio di via Foresta. Attesa per la bonifica

[Alessandro Mattei]

SEZZE Rifiuti abbandonati, discariche a cielo aperto sempre in numero maggiore, un fenomeno a Sezze ormai incontrollato. Tra le tante strade del territorio comunale, la maglia nera comunque va a via Foresta, dove pochi giorni fa sono state denunciate una serie impressionante di rifiuti ingombranti e in molti casi tossici lasciati a bordo strada. La strada comunale, che inizia dalla pianura setina e arriva all'omonima località, presenta montagne di rifiuti di ogni genere. Nella maggior parte dei casi si tratta di rifiuti quali divani, elettrodomestici, scarti di edilizia, ma non manca nemmeno l'immondizia quotidiana, quindi buste di spazzatura domestica. Nelle diverse aree dove sono stati abbandonati i rifiuti ci sono anche materiali tossici e nocivi per la salute e per l'ambiente, come eternit, plastica e bidoni di liquido industriale. La nuova discarica di via Foresta è stata già denunciata agli organi preposti, l'amministrazione comunale è stata messa al corrente del fatto così come la SPL, la società municipalizzata che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani comunali. Un gruppo di cittadini di Sezze Scalo, in sinergia con la Protezione Civile, si sta attivando per affrontare seriamente la problematica, si vuole innanzitutto promuovere una serie di incontri per sensibilizzare i cittadini sulla tematica ambientale, sulla tutela dell'ambiente già ABBANDONATI ANCHE MATERIALI PERICOLOSI E NOCIVI PER LA SALUTE compromesso dai rifiuti abbandonati, dai veleni utilizzati nelle campagne e nelle fabbriche e dai fuochi di plastica che vengono sovente accesi. Le discariche lungo via Foresta Tratto vanno a sommarsi alle 12 già individuate dall'amministrazione comunale. Questa, di concerto con la SPL, attraverso un bando, ha chiesto una manifestazione di interesse per un progetto che vede coinvolte organizzazioni specializzate nel settore della raccolta e gestione di rifiuti ingombranti e pericolosi. La gara ci sarà a giorni, l'assessore all'ambiente Pietro Bernabei, in merito, ricorda che è partito anche il progetto di bonifica dei 14 siti nei quali è presente eternit, cinque dei quali sono stati già bonificati. Alessandro Mattei -tit_org-

FERROVIE**Ancora disagi per chi viaggia in treno verso Siena e Firenze***[Redazione]*

FERROVIE I DISAGI non sembrano proprio finire per i pendolari che viaggiano sul trasporto ferroviario. Sull' linea Siena Grosseto, infatti, il protrarsi dei lavori di manutenzione straordinaria proseguiranno fino a dicembre, quindi per il momento è stata confermata la sospensione della tratta tra Buonconvento e Montepescali almeno fino al 10 giugno. Tutto ciò porta alla sospensione di quattro treni regionali. L'unico modo (alternativo all'auto) per raggiungere Siena, e quindi Firenze, è salire sull'autobus fino a Buonconvento e da lì prendere il treno che arriva fino a Siena. Gli autobus partono da Grosseto alle 4.50 (arrivo a Siena alle 6.20 e a Firenze alle 7.34) e da Orbetello alle 6.40 (arrivo a Siena alle 8.40 e a Firenze alle 10.05) e alle 18.55 (arrivo a Siena alle 21.20 e a Firenze alle 22.53). I lavori sulla ferrovia sono stati resi necessari dal movimento franoso avvenuto nel dicembre scorso. Un tratto critico, del resto, che già l'anno prima, sempre a causa di una frana dovuta al maltempo, aveva costretto a fermare la circolazione dei treni. - tit_org-

Casa Ripaccioli Pronti per sistemare la frana di anni fa

Approvato il progetto esecutivo

[Nicola Ciuffoletti]

Approvato è progetto esecutivo UN FRANA nel 2010 destabilizzò fortemente Case Ripaccioli, una località del comune di Santa Fiora, nella piccola frazione di Selva, tanto che l'allora sindaco del paese amiatino nrò anche un'ordinanza di sgombero di alcune abitazioni considerate a rischio (l'ordinanza riguardò nello specifico una famiglia, provvedimento che poi fu revocato circa un anno fa dal sindaco Balocchi a seguito di intervenu di messa in sicurezza dell'area interessata). Subito il Comune si rimboccò le maniche e lavorò al fine di poter ripristinare al più presto il movimento franoso, così oggi arriva la notizia che dopo importanti lavori di ripristino avvenuti negli anni precedenti si conclude l'intervento di sistemazione. L'AMMINISTRAZIONE di Santa Fiora ha approvato il progetto esecutivo dei lavori complementari, che partiranno tra circa un mese e consentiranno di completare la messa in sicurezza dell'area, avviata con il progetto principale. I lavori complementari interesseranno, in particolare, le aree di pertinenza degli edifici messi in sicurezza con il precedente intervento, sarà migliorato il sistema di deflusso delle acque ed è prevista la messa a dimora di piante per consolidare il terreno sul fronte della frana. L'importo dei lavori è di 99mila euro, a fronte dell'investimento complessivo di SOOmila euro. La frana risale al 2010-spiega il sindaco Federico Balocchi -e fu causata dalle piogge battenti che in quell'anno provocarono danni in diversi comuni dell'Amiata. L'opera, nel suo complesso, è stata finanziata dall'Accordo di Programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana. Gli ultimi lavori annunciati dal primo cittadino di Santa Fiora andranno a completare gli altri interventi degli anni passati: Questi ultimi lavori continua Balocchi - andranno a perfezionare il primo intervento terminato nel 2015 e a risolvere le criticità riscontrate, sarà messa in sicurezza un'arca più estesa rispetto a quella direttamente interessata dalla frana e sarà monitorato nel breve periodo il fenomeno di assestamento. Voglio ringraziare il personale dell'ufficio tecnico perché non è stato semplice seguire sia questo lavoro, sia l'altro, di importo ingente, in corso sulle mura laviche, per la tipologia dell'intervento e per il complesso burocratico. Hanno dimostrato - conclude - davvero grande dedizione. Nicola Ciuffoletti L'opera è stata finanziata dall'Accordo di programma tra ministero e Regione Toscana SICURO li sindaco di Santa Fiora, Federico Balocchi, spiega l'iter che ha portato alla conclusione dei lavori sulla frana -tit_org-

RIO MARINA DENUNCIA DI LEGAMBIENTE**Tonietti, moto irregolari***[Redazione]*

RIO DENUNCIA DI LEGAMBIENTE Tonietd, moto irregolan -RIOMARINALEGAMBIENTE fa sapere di aver ha ricevuto diverse segnalazioni sulk situazione dell'area del Mausoleo Tonietti, costruito a fine '800 dal famoso architetto Adolfo Coppedè, del cui degrado l'associazione ambientalista si è occupata più volte. L'ultima segnalazione riguarda l'accesso all'area, che sovrasta la frazione di Cavo e ricade nel territorio del parco dell'Arcipelago Toscano, di mezzi motorizzati sulla sentieristica vietata alle moto. Legambiente ha girato la segnalazione al sindaco Renzo Galli e al presidente del parco Giampiero Sammuri sottolineando che lungo la strada che porta al Mausoleo Tonietti non esiste solo il problema dell'accesso abusivo, òà anche quello dello scarico di rifiuti. Per quanto a nostra conoscenza - dice il Cigno Verde - sulla questione delÃÀ messa in sicurezza del Mausoleo sarebbe intervenuta anche la soprintendenza, mentre la protezione civile di Rio Marina-Cavo ha più volte denunciato lo scarico di rifiuti e gli accessi con mezzi motorizzati, chiedendo anche di collocare una sbarra che impedisca ai mezzi motorizzati di inoltrarsi luogo la strada. Per questo chiediamo a comune e parco quali iniziative in materia intendano intraprendere. -tit_org-

DENUNCIA SANTI GUERRIERI NELL'OLTRESESCIO**Sulla discarica, una guerra vinta a metà***[Redazione]*

SANTI GUERRIERI NELL'OLTRESESCIO UNA GUERRA vinta (a metà) per Marco Santi Guerrieri, candidato a sindaco nella lista Noi per Lucca. Dopo oltre un anno di proteste da parte del sottoscritto, di cui si sono occupate stampa e tv locali, sono iniziate le pulizie del parcheggio dell'ex Casina Rossa a Ponte San Pietro - comunica -. La discarica abusiva a pochi metri dalle case ora non c'è più. Gli amministratori e i consiglieri comunali, pur vivendo alcuni di loro neirOltreseschio, non hanno mosso un dito. Il parcheggio che è di proprietà privata è in uso anche alla Protezione civile di Lucca, ma essendo da tempo abbandonato, era diventato una vera e propria discarica a cielo aperto. PURTROPPO da un ennesimo attempto sopralluogo nell'area che da alcuni giorni era stata parzialmente interdetta tramite una catena metallica - dice Santi Guerrieri -, ho verificaio che l'amianto più volte da me segnalato non era stato rimosso. Ottimo lavoro quello svolto dai dipendenti di Siste ma Ambiente, ma non essendo l'azienda preposta alla rimozione dell'amianto, mi sarci aspettato che fosse il proprietario a provvedere. Ho segnalato il fatto alla polizia municipale. -tit_org-

I varchi ci sono: spiagge a norma I balneari assicurano l'accesso al mare

Indagine della Capitaneria sulla mancanza di percorsi carrabili

[Claudio Laudanna]

I varchi ci sono: spiagge a norma I balneari assicurano l'accesso al mare. Indagine della Capitaneria sulla mancanza di percorsi carrabili di CLAUDIO LAUDANNA. VARCHI a mare, scende in campo la Procura. Il sindaco Angelo Zubbani e il dirigente al Demanio Alessandro Mazzelli sarebbero finiti nel libro degli indagati per la mancata realizzazione dei corridoi di accesso alla spiaggia per i mezzi di soccorso, come previsto dal piano dell'arenile. PER IL PRIMO cittadino e il dirigente comunale l'accusa sarebbe di omissione di atti di ufficio visto che, come emerso dalle indagini portate avanti dalla Capitaneria di porto, non avrebbero provveduto a realizzare i quattro varchi previsti dal piano del 2001. IL Rispetto al piano dell'arenile è cambiato lo stato dei luoghi I passaggi sono tre Personahmente - spiega il sindaco Zubbani - non ho ancora ricevuto nessun avviso. So che nel 2015 la Capitaneria mi aveva scritto una lettera chiedendo di metterci in regola. Noi come Comune avevamo risposto che rispetto al piano dell'arenile del 2001, poi rivisto nel 2007, la situazione dei luoghi era cambiata. Con la costruzione della passeggiata Pertini al porto si è creato un nuovo varco a cui poi si devono aggiungere quello della colonia alla Fossa Maestra e quello della rotonda Paradiso, già esistenti, ma non inseriti nel piano. Sulla stessa lunghezza d'onda, d'altronde, sono anche gli stessi balneari che spiegano come la realtà abbia ormai superato quello che è scritto sulla carta. Sono dieci anni che come balneari di Marina segnaliamo come il piano dell'arenile vada aggiornato - spiega Marco Pardi, rappresentante dei gestori degli stabilimenti -. La nostra spiaggia L'INDAGINE è assolutamente sicura e la quotidianità certo non corrisponde a quanto scritto in questo documento che risale al 2001. Sulla carta sono previsti quattro varchi, tutti nella parte verso il porto. Nella realtà invece ce ne sono già tre e per giunta meglio distribuiti: all'idrovora, alla rotonda e alla colonia delle suore, a cui volendo se ne può aggiungere un quarto alla Fossa maestra. Si tratta di un numero di accessi superiore a quello di litorali molto più estesi del nostro. Per risolvere tutta questa situazione - conclude - basterebbero dieci minuti. Sarebbe sufficiente inserire questi accessi al mare nel piano dell'arenile con una semplice delibera di giunta e poi aggiungere qualche cartello e tutto sarebbe a posto. D'altronde ad oggi questi tre accessi sono già utilizzati, si pensi per esempio a quando c'è stata l'alluvione del 2014 e i mezzi che pulivano la spiaggia entravano regolarmente dalla rotonda. LA PROCURA STAREBBE INDAGANDO SULLA MANCANZA DI VARCHI AL MARE: NEL MIRINO IL SINDACO E IL DIRIGENTE ALESSANDRO MAZZELLI PER OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO. ESTATE La Capitaneria ha contestato la mancanza di varchi per l'accesso dei mezzi di soccorso al mare -tit_org- I varchi ci sono: spiagge a norma I balneari assicurano l'accesso al mare

ALLUVIONE

Un corso per far fronte ai pericoli della pioggia

[S.g.]

SE I TERREMOTI non sono prevedibili, le alluvioni sì. A patto che si sappiano monitorare i dati che ne suggeriscono l'arrivo. In Comune Ondata di piena, la presentazione del corso per i volontari della protezione civile che dovrà mettere in grado i soccorritori di interpretare i dati in arrivo prima e durante l'alluvione. L'evento è stato voluto dal consolato del mare e moderato da Francesco Binelli. Il corso è finanziato dal Cesvot. Tra gli intervenuti anche il sottosegretario Cosimo Ferri, il vice sindaco Fiorella Fambrini, il sindaco di Tresana Matteo Mastrini. Vincenzo Pellecchia, presidente del consolato del mare ha ricordato le finalità: attivarsi per salvare la ALLUVIONE Un corso per far fronte ai pericoli della pioggia gente in mare e tutelare l'ambiente marino e fluviale. Giovanni Giovannini, presidente di Cesvot, ha sottolineato come la prima prevenzione sia quella di evitare l'aumento delle temperature. Alessandro Bassi, della protezione civile del Comune ha parlato di una sala operativa, in municipio, dove si trovano telecamere fisse nei punti strategici della città e del Carrione. Paolo Lunini, dell'associazione Meteo Apuane, ha illustrato le criticità del territorio: grande piovosità, frequenti alluvioni, difficoltà previsionale. Pare addirittura che le Apuane siano il luogo più piovoso d'Italia con una pioggia di circa 3.500 millimetri l'anno. Mirco Rustighi, dell'antincendio boschivo, ha ammesso molte difficoltà nella nostra ultima alluvione. Walter Filattiera, istruttore della scuola di formazione Rescue Project ha parlato di impreparazione al soccorso fluviale. S.G. -tit_org-

GUALDO TADINO DENUNCIA PRESENTATA DAL WWF PROVINCIALE

Gualdo Tadino - Valle del Fonno, esposto sul degrado

[Redazione]

GUALDO TADINO DENUNCIA PRESENTATA DAL WWF PROVINCIALE Valle del Fonno, esposto sul degrado - GUALDO TADINO - C'È UN ESPOSTO-denuncia alla Procura della Repubblica, presentato dal Wwf provinciale, sullo stato di profondo degrado in cui versa la Valle del Fonno, distrutta dall'alluvione di San Martino del 2013. E da allora rimasta in totale abbandono, salvo una piccola bonifica effettuata sulla strada più a valle per accedere dal vecchio stabilimento alla zona delle sorgenti storielle. SAURO Presenzini, il presidente Wwf, ritiene che il disastro sia legato ai lavori di scavo effettuati per la condotta dell'acqua minerale: non sarebbero stati realizzati a regola d'arte con la rimozione dello strato di sedimenti a quel momento stabili e compatti, al fine di posizionare tubi, canalizzazioni e pozzetti; tali lavori, che secondo il Wwf sarebbero difformi dalle autorizzazioni, hanno aperto e agevolato la strada ad erosioni, ruscellamenti, dilavamenti, amplificandone gli effetti. SONO le ipotesi prospettate e formulate al Magistrato, affinché voglia ravvisare, se ricorrenti, anche ulteriori estremi di reato. E si chiede: Perché a distanza di ormai 4 anni, il Comune di Gualdo Tadino ad oggi non ha ancora richiesto a Rocchetta spa e alla ditta esecutrice delle opere (in concorso tra loro), di rispettare l'obbligo contrattuale di ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria degli eventi alluvionali previsti in convenzione? Lavori di manutenzione che è bene precisare, per i meno informati, non sono atto di generosità o lungimiranza imprenditoriale, ma un preciso obbligo in convenzione, previsto, vincolante e se non rispettato, penalizzante. ORA SPETTERÀ al magistrato incaricato di verificare la fondatezza delle ipotesi e delle responsabilità evidenziate. PRESIDENTE Sauro Presenzini guida il Wwf provinciale -tit_org-

Cerreto - Finisce sotto la ruspa, grave operaio. Lavorava nella zona rossa del sisma

[Redazione]

Finisce sotto la ruspa, grave operaio. Lavorava nella zona rossa del sisma Cerreto, uomo è in prognosi riservata per un trauma addominale - CERRETO - STAVA lavorando su un escavatore in una delle strade colpite dal sisma, nella zona rossa della frazione Rocchetta di Cerreto di Spoleto, per rimuovere dei massi che si erano staccati da un'abitazione crollata nel tremendo terremoto del 30 ottobre scorso e che ostruivano il passaggio. Non è ancora chiaro il motivo per cui, ieri mattina intorno alle 9, il mezzo si è ribaltato e l'uomo, che era alla guida dell'escavatore, è rimasto schiacciato e gravemente ferito. INIZIALMENTE l'operaio, un 49enne di origine albanese e residente a Foligno, è uscito dal mezzo sulle sue gambe, ma subito dopo è stata evidente la gravità del suo stato. Sul luogo del fatto si sono precipitati i sanitari del 118, allertati dai colleghi dell'uomo ferito, che hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso. L'uomo è stato quindi trasferito d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, dove è stato inizialmente preso in cura al pronto soccorso. Dopo gli esami diagnostici, i medici gli hanno riscontrato un trauma addominale serio, che potrebbe essere trattato nelle prossime ore con un intervento chirurgico. Intanto però, il 49enne è stato ricoverato in prognosi riservata. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti anche i carabinieri e il personale della Asl che normalmente si occupa di infortuni sul lavoro per verificare nel dettaglio la dinamica dell'episodio e controllare che nell'accaduto non vi siano responsabilità in capo ai datori di lavoro dell'uomo, riguardanti soprattutto la sicurezza. - tit_org-

IL RACCONTO

AGGIORNATO A 30 all'ora sulla Salaria fra buche, dossi e autovelox = Brivido a 30 all'ora sulla Salaria fra buche, lucciole e autovelox

[Massimo Lugli]

IL RACCONTO
 ÀË sulla Salaria fra buche, dossi e autovelox
 Brivido a 30 all'ora sulla Salaria fra buche, lucciole e autovelox

Rigopiano, video e messaggi in procura: Qui è panico

Ascoltata la madre di una delle vittime. Aveva parlato col figlio prima che morisse

[Chiara Gabrielli]

: Ascoltata la madre di una delle vittime. Aveva parlato col figlio prima che morisse Chiara GabrielliMACERATA
SIAMO tutti bloccati. Panico totale. La gente sta impazzendo. E uno dei tanti messaggi inviati da Emanuele Bonifazi alla mamma Paola Ferretti, il giorno della valanga, il 18 gennaio, quando una massa di neve, detriti e alberi da 120.000 tonnellate ha spazzato via l'hotel Rigopiano, a Farindola, uccidendo 29 persone. Tra queste Bonifazi, 31 anni, di Pioraco (Macerata), che nella struttura lavorava come receptionist. Paola Ferretti, la mamma, e Maila Santarelli, la migliore amica della vittima, sono state ascoltate per circa un'ora e mezzo dalla procura di Pescara, le cui indagini procedono speditamente. Il procuratore aggiunto, Cristina Tedeschini, aveva aperto subito un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Nessun iscritto nel registro degli indagati, per il momento. Risulterebbe importante per le indagini il contributo delle testimonianze arrivate da Pioraco, e del video presentato dai Bonifazi: un filmato che lo stesso Emanuele aveva girato nel 2015, che riprendeva lo scenario estemo all'hotel, sommerso dalla neve. Si vede un elicottero, in soccorso di una persona che si era sentita male. La strada era bloccata. Già una volta, lassù, erano stati prigionieri del Rigopiano. Com'è stata la scossa?, chiede la mamma su WhatsApp, alle 10.44 del 18 gennaio. Fortissima, risponde lui. E alle 10.47: Siamo tutti bloccati. Panico totale. La gente sta impazzendo. Come stanno a casa?, domanda Emanuele. Quando aprono le strade?, chiede la mamma, a quel punto molto preoccupata. Ha mandato (riferito al capo della struttura, ndr) email a tutti, Provincia, Regione,.... Fate qualcosa, muovetevi, esorta la mamma. ALLE 14.59, Emanuele scrive: Le mail sono mandate via. Ma nevica in continuazione. Dicono che sta passando la turbina. Poco dopo, però: Ci hanno detto chiaramente che oggi non possono. Resta a piano terra, prova a consigliargli la mamma. Alle 15.29, l'ultimo messaggio di Emanuele: Non funziona il telefono. Stasera provo a chiamarti con WhatsApp. Nevica ancora?, chiede la mamma. Sono le 20.15. Non può sapere che l'hotel è stato sepolto dalla valanga. LE TESTIMONIANZE sono state ritenute d'interesse - sottolinea l'avvocato Alessandro Casoni, legale della famiglia Bonifazi -, il pm ne ha rilevato l'assoluta importanza, e così anche il video del 2015, dove si vede benissimo l'intervento dell'elicottero e che anche in quel caso la gente era rimasta bloccata. Dai messaggi scambiati da Emanuele quel giorno con la mamma e con l'amica sono evidenti la maestosità della nevicata, il nervosismo, la paura e la tensione. Sia mo fiduciosi che, entro breve, scatteranno gli avvisi di garanzia. Abbiamo visto la grande disponibilità del tenente colonnello dei carabinieri forestali Annamaria Angelozzi, che si occupa delle indagini. Qualche giorno fa, Enrico, fratello minore di Emanuele, e la stessa Maila Santarelli, hanno fondato l'associazione no profit 'Ciao Manu': era un'idea del receptionist per raccogliere fondi e organizzare iniziative per Camerino, devastata dal terremoto. La faremo noi - spiega Enrico Bonifazi -, ogni anno, il 24 settembre, giorno del compleanno di Emanuele, organizzeremo qualcosa per dare una mano, e per ricordare così mio fratello. il cellulare di Marco Tanda, 26 anni, di Casteiraimondo, pilota Ryanair, invece non è stato trovato. Ci stiamo organizzando - sottolinea Gianluca Tanda, fratello di Marco e presidente del Comitato Vittime di Rigopiano -, pensiamo a un presidio in procura a Pescara, il 18 aprile, a tré mesi dalla tragedia. Si farà un film, sulla tragedia di Rigopiano. Sarà Pietro Valsecchi a produrlo. Intanto, per l'esito delle autopsie, c'è stata una proroga di altri 20 giorni, rispetto ai 60 stabiliti all'inizio. ERA il 18 gennaio. Sono passati meno di tré mesi. L'inchiesta sulla valanga di Rigopiano va avanti, mentre le famiglie delle vittime convivono col dolore. Come quello della madre di Emanuele Bonifazi, una delle 29 persone che hanno perso la vita dentro quel resort. C'era stato uno scambio di messaggi tra i due. Qui è il panico, le parole del receptionist di Macerata dopo una scossa di terremoto e qualche ora prima che la valanga spazzasse via albergo e vite. Ecco i nomi delle altre 28 vittime: Valentina Cicloni, Marco Tanda, Jessica Tinari, Foresta Tobia, Bianca Iudicone, Stefano Feniello, Marina Serraiocco,

Domenico Di Michelangelo, Piero Di Pietro, Rosa Barbara Nobilio, Sebastiano Di Carlo, Nadia Acconciamesa, Sarà Angelozzi, Claudio Baldini, Luciano Caporale, Silvana Angelucci, Marco Vagnarelli, Paola Tornassi, Linda Salzetta, Alessandro Giancaterino, Cecilia Martella, Luana Biferi, Marinella Colangeli, Alessandro Riccetti, Ilaria Di Biase, Roberto Del Rosso, Gabriele D'Angelo, Dame Faye. FILHATO Nel 2015 Emanuele Bonifazi, maceratese, aveva già ripreso l'hotel paralizzato dalla neve Senza casa; 20mila Trasloco per 2mila Sopralluoghi: SOmila Il numero complessivo degli sfollati in seguito al sisma supera invece quota 20mila. Intuttosonou.939 le persone assistite nelle strutture ricettive Sono circa 2.200 gli sfollati che dovrebbero traslocare a breve in altre strutture. Il trasferimento deve avvenire prima dell'estate, in alberghi dalla costa all'entroterra Le richieste di sopralluogo dopo il terremoto, nelle Marche, sono circa 80mila. Sono 20mila i sopralluoghi effettuati mentre ammontano a 2mila le richieste di casette - tit_org-

Soldi per gli agricoltori Ma gli sfollati sono in rivolta

Terremoto, approvato il decreto: tasse sospese

[Marco Principini]

Terremoto, approvato il decreto: tasse sospese Marco Principini C'È IL VIA Ubera: con 153 voti a favore, 104 contrari e un astenuto, il Senato ha approvato in via definitiva il decreto legge terremoto su cui il governo aveva posto la questione di fiducia. Il provvedimento diventa quindi legge. L'allargamento del cratere sismico, la proroga di misure fiscali e amministrative per i comuni colpiti, soldi per agricoltori, allevatori e fasce deboli sono alcune delle misure previste nel decreto. In particolare, il cratere diventa più ampio con l'ingresso di nove comuni della regione Abruzzo. Prorogata fino al 30 novembre la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari, viene esteso alle imprese nei comuni colpiti dal terremoto il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi nel Mezzogiorno, ecco in totale 375 milioni per agricoltori e allevatori (35 per il sostegno al reddito delle imprese nelle zone terremotate e 340 milioni per il rilancio strategico delle filiere), sostegno alle fasce deboli, slitta di 36 mesi il riordino della rete ospedaliera. INTANTO continua la protesta degli sfollati. Martedì ci sono stati momenti di tensione alla Dicomac (Direzione di comando e controllo), allestita nel centro turistico Holiday di Porto Sant'Elpidio (Fermo), fra alcuni terremotati ospitati nella struttura e i funzionari del dipartimento di protezione civile della Regione impegnati nella ricollocazione delle persone ospitate nelle strutture ricettive della costa marchigiana. Alcuni funzionari hanno comunicato la necessità di trasferimento ad alcuni sfollati. Mi sono sentito dire: dovete andare via e fare posto ai turisti il grido d'allarme di Diego Camillozzi, componente del comitato 'La terra trema noi no'. C'è un contratto - spiega Camillozzi - in cui è scritto chiaramente che l'accoglienza per le popolazioni colpite dal sisma deve essere fornita per un arco temporale non inferiore a 180 giorni, prorogabili fino alla conclusione dello stato di emergenza. Lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre e noi, fino a quella data, non ci muoveremo. Stanno facendo terrorismo psicologico. Gli sfollati hanno mandato diffida alla Regione e per conoscenza alla prefettura, per chiedere un incontro. Al camping Holiday rimarranno circa 200 terremotati sui 400 presenti oggi. È ARRIVATO anche il primo ritiro di disponibilità a ospitare sfollati: l'ha presentato, con comunicazione scritta, il camping Riviera di Numana (Ancona). La struttura, tra le 'nuove' nell'accoglienza ai terremotati, concedeva circa 200 posti. Ma ha preferito fare retromarcia. Il peggio verrà se altre strutture ricettive seguiranno l'esempio del Riviera, cominciando a ritirare le disponibilità: in molti, infatti, non vogliono arrivare al punto di restare senza clienti nel periodo dell'estate. Man mano che scadranno i termini dell'accoglienza di quelle strutture che già ospitano sfollati - spiega Moreno Pieroni, assessore regionale al Turismo -, vedremo cosa succede. Si darà una mano a chi si trova in difficoltà. So che qualche struttura sta aumentando le disponibilità. La Regione è aperta a ogni confronto. Il Naturai Village, a Porto Potenza (Macerata), invece, ospita 240 sfollati (il termine dell'accoglienza per loro scadrebbe il 31 maggio). Io li tengo tutti - dichiara Giuseppe Fante, direttore della struttura -. Per quanto mi riguarda, possono restare fino al 31 dicembre. Metto a disposizione la struttura anche fino ad aprile, ma a condizione che i politici ci comunichino questa necessità per tempo, massimo a ottobre. Abbiamo bisogno di organizzarci. Sono circa 2mila gli sfollati che dovrebbero traslocare a breve in altre strutture: il trasferimento deve avvenire prima dell'estate, in alberghi dalla costa all'entroterra. In tutto sono 4.939 le persone assistite nelle strutture ricettive. Il numero complessivo degli sfollati in seguito al sisma supera quota 20mila. LE ULTIME parole del commissario Vasco Errani (Ricostruire Arquata com'era e dov'era negli anni '70, ma bisogna guardare al futuro) hanno scatenato le polemiche. Arquata, Amatrice e Accumoli devono essere ricostruite com'erano e dov'erano, compatibilmente con la nuova situazione, ma anche senza rinunciarvi a priori l'analisi dell'associazione 'Arquata Futura'. Alcuni sfollati devono lasciare gli alberghi della costa per far posto ai turisti: Ma noi non ci muoviamo fino a fine anno, questo è terrorismo psicologico Camperisti, raduno di solidarietà L'associazione Camperisti di Fermo ha organizzato per il ponte del primo maggio un raduno con raccolta

fondi da destinare all'Istituto comprensivo Poletti di Pievebovigliana, in provincia di Macerata. LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Permutare terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 310.422,75 euro, per 1.851 versamenti RJ< -tit_org-

LA PROTESTA**La Piazzarola `riconsegna` abiti, scarpe e gonfalone***[Redazione]*

LA LaPiazzarola 'riconsegna' 5 abiti, scarpe e gonfalone IL VECCHIO gonfalone, alcuni abiti e qualche paio di scarpe. E' quanto depositato di fronte all'ufficio Quintana di piazza Arringo da alcuni sestieranti della Piazzarola nella notte tra ieri e martedì, probabilmente come segno di protesta per i rallentamenti che stanno caratterizzando il trasferimento del sestiere biancorosso nella nuova sede, dopo che quella storica del chiostro di Sant'Angelo Magno (nella foto) è stata resa inagibile in quanto danneggiata dal terremoto del 30 ottobre. Un gesto alquanto clamoroso, dunque, che dimostra come la tensione tra i biancorossi e l'ufficio Quintana sia abbastanza alta. Non a caso il caposestiere Amedeo Lanciotti, qualche giorno fa, aveva avvertito tutti come fosse alto il rischio che la Piazzarola non potesse partecipare alla giostra di luglio, proprio perché non avendo una sede è difficile poter organizzare tutte le varie attività. Ai biancorossi dovrebbe essere assegnato il locale vicino alla cartiera papale di proprietà della comunità montana, che fino a qualche settimana fa era occupato dal The Black Rock River Pub', ma la firma decisiva per il trasferimento stenta ad arriva- -tit_org- La Piazzarola riconsegna abiti, scarpe e gonfalone

Risorse in arrivo per le pinete Interventi al via in autunno

[Redazione]

Il Comune si è aggiudicato il finanziamento regionale di 150mila euì RISORSE in arrivo per le pinete di Cervia. L'amministrazione comunale dopo i fondi europei che consentiranno di portare agli antichi splendori il Magazzino Darsena, si è aggiudicata un finanziamento regionale di 150mila euro per lavori nella pineta e nel parco naturale. Una vera boccata d'ossigeno per il patrimonio ambientale cervese che negli ultimi anni è stato preso di mira da eventi naturali, come l'alluvione a Pinarella e la cocciniglia a Milano Marittima, che hanno fortemente compromesso la sua sopravvivenza. Il progetto di forestazione, per una spesa di circa 182 mila euro, è stato elaborato dai tecnici del Servizio Verde con la collaborazione dell'Ufficio Europa del Comune; presentato nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 'Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali', si è collocato ai primi posti della graduatoria definitiva. I LAVORI inizieranno il prossimo autunno e prevedono, nella pineta di Milano Marittima, a nord est di Via Jelenia Gora, interventi di messa in sicurezza con potature e taglio della vegetazione infestante, come l'edera, presente lungo i sentieri che avvolge i pini secolari, e diradamenti delle piante danneggiate o sofferenti volti a lasciare più spazio alla vegetazione del pino domestico e delle latifoglie autoctone. Tali lavori consentiranno di ottenere una maggiore stabilità e durata della pineta. All'interno del Parco Naturale si eseguirà invece un moderno restyling del percorso botanico. Verranno installati 35 nuovi cartelli illustranti le caratteristiche botaniche delle principali specie erbacee arbustive ed arboree tipiche della pineta e nuove bacheche riportanti cartelli illustrativi sulla forma delle foglie delle piante, sulle orchidee spontanee ed i funghi presenti in pineta. La notizia del finanziamento - ha dichiarato il delegato al verde, Riccardo Todoli - ci ha fatto molto piacere, è un bell'aiuto che ci consente di provvedere al mantenimento del nostro polmone verde. Purtroppo questo non basta perché il risanamento della pineta non si conclude con questo intervento, serve una manutenzione continua per poterla conservare in buona salute e mantenere questo importante ecosistema forestale. NEL frattempo continuano il monitoraggio e la lotta alla cocciniglia che lo scorso anno ha pesantemente attaccato le verdi chiome di Milano Marittima. Purtroppo - continua Todoli - l'infezione si è estesa in altre aree, sono state attaccate anche le piante di Cervia e Pinarella ma fortunatamente la pinetina per ora è salva. La lotta biologica con coccinelle ha dato ottimi risultati e dove sono stati fatti i trattamenti il miglioramento è visibile, dunque procediamo su questa linea. Fra qualche mese faremo un nuovo lancio di coccinelle su tutto il territorio. ROSA BARBIERI COCCINIGLIA Continua la lotta, l'infezione si è estesa anche ad altre aree DOMENICA SCIAME DI BICICLETTE Per la campagna 'Liberiamo l'aria' domenica è in programma lo 'Sciame di biciclette', una pedalata di circa 16 chilometri, aperta a tutti i cittadini, con qualsiasi tipo di bicicletta. Ritrovo alle 9 in piazza Garibaldi, partenza alle 9,30, sosta ristoro alle 10 alla Casa delle Aie e arrivo alle 11,30. Ai partecipanti verranno distribuite pettorine fino ad esaurimento. AMBIENTE In alto il delegato al verde del Comune di Cervia Riccardo Todoli. A lato una pineta -tit_org-

Incidente tra due auto a San Concordio

[Redazione]

VIA Incidente tra due auto a San Concordio Incidente in via Teresa Bandettini: due feriti. Ieri pò meriggio a San Concordio, poco dopo l'incrocio con il viale Europa, c'è stato uno scontro tra due auto. Ferite due persone, una delle quali è stata condotta al pronto soccorso del San Luca con il codice rosso per dinamica. La centrale operativa del 118 Alta Toscana ha inviato sul posto due ambulanze e un'automedica: inizialmente l'uomo ferito più gravemente aveva perso conoscenza, ma poco dopo si è ripreso. L'altro automobilista coinvolto, invece, è stato portato al San Luca in codice giallo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale di Lucca. Presente anche un mezzo dei vigili del fuoco, intervenuto per liberare la carreggiata dai mezzi. Nel pomeriggio un altro incidente si è verificato nella zona di Mugnano, ma per fortuna non ci sono state gravi conseguenze. -tit_org-

Tutti insieme per ripulire la Garfagnana

Comune, cittadini e associazioni si mobilitano per una giornata dedicata a far bella Castelnuovo

[Redazione]

Tutti insieme per ripulire la Garfagnana. Comune, cittadini e associazioni si mobilitano per una giornata dedicata a far bella Castelnuovo "PuliAMO la Garfagnana": questa la nuova pagina Facebook che servirà per raccogliere segnalazioni sulla sporcizia abbandonata in giro per Garfagnana e per promuovere l'evento "PuliAMO Casteinuovo". Si è infatti messa in moto la macchina operativa, grazie a due cittadini del capoluogo, i quali che hanno coinvolto tantissime associazioni e il Comune con l'obiettivo di dar vita a una giornata di pulizia del paese. Grazie all'amministrazione comunale di Casteinuovo, ci sarà la collaborazione di Gea, l'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti. L'appuntamento è per domenica 21 maggio, dalle 15. Si potrà partecipare come singoli cittadini - viene sottolineato dagli organizzatori - e naturalmente anche le associazioni possono ancora aggiungersi al primo elenco di adesioni. Ecco le associazioni che hanno da to una prima adesione, oltre al Comune: Pro Loco Casteinuovo, Gruppo Protezione Civile, Autieri Garfagnana, Misericordia, Croce Verde, Compriamo a Casteinuovo Confcommercio, Comete, Gruppo Masci, Progetto Donna, Cefa Basket, Tennis Club Casteinuovo, Pallavolo Garfagnana, Garfagnana Nuoto, Slow Food Valle del Serchio, Cooperativa Odissea, Donatori di sangue Fratres, Compagnia dell'Ariosto, Ail, Azione Cattolica Ragazzi, Gruppo Podistico Alpi Apuane, Gs Orecchiella, Coro Voci del Serchio, Corale del Duomo, I Ragazzi del Presepe, Ass. Il Sogno Onius, Garfagnana L'altra Toscana, Usd Casteinuovo Calcio. A questo lungo elenco ci si può aggiungere in qualunque momento e ovviamente sono compresi i cittadini. Allo studio anche iniziative che possano coinvolgere, sensibilizzare ed informare anche le scuole. I dettagli operativi della manifestazione saranno condivisi nelle prossime settimane. Per info oltre alla pagina Fb è possibile scrivere alla mail info@castelnuovoeventi.it. (l. d.) -tit_org-

Terremoto: Pezzopane a Romani (Fi), no a polemiche sterili

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 5 apr. - "Spiace che il presidente Paolo Romani (capogruppo al Senato per Forza Italia) non esiti a polemizzare proprio nel giorno della commemorazione del sisma dell'Aquila del 2009: stanotte, infatti, alle 3.32 ricorderemo l'ottavo anniversario della morte di 309 vittime che io definisco vittime di Stato, visto che fummo assicurati dell'innocuità delle scosse proprio da un organismo della Protezione civile. La verità è che la ricostruzione dell'Aquila è ripartita solo grazie al governo Renzi. Ma quali 40 mila case dopo 6 mesi? Allora in 40 mila furono sfollati in alberghi e case sulla costa e anche altrove, persino a Roma. I moduli abitativi del progetto Case dopo 6 mesi erano quelli di Bazzano e poco altro ancora, inaugurati nel giorno del compleanno di Silvio Berlusconi, e gli altri arrivarono dopo molti mesi e ora cadono a pezzi. Per le seconde case non ci furono contributi, previsti solo per le prime case, la qual cosa ha bloccato la ricostruzione dei centri storici, ripartita solo con l'Esecutivo Renzi e ora in corso. Dico a Romani che se vogliamo fare un confronto, per l'allora governo di centrodestra è a perdere". Lo dice la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, eletta in Abruzzo. "In realtà - prosegue Pezzopane - fare confronti su queste cose è assurdo e strumentale. Il terremoto che ha colpito il Centro Italia tra agosto 2016 e gennaio 2017 è molto diverso anche per l'estensione dei territori colpiti. Si può sempre fare di più, ma i provvedimenti con cui i nostri governi hanno affrontato l'emergenza e ora la ricostruzione sono innovativi. Solo per citare tre interventi 'svolta': si prevedono la ricostruzione anche delle seconde case e fin da subito il rilancio delle attività produttive, inoltre è stato riconosciuto il danno indiretto per le attività produttive nel turismo e non solo. Se avessimo avuto noi queste misure, sarebbe stato tutto più facile. Va poi detto che da eventi così drammatici il territorio si riprende dopo anni e per tanto tempo la vita quotidiana è purtroppo difficile. È inevitabile, nessuno ha la bacchetta magica, ma si sta facendo quanto serve. Queste polemiche - conclude Pezzopane - sono sterili e per noi aquilani, un coltello nella piaga". (AGI) Red/Ett

Chiuse le indagini preliminari sul caso del giudice Lollo: a rischio processo 19 commercialisti, architetti, avvocati, dipendenti pubblici...

Fallimenti pilotati: svelato il sistema = Svelato il sistema dei fallimenti pilotati

[Clemente Pistilli]

Fallimenti pilotati: svelato il sistema Chiuse le indagini preliminari sul caso dell' ex giudice Lolla: 19 rischiano il processo Sono trascorsi due anni da] cosiddetto Lollo-gate. Dal terremoto che ha scosso le fondamenta del Tribunale di Latina, portando gli inquirenti a mostrare come una parte della sezione fallimentare fosse stata trasformata nel tempio dell'ingiustizia di cui avrebbe beneficiato una cerchia di professionisti. Le indagini preliminari sono chiuse e insieme all'ormai ex giudice Lollo sono 19 gli indagati, tra commercialista, avvocati, architetti e dipendenti pubblici, a rischiare il processo. Secondo i pm avrebbero "sistematicamente venduto la loro funzione per una somma complessiva di un milione di euro"..... -, a pag. 11 < Chiuse le indagini preliminari sul caso del giudice Lollo: a rischio processo 19 commercialisti, architetti, avvocati, dipendenti pubblici Svelato il sistema dei fallimenti pilotati I professionisti avrebbero venduto la loro funzione per un milione di euro Clemente Pistilli Sono trascorsi due anni dal cosiddetto Lollo-gate. Dal terremoto che ha scosso le fondamenta del Tribunale di Latina, portando gli inquirenti a mostrare come una parte della sezione fallimentare fosse stata trasformata nel tempio dell'ingiustizia, della corruzione, di un lungo elenco di affari sporchi resi possibili da un giudice e di cui avrebbe beneficiato una ristretta cerchia di professionisti. La seconda scossa, quella che tanti temevano potesse travolgere altre figure eccellenti, non è arrivata. E la Procura di Perugia ha ora chiuso le indagini preliminari. Insieme all'ormai ex giudice Antonio Lollo, a rischiare un processo sono così 19 indagati tra commercialisti, avvocati, architetti, dipendenti pubblici, imprenditori e finanziari. Secondo i pm Antonella Duchini e Massimo Casucci, Lollo e i commercialisti Marco Viola, Massimo Gatto, Vittorio Genco, tutti di Latina, Raffaele Ranucci, di Formia, Marco Rini, di Latina, Andrea Lauri, di Cisterna, l'architetto Fausto Filigenzi e l'avvocato Luigi Fioretti, anche loro del capoluogo pontino, professionisti coinvolti nell'inchiesta nella veste di curatori, coadiutori, commissari giudiziali o liquidatori, insieme alla moglie del giudice, Antonia Lusena, avrebbero "sistematicamente venduto la loro funzione per una somma complessiva di circa un milione di euro". Il sistema sarebbe stato sempre lo stesso. Il giudice, anche su indicazione dei professionisti della sua cerchia, avrebbe individuato le procedure concorsuali più ricche, avrebbe poi nominato le procedure gli uomini della "cricca" e infine liquidato loro le parcelle, a danno delle società oggetto delle procedure e dei creditori, venendo ricompensato da tali professionisti con parte di quel denaro o altri beni, in particolare orologi di pregio, oggetti preziosi e viaggi. E non solo: al giudice sarebbero stati pagati anche un tapis roulant, essendo appassionato di sport, e il bollo alla sua Volkswagen Golf. Affari che sarebbero stati fatti o tentati attorno ai fallimenti Casale Immobiliare, Costruzioni Paoloni, Eredi Fratelli Mandara, Electronics Italia, Mirasole, Copredil, nel concordato Consorzio Costruttori Pontini, Cedis Izzi, nella procedura Cantieri Navali Rizzardi Holding srl, Cnr snc, Desea, Poseidon, Gaeta Itticoltura, Select Pharma, Frigomarket Pacifico, Evotape Packaging, Cosmo Pharma, Olivieri, Fratelli Olivieri, Estrusioni Italia. Su aziende dunque dell'intera provincia di Latina. Illeciti a cui, nel caso del Consorzio Costruttori Pontini, avrebbero contribuito anche gli stessi imprenditori Davide e Alessandra Ianiri, di Cisterna, e Marco Ciriaci, di Latina, con l'intento di investire denaro in Brasile. A fare da "talpe", una volta avviate le indagini, a Lollo sarebbe poi stati i finanziari Roberto Menduti e Franco Pellecchia, mentre a lasciarsi corrompere sarebbe stato l'imprenditore latinense Gianluca Abbenda. A beneficiare degli abusi di Lollo, ottenendo 232mila euro in più del previsto come curatore del fallimento Manifatture del Circeo e diversi incarichi sarebbe stato inoltre il commercialista Vincenzo Manciocchi, di Latina. A far riciclare al giudice denaro e beni ottenuti illecitamente sarebbe poi stata la suocera, l'ex vicequestore Angela Sciarretta, mentre abusi nell'ambito della procedura Fratelli Mandara sarebbero stati compiuti anche da Luca Granato. La cancelliera del Tribunale di Latina, Rita Sacchetti, è invece accusata di aver fornito illecitamente informazioni a Gatto sulla procedura Neo e di altri due piccoli falsi. Sempre Gatto, infine, è accusato di truffa e non solo nell'ambito dei fallimenti Rudi Sementi e Villa Gianna. Vicende per cui si profilano così le richieste di rinvio a giudizio. -tit_org- Fallimenti pilotati:

svelato il sistema - Svelato il sistema dei fallimenti pilotati

Il Parco Natura riapre: concessione temporanea

[Redazione]

Ha riaperto il parco Natura del quartiere Q4 di Latina. L'area è stata assegnata temporaneamente all'associazione di Protezione Civile "Noi ci Siamo" che si occuperà di aprire e gestire il parco. "Si tratta - precisa il Comune - di una soluzione provvisoria che consentirà alla comunità di tornare a frequentare l'area verde di Via Cimarosa nell'attesa che la concessione in gestione venga aggiudicata mediante procedura ad evidenza pubblica. Oltre all'apertura e chiusura giornaliera dei cancelli, i volontari dell'associazione si occuperanno, a titolo gratuito, della manutenzione ordinaria del parco e del servizio di guardiania. La richiesta avanzata dall'associazione di Protezione Civile è stata accolta e ritenuta valida anche a fronte della convenzione firmata dal sodalizio con il Tribunale di Latina per lo svolgimento presso l'area di lavori di pubblica utilità da parte di persone condannate, come alternativa al carcere. - tit_org-

Un aprilano al comando militare esercito "Abruzzo"

[Redazione]

E IL GENERALE DI BRIGATA RIÑO DE VITO COMANDANTE A L'AQUILA DAL 2012 UN AL C'è una forte domanda. Siamo a tutti gli effetti nel mondo del lavoro e lo siamo sia prima che i ragazzi diventino effettivi, ma anche di Nicola Gilardi e di Gianfranco Compagno Un apriliano, seppure di adozione, ai vertici dell'Esercito Italiano. Si tratta del Generale di Brigata Riño De Vito, Comandante Militare Esercito "Abruzzo", che nativo di Avellino, da oltre vent'anni vive ad Aprilia insieme a moglie e figli. Un arrivo quasi per caso nella nostra città a metà degli Anni '90 per esigenze di vicinanza a Roma: Nel 1995 cercavo un'abitazione nei pressi di Roma - racconta il Generale. 'Girovagavo' per caso da queste parti. Arrivammo ad Aprilia nel tardo pomeriggio e pernottammo all'Hotel Aquila ad Aprilia. Pranzammo in un ristorante locale e il ristoratore ci diede qualche indicazione su dove cercare. Trovata un'abitazione, rimase a vivere in città fino ad oggi. LA CARRIERA MILITARE Nato e cresciuto ad Avellino, il Generale De Vito si è diplomato Geometra, prima di frequentare l'Accademia Militare di Modena dal 1978 al 1980. Nominato Ufficiale di Fanteria ha poi frequentato la Scuola di Applicazione d'Arma a Torino, dal 1980 al 1983. Una volta terminata questa fase di specializzazione, venne assegnato alla specialità Carrista ed inviato a Tauriano di Spilimbergo, in provincia di Pordenone, dove per 4 anni ricoprì il grado di Tenente. Nel 1992 arriva la promozione al grado di Capitano ed iniziò gli studi dirigenziali. Nel contempo era stato inviato al reparto Carri della Brigata Garibaldi a Caserà. All'indomani delle stragi mafiose che portarono alla morte dei giudici Falcone e Borsellino, fu impiegato nell'operazione Vespri Siciliani. Nel 1995 divenne Maggiore e nel 2001 arrivò la promozione a Tenente Colonnello. Venni promosso a Colonnello nel 2003 - racconta il Generale -. Inizialmente venni inviato a comandare i Lancieri di Montebello che è un sogno per ogni ufficiale d'arma, uno dei reparti più prestigiosi d'Italia. Con la svolta epocale del passaggio dalla Leva al Professionismo si è passato da un sistema di quantità ad un sistema di qualità. IL COMANDO DI L'AQUILA - Dal 2012 diviene Comandante a L'Aquila in uno dei periodi più duri per la zona, colpita anni addietro dalla catastrofe del terremoto. Mi sono sobbarcato gli oneri della ricostruzione della città - racconta De Vito -. Oltre alla vigilanza antisciacallaggio e difesa dei punti sensibili, gestiamo l'afflusso delle forze sul territorio in base alle richieste dei Prefetti. Lo spettro del terremoto si è riaffacciato ad Agosto 2016, con il sisma che ha raso al suolo Amatrice, ma che ha colpito anche l'Abruzzo. Il territorio che ha colpito Amatrice ha coinvolto anche L'Aquila. Quella notte del 23 Agosto vi era l'apertura ufficiale della Perdonanza Celestiniana, tutte le autorità regionali erano presso il centro cittadino, era stata indetta la notte bianca e la popolazione viveva con grande gioia l'evento. Sembrava che la città si risvegliasse, anche dopo il Raduno Nazionale Alpini del 2015. Dopo la scossa abbiamo dato subito avvio alle operazioni di soccorso. Il compito del Generale in Abruzzo dovrebbe arrivare presto al termine, come lui stesso ci dice. In genere si rimane 3 o 4 anni. Sono al termine del mio mandato. Per lui si avvicina anche il traguardo della pensione: Ad Agosto 2018 dovrei arrivare al termine della mia carriera. INIZI DA CARRISTA - La sua carriera iniziò, molti anni fa come carrista. Gli abbiamo chiesto allora come sia vivere e operare all'interno di un carro an-nato. Un carro ha 4 membri spiega il Generale -: il capocarro, il cannoniere che apre la condotta del fuoco, il servente che si occupa delle trasmissioni e del caricamento delle munizioni e il pilota. Gli spazi sono molto angusti. Per questo il reclutamento viene fatto tra persone non molto alte. Per un claustrofobico non va bene. Però ci si adatta e si viene preparati ed addestrati per operare. Sebbene il servizio di leva obbligatoria sia stato abolito dal 2004, le richieste di accesso alla carriera militare sono molto alte: C'è una forte domanda. Siamo a tutti gli effetti nel mondo del lavoro e lo siamo sia prima che i ragazzi diventino effettivi, ma anche dopo perché ci preoccupiamo di collocare, nel mondo del lavoro, anche tutti coloro che sono congedati senza demerito. CARRIERA MILITARE OCIGI - Il primo accesso alla carriera militare avviene tramite il concorso VFP1, cioè il servizio volontario, pagato, di un anno. Passato questo termine si decide se continuare la propria esperienza nell'esercito o prestare domanda per altre Forze dell'Ordine o di Polizia.

Da non trascurare è la presenza delle donne nell'Esercito: Oggi siamo ad una percentuale di presenza femminile del 15% - dice il Generale -. Hanno un ruolo di tutto valore e di tutto rispetto. Hanno ruoli anche operativi nell'Esercito Italiano. Foto per gentile concessione "Esercito Abruzzo" Gen.B. Riño De Vito e il questore di L'Aquila Antonio Maiorano -tit_org- Un aprilano al comando militare esercito Abruzzo

Aprilia - Passione vivente di nostro signore Gesù Cristo il 9 aprile*[Redazione]*

APRILIA - PASSIONE VIVENTE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO IL 9 APRILE] Memorial Andrea Di Gioia L'Associazione "Passione Vivente Aprilia" insieme alla Proloco di Aprilia e con il sostegno del Comune di Aprilia ed il patrocinio della Regione Lazio e la collaborazione di Don Franco Marando della chiesa Arcipretale di San Michele, anche quest'anno 2017, porterà a p.zza Roma di Aprilia la 4 edizione della Rappresentazione della Passione Vivente di Cristo per domenica 9 Aprile (domenica delle Palme). L'evento avrà luogo in P.zza Roma e sul sagrato della chiesa di S. Michele per la durata di ca. 3 h. e prevederà la partecipazione di circa 130 persone tra figuranti, attori recitanti e comparse. Il tutto sarà sorretto sempre da un filo conduttore narrativo che unirà le diverse scene da parte di due narratori Mina Modugno e Paolo Peroso che darà la voce a Gesù e che ringraziamo sin d'ora per la gentile e fondamentale partecipazione. Anche quest'anno la rappresentazione sarà preceduta da un corteo di tutti i partecipanti e dalla XIma Legio del Gruppo Storico Romano, la cui partecipazione è stata possibile grazie alla disponibilità del Presidente S. Iacomoni e all'affettuoso rapporto di stima che ci lega al Consigliere M. Forgiione e ai componenti del GSR. Nella precedente edizione nel "gruppo dei senatori romani del SR c'era anche l'amico Mimmo Riondino che tornò alla casa del Padre qualche giorno dopo la rappresentazione ad Aprilia, alla quale aveva partecipato con entusiasmo e che ricordiamo con grande affetto. Il corteo partirà sempre dall'inizio della via dei Lauri verso le 17.00 e si concluderà con l'ingresso in piazza Roma con la presentazione dei partecipanti all'evento. Prima della rappresentazione vera e propria ci sarà un'esibizione in piazza di circa un quarto d'ora dei legionari del GSR, con manovre militari di attacco e difesa proprie delle legioni romane di quel tempo. Si proseguirà con l'Ingresso in Gerusalemme di Gesù accompagnato dalla folla, e da un nutrito gruppo di bambini e ragazzi che partirà dall'ultimo tratto di Via dei Lauri (alt. "Pidocchietto") al sagrato della chiesa; seguirà l'Ultima Cena, preceduta da un momento rievocativo del giovane Andrea Di Gioia scomparso tragicamente l'agosto scorso che ha impersonato per tre anni consecutivi l'apostolo Giovanni, la Lavanda dei piedi, l'Agonia nel Getsemani, il Tradimento di Giuda e l'Arresto di Gesù, il Processo davanti al Sinedrio, il Processo davanti a Pilato, la Flagellazione, la Via Crucis che culminerà nella Crocifissione sul sagrato della chiesa di S. Michele. Quest'anno abbiamo scelto di aggiungere una ulteriore scena dopo la morte e deposizione di Gesù, rievocando la Resurrezione con un Cristo trionfante che farà da quadro conclusivo a tutta la rappresentazione e sarà sorretta da un canto eseguito in diretta dal coro dell'Istituto "G. Matteotti" di Aprilia, composto da circa 30 ragazzi, coordinato e diretto dai docenti Gabriella Vescovi e Riccardo Toffoli che ringraziamo sin d'ora per il prezioso apporto. Un ulteriore e doveroso ringraziamento desideriamo esprimerlo all'artista Fiorenzo Lucherini che si è occupato del restyling della scenografia del palco di Pilato, conferendogli un aspetto più autentico dell'architettura di quel tempo, ed ancora all'associazione "Spazio 47", che ha curato la realizzazione dei costumi preziosi di Erode e Erodiade, mentre per tutti gli altri si è inaspettatamente costituito un team di uomini e donne facenti parte dell'associazione Passione Vivente, che si sono totalmente messi a disposizione per la confezione di circa 30 costumi. Tutti i nostri ringraziamenti vanno anche a coloro che si sono prodigati mediante la concessione di servizi necessari per la buona riuscita dell'evento. In particolare, la "Nuova Tesei Bus" ed il ristorante "I Giardini del David" che si occuperanno del trasporto e della ristorazione per tutti i componenti del Gruppo Storico Romano. Il tutto è supportato da scenografie, e un poderoso service audio/luci e servizi logistici di protezione civile e forze locali che permetteranno lo svolgimento ordinato e scevro di pericoli di tutta l'opera. Ringraziamo profondamente tutta l'Amministrazione Comunale di Aprilia e in particolar modo il Sindaco A. Terra e l'Assessore alla Cultura F. Barbaliscia per la considerazione, il sostegno e i preziosi consigli, senza dimenticare il supporto tecnico degli stretti collaboratori dell'Assessore, M. Patella e B. La Bella che hanno curato in maniera professionale tutto l'iter burocratico per la realizzazione dell'evento. Sono grato in maniera particolare a tutti i partecipanti all'evento che con (a loro abnegazione

e spirito di sacrificio hanno permesso la realizzazione di questo splendido evento... a loro va il mio affettuoso abbraccio e ringraziamento. Siamo certi che anche in quest'edizione la cittadinanza apprezzerà tutti i nostri sforzi e i sacrifici di tutti i partecipanti, di mesi e mesi di lavoro dietro le quinte, intesi unicamente a valorizzare il messaggio d'amore di Gesù sempre attuale anche ai nostri giorni, offuscati unicamente da un morboso attaccamento ai beni materiali, tralasciando i valori cristiani che Lui ci ha insegnato. Francesco Vuturo Presidente Passione Vivente Aprilia - tit_org- Aprilia - Passione vivente di nostro signore Gesù Cristo il 9 aprile

Cisterna inaugura il turismo smart: bus elettrici, bike sharing, navette per palazzo caetani e ninfa

[Redazione]

CISTERNA INAUGURA IL TURISMO SMART: BUS ELETTRICI, BIKE SHARING, NAVETTE PER PALAZZO CAETANI E NINFA Parte la sperimentazione del turismo ecosostenibile a Cisterna. Attraverso una serie di accordi, sinergie e interventi Plus, oggi e nei fine settimana prossimi Cisterna si pone all'avanguardia nel turismo e servizi innovativi ad esso collegati al fine di dare nuovo impulso all'economia locale. Oggi pomeriggio alle 15,30 il Sindaco Eleonora Della Penna, l'Assessore al Trasporto Pubblico e Smart City Pierluigi Ianiri, il delegato alla Cultura Pier Luigi Di Cori, hanno inaugurato la prima corsa dei bus elettrici in occasione dell'entrata in funzione del servizio di navetta dalla stazione ferroviaria a Palazzo Caetani. L'occasione è inserita all'interno delle visite FAI, in collaborazione con l'Istituto Superiore Ramadù, al complesso monumentale di Palazzo Caetani per i mesi di aprile, maggio e giugno in concomitanza con le aperture del Giardino di Ninfa. I visitatori, associati al FAI e non, che giungeranno da tutta Italia alla stazione di Cisterna troveranno una navetta elettrica che li della città, o in alternativa potranno usufruire del servizio di bike sharing, per visitare le grotte, le sale affrescate, il museo del butte ro accompagnati dagli studenti del liceo classico Ramadù, ma anche partecipare all'animazione delle associazioni Centro Storico Cisterna e Araldica Tres Tabernae. All'arrivo verrà consegnato un depliant fornito di QR Code con tutte le informazioni su giorni e orari delle visite, su come usufruire de bus navetta e bike sharing, ma anche dove dormire e mangiare, oltre che su come utilizzare l'altro servizio che sempre quest'oggi ha preso il via: la navetta dalla stazione di Cisterna per Ninfa e ritorno con sosta nel centro città. Infine, sempre in tema di smart city, è stato aperto al pubblico anche il secondo parcheggio fotovoltaico con ricarica elettrica per auto e moto sito in via Appia nord (il primo si trova in via Monti Lepini nei pressi del Pronto Soccorso). "Oggi è una giornata importante per Cisterna - affermano Della Penna, Ianiri e Di Cori - in quanto la città si pone all'avanguardia a livello provinciale ed oltre come smart city ed apre i suoi tesori monumentali artistici e paesaggistici ai visitatori cercando di dare impulso a nuovi settori dell'economia locale come il turismo. Ringraziamo per questo tutti coloro che hanno compreso lo spirito di queste iniziative sinergiche apportando ognuno il proprio contributo. Sono tra questi la delegazione Gaeta Latina del FAI, l'Istituto Ramadù, le associazioni Centro Storico Cisterna, Araldica Tres Tabernae, la Pro Loco, la Protezione Civile, l'Asoc". Le visite a Palazzo Caetani si terranno anche domani, 2 aprile, e poi il 22 e 23 aprile, il 13 e 14 maggio, il 28 maggio (mattina e pomeriggio in occasione della Fiera dell'Ascensione), il 17 e 18 giugno (il sabato dalle ore 15.30 alle 18.30, la domenica dalle ore 10.00 alle 13.00) in concomitanza con l'apertura dei Giardini di Ninfa. Per informazioni e prenotazioni: tel. 327.3230611. -tit_org-

"Il CAI e i sentieri protagonisti del dopo terremoto": il convegno al Trento Film Festival

[Redazione]

Mercoledì 5 Aprile 2017, 13:13 Appuntamento il 28 aprile 2017 con la discussione di un tema fondamentale: occorre ripristinare la rete sentieristica delle zone terremotate per un ritorno alla frequentazione della montagna da parte dei turisti. I sentieri possono essere importanti strumenti per la ripresa delle zone terremotate del Centro Italia. Risistemarli, riadattarli e riaprirli alla frequentazione potrà rilanciare il turismo e contrastare l'abbandono e lo spopolamento di territori dal notevole valore naturalistico, paesaggistico e culturale. Lo ha affermato il presidente generale del CAI Vincenzo Torti a Milano, in occasione della conferenza di presentazione della sessantacinquesima edizione del Trento Film Festival. Durante la rassegna, venerdì 28 aprile alle 15, si terrà il convegno Il CAI e i sentieri protagonisti del dopo terremoto presso la sala conferenze della Fondazione Bruno Kessler (Via Santa Croce, 77, Trento). Tra i relatori il presidente Torti, Antonio Montani (vicepresidente generale del CAI), Armando La Noce (presidente commissione centrale escursionismo CAI), Paola Romanucci (presidente sezione Ascoli Piceno), Paola Virginia Gigliotti (Università di Perugia), Annibale Salsa (antropologo e past president CAI) ed Enzo Cori (componente direttivo centrale CAI). A Camerino, in occasione dell'assemblea del CAI Marche del 28 gennaio scorso, a proposito della destinazione dei fondi raccolti dal Club Alpino Italiano per le regioni terremotate, Torti aveva affermato: Il CAI mantiene la volontà di dare risposte, utilizzando risorse proprie, a specifiche esigenze territoriali che, nel caso delle Marche, riguardano prioritariamente interventi di recupero della sentieristica e della viabilità nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, con le relative strutture appoggio, favorendo così la ripresa della sua frequentazione. Concetto ribadito il 17 marzo nel testo dell'Appello che il CAI ha rivolto all'ANAS per il ripristino della viabilità nei due Parchi Nazionali dei Sibillini e del Gran Sasso e Monti della Laga: Il ripristino dei sentieri consentirà un effettivo ritorno alla frequentazione di territori altrimenti destinati al graduale abbandono, a dispetto della loro pregressa capacità di accoglienza. [red/mn](#) (fonte: Club Alpino Italiano)

Il panel sulla comunicazione d'emergenza al Festival del Giornalismo di Perugia

[Redazione]

Mercoledì 5 Aprile 2017, 14:57 In occasione dell'International Journalism Festival, domenica 9 aprile, dalle ore 15 alle 16.30, presso la Sala del Dottorato della Cattedrale di San Lorenzo a Perugia, si terrà un panel dal titolo: "Terremoto: come si racconta un'emergenza". Tra i relatori Luca Calzolari, direttore del Giornale della Protezione Civile "Terremoto: come si racconta un'emergenza". È questo il titolo del panel previsto a Perugia domenica 9 aprile alle 15 alla Sala del Dottorato della Cattedrale di San Lorenzo. L'evento s'inserisce nel ricco programma del Festival Internazionale del Giornalismo che ha preso il via oggi nel capoluogo umbro e si concluderà questa domenica. Com'è stato comunicato il terremoto del 24 agosto 2016 in Centro Italia sui social network? Come cambia il ruolo della stampa e delle istituzioni durante un'emergenza? Come si fa a soddisfare la richiesta di informazioni degli utenti dei social network, verificando le notizie in brevissimo tempo? A discutere di questo e molto altro Titti Postiglione, direttrice dell'Ufficio Emergenze della Protezione Civile, Luca Calzolari, direttore del Giornale della Protezione Civile, Chiara Bianchini blogger di Emergenza 2.0, Carlo Meletti dell'INGV-Pisa e Matteo Tempestini co-fondatore di #TerremotoCentroItalia. Saluti istituzionali da Fabio Paparelli, Assessore Economia, Commercio, Turismo e Sport della Regione Umbria. L'evento sarà trasmesso in streaming sul sito del Festival. red/mn

Modena, elisoccorso notturno, la Provincia: "Nuovo progetto tenga conto dell'area nord"

[Redazione]

Mercoledì 5 Aprile 2017, 16:00 La richiesta, diretta alla Regione Emilia Romagna, riguarda l'estensione nelle ore notturne del servizio di elisoccorso. È contenuta in un documento del presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli approvato dal Consiglio il 31 marzo. Nel progetto per l'estensione nelle ore notturne del servizio di elisoccorso, la Provincia di Modena chiede alla Regione Emilia Romagna di "valutare anche la situazione delle zone più decentrate del territorio modenese tra cui l'area nord"; occorre, inoltre, prevedere "il censimento e la valutazione dell'idoneità aeronautica come 'Sito Operativo Hems' delle numerose aree pubbliche presenti sul territorio (quali aree verdi, campi sportivi, piazzole) anche in relazione alle esigenze di protezione civile". La richiesta è contenuta in un documento del presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli, approvato, venerdì 31 marzo, in Consiglio da tutti i gruppi. Nella fase sperimentale che la Regione intende avviare nelle prossime settimane sono previste cinque piazzole: a Pavullo, Montese e Palagano in Appennino, e negli ospedali di Baggiovara e Policlinico di Modena in pianura. Per le caratteristiche del territorio, Modena è la provincia con il numero più elevato di piazzole previste. Le innovazioni tecnologiche, si legge nel documento, recepite dalla nuova disciplina introdotta a livello comunitario consentono, anche per le ore notturne, di superare il ricorso in via esclusiva a elisuperfici e aeroporti, prevedendo siti idonei per l'atterraggio con precise specifiche tecniche oltre a un'adeguata formazione degli operatori. Per la Provincia l'estensione alle ore notturne consente di qualificare ulteriormente il servizio di emergenza e urgenza per i cittadini, in particolare nelle località più decentrate. La Regione Emilia Romagna ha attivato il primo servizio di elisoccorso 30 anni fa presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, ampliando nel tempo l'offerta fino alla configurazione attuale del servizio che vede una flotta di quattro elicotteri impiegati nelle ore diurne nella copertura capillare del territorio regionale con base a: Bologna, Parma, Pavullo e Ravenna. L'elisoccorso situato a Pavullo nel Frignano svolge anche funzioni di soccorso Sar (Search and Rescue) in ambienti ostili, come quelli montani, mediante verricello in collaborazione con il Soccorso Alpino Regionale (SAER).red/mn(fonte: Provincia di Modena)

- Terremoto L'Aquila: stasera la fiaccolata della memoria - Meteo Web - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: stasera la fiaccolata della memoriaStasera "la fiaccolata della memoria" in ricordo delle vittime del 6 aprile del2009, quando una violenta scossa di terremoto distrusse L'AquilaA cura di Filomena Fotia5 aprile 2017 - 10:05[terremoto-laquila-132-640x427]LaPresseLa città dell Aquila maancheAbruzzo intero si preparano all appuntamentodi questa sera per la fiaccolata della memoria in ricordo delle vittime del 6aprile del 2009, quando una violenta scossa di terremoto distrusse la città. Lafiaccolata, a cura dai Comitati dei familiari delle vittime, partirà alle 22,30da via XX settembre. Dopo una sosta presso la Casa dello Studente, attraverseràCorso Federico II, per arrivare in Piazza Duomo, dove avverrà la lettura dei309 nomi delle vittime Seguirà la messa nella Chiesa di San Giuseppe Artigiano,presieduta da Mons. Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo Metropolita dell Aquila, ela veglia di preghiera aspettando le 03:32, quando i rintocchi della campanadel Suffragio ricorderanno le vittime del sisma.

- Terremoto L'Aquila: grazie alla tecnologia la città pronta a ripartire - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

TerremotoAquila: grazie alla tecnologia la città pronta a ripartireL'Aquila conferma la sua vocazione di distretto tecnologico e produttivoA cura di Filomena Fotia5 aprile 2017 - 12:41[terremoto-laquila-65-640x427]LaPresse In termini di ricostruzione certamenteè ancora tantissimo da fare mafinalmente si cominciano a vedere i frutti del lavoro fatto negli ultimi anni:la città sta costruendo da capo una propria identità che gli consentirà dicrescere con le proprie forze ed essere un terreno fertile per imprese,studenti e ricercatori. Lo dice all Adnkronos la Rettrice dell Universitàdegli Studi dell Aquila, Paola Inverardi, a otto anni dal terribile terremotodel 6 aprile che provocò 309 vittime.Ateneo negli ultimi anni è stato moltoimpegnato nella ricostruzione, collaborando con le istituzioni locali e inumeri dell Università sono ora in crescita: Le immatricolazioni nell ultimoanno sono aumentate del 10%, così come le assunzioni di docenti e ricercatori.Inoltre abbiamo recuperato gran parte degli immobili andati perduti dopo ilsisma e anche dal punto di vista logistico ci avviamo alla normalità sottolinea la Rettrice. Sul fronte della ricostruzione, anche sotto lo stimolodell Università,Aquila ha deciso di puntare sulle infrastrutturetecnologiche, lavorando a una rete a fibra ottica da utilizzare in ambitodomestico, ma anche per collegare la Pubblica amministrazione. Questo è statopossibile spiega Inverardi perché il centro storico è stato ricostruito contunnel intelligenti, dentro cui passano le reti per tutti i servizi.L Aquila conferma così la sua vocazione di distretto tecnologico e produttivo.Non a caso Fca ha scelto di creare proprio qui il centro dove studiare eprogettare il futuro delle automobili, veicoli cioè intelligenti, in grado digestire le situazioni del traffico e non solo. Come Università saremoimpegnati anche noi a questo progetto, che vedeAbruzzo diventare la quartaregione in Italia ad avere un centro ricerca Fca. A far ben sperare per ilfuturo dell Aquila, poi,è la decisione del governo che ha scelto ilcapoluogo abruzzese fra le prime città dove avviare la sperimentazione dellarete 5G, insieme con Prato, Bari e Matera. Finalmente possiamo dire che non sitratta più di buone intenzioni, i risultati si cominciano a vedere e anche seci mettono anni ad arrivare sono il frutto di un lungo lavoro. Si possonosempre fare polemiche afferma Inverardi però alla fine ci presentiamo comeinterlocutori credibili e imprese e istituzioni. La Rettrice dell Aquila saràfra i primi cittadini a poter rientrare nella sua abitazione al centro storico. Sono stata fortunata perché la casa ha retto, tanto che all inizio avevo anchesottovalutatoentità della scossa e dei danni. Non scorderò mai però la primaimpressione che ho avuto dopo il terremoto, è assurdo immaginare di uscire dicasa e non poterci più rientrare. Oraimportante è guardare avanti perché sec è una cosa che anche le ultime scosse sismiche del Centro Italia ciricordano, è che si deve fare di più sul fronte della sicurezza e dellaprevenzione. Dobbiamo capire bene che viviamo in un territorio con questefragilità, quindi è necessario anche un cambiamento di mentalità: esercitazione e prove di evacuazione devono diventare la normalità perché dobbiamo essere benconsapevoli del luogo in cui viviamo.

- Terremoto L'Aquila: 03:32 del 6 aprile 2009, la scossa che devastò l'Abruzzo - Meteoweb - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: 03:32 del 6 aprile 2009, la scossa che devastòAbruzzoL'Aquila: è la notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009, quando, alle 03:32 delmattino, si scatena l'apocalisse con una violenta scossa di terremotoA cura di Filomena Fotia5 aprile 2017 - 13:59[terremoto-laquila-116-640x480]LaPresseE la notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009: alle 03:32 del mattino si scatenal apocalisse con una scossa di terremoto di 5,8 gradi della scala Richter chein pochi minuti distrugge gran parte del centro storico dell Aquila e moltipaesi vicini. Il bilancio è pesantissimo: più di 300 le vittime, 1.600 iferiti, decine di migliaia gli sfollati. Tra i paesi distruttiè anche Onna,che, rasa completamente al suolo, diverrà il simbolo della tragedia. Lamacchina dei soccorsi si attiva immediatamente e aAquila arrivano anchetantissimi volontari che si mobilitano da tutta Italia. Tante le persone chevigili del fuoco e protezione civile riescono a estrarre vive dalle macerie:Marta Valente, 24 anni di Bisenti, studentessa di Medicina, viene salvata dopo23 ore; Eleonora Calesini, 21 anni, di Mondaino, dopo 42 ore, MariaAntuono,98 anni, di Tempera, viene trovata viva dopo 30 ore. I feriti vengonoricoverati negli ospedali di Avezzano, Pescara, Chieti, Ancona, Roma, Rieti,Foligno e Terni. Tra le vittime del sisma anche alcuni nomi noti: LorenzoSebastiani, giovane rugbysta dell Aquila Rugby, Lorenzo Cini, pallavolista inserie B, Giuseppe Chiavaroli, calciatore di eccellenza, quasiintera famigliadel capo della redazione dell Aquila del quotidiano il Centro, GiustinoParisse, che, nel crollo della casa di famiglia, proprio a Onna, perde i duefigli, Domenico e Maria Paola, e il padre. Ma quella del 6 aprile non eunica scossa che colpisceAquila e nei due mesi successivi la terracontinua a tremare. In quell arco di tempo si registrano oltre 35mila scosse,una media di una scossa ogni due minuti e mezzo.Aquila, già devastata, ècostretta ad affrontare la paura costante di un nuovo sisma e ad allontanare ilricordo di quella tragica notte.Ecco una cronologia di quella prima tragica settimana: 6 APRILE: Sono le 3,32 quando una scossa di magnitudo 5.8 della scala Richter devastaAquila e molti dei paesi vicini. Il sisma viene avvertito in tutto il Centro Italia, fino a Napoli. Onna è il paese più colpito: il 70% dell abitato viene distrutto dalla violenza del terremoto. Immediatamente scattano soccorsi e solidarietà da tutta Italia. Sul posto anche il premier Silvio Berlusconi. Il governo, in una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, approva lo stato di emergenza, conferisce i poteri di attuazione degli interventiemergenza al Commissario delegato Guido Bertolaso e stanZIA 30 milioni di fondi per i primi giorni. Alla fine della giornata si stimano 150 morti, 1.500 feriti e 70mila sfollati. Ma il bilancio è destinato a crescere. Sono 100 invece le persone estratte vive grazie all opera delle squadre di soccorso dei Vigili del fuoco. 7 APRILE: Alle 2 del mattino un applauso liberatorio saluta il salvataggio di Marta, 24 anni, rimasta per più di 23 ore prigioniera tra le macerie. Vengono trovati morti gli ultimi quattro ragazzi sepolti nella Casa dello Studente. In salvo anche una donna di 98 anni, che era già scampata al terremoto della Marsica nel 1915. Alle 19.42 un'altra forte scossa di magnitudo 5,3 della scala Richter provoca una vittima a Santa Rufina di Roio, piccola frazione dell Aquila, e il crollo della Basilica di piazza Duomo. In nottata una ragazza viene estratta viva dopo 42 ore sotto le macerie. E Eleonora Calesini, 21 anni. 8 APRILE: Si scaverà fino a Pasqua, mentre i funerali sono annunciati per il 10 aprile alle 11. Berlusconi annuncia che sarà introdotto il reato di sciacallaggio. Il Vaticano lancia un appello a tutti i laboratori di restauroItalia affinché adottino un operaarte mobile, cioè trasportabile, rimasta danneggiata nel sisma. 9 APRILE: Si aggrava il bilancio delle vittime, che salgono a 281, venti delle quali hanno meno di 16 anni, mentre una nuova scossa di 3,6 gradi di magnitudo nella Scala Richter colpisce la zona. Napolitano, in visita all Aquila, invita a un esame di coscienza collettivo sulle responsabilità e Berlusconi annuncia altri 70 milioni alla protezione civile e 600 agenti contro lo sciacallaggio. 10 APRILE: Il cardinale Tarcisio Bertone celebra con il vescovo dell Aquila i funerali di Stato. Le bare allineate sul piazzale della Scuola della Guardia di Finanza di Coppito sono 205. Presenti tutte le massime autorità. Il bilancio sale a 289 vittime, delle quali 20 bambini, mentre non si ferma lo sciame sismico. Berlusconi assicura: Non

faremo baraccopoli. 11 APRILE: Sale a 293 il bilancio delle vittime, mentre tutti i dispersi segnalati sono stati trovati, vivi o morti. Si smette di scavare. 12 APRILE: La messa di Pasqua viene celebrata nelle tendopoliAbruzzo. All'Aquila sono presenti sia il presidente della Camera Gianfranco Fini sia il premier Silvio Berlusconi che assicura agli sfollati: Presto sarete fuori dalle tende. Intanto, dopo la morte di uno dei feriti ricoverati all'ospedale di Teramo, il bilancio delle vittime sale a 294. Berlusconi annuncia inoltre che riunirà il primo Consiglio dei Ministri all'Aquila che avrà come attività centrale il decreto Abruzzo. 13 APRILE: Scattano le prime verifiche sugli immobili: il 30% degli edifici risulta inagibile, il 50% agibile e il 20% agibile con interventi. Ma, a una settimana dal terremoto che ha messo in ginocchioAbruzzo,emergenza si chiama freddo. Per i giorni successivi si attendono temperature fino a 3 gradi, mentre pioggia e vento forte aumentanoemergenza per il soccorso agli sfollati. La Protezione civile accelera il completamento delle strutture e la consegna di stufe negli oltre 100 campi di accoglienza disseminati traAquila e la provincia.

- Terremoto, Regione Marche: tavolo tecnico operativo per la ricostruzione - Meteo Web - - -

[Redazione]

Terremoto, Regione Marche: tavolo tecnico operativo per la ricostruzione
Terremoto Marche: massima collaborazione tra la Regione e le parti sociali del settore edile
A cura di Filomena Fotia
5 aprile 2017 - 14:15 [Incontro presso Hotel Royal-Porto-San-Giorgio-per-il-terremoto-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini
Garantita massima collaborazione tra la Regione Marche e le parti sociali del settore edile nell'incontro che si è tenuto questa mattina sul tema ricostruzione post terremoto e ripartenza dei territori colpiti dal sisma. A partire dalla costituzione di un tavolo tecnico permanente di confronto com'è richiesto dalle organizzazioni. Un incontro molto costruttivo: l'idea è, attraverso tutto quello che servirà nelle Marche per uscire dal terremoto, ha detto il presidente della giunta regionale, Luca Ceriscioli, e ricostruire quella che è la parte pubblica e privata, di convogliare dentro la ricostruzione l'impegno delle tante imprese del settore dell'edilizia della regione con una collaborazione forte tra le associazioni di categoria che seguono gli imprenditori e il sindacato attento al tema del lavoro e alla sicurezza sul lavoro per avere una ricostruzione pulita, senza infiltrazioni, potendo quindi farne una grande occasione in termini di sviluppo e di crescita. La collaborazione - ha aggiunto Ceriscioli - visto che condividiamo gli obiettivi sarà massima: la riunione si è conclusa con l'obiettivo di istituire un tavolo tecnico che vada ad approfondire tutti quegli aspetti normativi che ci permettano di raggiungere risultati: avere appalti fatti nella massima sicurezza, coinvolgere al massimo le imprese del territorio e poterlo fare con tutte le attenzioni che insieme a questi importanti rappresentanti di categoria abbiamo condiviso. Speriamo di mettere in moto quella grande macchina che dia una risposta a imprese e marchigiani che attendono la ricostruzione e poterlo fare in un modo che sia di rilancio dell'economia e fatto in maniera pulita, attenta, preservando il territorio dalle infiltrazioni mafiose che dietroangolo sono un rischio in queste situazioni. Un incontro utile e costruttivo nato dalle sollecitazioni pervenute delle parti sociali del settore edile presenti - ha affermato il presidente del Consiglio, Antonio Mastrovincenzo - sulla linea della massima collaborazione per garantire una ricostruzione trasparente che sostenga il rilancio dell'occupazione e la sicurezza dei lavoratori, la ripresa economica e produttiva dei territori colpiti dal sisma. Da parte delle organizzazioni, la richiesta della costituzione di un tavolo tecnico permanente di confronto coordinato dal direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione a cui partecipino le organizzazioni imprenditoriali e sindacali dell'edilizia, i rappresentanti delle casse edili, delle scuole edili e dei comitati paritetici territoriali per la prevenzione e la sicurezza nei cantieri. Obiettivo garantire trasparenza, efficacia ed efficienza nell'azione amministrativa, con particolare attenzione al ruolo delle imprese locali. Andrebbero quindi previsti meccanismi di premialità per le imprese del territorio, per chi assume manodopera locale e per chi ha partecipato a corsi specifici di formazione negli enti accreditati dalla Regione. Per la gestione delle gare per l'affidamento degli appalti pubblici utilizzo della Stazione unica appaltante (Suam) sotto la supervisione di Invitalia.

- Terremoto Centro Italia: scossa magnitudo 3 tra Marche ed Umbria - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: scossa magnitudo 3 tra Marche ed UmbriaUna scossa di terremoto è stata registrata alle 05:30 tra Marche ed UmbriaA cura di Filomena Fotia6 aprile 2017 - 05:46[single_event_google-2]Una scossa di terremoto magnitudo 3 è stata registrata alle 05:30 tra Marche edUmbria, in provincia di Macerata. Secondo i rilievi dell Istituto nazionale digeofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km diprofondità ed epicentro 2 km da Monte Cavallo (Macerata) e 14 da Sellano(Perugia).

- Terremoto L'Aquila: ricordando il sisma, ecco altre misure importanti - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: ricordando il sisma, ecco altre misure importanti"Questa sera alle 22:30 a L'Aquila inizierà una lunga marcia in ricordo delle309 vittime del terremoto"A cura di Filomena Fotia5 aprile 2017 - 14:55[terremoto-laquila-203-640x427]LaPresse Questa sera alle 22.30 aAquila, la mia città, inizierà una lunga marcia in ricordo delle 309 vittime del terremoto del 6 aprile 2009, che si concluderàalle 3.32, quando nella piazza grande la campana del Duomo dedicherà unrintocco ad ogni scomparso. Di quella tragedia ci siamo occupati in Parlamentocon molti provvedimenti e seguiamo anche ora, 8 anni dopo, con il decretoche il Senato approverà oggi. Lo ha detto la senatrice del Pd StefaniaPezzopane nel suo intervento nell Aula del Senato, in cui ha sottolineato come il decreto è molto positivo e contiene tante misure innovative. Prossimiprovvedimenti dovranno contenereestensione dell appalto integrato per gliedifici scolastici ed universitari anche al Cratere 2009 e la previsione dellazona franca urbana e della ZES, la zona ad economia speciale, per rilanciare il tessuto produttivo delle aree terremotate. Questo decreto si occupa deglieventi sismici che hanno colpito il Centro Italia tra agosto 2016 e gennaio2017- ha proseguito Pezzopane risolvendo una serie di problemi e producendoinnovazioni legislative che, se fossero state a nostra disposizione 8 anni fa,sarebbero servite ad accelerare i tempi della ricostruzione e ad avere menoangustie, ritardi e pene quotidiane. Molti gli aspetti positivi: contienemisure per accelerare le procedure e realizzare le strutture peremergenza e per intervenire sugli edifici scolastici; prevede un sostegno alle fasce piùdeboli della popolazione, cosa non prevista nel 2009; la proroga delle scadenzetributarie e la possibilità per i lavoratori autonomi e gli agricoltori dicontrarre finanziamenti agevolati. Viene introdotto, anche se per orafinanziato con soli 25 milioni, il cosiddetto danno indiretto, che si producealle attività produttive, ad esempio per le disdette nel turismo. Si prevede ladestinazione dell 8 per mille fino al 2025 per gli interventi di ricostruzionee restauro dei beni culturali. Anche dopo la terribile tragedia di Rigopianoil 18 gennaio 2017, all Abruzzo sono dedicate misure importanti:il allargamento del cratere sismico, il ristoro dei danni dovuti al maltempo. Il decreto contiene innovazioni:estensione del risarcimento anche alle secondecase, la possibilità per le Regioni di acquisire immobili di ediliziaresidenziale pubblica da destinare agli sfollati,estensione del bonus Sudanche al Centro Italia, agevolazioni per le Regioni peraccesso ai contratti per lo sviluppoimpresa, la proroga dei termini per le circoscrizionigiudiziarie di Chieti eaquila, i sottoservizi per i comuni del cratere,labitazione equivalente solo nell ambito dello stesso comune. Queste ed altreimportanti innovazioni legislative contenute nel decreto che stiamo approvando ha concluso Pezzopane danno il senso di un serio e quotidiano impegno perla nostra gente.

- Terremoto L'Aquila: oltre 6mila persone alla fiaccolata - Meteo Web - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: oltre 6mila persone alla fiaccolataCirca 6000 le persone che hanno partecipato alla fiaccolata per l'ottavaricorrenza del terremoto del 6 aprile 2009 che ha distrutto L'AquilaA cura di Filomena Fotia6 aprile 2017 - 08:15[terremoto-laquila-33-640x427]LaPresseCirca 6000 le persone che hanno partecipato alla fiaccolata perottavaricorrenza del terremoto del 6 aprile 2009 che ha distruttoAquila. Il corteoè giunto in piazza Duomo intorno poco prima della mezzanotte e mezza e dopoè iniziata la lettura dei nomi delle 309 vittime. In prima fila gli striscionidei familiari dei defunti. In piazza anche i gonfalon della Regione Abruzzo,della Provincia dell'Aquila e delle città dell'Aquila e di Rieti.Alla fine sono stati ricordati i morti del sisma del Centro Italia, della Terradei fuochi, le vittime dell'amianto e quelle di San Giuliano di Puglia.Siccessivamente sono risuonati i 309 rintocchi della campana della chiesa delleAnime Sante.Alla fine la fiaccolata è terminata, e molti hanno partecipato alla messa pressola vicina chiesa di San Giuseppe Artigiano, celebrata dall'arcivescovometropolita monsignor Giuseppe Petrocchi. Dopo la messa, la veglia finale finoalle 03:32 nella Cappella della memoria accanto alla chiesa delle Anime Sante.

- Terremoto, "non bisogna solo ricostruire, ma riposizionare": i consigli del prof. Blakely, commissario per la ricostruzione di New Orleans - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, non bisogna solo ricostruire, ma riposizionare: i consigli del prof. Blakely, commissario per la ricostruzione di New Orleans. I danni sono estensivi e molto gravi e sarà molto difficile riuscire a recuperare la situazione: lo ha detto il prof. Edward James Blakely, commissario per la ricostruzione di New Orleans. A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 19:49 [terremoto-italia-640x365] I danni sono estensivi e molto gravi e sarà molto difficile riuscire a recuperare la situazione. Lo ha detto il prof. Edward James Blakely, commissario straordinario per la ricostruzione di New Orleans dopo l'uragano Katrina, ospite dell'Università di Macerata, dopo aver compiuto un sopralluogo nelle zone terremotate dell'alto Maceratese. Per Blakely è molto presto per parlare di ricostruzione. E non si può evidentemente ricostruire come abbiamo fatto in passato. Serve una ricostruzione nuova. A New Orleans ha semplificato: abbiamo fatto una ricostruzione a settori, parte per parte. Le più pericolose avevano la priorità, per evitare un pericolo continuo. Ma a differenza di New Orleans, nel centro Italia è stato un terremoto, quindi i danni sono anche nel sottosuolo. Di conseguenza occorre una ricostruzione più significativa: almeno una decina d'anni, rispetto ai 5 che ci sono voluti da noi. Quanto ai materiali, il legno è preferibile al cemento perché si può piegare e quindi è flessibile. Il cemento invece si spezza. Blakely, servendosi anche di diapositive, ha spiegato che i disastri in tutto il mondo sono tutti molto simili, quindi è passato a dare alcuni consigli: Il primo principio è che non si può ricostruire senza che ci sia una comunità alle spalle. Bisogna prima ricostruire la comunità. A New Orleans abbiamo cercato innanzitutto di far restare i cittadini tutti insieme. Le vecchie regole non valgono più. Se fate tutto come era stato fatto in precedenza avrete le stesse conseguenze. Non dobbiamo solo ricostruire, dobbiamo riposizionare. Le persone debbono avere le stesse cose che avevano prima del disastro, ma in un posto differente. A New Orleans ho portato le persone ad ascoltarsi le une con le altre. Ho cercato di raccogliere le opinioni tra la gente. Obiettivo primario era quello di portare tutto in sicurezza. Tutte le decisioni erano pubbliche e trasparenti. Abbiamo reso la città più tecnologica. Per quanto riguarda i finanziamenti ha detto di aver ottenuto in un solo giorno da una banca 38 milioni di dollari firmando un fascicolo di sole due pagine promettendo che li avremmo restituiti non appena la città sarebbe ripartita. Alla conversazione tenuta da Blakely, organizzata da Actionaid Italia e Cittadinanzattiva, era presente anche il direttore dell'Ufficio per la ricostruzione nelle Marche Cesare Spuri.

- Terremoto, Martina: "Siamo al fianco dei giovani allevatori" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Martina: Siamo al fianco dei giovani allevatori Il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina ha incontrato nelle Marche oggi giovani allevatori di Pieve Torina, Visso e Ussita, per fare insieme il punto sui lavori e progetti di ricostruzione. A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 21:03 [small_161102-171201_to021116cro_102-640x427] La Presse/Roberto Settoncelli Il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina ha incontrato nelle Marche oggi giovani allevatori di Pieve Torina, Visso e Ussita, per fare insieme il punto sui lavori e progetti di ricostruzione e di rilancio delle attività agricole della zona. Futuro ha commentato Martina su Facebook è quello che stanno ricostruendo i giovani allevatori ed agricoltori che ho incontrato oggi nelle Marche. Con tenacia hanno scelto di restare dopo il sisma che ha distrutto case, stalle, aziende. Ci siamo confrontati sulle difficoltà di questi mesi, sugli interventi che proseguono e devono essere rafforzati, ma soprattutto abbiamo discusso di progetti, idee, proposte ha proseguito Martina. Lo abbiamo fatto in una struttura di legno che tra poche settimane diventerà un caseificio. Mi hanno raccontato gli investimenti che vogliono fare anche utilizzando le risorse per il mancato reddito, che abbiamo stanziato con il decreto approvato oggi dal parlamento, per dare loro un aiuto concreto. Le loro storie sono le storie di tanti under 40 che oggi nelle aree interne del nostro Paese vivono facendo impresa, portando avanti aziende agricole che sono il cuore dell'economia dell'Appennino ha detto il ministro -. Dobbiamo costruire con loro un progetto strategico di sostegno, per sconfiggere lo spopolamento e ridare vita a queste aree. Anche quelle ferite da una tragedia come quella del Terremoto. Noi ha concluso Martina vogliamo essere al loro fianco.

- Terremoto: cosa è nel decreto approvato in via definitiva al Senato - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto: cosa è nel decreto approvato in via definitiva al Senato Oggi è stato approvato al Senato il Decreto Legge terremoto. Ecco le principali misure. A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 22:21 [terremoto-centro-italia-foto-shock-3-640x480] Dall'allargamento del cratere a nove Comuni abruzzesi all'estensione del cosiddetto Bonus sud alle quattro Regioni coinvolte da sisma, dalle risorse dell'8X1000 al risarcimento del danno indiretto, passando per semplificazioni sullo smaltimento delle macerie, iter più veloci per la realizzazione delle casette, aiuti agli agricoltori e agli allevatori, rafforzamento del personale degli enti locali colpiti dal terremoto. Sono alcune delle misure contenute nel terzo decreto terremoto varato dal Governo e approvato oggi dall'aula del Senato in via definitiva. Il provvedimento è stato molto arricchito nel corso del passaggio parlamentare alla Camera. Gli articoli sono passati dai 22 iniziali ai 45 attuali. Tra le principali novità, anche istituzione, al Palazzo Chigi, del dipartimento Casa Italia e la possibilità per le imprese di richiedere finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato. Ecco, in sintesi, le misure contenute nel decreto: **CRATERE SI ALLARGA A NOVE COMUNI ABRUZZO** Il cratere del terremoto del Centro Italia si allarga a nove nuovi Comuni nel cratere, tutti in Abruzzo: tre in provincia dell'Aquila (Barete, Cagnano Amiterno, Pizzoli); uno in provincia di Pescara (Farindola); cinque in Provincia di Teramo (Castelcastagna, Colledara, Isola del Gran Sasso, Pietracamela, Fano Adriano). Questa estensione fa in modo che tutte le misure messe in campo finora per le aree colpite dal sisma, con i tre decreti varati dal Governo e le successive ordinanze commissariali, si applicheranno anche ai nuovi comuni del cratere, inseriti dopo le ripetute scosse di gennaio. **STATO ANTICIPA 300 MLN IN ATTESA DI FONDI UE** Un anticipo dello Stato pari a 300 milioni, al fine di assicurare la tempestiva attivazione degli interventi a favore delle aree colpite dal sisma del centro Italia, in attesa dell'accreditamento dei contributi dell'Unione europea a carico del Fondo di solidarietà. Le coperture arrivano dal Fondo di rotazione del ministero dell'Economia per l'attuazione delle politiche comunitarie e saranno integrate a carico dei successivi accreditamenti disposti dall'Unione europea a titolo di contributo del Fondo di solidarietà per il sisma del centro Italia. **QUASI 45 MLN PER ESTENSIONE BONUS SUD A REGIONI SISMA** Esteso ai Comuni del cratere del terremoto, fino al 31 dicembre 2018, il cosiddetto bonus sud per gli investimenti delle imprese in beni strumentali, nella misura del 25 per cento per le grandi imprese, del 35 per cento per le medie imprese e del 45 per cento per le piccole imprese. Per questa misura 20 milioni di euro per il 2017 e 23,9 milioni di euro per il 2018, mediante corrispondente riduzione dell'allocazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. **23 MLN PER RISARCIMENTO DANNO INDIRETTO** Arriva il risarcimento del cosiddetto danno indiretto. Il beneficio, per favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi ed del commercio e artigianato e delle imprese agrituristiche, spetterà a condizione che le imprese risultino insediate da almeno 6 mesi dall'evento sismico nelle province delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nelle quali sono ubicati i comuni del cratere, e a condizione che le stesse abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente. Le risorse messe a disposizione ammontano a 23 milioni per il 2017 provenienti dal Fondo per le esigenze indifferibili. I criteri, le procedure, le modalità di concessione e di calcolo del beneficio e di riparto delle risorse tra le Regioni interessate saranno stabiliti con un decreto del ministro dello Sviluppo economico di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in v

igore della legge di conversione del decreto. **QUOTA 8X1000 BENI CULTURALI PER 10 ANNI A ZONE SISMA** La quota statale dell'8x1000 che i cittadini decideranno di destinare ai beni culturali sarà utilizzata, per 10 anni, alla ricostruzione e al restauro dei beni culturali distrutti o danneggiati dal sisma. **35 MILIONI DI EURO PER IL COMPARTO**

ZOOTECNICO In attuazione dell'autorizzazione da parte dell'Unione europea all'incremento fino al 200% della quota nazionale per gli aiuti alla zootecnia, si conferma aiuto di 35 milioni di euro agli allevatori delle zone terremotate. Sono previsti aiuti a capo da 400 euro per ibovini, 60 euro per gli ovicapri, oltre ad aiuti per suinicoltori. Due milioni di euro saranno destinati al settore equino attraverso erogazione di contributi in de minimis. Aiuto diretto per il mancato reddito sarà erogato dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura Agea, entro il mese di febbraio, che potrà anticipare al 100% le risorse investite dalle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, pari a 22 milioni di euro, che sono la prima attuazione del Piano strategico di rilancio agricolo dell'area del sisma.

AGEVOLAZIONI PER ACCESSO AL CREDITO PER I GIOVANI AGRICOLTORI Priorità negli strumenti Ismea alle aziende dei territori colpiti nella concessione delle agevolazioni e dei mutui a tasso zero previsti per il sostegno alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile, per favorire il ricambio generazionale in agricoltura e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito.

ESTESO FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE ALLE COLTURE ASSICURABILI Con questa misura viene garantita la copertura finanziaria per l'attivazione delle misure compensative per interventi a sostegno delle imprese agricole delle regioni interessate dal terremoto o che hanno subito danni a causa del maltempo nel mese di gennaio 2017 anche alle aziende che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi.

Attivazione del Fondo consente alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi di godere di tutti gli interventi di sostegno previsti a legislazione vigente come, in particolare, erogazione di contributi in conto capitale fino all'80% del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria, attivazione di prestiti a ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale, la proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza, l'esenzione parziale dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali propri e dei propri dipendenti e ottenimento di contributi in conto capitale per il ripristino delle strutture aziendali danneggiate e per la ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte. È stato stabilito anche un incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale di 15 milioni di euro per l'anno 2017.

NASCE DIPARTIMENTO CASA ITALIA Viene istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri il dipartimento Casa Italia per esercizio di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo in riferimento al progetto di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Al netto del personale già operativo a Palazzo Chigi, viene previsto un incremento presso la presidenza del Consiglio dell'organico dirigenziale, pari a tre posizioni di livello generale e quattro di livello non generale. Inoltre, per garantire immediata funzionalità del dipartimento, viene autorizzata l'assunzione di 20 unità di personale non dirigenziale e di 4 unità di personale dirigenziale non generale. Allo scopo si prevede una spesa di 1,3 milioni nel 2017 e di 2,5 milioni a decorrere dal 2018. Vengono fatte salve le competenze in capo al dipartimento della Protezione civile e delle altre amministrazioni competenti in materia.

PER DUE ANNI NO ECOTASSA A COMUNI CRATERE Ai Comuni del cratere dal 1 gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2018 non si applica l'addizionale del 20 per cento all'importo di conferimento dei rifiuti in discarica.

POSSIBILE STOP MUTUI FAMIGLIE E MICRO IMPRESE Il ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo economico, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del ddl di conversione del decreto, concordano tutte le misure necessarie al fine di sospendere per 12 mesi il pagamento della quota capitale delle rate dei mutui e dei finanziamenti in essere alla data del 24 agosto 2016, concessi alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese nei comuni del cratere. La sospensione dei mutui dovrà essere fatta previo accordo con l'Associazione bancaria italiana e con le Associazioni dei rappresentanti delle imprese e dei consumatori.

POSSIBILE PRESENTARE MUD FINO A 31 DICEMBRE 2017 I soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione Mud (Modello unico dichiarazione ambientale) e ricadenti nei territori colpiti dagli eventi sismici, potranno farlo fino al 31 dicembre 2017.

380 MLN PER GARANZIA STATO SU FINANZIAMENTI IMPRESE Gli imprenditori, i liberi professionisti e gli agricoltori potranno chiedere alle banche un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato da erogare il 30 novembre 2017. Le banche potranno a loro volta contrarre finanziamenti secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione tra Cassa di Risparmio di Roma e Associazione bancaria italiana, assistiti dalla garanzia dello Stato, fino ad un ammontare massimo di 380

milioni per il 2017. Imprenditori, liberiprofessionisti e agricoltori dovranno versare in un'unica soluzione, entro il 16 dicembre 2018, i tributi dovuti dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018. Anche in questo caso si potrà ricorrere al finanziamento bancario garantito dallo Stato (o a una sua integrazione) per un ammontare complessivo di 180 milioni. Gli interessi relativi ai finanziamenti erogati, e le spese strettamente connesse alla loro gestione, saranno corrisposti alle banche attraverso un credito di imposta di importo pari all'importo relativo agli interessi e alle spese dovute. Gli oneri derivanti dalla misura (560 milioni in tutto) arrivano in parte dalle risorse del Gestore dei servizi energetici e in parte dalla Cassa per servizi energetici e ambientali.

STOP CANONE RAI SE NON SI HA PIÙ TV Eliminare lo stop generalizzato al pagamento del canone Rai e prevederlo, per intero secondo semestre 2016 e per anno 2017, solo nei casi in cui per effetto dell'evento sismico la famiglia anagrafica non detiene più alcun apparecchio televisivo il cui canone tv ad uso privato non è dovuto per intero secondo semestre 2016 e per anno 2017.

41 MLN A FAMIGLIE POVERE Sono 41 i milioni destinati al sostegno delle fasce deboli della popolazione colpita dal sisma. Le risorse verranno destinate a due misure di sostegno: la cosiddetta social card e il Sostegno per l'inclusione attiva (Sia). La copertura viene trovata da una riduzione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale introdotto con la legge di Stabilità 2016. Le due misure verranno concesse, su domanda, per anno 2017, alle famiglie in possesso, congiuntamente, dei seguenti requisiti: essere residenti e stabilmente dimoranti da almeno due anni in uno dei comuni nel cratere; avere un Isee inferiore a 6 mila euro. Nel calcolo dell'Isee non dovranno essere conteggiati gli immobili distrutti o danneggiati, anche parzialmente inagibili. Verranno invece conteggiati il Cas (il Contributo di autonoma sistemazione concesso alle persone che non hanno usufruito né di alberghi né di container o casette); indennità di sostegni ai lavoratori prevista dall'ultimo decreto; i trattamenti di integrazione salariale ordinaria e straordinaria concessi in conseguenza del terremoto.

BUSTA PAGA PESANTE ALLARGATA I lavoratori residenti nei Comuni colpiti dal terremoto possono richiedere la cosiddetta busta pesante, percepita a lordo invece che al netto, indipendentemente dal domicilio fiscale del sostituto d'imposta.

DIFFERITI TERMINI NOTIFICA CARTELLE PAGAMENTO I termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di accertamento esecutivo e delle somme dovute all'Inps, le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, comprese

quelli degli enti locali, sono sospesi, nei comuni interessati dai terremoti del 2016, dal 1 gennaio 2017 al 30 novembre 2017. Prevista anche la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari, così come prevista dal dm del ministero dell'Economia del 1 settembre 2016, è prorogata fino al 30 novembre 2017.

PIÙ TEMPO PER ESENZIONE IMU-TASI FABBRICATI Slitta dal 28 febbraio 2017 al 30 giugno 2017 il termine per emanazione delle ordinanze di sgombero, utili a individuare i fabbricati danneggiati dal sisma, per ottenere l'esclusione dalla base imponibile a fini Irpef e Ires dei redditi dei fabbricati esentati Imu e Tasi fino alla ricostruzione. Viene quindi posticipato al 30 giugno 2017 anche il termine entro cui il contribuente può dichiarare, ai medesimi fini, la distruzione o inagibilità totale o parziale del fabbricato all'autorità comunale.

80 MLN PER PIANO FINANZIAMENTI RIPRESA ECONOMIA Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessate dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016, stabiliscono, entro il 30 aprile 2017, nel limite di spesa pari a 80 milioni di euro per il 2017, il piano finanziario degli interventi, nonché le procedure e modalità per erogazione dei contributi a fondo perduto, dei finanziamenti in conto interessi e di ulteriori provvidenze finalizzate alla ripresa dell'attività produttiva delle aziende che hanno subito una riduzione della stessa in conseguenza della crisi sismica. Un decreto del ministro dell'Economia, da emanare tassativamente entro il 31 maggio 2017 sulla base delle richieste pervenute da parte delle Regioni, definirà le modalità per attribuzione delle risorse tra le Regioni. Le risorse vengono reperite dal Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate.

POTENZIATO PERSONALE ENTI LOCALI TERREMOTATI Potenziato il personale, già dipendente nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni e nelle altre pubbliche amministrazioni di livello regionale o locale interessati dal sisma. Nello specifico, viene data la possibilità di incrementare di altre cinquanta unità l'entità del personale, già appartenente ai ruoli della pubblica amministrazione, destinato ad operare presso gli uffici speciali per la ricostruzione,

ma anche a supporto di Regioni e Comuni o presso la struttura commissariale centrale per funzioni di coordinamento e raccordo con il territorio. Inoltre viene prevista la possibilità di assumere fino a 700 ulteriori unità di personale, con contratto a tempo determinato, da parte dei Comuni e delle Province del cratere. La stessa misura in considerazione degli eccezionali eventi sismici verificatisi negli anni 2016 e 2017 prevede anche attraverso una rimodulazione dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere, il potenziamento del personale, a disposizione dei Comuni per lo svolgimento delle attività di progettazione, delle attività di affidamento dei lavori, dei servizi e dei forniture, nonché delle attività di direzione dei lavori e di controllo sull'esecuzione degli appalti, divenute particolarmente numerose ed urgenti. Prevista inoltre la possibilità di stipulare contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa, con durata non superiore al 31 dicembre 2017 e non rinnovabili, con esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria di tipo amministrativo contabile e con esperti iscritti agli ordini e collegi professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico nell'ambito dell'edilizia o delle opere pubbliche, fino ad un massimo di trecentocinquanta unità. Con apposito provvedimento commissariale sarà determinata l'assegnazione a ciascun Comune delle risorse necessarie per la stipula di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa, secondo i criteri che consentano a ciascun Comune di reperire non meno di due unità e non più di cinque unità di risorse umane aggiuntive. Viene poi estesa anche alle Province la possibilità di avvalersi delle nuove disposizioni in materia di assunzione di nuovo personale, di rimodulazione dei contratti a tempo parziale già in e

essere e dei sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Per questo viene stabilita una riserva pari al dieci per cento di risorse ed unità da destinare alle Province e ripartite tra le stesse mediante apposita ordinanza commissariale emessa, sentito il Capo del dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione. **PERSONALE PIANIFICAZIONE URBANISTICA ANCHE ESTERNO** I Comuni e le Province colpite dal terremoto potranno provvedere alla predisposizione dei progetti delle opere e alla elaborazione degli atti necessari alla pianificazione urbanistica, sia tramite risorse interne che, in via residuale, attraverso affidamento di incarichi a professionisti esterni attraverso una procedura negoziata con almeno cinque professionisti iscritti alle white list. La responsabilità di curare la pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione passa dagli Uffici speciali per la ricostruzione ai Comuni. Previsto inoltre un contributo di 500 mila euro per le spese del personale impiegato presso gli uffici territoriali per la ricostruzione fuori cratere. **INDENNITÀ FUNZIONE SINDACI-ASSESSORI PICCOLI COMUNI CON ZONA ROSSA** Il sindaco e gli assessori dei comuni del cratere, con popolazione inferiore a 5000 abitanti, in cui sia stata individuata da una zona rossa, potranno applicare l'indennità di funzione prevista per la classe di comuni con popolazione compresa tra i 10.001 e 30.000 abitanti, per la durata di un anno dall'entrata in vigore del decreto. **RAFFORZATO PERSONALE PARCHI GRAN SASSO E SIBILLINI** Rafforzato il personale dipendente dei parchi nazionali del Gran Sasso e dei monti Sibillini, attraverso comandi o distacchi, o con assunzione di personale con contratti a tempo determinato nei limiti di un contingente massimo di 15 unità. **SE UFFICI PUBBLICI POSSIBILE TELELAVORO** Nei casi in cui con ordinanza sia stata disposta la chiusura di uffici pubblici le pubbliche amministrazioni che hanno uffici lì situati verificano se sussistono altre modalità che consentano lo svolgimento della prestazione lavorativa da parte dei propri dipendenti, compresi il lavoro a distanza e il lavoro agile. In caso di impedimento oggettivo e assoluto ad adempiere alla prestazione lavorativa, per la quale comunque non imputabile al lavoratore si legge le stesse amministrazioni definiscono, intesa con il lavoratore medesimo, un graduale recupero dei giorni o delle ore non lavorate, se occorre in un arco temporale anche superiore a un anno, salvo che il lavoratore non chieda di utilizzare i permessi retribuiti, fruibili a scelta in giorni o in ore, contemplati dal Contratto collettivo nazionale di lavoro, anche se relativi a fattispecie diverse. **CONCORSO PER 13 DIRIGENTI PROTEZIONE CIVILE** Previsto un concorso pubblico per il reclutamento di 13 dirigenti di seconda fascia del ruolo speciale della Protezione civile, in considerazione della necessità e urgenza di assicurare la piena operatività della funzione di coordinamento delle attività emergenziali del servizio nazionale della protezione civile, anche

inriferimento alle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da recenti eventi sismici. Nelle more dell'espletamento del concorso, il Capo del dipartimento della Protezione civile, in caso di esito non favorevole delle procedure di interpello svolte, viene autorizzato a provvedere all'attribuzione di incarichi dirigenziali oltre i limiti percentuali previsti, nella misura del 75% delle posizioni dirigenziali vacanti, comunque entro il limite massimo di ulteriori dieci incarichi. **RADDOPPIO SEGRETERIA TECNICA BENI CULTURALI** Raddoppio dei membri, da 20 a 40 unità, della segreteria tecnica di progettazione presso il segretariato generale del ministero dei Beni culturali, così da consentire la più rapida attuazione degli interventi di messa in sicurezza e ricostruzione del patrimonio nei territori colpiti dagli eventi sismici. Allo stesso tempo viene data la possibilità di aprire una contabilità speciale dedicata alla gestione dei fondi finalizzati a tutte le attività attinenti gli in

terventi di messa in sicurezza, di recupero e di ricostruzione del patrimonio culturale. Finora, l'assenza di una contabilità speciale, non ha permesso al soprintendente di utilizzare i fondi appositamente dedicati. **MICROZONAZIONE SISMICA IN TEMPI BREVI** I Comuni interessati dal sisma potranno dotarsi, in tempi brevi, di studi di microzonazione sismica di III livello grazie a un piano che sarà predisposto dal commissario straordinario, che avrà a disposizione 6,5 milioni. La relazione illustrativa spiega che questo procedimento, particolarmente complesso, si rende necessario al fine di disporre di idonee strumenti che definiscono la pericolosità sismica locale per la successiva attività di ricostruzione. Questi interventi verranno effettuati da professionisti iscritti all'Albo professionale, di particolare e comprovata specializzazione in materia di prevenzione sismica, previa valutazione dei titoli ed apprezzamento della sussistenza di un'adeguata esperienza professionale nell'elaborazione di studi di microzonazione sismica, purché iscritti nell'elenco speciale dei professionisti istituito con ultimo D.Terremoto o che abbiano presentato domanda. Viene, inoltre, previsto il supporto tecnico-scientifico del Centro per la microzonazione sismica e le sue applicazioni (Centro ms) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). **POSSIBILE ACQUISIRE IMMOBILI AL POSTO DI CASETTE** Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria potranno acquisire al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, nei rispettivi ambiti territoriali, o nei comuni confinanti, immobili ad uso abitativo agibili da destinare temporaneamente, in comodato d'uso gratuito, alle popolazioni residenti in edifici distrutti o danneggiati dagli eventi sismici. La norma prevede che questa forma di assistenza sia alternativa a quella della realizzazione delle strutture abitative di emergenza (Sae), le cosiddette casette, le quali si legge nella relazione illustrativa hanno carattere provvisorio ed andrebbero rimosse al termine del loro utilizzo. Per il Governo questa misura avrebbe un impatto finanziario e sul territorio di entità nettamente inferiore a quello derivante dalla realizzazione e posa in opera delle Sae. Le proposte di acquisizione sono sottoposte alla preventiva approvazione del Capo del dipartimento della Protezione civile previa valutazione di congruità sul prezzo convenuto resa dall'ente regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica. Al termine della destinazione all'assistenza temporanea la bozza di D.I. prevede che la proprietà degli immobili acquisiti può essere trasferita senza oneri al patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei Comuni nel cui territorio sono ubicati. Le Regioni di dichiarare immediatamente agibili le case entro 60 giorni dalla promessa di vendita. **POSSIBILE USO EDIFICI PA PER EMERGENZA CASA** Anche gli immobili di proprietà pubblica, ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018, possono beneficiare dei contributi per la ricostruzione pubblica, per destinarli alla soddisfazione delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. La norma non si riferisce solo alle case popolari ma a tutti gli edifici pubblici. Allo scopo i presidenti delle Regioni interessate elaboreranno degli elenchi ad hoc con gli immobili pubblici utilizzabili in questo senso. **VIETATO VENDERE CASA RICOSTRUITA CON FONDI PUBBLICI PRIMA DI 2 ANNI** Gli immobili danneggiati dal sisma e ricostruiti o riparati con contributi pubblici non potranno essere venduti per tutto il periodo compreso tra il verificarsi degli eventi sismici ed i due anni successivi al completamento degli interventi, pena la decadenza dei contributi ed il pagamento degli interessi. La norma fa salva la possibilità di vendere il bene al coniuge, ai parenti o affini fino al quarto grado e alle persone legate da rapporti giuridicamente rilevanti. Attualmente il divieto di vendita è previsto solo prima del completamento degli interventi di

ricostruzione o riparazione. emendamento fasalve anche vendite con prelim

inari antecedenti le date del Terremoto, all'esito di procedure di esecuzione forzata o di procedure concorsuali perfallimenti. **ARRIVA NORMA PER DEMOLIRE CASE DIROCCATE DA ANNI** La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni immobili di proprietà privata, emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, sarà effettuata mediante pubblico avviso, in caso di rilevante numero di destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con urgenza di procedere. La norma punta a risolvere quei casi in cui diventa impossibile demolire, nei piccoli Paesi, abitazioni danneggiate e abbandonate da tempo per cui sia impossibile rintracciare il proprietario. In ogni caso si legge copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata sul sito informatico del Comune e sul sito informatico della Regione o Provincia interessata. **PIANO STRAORDINARIO PER RIPRISTINO ATTIVITÀ SCUOLE** Prevista l'elaborazione di uno o più piani straordinari diretti ad assicurare il ripristino, per l'anno scolastico 2017-2018, delle condizioni necessarie per la ripresa, nelle aree terremotate del Centro Italia, della normale attività educativa e didattica. **PIÙ SEMPLICI APPALTI SCUOLE E DEMOLIZIONE EDIFICI** Semplificate le procedure di affidamento degli appalti relativi alla realizzazione dei piani straordinari per le scuole nelle zone terremotate. La semplificazione riguarda non i piani straordinari per la messa in sicurezza delle scuole e i piani per la demolizione degli edifici e la realizzazione delle opere di urbanizzazione. In particolare, viene stabilito che nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, invito, sulla base del progetto definitivo, deve essere indirizzato ad almeno cinque operatori economici iscritti nell'Anagrafe antimafia degli esecutori, in mancanza, ad almeno cinque operatori iscritti in uno degli elenchi tenuti dalle prefetture-uffici territoriali del Governo. I lavori, i servizi e le forniture saranno affidati sulla base della valutazione delle offerte effettuata da una commissione giudicatrice. Inoltre, al fine di accelerare il procedimento di attuazione del piano delle opere pubbliche, viene consentito ai Comuni ed alle Province interessate di provvedere all'approvazione ed all'invio dei progetti al commissario straordinario. **DEROGA GIORNI ANNO SCOLASTICO E ASSENZE** Nelle aree delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpite dal terremoto, anno scolastico 2016/2017 è valido anche se di durata complessiva inferiore a 200 giorni. La stessa norma consente di derogare al tetto massimo delle assenze che gli studenti, sia del primo che del secondo ciclo, possono effettuare ai fini della validità dell'anno, pari ai tre quarti dell'orario annuale, in considerazione del fatto che le variegate situazioni possono aver comportato impossibilità della frequenza, nonostante il regolare svolgimento del servizio scolastico. Queste norme potranno essere applicate anche i Comuni fuori dal cratere nei quali risultino edifici scolastici distrutti o danneggiati o siano state emanate ordinanze di chiusura a causa degli eventi sismici verificatisi a far data dall'agosto 2016. **PIÙ PERSONALE PER RICOSTRUZIONE SCUOLE** Attività di progettazione relativa agli appalti relativi alla messa in sicurezza delle scuole può essere effettuata dal personale assegnato alla struttura commissariale centrale e dagli Uffici speciali per la ricostruzione, in possesso dei requisiti e della professionalità previsti dalle vigenti disposizioni di legge, al personale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa messo a disposizione della struttura commissariale, e al personale Finetecnica. **PIÙ RISORSE A MESSA IN SICUREZZA SCUOLE** Utilizzo di risorse non ancora utilizzate, già messe a disposizione dalla legge sulla Buona scuola, pot

ranno essere usate per effettuare le verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole nelle zone a rischio sismico classificate 1 e 2, e per la progettazione degli eventuali interventi di adeguamento antisismico. Almeno il 20% di queste risorse dovranno essere destinate agli enti locali che si trovano nelle quattro Regioni colpite dal sisma. Entro il 31 agosto 2018 ogni immobile adibito ad uso scolastico situato nelle zone a rischio sismico classificate 1 e 2 nei comuni del cratere, deve essere sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica. **COMPETENZA MACERIE TORNA IN CAPO A REGIONI** Riportate in capo alle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria la competenza su macerie e rifiuti derivanti dagli interventi di ricostruzione. Viene inoltre precisato che attività di raccolta e di trasporto, come disciplinata

dall'ultimo decreto, riguarda le macerie insistenti su suolo pubblico o, nelle sole aree urbane, su suolo privato. Prevista infine una semplificazione del procedimento di selezione, di separazione e di recupero di flussi omogenei di rifiuti per eventuale successivo trasporto agli impianti di destinazione finale della sola frazione non recuperabile.

PIÙ FACILE RIUTILIZZARE MACERIE Se le caratteristiche delle macerie lo consentono, queste potranno essere conferite direttamente agli impianti di recupero e di messa in riserva. Inoltre viene chiarito che l'utilizzo di impianti mobili può essere consentito non solo per le operazioni di selezione e separazione di flussi omogenei di rifiuti, ma anche per le operazioni di recupero e, in base ad una integrazione approvata in sede referente, per quella di messa in riserva. Anche i materiali da scavo provenienti dai cantieri allestiti per la realizzazione delle casette o di altre opere provvisorie connesse all'emergenza potranno essere trasportati e depositati, per un periodo non superiore a 18 mesi, in siti di deposito intermedio per il loro riutilizzo, qualora non abbiano valori elevati di CSC (concentrazioni soglie di contaminazione). In questo caso questi materiali assumono fin dall'origine la qualifica di sottoprodotto.

POSSIBILE DELOCALIZZARE IMPRESE FUORI DA COMUNE Le imprese ubicate nei comuni del cratere di essere potranno essere delocalizzate anche in tutta la provincia dove è ubicata la sede dell'attività economica o produttiva danneggiata dagli eventi sismici, o, nel caso di circoscrizioni territoriali contigue, nell'ambito della provincia limitrofa, anche se collocata in una diversa regione.

CONTRIBUTO 100% ANCHE PER IMPIANTI CASE DISTRUTTE Esteso, per la ricostruzione degli immobili distrutti, il contributo pari al 100% del costo delle strutture, anche agli impianti, oltre che alle finiture interne ed esterne delle medesime strutture.

ASSICURATA CONTINUITÀ CULTO NELLE CHIESE Per assicurare la continuità del culto che le diocesi, contestualmente agli interventi di messa in sicurezza per la salvaguardia delle chiese, possono procedere, secondo le modalità stabilite con ordinanze commissariali, all'effettuazione di ulteriori interventi che consentano la riapertura al pubblico delle strutture ecclesiali.

OK ASSUNZIONI UNITÀ CINEFILE VIGILI FUOCO Per ciascuno degli anni 2017 e 2018, nel limite massimo del 50% delle facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente per ciascuno dei predetti anni, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco può assumere a tempo indeterminato personale da destinare alle unità cinofile mediante avvio di procedure speciali di reclutamento riservate al personale volontario utilizzato nella Sezione cinofila del predetto Corpo che risulti iscritto negli appositi elenchi, da almeno tre anni e abbia effettuato non meno di centoventi giorni di servizio.

CONTRIBUTI A PROFESSIONISTI AEDES Prevista la possibilità di riconoscere un contributo al professionista incaricato dell'attività di redazione delle schede Aedes, anche qualora l'edificio, dichiarato inizialmente non utilizzabile dalla Protezione civile, sia classificato come agibile. eventuale contributo spettante sarà a valere delle contabilità speciali intestate ai presidenti di Regioni-vice commissari.

A COMUNI ISTRUTTORIE PER OK TITOLI EDILIZI I Comuni in forma singola o associata possono procedere anche allo svolgimento dell'attività istruttoria relativa al rilascio dei titoli abilitativi edilizi, dandone comunicazione all'Ufficio speciale per la ricostruzione territorialmente competente ed assicurando il necessario coordinamento con attività di quest'ultimo.

RISORSE FONDO RICOSTRUZIONE DIRETTAMENTE A DITTE SUBAPPALTANTI Le risorse provenienti dal Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, destinate alla esecuzione di interventi per la ricostruzione e funzionalità degli edifici dei servizi pubblici nonché interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, appaltati ad imprese che hanno chiesto ammissione al concordato con continuità aziendale, sono erogate dalla stazione appaltante, su richiesta dell'impresa stessa e previa comunicazione al liquidatore, direttamente alle imprese subappaltatrici o ai fornitori con posa in opera formalmente incaricati dall'impresa appaltatrice. Inoltre, i cinque operatori economici per la aggiudicazione delle gare di urbanizzazione primaria e secondaria, necessarie per l'installazione delle casette o delle stalle temporanee, possano essere estratti a sorte anche dagli elenchi regionali.

70% RISORSE PER MICROIMPRESE A RIAVVIO ATTIVITÀ Estesi al 2017 gli interventi previsti dal primo decreto Terremoto a favore delle micro, piccole e medie imprese nelle zone colpite dagli eventi sismici, destinando almeno il 70% delle risorse stanziato al ripristino e al riavvio delle attività economiche esistenti.

NO IMPOSTA BOLLO SU ATTI INVIATI A PA Terremoto Prevista l'estensione, all'imposta di registro, dell'esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo con riguardo alle istanze ed i documenti presentati alla Pubblica amministrazione in esecuzione di

ordinanze commissariali. **IN PROGRAMMA INFRASTRUTTURE ANCHE SENTIERISTICA-CICLABILI** Nel Programma delle infrastrutture ambientali sarà compreso il ripristino della sentieristica nelle aree protette, nonché il recupero e implementazione degli itinerari ciclabili e pedonali di turismo lento nelle aree. **6,5 MLN A SISTEMA INFORMATIVO** MIT Stanziati 3 milioni nel 2017 e 3,5 milioni nel 2018 per assicurare la gestione, il funzionamento e le nuove funzionalità del sistema informativo del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, nonché per il miglioramento dei servizi resi all'utenza, con particolare riferimento ai territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 e favorire la ripresa delle attività sociali ed economiche. **SOSTEGNO REDDITO LAVORATORI FINO A ESAURIMENTO RISORSE** La convenzione tra ministero del Lavoro, ministero dell'Economia e le Regioni Abruzzo, Marche, Lazio, Umbria che ha reso attuativo l'articolo 45 del primo decreto Terremoto sul sostegno al reddito dei lavoratori continua ad operare nel 2017 fino all'esaurimento delle risorse disponibili. **+8,72 MLN NEL 2019 A FONDO INTERVENTI POLITICA ECONOMICA** Aumentato di 8,72 milioni per il 2019 il Fondo per interventi strutturali di politica economica. **PROCEDURA SPECIALE-DEROGHE APPALTI PER URBANIZZAZIONE PRIMARIA** Le quattro Regioni interessate dal sisma e gli enti locali ricompresi in essi possono farsi stazione appaltante e procedere ad affidare le opere di urbanizzazione connesse con la realizzazione delle Strutture abitative emergenza (le cosiddette casette), ma anche connesse con installazione di container, stalle capannoni temporanei per le imprese, ricorrendo alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara. Inoltre, le Regioni e gli enti locali, per le stesse motivazioni possono avvalersi dei poteri speciali previsti dall'articolo dell'ordinanza 394/2016 della Protezione civile, che autorizza un serie di deroghe a diversi articoli del codice degli appalti. Per esempio viene consentita una deroga agli articoli 37 e 38 allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione prevista e del ricorso alle centrali di committenza. **BLINDATI FONDI DA SMS SOLIDALI** Impignorabili le somme degli sms solidali depositate su conti correnti bancari attivati dal dipartimento della Protezione civile. **CONFERENZE REGIONALI AD HOC PER PARERI AMBIENTALI** Per gli interventi privati e per quelli attuati dalle Regioni e dalle diocesi che necessitano di pareri ambientali, paesaggistici, di tutela dei beni culturali, o ricompresi in aree dei parchi nazionali o delle aree protette regionali, viene prevista istituzione di apposite Conferenze regionali, presiedute dal presidente della Regione/vice commissario alla ricostruzione, o da un suo delegato, e composta da un rappresentante di ciascuno degli enti o amministrazioni presenti nella Conferenza permanente istituita con ultimo decreto Terremoto. Inoltre, viene previsto che la determinazione conclusiva adottata dalla Conferenza permanente, oltre a produrre effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti, comporta applicazione della disciplina contenuta nell'articolo 7 del Testo unico in materia edilizia. **PROCEDURE SEMPLIFICATE PER INTERVENTI STRATEGICI** Il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, potrà individuare opere ed interventi di interesse strategico ai fini della ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici, assicurandone la più rapida realizzazione attraverso procedure semplificate, senza limiti di importo. Le modalità semplificate previste in questi casi secondo quanto si legge sono: affidamento di incarichi di progettazione, in deroga alle vigenti disposizioni, attraverso procedure negoziate con almeno cinque professionisti iscritti nell'elenco speciale dei professionisti istituito con ultimo dl Terremoto; procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara anche per affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture. **PIÙ TEMPO PER ACCEDERE A INCENTIVI DANNI LIEVI** Più tempo, fino al 31 luglio 2017, per adempiere all'obbligo di presentare la documentazione necessaria per accedere al contributo per la ricostruzione privata previsto per la realizzazione degli interventi di immediata esecuzione su danni lievi. **CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE AQUILA-CHIETI** Differiti di ulteriori due anni, entro il 13 settembre 2020, il termine di efficacia delle modifiche delle circoscrizioni giudiziarie de'Aquila e Chieti, nonché delle relative sedi distaccate, previste dagli articoli 1 e 2 del decreto legislativo n. 155 del 2012 sulla riforma della geografia giudiziaria. **PIÙ TEMPO PER RIORDINO RETE OSPEDALIERA** Prevista una proroga di 36 mesi a partire dalla data di conversione del decreto, per il riordino della rete ospedaliera dei comuni del cratere sismico dell'Aquila e dei comuni del cratere sismico del Centro Italia. **OK PIANO**

STRAORDINARIO DISTRIBUZIONE FARMACI IN PICCOLI COMUNI Un Piano straordinario per erogazione dei farmaci sarà predisposto dalle Regioni coinvolte dal sisma, con particolare riferimenti ai piccoli comuni con meno di 3 mila abitanti. Il Piano dovrà essere predisposto entro il 30 aprile 2017, poi passare al vaglio del comitato permanente per erogazione dei Lea, e dovrà contenere le modalità organizzative per garantire la puntuale e tempestiva distribuzione dei farmaci alla popolazione, anche prevedendo che i medicinali normalmente oggetti di distribuzione diretta da parte delle Asl possano essere distribuiti temporaneamente dalle farmacie convenzionate.

- Terremoto, il Senato dà l'ok al decreto: 41 milioni alle fasce deboli, nuove regole per Comuni e imprese - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Senato dà l'ok al decreto: 41 milioni alle fasce deboli, nuove regole per Comuni e imprese. Con un voto di fiducia chiesto dal governo il Senato ha convertito in legge il terzo decreto che fissa gli interventi per la ricostruzione delle zone del Centro Italia colpite dal terremoto. A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 22:32 [terremoto-italia-castelluccio-640x365]. Con un voto di fiducia chiesto dal governo il Senato ha convertito in legge il terzo decreto che fissa gli interventi per la ricostruzione delle zone del Centro Italia colpite dal sisma. Il provvedimento che nell'Aula di Palazzo Madama ha incassato 153 sì, 104 no e un astenuto diventa così definitivamente visto che non ha subito modifiche rispetto alla versione approvata alla Camera il 23 marzo. Ecco alcune norme del decreto, che riguarda le regioni interessate dal terremoto, vale a dire Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria. Sono i Comuni ad occuparsi di pianificazione urbanistica (nel testo governativo erano invece gli Uffici speciali per la ricostruzione). Le imprese operanti nel cratere potranno delocalizzare le attività anche nella provincia limitrofa, pure se collocata in una regione diversa. Per il controllo di legalità è previsto l'obbligo di iscrizione a una specifica Anagrafe delle imprese. Sostegno alle fasce deboli della popolazione con uno stanziamento di 41 milioni per il 2017 (dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale). Finanziamenti agevolati per imprese, lavoratori autonomi ed agricoltori per il pagamento dei tributi fino al 2018. I lavoratori possono poi richiedere la cosiddetta busta pesante (con sospensione dell'Irpef). È stato raddoppiato (da 350 a 700), rispetto al progetto governativo, il numero dei nuovi addetti che possono essere assunti, con contratto a tempo determinato, da Comuni e Province, con un contestuale aumento delle risorse. Le regioni si occupano dell'affidamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria utilizzando la procedura negoziata. Per le opere di urbanizzazione nel settore zootecnico, sempre le regioni possono anticipare fino al 30% del contributo ad ogni singolo operatore danneggiato. Sui finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata, è esteso il contributo al 100% del costo delle strutture anche agli impianti; previsti anche finanziamenti agevolati (a tasso zero) per la copertura del 100% degli investimenti fino a 600 mila euro, per nuove imprese e nuovi investimenti, compresi i settori agricoltura, commercio e turismo. Gli studenti delle zone del sisma avranno la possibilità di vedersi riconosciuto l'anno scolastico 2016-2017 anche se le attività didattiche sono inferiori ai previsti 200 giorni. Alle Regioni spetta il compito della gestione delle macerie; al riguardo è consentito il trasporto nei siti di deposito intermedio per un periodo non superiore ai 18 mesi.

- Agricoltura, Mipaaf: pagati da Agea 140 milioni per 54mila domande - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Agricoltura, Mipaaf: pagati da Agea 140 milioni per 54mila domande. Superano i 140 milioni di euro i pagamenti effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), a fronte di 53 mila domande. A cura di Antonella Petris. 5 aprile 2017 - 22:44 [agricoltura-640x512]. Superano i 140 milioni di euro i pagamenti effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), a fronte di 53 mila domande. Lo fa sapere il Ministero delle Politiche agricole, nel precisare che è stato emesso il secondo decreto di anticipo (75%) degli aiuti straordinari per la zootecnica nelle zone terremotate, dove sono rientrate le 1.670 domande registrate nel Sistema informatico Sian al 30 marzo 2017. L'importo complessivo del decreto è di oltre 7,6 milioni di euro, che si aggiungono così ai circa 59 milioni già erogati in precedenza per lo sviluppo rurale delle zone colpite dal terremoto. Nel dettaglio, il pagamento è di oltre 900 mila euro per 235 domande in Abruzzo, quasi 3,9 milioni di euro per 912 domande nelle Marche, oltre 1,8 milioni di euro per 380 domande in Umbria e oltre 966 mila euro per 143 domande nel Lazio. È stato emesso inoltre il decreto della Domanda Unica 2016, che ha coinvolto 41 mila aziende per un importo di 67 milioni di euro. Nel dettaglio, gli importi sono di 35 milioni per quasi 18 mila domande in Puglia, 24 milioni per più di 20 mila domande in Sicilia e 8 milioni per 2.600 domande in altre regioni. Sono stati emessi infine tre decreti di pagamento in favore degli agricoltori delle Regioni Sardegna e Sicilia, rispettivamente di 2,5 milioni per 1.700 domande e di 63 milioni di euro per 8.600 domande.

- Accadde oggi: il 6 aprile del 2009 si apre il maxi-processo Eternit: alla sbarra i "re dell'amianto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Accadde oggi: il 6 aprile del 2009 si apre il maxi-processo Eternit: alla sbarra i re dell'amianto Il 6 aprile del 2009 si apriva lo storico maxi-processo ai vertici dell'industria dell'amianto Eternit, accusata di disastro ambientale e della morte di innumerevoli lavoratori. A cura di Lorenzo Pasqualini 6 aprile 2017 - 08:49 [Eternit02] Il 6 aprile 2009 è una data che resta scolpita nella memoria degli italiani, per i danni causati dal terremoto de'Aquila, che portò alla morte di 309 persone ed alla distruzione della città e di molti paesi limitrofi. Quel giorno, alcune centinaia di km più a nord, mentre in Abruzzo accorrevano mezzi di soccorso e si scavava disperatamente fra le macerie, a Torino partiva uno storico processo: era il maxi-processo Eternit, che doveva stabilire le responsabilità di una delle più grandi stragi causate dall'industria in Italia. La strage dell'amianto. Negli atti dell'accusa, 2.191 nomi di caduti e centinaia di malati, cifre solo parziali di una strage continua, perché le fibre dell'amianto hanno continuato ad uccidere anche dopo la sentenza, fino ad oggi. Quel 6 aprile 2009, per la prima volta in Europa, sedevano sul banco degli imputati i vertici di una industria dell'amianto accusati di responsabilità nella strage: lo svizzero Stephan Schmidheiny e il belga Louis De Cartier, fra i responsabili dell'industria Eternit. Accusati delle morti legate alla lavorazione dell'amianto nelle quattro sedi italiane di Cavagnolo (Torino), Casale Monferrato, Rubiera (Reggio Emilia) e Bagnoli. I capi imputazione erano disastro ambientale doloso e inosservanza volontaria delle norme sulla sicurezza. Quel maxi-processo, iniziato 8 anni fa, ha portato il 13 febbraio 2012 alla condanna in primo grado dei due responsabili della multinazionale. De Cartier e Schmidheiny sono stati condannati a 16 anni di reclusione per disastro ambientale doloso permanente e per omissione volontaria di cautele antinfortunistiche. Il caso Eternit è stato il primo al mondo in cui i vertici aziendali siano stati condannati. Gli operai al lavoro negli stabilimenti in cui si lavoravano le pericolose fibre di amianto, non erano minimamente informati della loro pericolosità e non indossavano protezioni. Il 3 giugno 2013 la pena inflitta in primo grado è stata aumentata a 18 anni. La Corte d'Appello di Torino ha inoltre disposto il risarcimento alla Regione Piemonte di 20 milioni di euro e 30,9 milioni per il comune di Casale Monferrato, il più colpito dalla strage dell'amianto. Qui, non solo i lavoratori dell'industria Eternit, ma tutti gli abitanti del paese, hanno subito gli effetti dell'inhalazione delle fibre dell'asbesto. Quell'azienda Eternit è solo una delle mille eredità velenose dell'industria in Italia. Un settore che ha portato un paese povero e a vocazione agricola qual era l'Italia, a diventare potenza industriale, ma che allo stesso tempo ha lasciato segni pesantissimi sia sui lavoratori e sulla popolazione, con migliaia di morti per malattie legate alla contaminazione, sia sull'ambiente.

- Terremoto dell'Aquila, perché alcune zone furono danneggiate più di altre? - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto dell'Aquila, perché alcune zone furono danneggiate più di altre? Il terremoto che colpì la valle de L'Aquila il 6 aprile del 2009 produsse danni diversi a seconda delle zone: è la Risposta Sismica Locale. A cura di Lorenzo Pasqualini 6 aprile 2017 - 08:42 [terremoto-laquila-28-640x427] La Pressella terremoto del 6 aprile 2009 nella zona de Aquila, in Abruzzo, produsse danni di diversa entità in zone anche molto vicine fra loro. Risultò ad esempio totalmente devastato il paese di Onna, dove ci furono 41 vittime, mentre il vicino paese di Monticchio, situato a pochi chilometri, soffrì danni molto meno importanti. Ad Onna l'intensità sismica arrivò al XI-X grado della scala MCS, mentre nella vicinissima Monticchio si fermò al grado MCS. Casi del genere si verificano ad ogni forte terremoto in tutto il mondo. Può succedere a volte che quartieri interi di una città vengano distrutti, mentre altri subiscano molti meno danni. Questo può essere a volte legato alla vulnerabilità degli edifici, ma da ormai oltre due decenni la comunità scientifica parla di Risposta Sismica Locale. Riassumendo, le onde sismiche possono subire modifiche dell'ampiezza, della durata e della frequenza a seconda del tipo di terreno che attraversano localmente. Onna si trova in un'area pianeggiante, sopra i sedimenti fluviali recenti del fiume Aterno e di un antico lago. Proprio questi sedimenti sciolti e poco compatti, oltre ad altri fattori, hanno portato all'amplificazione sismica che ha distrutto il paese. Il vicino paese di Monticchio si trova invece su un costone roccioso, un'apropaggine dei vicini Monti Ocre. Poggia quasi interamente su depositi rocciosi, quindi molto più compatti dei sedimenti sabbiosi e limosi di Onna. Questa è stata la sua fortuna, perché le onde non hanno subito amplificazioni. Stesso discorso si può fare per il centro storico dell'Aquila o per il paese di Pagano, entrambi fortemente danneggiati per via dei sedimenti su cui poggiano oltre che per altri fattori come la morfologia locale, lo spessore dei sedimenti, eccetera. Il fenomeno dell'amplificazione sismica a seconda dei terreni attraversati dalle onde venne riconosciuto a livello internazionale nel 1985, durante il terremoto di Città del Messico (19 settembre). In quell'occasione un terremoto con epicentro nel Pacifico produsse molti più danni nella lontana capitale messicana (situata a oltre 350 km dall'epicentro) che nelle aree vicine all'epicentro. Il motivo: Città del Messico sorge su depositi lacustri, ed inoltre si trova in una sorta di grande conca montana. Le onde vennero amplificate dai terreni su cui sorge la città e subirono anche un processo di rimbalzo, facendo sì che i danni fossero ingenti. Proprio per via di questo diverso comportamento delle onde sismiche, da diversi anni si è sviluppata nell'ambito della prevenzione sismica la microzonazione. In sostanza, per stabilire se un'area è a rischio sismico o meno, non basta sapere la probabilità con cui avverrà un sisma a livello regionale. Bisogna conoscere anche le caratteristiche del terreno e eventuale amplificazione che si produrrà a livello locale. Un lavoro di mappatura dettagliata del territorio che viene portato avanti dai geologi, e che permette la stesura delle carte di microzonazione sismica (ogni comune dovrebbe disporne) e la definizione del rischio sismico in maniera più dettagliata.

Terremoto Centro Italia: firmata l'ordinanza che riorganizza il coordinamento delle attività

[Redazione]

Il prossimo 7 aprile, dopo 223 giorni dalla sua istituzione, la Di.Coma.C (Direzione comando e controllo) terminerà le proprie attività. A cura di Filomena Fotia 5 aprile 2017 - 14:32 La Presse/Mario Sabatini. A più di sette mesi dal terremoto del 24 agosto si è ormai consolidato il sistema di governance dell'emergenza in capo a Regioni e Comuni, creando le condizioni per procedere a una rimodulazione dell'articolazione operativa della struttura che, nella prima fase emergenziale, ha assicurato il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile e la gestione unitaria dell'emergenza, per meglio rispondere alle nuove esigenze e al generale contesto in evoluzione. Per questo, il prossimo 7 aprile, dopo 223 giorni dalla sua istituzione, la Di.Coma.C (Direzione comando e controllo) terminerà le proprie attività. Lo ha disposto un'ordinanza firmata ieri, intesa con i Presidenti delle quattro Regioni colpite e con il Commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per favorire e regolare il subentro, senza soluzione di continuità, delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. L'ordinanza rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato già dagli inizi di marzo con le regioni interessate, con cui sono stati condivisi tempi e modi della necessaria rimodulazione operativa, per rafforzare l'organizzazione territoriale e renderla ancora più funzionale nel rispondere alle necessità dei cittadini. PUBBLICITÀ La rimodulazione prevede, in ogni caso, che il Dipartimento della Protezione Civile prosegua, fino alla scadenza dello stato di emergenza prevista il prossimo 19 agosto, nel coordinamento di alcune delle attività in corso. Tra queste, il completamento dello svolgimento delle verifiche di agibilità post-sismica degli edifici, il monitoraggio degli appalti specifici per l'allestimento delle strutture abitative emergenza (SAE), il coordinamento delle attività del volontariato di protezione civile, degli interventi del primo stralcio del programma definito da Anas di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, oltre alla gestione delle risorse finanziarie stanziata dal Consiglio dei Ministri attraverso le delibere e di quelle che verranno destinate attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. Alla chiusura della Di.Coma.C, infatti, corrisponderà l'istituzione di una Struttura di missione composta da personale del Dipartimento che opererà prevalentemente da Roma, ma anche da Rieti o sul territorio colpito, secondo necessità per garantire la continuità amministrativa e il raccordo con le componenti e strutture operative a supporto dei sistemi regionali di protezione civile. Restano, ovviamente, in capo ai sistemi regionali le attività per le quali i Presidenti delle quattro regioni, ciascuno per il proprio territorio, già assicuravano il coordinamento degli interventi. L'ordinanza prevede anche che la prosecuzione delle attività residue volte alla messa in sicurezza di beni culturali mobili e immobili e all'adozione delle contromisure tecniche urgenti sugli edifici prima in capo a due Soggetti Attuatori siano assicurate rispettivamente dal Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e dalla Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Allo stesso modo le eventuali attività residue per la realizzazione di scuole temporanee saranno portate a termine dalla Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A cura di Filomena Fotia 14:32 05.04.17

Ore 3.32, otto anni fa la scossa che devastò L'Aquila

[Redazione]

Pubblicato il: 05/04/2017 10:59E' la notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009. Alle 3.32 del mattino si scatena l'apocalisse con una scossa di terremoto di 5,8 gradi della scala Richter che in pochi minuti distrugge gran parte del centro storico dell'Aquila e molti paesi vicini. Il bilancio è pesantissimo: 309 le vittime, 1.600 i feriti di cui 200 gravissimi, decine di migliaia gli sfollati. Il sisma viene avvertito in tutto il Centro Italia, fino a Napoli. Onna è il paese più colpito: il 70% dell'abitato viene distrutto dalla violenza del terremoto. Dal 2009 a oggi, la mappa dei terremoti nel Centro Italia. La macchina dei soccorsi si attiva immediatamente e a L'Aquila arrivano anche tantissimi volontari che si mobilitano da tutta Italia. Tante le persone che vigili del fuoco e protezione civile riescono a estrarre vive dalle macerie: Marta Valente, 24 anni di Bisenti, studentessa di Medicina, viene salvata dopo 23 ore; Eleonora Calesini, 21 anni, di Mondaino, dopo 42 ore, Maria D'Antuono, 98 anni, di Tempera, viene trovata viva dopo 30 ore. I feriti vengono ricoverati negli ospedali di Avezzano, Pescara, Chieti, Ancona, Roma, Rieti, Foligno e Terni. Tra le vittime del sisma anche alcuni nomi noti: Lorenzo Sebastiani, giovane rugbista dell'Aquila Rugby, Lorenzo Cini, pallavolista in serie B, Giuseppe Chiavaroli, calciatore di eccellenza, quasi l'intera famiglia del capo della redazione dell'Aquila del quotidiano 'il Centro', Giustino Parisse, che, nel crollo della casa di famiglia, proprio a Onna, perde i due figli, Domenico e Maria Paola, e il padre. Ma quella del 6 aprile non è l'unica scossa che colpisce L'Aquila e nei due mesi successivi la terra continua a tremare. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto: governo chiede il voto di fiducia sul decreto al Senato - Politica

[Redazione]

Il governo chiede la fiducia sul decreto per il terremoto che scade il 10 aprile. La richiesta è stata avanzata nell'Aula di Palazzo Madama dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, con il via libera del Senato, diventerebbe definitivo. Il decreto legge sul terremoto, il terzo in ordine di tempo, è stato approvato dalla Camera con 201 voti a favore, 16 contrari e 56 astenuti. Il testo presenta un ampio spettro di interventi, con nuove misure per gli eventi sismici del 2016 e del 2017 in Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche - andando a modificare in parte il dl 189 del 2016 - con misure urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza dopo le scosse del 24 agosto scorso. Nel testo (articolo 1) conferisce ai comuni, alle province interessate e anche alle unioni di comuni e alle unioni montane la possibilità di predisporre progetti per la ricostruzione al Commissario straordinario. Sul capitolo delle strutture di emergenza (articolo 2) le quattro regioni interessate sono autorizzate a procedere all'affidamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria utilizzando la procedura negoziata. Per le opere di urbanizzazione nel settore zootecnico le regioni possono anticipare fino al 30% del contributo ad ogni singolo operatore danneggiato. In materia di concessione di finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata, l'articolo 3 del provvedimento estende il contributo al 100% del costo delle strutture anche agli impianti e prevede finanziamenti agevolati (a tasso zero) per la copertura del 100% degli investimenti fino a 600 mila euro, per nuove imprese e nuovi investimenti, compresi i settori agricoltura, commercio e turismo. In ambito scolastico l'articolo 5 concede la possibilità di rendere valido l'anno scolastico 2016-2017 a tutti gli studenti, anche se la durata delle attività didattiche è inferiore ai 200 giorni. Con riferimento agli edifici scolastici contempla la predisposizione di piani diretti ad assicurare il ripristino delle condizioni necessarie per la ripresa delle attività scolastiche a partire dal periodo 2017-2018 (con procedura negoziata, senza pubblicazione del bando di gara). Per le macerie, l'articolo 7 del decreto affida ai presidenti delle Regioni i compiti della loro gestione (in precedenza questo ruolo era assegnato al Commissario straordinario). Ancora in questo ambito viene consentito il trasporto nei siti di deposito intermedio per un periodo non superiore ai 18 mesi. Per il controllo di legalità e trasparenza il testo (articolo 8) introduce l'obbligo di iscrizione a una specifica Anagrafe delle imprese, riducendo anche i tempi necessari per i controlli. Il decreto fissa anche un intervento per il sostegno alle fasce deboli della popolazione (articolo 10), con un stanziamento di 41 milioni per il 2017 (a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale). Viene poi ritoccata la sospensione dei termini per gli adempimenti tributari: le imprese, i lavoratori autonomi e gli agricoltori possono contrarre finanziamenti agevolati per il pagamento dei tributi fino al 2018. I lavoratori possono richiedere - come sollecitato da molti sindaci del cratere - la cosiddetta 'busta pesante' (con sospensione dell'Irpef), al di là di dove è fissato il domicilio fiscale del sostituto d'imposta. Rafforzate poi le disposizioni per il potenziamento del personale - già dipendente di regioni, province e comuni - utilizzato per la ricostruzione, con un incremento del numero delle unità per le segreterie tecniche di progettazione e per il sistema di contabilità speciale (art. 18). Viene poi portato da 350 a 700 il numero di nuovi addetti assumibili con contratto a tempo determinato da Comuni e Province, con un contestuale aumento delle risorse. Viene poi soppresso il limite massimo (5 contratti) di collaborazioni che ogni Comune può stipulare.

Festa Fi, focus su terremoto e calamit? - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 5 APR - Forza Italia Abruzzo riparte dall'Aurum per una stagione politica che non promette solo le "buone sensazioni per L'Aquila", al voto in primavera, come ha detto oggi Nazario Pagano, ma per riportare "un partito di massa liberale" di nuovo al centro della politica. Venerdì a Pescara all'Aurum ecco tornare sotto altre spoglie la festa azzurra di Roccaraso, quest'anno saltata per il maltempo: "L'Albero della libertà: ripartiamo dalle nostre radici", si chiama la festa - ha detto il responsabile regionale Pagano - e al centro oltre ai tempi forti su tasse, Stato e lavoro, metteremo le ultime vicende legate all'emergenza delle calamità naturali. Dibattiti, incontri, ospiti d'eccellenza". Clou della manifestazione alle ore 16,30 sarà l'incontro con il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi e gli altri sindaci terremotati e colpiti dagli eventi calamitosi, quali quelli di Ascoli Piceno, Norcia (Perugia), Arquata del Tronto (Ascoli), più i colleghi del teramano e del pescarese, da Penne a Campi.

Terremoto: a Norcia servono 550 cassette - Umbria

[Redazione]

Serviranno in tutto circa 550 cassette per far fronte all'emergenza abitativa post-terremoto nel comune di Norcia. Nel capoluogo ne saranno richieste 350, le altre 200 per le varie frazioni. "La stima è ancora provvisoria ed è legata alle ultime verifiche di agibilità e alle richieste che ci giungeranno per l'autonoma sistemazione", spiega Giuseppina Perla, assessore comunale ai Servizi sociali, che con il sindaco Nicola Alemanno ha partecipato a Foligno alla riunione tecnica con Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo della stessa Protezione civile. Proseguono i lavori, nel frattempo, per completare le 63 abitazioni nella zona industriale, "che verranno tutte assegnate nei giorni di Pasqua e una parte forse anche consegnate, sono ancora in corso le opere di urbanizzazione", precisa Perla. Finora sono state consegnate 38 Sae (Soluzioni abitative di emergenza): 20 a Norcia e 18 a San Pellegrino, alle quali sono da aggiungere i container collettivi.

Ceriscioli, ricostruzione sar? `pulita` - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 5 APR - Garantita massima collaborazione tra la Regione e le parti sociali del settore edile delle Marche nell'incontro che si è tenuto questa mattina sul tema della ricostruzione post terremoto e sulla ripartenza dei territori colpiti dal sisma. A cominciare dalla costituzione di un tavolo tecnico permanente di confronto come richiesto dalle organizzazioni. "Un incontro molto costruttivo - ha detto il presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli -. L'idea è, attraverso tutto quello che servirà nelle Marche per uscire dal terremoto e ricostruire quella che è la parte pubblica e privata, di convogliare dentro la ricostruzione l'impegno delle tante imprese del settore con una collaborazione forte tra le associazioni di categoria che seguono gli imprenditori e il sindacato attento al tema del lavoro e alla sicurezza sul lavoro per avere una ricostruzione pulita, senza infiltrazioni, potendo quindi farne una grande occasione in termini di sviluppo e di crescita".

Terremoto: Principe Carlo fa una donazione per Amatrice - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 5 APR - "Il Principe Carlo è rimasto particolarmente colpito da ciò che ha visto ad Amatrice. E in particolare dalle persone che ha incontrato. Per questo, ha deciso di effettuare una donazione sul conto corrente comunale Amala Amatrice Amala". E' quanto scrive in una nota il sindaco del Comune di Amatrice colpito dal sisma, Sergio Pirozzi. "Un gesto simbolico - prosegue il primo cittadino di Amatrice -, come espressione di simpatia e vicinanza ad Amatrice e a tutte le popolazioni colpite dal sisma. Ora mi preme evidenziare soprattutto come, grazie proprio alla eco mediatica suscitata, la donazione del Principe consentirà ad Amatrice e a tutti i Comuni sfrazzati a tempo come il mio - conclude Pirozzi - di continuare a ricevere affetto e solidarietà da ogni parte del mondo".

Marini, in sicurezza in zona sismica - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 APR - "Si può convivere in una zona sismica ma in completa sicurezza": è questa la "linea guida" da seguire, per il post-terremoto in Umbria, indicata dalla presidente della Regione, Catuscia Marini. Intervistata nella giornata inaugurale del Festival internazionale del giornalismo, durante l'incontro "Che Umbria è, che Umbria sarà", da Piefrancesco De Robertis, direttore del quotidiano La Nazione, e da Roberto Conticelli, responsabile dell'edizione umbra dello stesso quotidiano, la presidente ha ricordato che l'Umbria negli anni "non ha solo ricostruito". Anche la "storia reale" della Regione come istituzione è legata al terremoto: "di otto presidenti, quattro con me compresa - ha detto - si sono trovati a gestire fasi post-sisma". "Una storia però - ha aggiunto - di cui l'Umbria ha fatto tesoro, in particolare per le modalità normative e tecniche con cui affrontare l'emergenza". Secondo la presidente, "non ci sono modelli unici da utilizzare per la gestione delle emergenze".

S? definitivo Senato a DI terremoto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 5 APR - L'Aula di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto terremoto, per il quale il governo ha chiesto il voto di fiducia, con 153 sì, 104 no, un astenuto. Il decreto, che scade il 10 aprile, diventa definitivo visto che non ha subito modifiche rispetto alla versione licenziata dalla Camera.

Sisma L'Aquila: a 8 anni, luci e ombre su ricostruzione - Cronaca

[Redazione]

Una ricostruzione e un rilancio sociale ed economico tra luci e ombre: è quest'immagine dell'Aquila e del suo circondario a otto anni dal terremoto che, alle 3:32 del 6 aprile 2009, sconvolse un vasto territorio, seminando distruzione e dolore e causando la morte di 309 persone e il ferimento di oltre 1.500. La ricostruzione privata, quella cioè degli appalti affidati direttamente dai cittadini, è a buon punto, segna il passo quella pubblica, mentre i segnali di ripresa economica e sociale sono ancora insufficienti. I nuovi terremoti che nei mesi scorsi hanno colpito l'Italia centrale, tra cui l'Abruzzo con le province di Teramo e L'Aquila seriamente danneggiate, hanno rigettato la popolazione in una condizione di paura, oltre a causare nuovi danni e sovrapposizioni di norme con interventi a due velocità in riferimento a due sismi che si inseriscono in due diversi momenti storici del Paese. Anche oggi una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 5:30 tra Marche ed Umbria, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto epicentro a 9 km di profondità ed epicentro 2 km da Monte Cavallo (Macerata) e 14 da Sellano (Perugia). Il terremoto è stato preceduto da altre due scosse di minore intensità: 2.6 alle 5:22 e 2.3 alle 4:53. Non si segnalano danni a persone o cose. Non fa bene al morale della popolazione il fatto che, alla certezza dei fondi per la ricostruzione post-terremoto dell'Aquila, non coincida quella dei terremoti recenti: altro contraccolpo per l'Abruzzo la carenza di risorse per il funzionamento degli uffici che processano le pratiche, fatto, questo, che ha portato alla chiusura di alcuni di essi e a mesi senza stipendio non solo ai precari. Un consuntivo a luci e ombre anche per il sindaco del sisma, Massimo Cialente, non ricandidabile alle elezioni di giugno che coincidono con l'ottavo anniversario del terremoto al quale danno un significato ancora più importante. "Lascio in eredità un progetto di città esaltante. Anche se provo un dolore estremo nel non veder realizzate le scuole, o il masterplan di piazza d'Armi, o di vedere ancora i binari della mai realizzata metropolitana di superficie", spiega il sindaco che non risparmia critiche: "Come si fa ad affrontare gli ultimi terremoti senza fare tesoro dei precedenti? Se fossero venuti a vedere all'Aquila come sono state fatte le cose...". Nella fiaccolata di questa notte in memoria delle vittime, alla quale partecipano delegazioni di Amatrice e Accumoli e della Terra dei fuochi, prevarranno comunque commozione e dolore. Le stime fatte dall'ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (Usra) e dall'ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc), in funzione dal 2013, come alcuni numeri, fanno pensare positivo: il completamento nel comune dell'Aquila di centro storico e frazioni più importanti, è previsto per il 2020, quella dell'intero territorio comunale nel 2022, nei 56 comuni del cratere entro il 2025. All'Aquila, lo stato di avanzamento dei lavori rispetto al totale dell'importo richiesto, circa 10 miliardi di euro, è del 54% nel centro storico e dell'84% nella periferia. Nel cratere è di 1,7 miliardi di euro la somma impegnata e ammessa a contributo a fronte dei circa 4,2 che il sistema serviranno complessivamente. Tra i casi che fanno discutere due "grandi incompiute" come palazzo Margherita, sede del comune dell'Aquila, che ha da anni il finanziamento con una gara espletata da tempo, ma con i lavori mai iniziati, e la frazione di Paganica, la più popolosa, dove sono partiti appena 16 cantieri con il centro storico nel quale le macerie la fanno ancora da padrone.

Sisma L'Aquila: in seimila alla fiaccolata. Gli striscioni: `Per loro,per tutti` - Politica

[Redazione]

È di circa 6 mila partecipanti, secondo la stima della questura, il bilancio finale della fiaccolata per l'ottava ricorrenza del terremoto del 6 aprile 2009 che ha distrutto L'Aquila. Il corteo è arrivato in piazza Duomo intorno poco prima della mezzanotte e mezza, con la temperatura già molto bassa, e poco dopo è iniziata la lettura dei nomi delle 309 vittime, anticipata dalla frase "e loro non ci sono più". In prima fila gli striscioni "Per loro, per tutti" dei familiari dei defunti, "Neanche stasera tornerà a casa" dei genitori dei ragazzi morti alla Casa dello studente e "La ri-scossa dei terremotati" di coloro che hanno subito i sismi più recenti del Centro Italia. In piazza anche i gonfaloni della Regione Abruzzo, della Provincia dell'Aquila e delle città dell'Aquila e di Rieti. Qualche partecipante ha ascoltato la lettura dei nomi in ginocchio sul selciato della piazza. Alla fine sono stati ricordati i morti del sisma del Centro Italia, della Terra dei fuochi, le vittime dell'amianto e quelle di San Giuliano di Puglia. Subito dopo, i 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, tornata a suonare da pochi mesi nell'ambito dei lavori di ricostruzione cofinanziati dalla Francia e ormai quasi terminati. All'una la fiaccolata è terminata, molti hanno partecipato alla messa presso la vicina chiesa di San Giuseppe Artigiano, celebrata dall'arcivescovo metropolitano monsignor Giuseppe Petrocchi. Alla funzione ha preso parte anche il prefetto, Giuseppe Linardi, accompagnato dai vertici delle forze dell'ordine. "La morte non ha l'ultima parola, questo non toglie il dolore ma rende più sereni", ha detto Petrocchi durante l'omelia. "Chi ha perso persone cara porta nel cuore ferite che restano aperte, non c'è cicatrizzazione, ma sono ferite sane che non devono infettarsi con il rancore e la rabbia - ha aggiunto - Se il dolore non si ripiega su stesso ma si apre al mistero della Pasqua e della resurrezione, porterà vita". "Eravamo convinti che il terremoto non sarebbe più venuto e invece ha colpito popolazioni sorelle, persone che conoscevo avendo fatto il parroco in quei paesi cancellati. Ora li ringrazio come ha fatto Papa Francesco per la loro testimonianza", ha concluso. Dopo la messa, la veglia finale fino alle 3.32 nella Cappella della memoria accanto alla chiesa delle Anime Sante.

Sisma L'Aquila, in 4 mila a fiaccolata - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 5 APR - Sono in circa 4 mila alla silenziosa fiaccolata partita da via XX settembre, davanti al tribunale, per commemorare le 309 vittime del terremoto dell'Aquila nell'ottavo anniversario. A guidare il lungoserpente i familiari delle vittime con striscioni e molte foto dei loro cari scomparsi alle 3 e 32 del 6 aprile 2009. Alla fiaccolata è presente un gruppo di terremotati di Amatrice, Accumoli (Rieti) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), gli sfollati di Campotosto (L'Aquila), il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, il ministro per la Coesione territoriale Claudio De Vincenti e il sottosegretario delegato alla Ricostruzione, Paola De Micheli. Per la fiaccolata sosta davanti alla Casa dello studente e arrivo in piazza Duomo. Qui la lettura dei 309 nomi, poi la messa celebrata da mons. Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo Metropolitano dell'Aquila, e la veglia di preghiera. Le 3:32 sono scandite dai rintocchi della campana del Suffragio.

6/4/2009 - 6/4/2017, I DATI DELLA RICOSTRUZIONE DEL CRATERE IMPEGNATI OLTRE 1,7 MILIARDI DI EURO

[Redazione]

mercoledì, 05 aprile 2017 AQUILA - La ricostruzione nei Comuni Cratere e fuori Cratere: il punto a cura di USRC, alla vigilia del 6 aprile 2017, 8 anniversario dal sisma del 2009. A pochi giorni dall'anniversario del sisma 2009, USRC fornisce alcuni indicatori chiave per lo stato di avanzamento della ricostruzione nell'ambito dei Comuni del Cratere e del fuori Cratere, fornendo altresì stimoli per opportune riflessioni sul delicato e articolato percorso in atto. Piani di Ricostruzione/PdR53 su 55 Comuni del Cratere (che hanno predisposto il Piano) hanno PdR arrivato ad Intesa/Nulla Osta, con un quadro programmatico per le risorse necessarie che ammonta a tutt'oggi complessivamente a 3,31 mld di Euro, di cui 2,98 per interventi di ricostruzione privata e 0,33 per interventi di ricostruzione pubblica. Restano da portare a Nulla Osta i Comuni di Cagnano Amiterno (AQ), e Montorio al Vomano (TE), impattati dal sisma 2016/17, i cui delicati iter si concluderanno a breve, tenendo per quanto possibile conto del mutato scenario programmatico. Ricostruzione Privata Ad oggi (fine marzo 2017) quasi 1,7 miliardi di euro è importo impegnato equamente ammesso a contributo (cratere e fuori cratere, finanziamento agevolato più canale diretto), rispetto alle previsioni di impegno totale che ad oggi proiettano una necessità di poco superiore 4,2 mld di euro. Un'attività di istruttoria e ammissione a contributo che, grazie al lavoro sinergico USRC_UTR con le amministrazioni interessate, ha avuto una decisiva impennata nell'ultimo triennio (<http://open.usrc.it/>). Sono oltre 7.200 le singole abitazioni tornate agibili ad oggi, verso un numero totale di abitazioni inagibili che si stima oltre le 26.000. Stanti questi trend, ad oggi si ipotizza come termine per istruttoria delle pratiche di tutti i comuni (ammissione a contributo) il 2021-22 con una possibile coda nel biennio successivo, mentre la fine lavori ossia la chiusura dei cantieri che si aprono a seguito di tali istruttorie ammesse a contributo potrebbe delinearsi mediamente nel periodo 2023-25, anche se è presumibile che alcuni comuni possano arrivare al traguardo di una consistente ripristino agibilità della propria edilizia privata anche prima. In tal senso, a seguito di attenta analisi dei dati, USRC fornirà indicatori di dettaglio sull'avanzamento verso termine ricostruzione comune per comune sin dai prossimi mesi, dopo aver confrontato tali indicatori con le singole amministrazioni interessate. Rimane il permanere di una costante disomogeneità del dato tra Comuni, che renderà tali analisi sempre più necessarie in futuro. Ricostruzione Pubblica 126,5 Milioni di Euro è importo complessivo ad oggi reso disponibile da USRC verso i soggetti attuatori, attraverso le varie Delibere Cipe 135 del 2012, il cui stato di attuazione è ad oggi - il seguente: 28 interventi in programmazione per un importo di 15,8 milioni di euro, 39 interventi in progettazione per un importo di 24,7 milioni di euro, 40 interventi in fase di affidamento lavori per un importo di 13,4 milioni di euro, 53 cantieri in corso per un valore di 23,6 milioni di euro, 34 cantieri ultimati per un valore di quasi 8 milioni di euro, più risorse programmate per gli interventi all'interno dei piani di ricostruzione ancora da identificare pari a poco più di 38 milioni di euro. Con Cipe 23 del 20 febbraio 2015 sono inoltre stati stanziati in via programmatica 27 milioni di Euro per le Ater delle province di Teramo, Pescara e Chieti danneggiate dal sisma, ad oggi sono state trasferite alle ATER circa 3,6 milioni di euro. Con delibera Cipe 48/2016 sono stati inoltre messi a disposizione 14,4 milioni di euro per il finanziamento di nuovi interventi e per completamento di altri che richiedevano ulteriori appostamenti. E inoltre in corso la definizione del Piano Pluriennale degli interventi di ricostruzione pubblica secondo le procedure dettate dalla Delibera Cipe 48/2016. Edilizia Scolastica Il Piano denominato Scuole Abruzzo Il Futuro in Sicurezza è finalizzato alla riparazione, ricostruzione e messa in sicurezza del patrimonio scolastico danneggiato dagli eventi sismici dell'aprile 2009, ed è articolato in 3 programmi stralcio per una somma complessiva di 226 milioni di euro stanziati da DL 28 aprile 2009, 39, e dalla deliberazione Cipe 47/2009 (coda I stralcio, III stralcio): USRC ha avviato la terza fase del Piano oltre alla quota finanziata con 6,2 milioni di Euro dalla deliberazione Cipe 77/2015 ed alla recente deliberazione Cipe 48/2016. Per quanto riguarda gli stanziamenti Cipe 47/09 e 77/15

(oltre 144 milioni di Euro), per una popolazione interessata di oltre 27.000 studenti, la situazione è la seguente: 13 interventi in programmazione per un importo di 10,2 milioni di euro, 44 interventi in progettazione per un importo di 60,5 milioni di euro, 22 interventi in fase di affidamento lavori per un importo di 36,8 milioni di euro, 22 interventi in corso di attuazione per un importo di 22 milioni di euro, 35 interventi conclusi per un importo di 13,2 milioni di euro. Con delibera Cipe 48/2016 sono stati inoltre messi a disposizione 11,6 milioni di euro per il finanziamento di nuovi interventi e per il completamento di altri che richiedevano ulteriori appostamenti. Contabilità 5000 sono i mandati di pagamento emessi da USRC a favore dei vari soggetti attuatori e delle amministrazioni, per un controvalore di erogato pari a quasi 450 Milioni di Euro, di cui quasi il 70 per cento in ambito di edilizia privata, dove il ruolo USRC quale di Ente che assegna/eroga fondi agli esiti del monitoraggio e delle attività istruttorie è garanzia di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Sisma 2016A partire dal settembre 2016, a seguito degli eventi sismici del Centro Italia che hanno interessato anche i Comuni abruzzesi, USRC e UTR stanno fornendo una rotazione sotto egida della Protezione Civile una aliquota di propri tecnici qualificati per, le verifiche di agibilità inizialmente in ambito edilizia privata e pubblica, ed oggi, a seguito della evoluzione della normativa di riferimento, in ambito edilizia pubblica e scolastica, ivi comprese le delicate attività di sopralluogo presso le caserme dei vari corpi. Trasparenza e Open Government Usrc è costantemente impegnata nella implementazione di metodologie e processi che consentano una piena trasparenza dei/nei processi di ricostruzione post sisma 2009 in atto, principalmente attraverso il proprio sito web e le sue sezioni Open e dedicate ai singoli processi, ma anche attraverso i propri canali social (https://twitter.com/usrc_it) ed attraverso il lancio di applicazioni Front End, quali il recente Layar App per la visualizzazione dei dati di ricostruzione (<http://www.usrc.it/layar-app>), oltre che la continua implementazione del proprio sistema WEB GIS (<http://5.97.135.168/webgisusrc/>) ed il canale tutor del modello parametrico MIC (<http://mic.usrc.it/VideoTutorial.aspx>) utilissimo per la presentazione User Friendly delle pratiche di ricostruzione privata. A breve, nuovi strumenti multimediali saranno resi disponibili, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza (Visual) nei processi di ricostruzione. Punti di forza e di necessario miglioramento: Processi di lavoro e rapporti con il Territorio consolidati da 4 anni di lavoro serrato e congiunto, affidabilità guadagnata verso le altre amministrazioni dello Stato, sia locali che centrali, trasparenza e rigore unito al continuo sostegno agli attori del processo di ricostruzione, costituiscono sicuramente punti di forza sperimentati a valle dei quasi 4 anni di attività. Ma altresì si avverte la necessità di lavorare con più efficacia sui processi istruttori in ambito di ricostruzione privata, dove organico UTR soffre di un turn over annuale del 30% medio, e dove i carichi di lavoro sono a volte squilibrati tra gli stessi uffici: in tal senso il tavolo di confronto con rappresentanti dei sindaci e con il Governo è costante, alla ricerca di idonei percorsi da intraprendere ai fini della accelerazione necessaria di tali processi. Altresì, le singole amministrazioni vivono un momento di difficoltà soprattutto nella fase di affidamento delle opere pubbliche finanziate (ivi inclusa edilizia scolastica) laddove riforma del codice degli appalti e impossibilità di procedere con singole stazioni appaltanti comunali rende più articolato il processo di attuazione a livello locale. Supporto al Territorio nella necessaria opera di accelerazione dei processi di ricostruzione USRC, nell'ambito della Visione propria delle Intese istitutive degli Uffici Speciali, intende fornire sempre più assistenza tecnica e qualificata alle amministrazioni territoriali e centrali dello Stato impegnate nei delicati processi di ricostruzione, per il tramite delle proprie strutture e del proprio personale, nelle forme che si andranno ad individuare con i soggetti interessati a livello locale e centrale.

Lo "yacht" di Caligola ? leggenda ma nel lago di Nemi lo cercano davvero

[Redazione]

Al via le ricerche della (ipotetica) terza nave nel lago di Nemi. Ma non ci sono certezze sull'effettiva esistenza del bastimento nei suoi fondali. SANDRO IANNACCONE 04 aprile 2017 IN EPOCA fascista, grazie a un'impresa archeologica senza precedenti, ne avevamo recuperate due. Oggi la storia potrebbe ripetersi, almeno così qualcuno ritiene. È infatti appena partita la ricerca della terza nave di Caligola, una ipotetica imbarcazione imperiale romana che qualcuno pensa possa trovarsi, come le sue gemelle, sotto le acque del lago di Nemi. A condurre la caccia - omiglio, la pesca - i tecnici dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal), appena arrivati nella cittadina laziale, l'attrezzatura per la ricerca subacquea. In collaborazione con la squadra sub Castelli Romani Underwater Team e con la sezione sub dell'Arma dei Carabinieri, scandaglieranno per una settimana le acque del lago. "Dieci file di remi, la poppa brillante di gioielli, ampi bagni, gallerie esaloni, sempre rifornite di gran varietà di viti e alberi da frutto". Così parlava Svetonio, nelle sue Vite dei Cesari, a proposito degli yacht dell'imperatore Caligola: facile comprendere perché gli archeologi siano così interessati al loro recupero. Anche perché c'è chi ritiene che la terza nave, quella che sarebbe sfuggita alle ricerche, sia la più imponente e lussuosa della flotta. Ma andiamo con ordine. I primi tentativi di riportare alla luce le navi, avvistate dai pescatori del luogo, risalgono al Rinascimento, quando il cardinale Prospero Colonna incaricò l'architetto Leon Battista Alberti di esplorare il relitto più vicino alla riva. Le esplorazioni proseguirono fino a fine Ottocento, quando ci si rese conto che le imbarcazioni erano troppo grandi e pesanti per poter essere portate a galla con i mezzi dell'epoca. Fu solo verso la metà degli anni venti del secolo scorso che lo stato si incaricò in prima persona del recupero, commissionando l'impresa alla società Costruzioni Meccaniche Riva di Milano, guidata dall'ingegnere Guido Ucelli. Furono messe in campo tecnologie all'avanguardia per l'epoca: turbine e pompe meccaniche che aspirarono l'acqua del lago, abbassandone il livello di oltre venti metri e facendo progressivamente affiorare due gioielli di architettura navale in ottimo stato di conservazione. I due relitti, lunghi rispettivamente 71 e 75 metri, furono trasportati nel Museo delle Navi romane di Nepi, appositamente costruito, ma non ebbero molta fortuna. Nella notte tra il 31 maggio e il primo giugno 1944 il museo fu devastato da un violento incendio, che distrusse completamente il relitto. La natura dell'incidente non è mai stata chiarita, anche se l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un incendio di natura dolosa, appiccato dalle truppe tedesche in spregio al patrimonio artistico italiano. Il resto è storia recente. La ricerca della leggendaria terza nave è partita ufficialmente a giugno 2016, quando il sindaco di Nemi, Alberto Bertucci, ha abbracciato l'ipotesi avanzata da un architetto di Genzano, Giuliano di Benedetti, che sostiene di possedere prove storiche dell'esistenza della terza nave e della sua effettiva presenza sul fondo del lago di Nemi. Personaggio singolare, quest'ultimo, considerando che qualche anno fa affermò che la "selva oscura" di cui parla Dante nelle Divina Commedia si trovava proprio nel lago di Nemi. Come che sia, l'Arpacal ha deciso di collaborare al progetto, inviando sul posto Luigi Dattola, esperto del Centro Geologia e Amianto, con due strumenti, un "side scan sonar" e un "sub bottom profiler", che consentono di individuare gli oggetti sommersi. Una dotazione indispensabile, dal momento che il fango nel lago limita la visibilità sottomarina a meno di 25 centimetri. È da sottolineare, comunque, che il Museo delle Navi romane, che fa capo alla Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio, raggiunto da Repubblica, ha dichiarato di non essere al corrente dell'iniziativa.

L'Aquila ricorda il terremoto: alla fiaccolata arrivano anche da Amatrice e Arquata

[Redazione]

Marcia lungo la città nell'ottavo anniversario del sisma. Ricordate le 309 vittime. Il sindaco: "Sulla ricostruzione pesano tempi di assegnazione appalti mancata pena per la corruzione". E il Senato approva il decreto con gli aiuti al Centro Italia di AMALIA e PIERA MATTEUCCI

06 aprile 2017 L'AQUILA - La notte del 6 aprile del 2009 gli aquilani non immaginavano distare vivendo le ultime ore di tranquillità della loro esistenza. Oggi, dopo tanto tempo - che però sembra un attimo a chi ogni giorno deve fare i conti con il dolore e il vuoto lasciato dall'urlo della terra che distrusse L'Aquila e i paesi intorno - migliaia di persone si sono radunate, come ogni anno, per la fiaccolata in memoria delle 309 vittime. Stavolta l'anniversario del sisma arriva proprio al termine del giorno in cui il Senato, con il voto di fiducia, ha dato il via libera alla conversione del decreto legge in favore delle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia dei mesi scorsi. Previsti aiuti per 375 milioni al settore agricolo e 41 milioni per le fasce deboli, oltre a pacchetti di finanziamenti agevolati per imprese e lavoratori autonomi. Il Parlamento approva il decreto sul terremoto. Misure per famiglie e imprese. Procedure più semplici per la ricostruzione. L'impegno continua. Paolo Gentiloni (@PaoloGentiloni) 5 aprile 2017

Gli aquilani sono un po' meno soli: al loro fianco, oltre alle vittime della tragedia di Viareggio, sempre presenti alla commemorazione, uniti da un triste destino, anche gli abitanti di Amatrice, Arquata e tanti paesi colpiti dai terremoti di agosto, ottobre e gennaio scorsi. L'Aquila ricorda il terremoto: la lettura dei nomi delle vittime e i rintocchi delle campane

[377572-thumb-full-nomi_rintocchi_06042017] Condividi "Noi con voi" è l'adesivo che in molti hanno incollato sul petto, in segno di una solidarietà che unisce tutti tra lacrime e speranze. "Era importante esserci, perché, come gli aquilani, che hanno avuto il coraggio e la forza di reagire e ricominciare, anche noi vogliamo ricostruire e ripartire", dice Michele Franchi, vicesindaco di Arquata, che stringe in un abbraccio fraterno il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente.

Sisma Abruzzo, vicesindaco Arquata: "Anche noi vogliamo rinascere"

[377570-thumb-full-arquata_05042017] Condividi "Non avrei mai scommesso, alla vigilia del terremoto, di riuscire a fare quello che ho fatto - dice il primo cittadino del capoluogo abruzzese, ormai al termine del mandato che lo ha visto per dieci anni alla guida della città -. Mi sono trovato spesso in solitudine, a dover assumere responsabilità pesanti e fare scelte difficili. Ma ora L'Aquila è la città più sicura d'Italia e tra le più sicure d'Europa. Anche l'economia sta ripartendo. Lascio il mio posto con serenità e al mio successore auguro di nutrire la stessa passione politica che ho avuto io e che mi ha spinto a non mollare mai".

Però, all'Aquila molto resta da fare, come resta da fare in Italia, soprattutto in termini di prevenzione e sicurezza: "Se per quanto riguarda la ricostruzione, il problema più difficile da superare è la lunghezza dell'assegnazione degli appalti e il fatto che la corruzione non è punita con la certezza della pena (basterebbe una sola norma che punisse con certezza chi è colto con le mani in pasta), per quanto riguarda la prevenzione, nessuno fa mai riferimento a uno strumento importantissimo: il fascicolo di fabbricato. Con quello - sottolinea il sindaco - forse la tragedia di Rigopiano si sarebbe potuta evitare".

Sisma Abruzzo, Cialente: "Ritardi nella ricostruzione pubblica, ma L'Aquila ha vinto"

[377569-thumb-full-sindaco_l_aquila_05042017] Condividi Ma la prevenzione, troppo spesso, non è al centro dell'attenzione. Anzi, dice con tristezza Roberto Serafini, che ha visto crescere e purtroppo morire Filippo Sanna, un giovane di Amatrice, ucciso dalle conseguenze del crollo della sua casa, dieci giorni dopo il sisma, a volte sono proprio gli interessi economici a far chiudere gli occhi a chi, invece, dovrebbe lavorare per la sicurezza dei cittadini. "La prevenzione non crea ricchezza, ma risparmia. Quindi non interessa. Quelli che

e ci governano, non ci meritano. Dobbiamo mandarli tutti a casa". Sisma Abruzzo, le polemiche: "L'emergenza è un business per chi ci governa"

[377575-thumb-full-polemica_l_aquila_06042017] Condividi Parole amare, ma senza eccessi di rabbia. Stanotte è riservata alla tristezza e al ricordo. Dietro agli striscioni della manifestazione Ri-scossa (che pochi giorni fa si è svolta in diverse parti del Centro Italia e davanti al Montecitorio) e ha bloccato la Salaria per

alcune ore per richiedere attenzione alla condizione delle popolazioni terremotate) e dietro alle foto delle vittime, camminano in silenzio gli adulti e i bambini, gli anziani e anche i cani di quartiere dell'Aquila che, come i loro concittadini, hanno percorso in silenzio il tragitto della fiaccolata, in onore di chi, da otto anni, non c'è più. L'Aquila, a otto anni dal terremoto la marcia in memoria delle vittime

Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017 - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017 L'Aquila - 6aprile 2009/6 aprile 2017: otto anni che possono essere un tempo infinito o sembrare un attimo. Dalle 03:32 di quella notte in cui il terremoto ha cambiato il volto del capoluogo dell'Abruzzo, come l'anima e la vita degli abitanti, i cittadini aquilani non si sono mai arresi. Anche se in tanti hanno scelto di trasferirsi in altre località, per garantire alla famiglia un'esistenza più tranquilla e lontana dalle ferite lasciate dal sisma, molti altri sono rimasti qui, tentando di ricostruire le loro case e il loro passato. Le gru altissime dei cantieri segnano il profilo sopra la città. Secondo i dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (aggiornati al 06 febbraio 2017), sono 665 quelli attualmente aperti, ma molti di più quelli già conclusi: 7.802. Sono 56, poi, quelli in allestimento, mentre 36 sono sospesi. Ma ancora tanti, 1.858, quelli ancora in attesa di partire. Al 31 marzo 2017, in base ai dati del Comune, sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori). I nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. A otto anni dal sisma la vera piaga continua ad essere la ricostruzione pubblica ha detto il sindaco della città, Massimo Cialente -. La ricostruzione del centro storico è partita solo a marzo 2013 e adesso si lavora alacremente. Come testimoniano le quasi 100 gru disseminate sul territorio. Manel cuore della città, aggiunge il primo cittadino la ricostruzione proprio non cammina: basti pensare al Teatro Comunale o al Duomo. Stessa cosa avviene per le scuole. Nessuno degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, infatti, è stato ricostruito. Sono seimila i bambini che vanno in classe nei container e nessuna scuola ha lasciato i 36 MUSP (Moduli a uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano essere utilizzati per quattro anni: ne sono passati il doppio e, come si poteva prevedere, presentano gravi problemi di manutenzione. Quindi una ricostruzione, quella dell'Aquila, partita in ritardo o ancora ferma a causa dell'emergenza e della burocrazia. E che procede lenta. Così, accanto ai palazzi perfettamente ricostruiti e tornati più belli di prima, ci sono edifici che sono rimasti come li ha segnati il terremoto della terra di tanti anni fa. Per quelli, il tempo, non sembra proprio passato Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017 L'Aquila - 6aprile 2009/6 aprile 2017: otto anni che possono essere un tempo infinito o sembrare un attimo. Dalle 03:32 di quella notte in cui il terremoto ha cambiato il volto del capoluogo dell'Abruzzo, come l'anima e la vita degli abitanti, i cittadini aquilani non si sono mai arresi. Anche se in tanti hanno scelto di trasferirsi in altre località, per garantire alla famiglia un'esistenza più tranquilla e lontana dalle ferite lasciate dal sisma, molti altri sono rimasti qui, tentando di ricostruire le loro case e il loro passato. Le gru altissime dei cantieri segnano il profilo sopra la città. Secondo i dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (aggiornati al 06 febbraio 2017), sono 665 quelli attualmente aperti, ma molti di più quelli già conclusi: 7.802. Sono 56, poi, quelli in allestimento, mentre 36 sono sospesi. Ma ancora tanti, 1.858, quelli ancora in attesa di partire. Al 31 marzo 2017, in base ai dati del Comune, sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori). I nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. A otto anni dal sisma la vera piaga continua ad essere la ricostruzione pubblica ha detto il sindaco della città, Massimo Cialente -. La ricostruzione del centro storico è partita solo a marzo 2013 e adesso si lavora alacremente. Come testimoniano le quasi 100 gru disseminate sul territorio. Manel cuore della città, aggiunge il primo cittadino la ricostruzione proprio non cammina: basti pensare al Teatro Comunale o al Duomo. Stessa cosa avviene per le scuole. Nessuno degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, infatti, è stato ricostruito. Sono seimila i bambini che vanno in classe nei container e nessuna scuola ha lasciato i 36 MUSP (Moduli a uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano essere utilizzati per quattro anni: ne sono passati il doppio e, come si poteva prevedere, presentano gravi problemi di manutenzione. Quindi una ricostruzione, quella dell'Aquila, partita in ritardo o ancora ferma a causa dell'emergenza e della burocrazia. E che procede lenta. Così, accanto ai palazzi perfettamente ricostruiti e tornati più

belli di prima, ci sono edifici che sono rimasti come li ha segnati il terremoto della terra di tanti anni fa. Per quelli, il tempo, non sembra proprio passato. Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017. L'Aquila - 6 aprile 2009 / 6 aprile 2017: otto anni che possono essere un tempo infinito o sembrare un attimo. Dalle 03:32 di quella notte in cui il terremoto ha cambiato il volto del capoluogo dell'Abruzzo, come l'anima e la vita degli abitanti, i cittadini aquilani non si sono mai arresi. Anche se in tanti hanno scelto di trasferirsi in altre località, per garantire alla famiglia un'esistenza più tranquilla e lontana dalle ferite lasciate dal sisma, molti altri sono rimasti qui, tentando di ricostruire le loro case e il loro passato. Le gru altissime dei cantieri segnano il profilo sopra la città. Secondo i dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (aggiornati al 06 febbraio 2017), sono 665 quelli attualmente aperti, ma molti di più quelli già conclusi: 7.802. Sono 56, poi, quelli in allestimento, mentre 36 sono sospesi. Ma ancora tanti, 1.858, quelli ancora in attesa di partire. Al 31 marzo 2017, in base ai dati del Comune, sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori). I nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. A otto anni dal sisma la vera piaga continua ad essere la ricostruzione pubblica. Ha detto il sindaco della città, Massimo Cialente. La ricostruzione del centro storico è partita solo a marzo 2013 e adesso si lavora alacremente. Come testimoniano le quasi 100 gru disseminate sul territorio. Manel cuore della città, aggiunge il primo cittadino la ricostruzione proprio non cammina: basti pensare al Teatro Comunale o al Duomo. Stessa cosa avviene per le scuole. Nessuno degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, infatti, è stato ricostruito. Sono seimila i bambini che vanno in classe nei container e nessuna scuola ha lasciato i 36 MUSP (Moduli a uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano essere utilizzati per quattro anni: ne sono passati il doppio e, come si poteva prevedere, presentano gravi problemi di manutenzione. Quindi una ricostruzione, quella dell'Aquila, partita in ritardo o ancora ferma a causa dell'emergenza e della burocrazia. E che procede lenta. Così, accanto a palazzi perfettamente ricostruiti e tornati più belli di prima, ci sono edifici che sono rimasti come li ha segnati il terremoto della terra di tanti anni fa. Per quelli, il tempo, non sembra proprio passato. Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017. L'Aquila - 6 aprile 2009 / 6 aprile 2017: otto anni

che possono essere un tempo infinito o sembrare un attimo. Dalle 03:32 di quella notte in cui il terremoto ha cambiato il volto del capoluogo dell'Abruzzo, come l'anima e la vita degli abitanti, i cittadini aquilani non si sono mai arresi. Anche se in tanti hanno scelto di trasferirsi in altre località, per garantire alla famiglia un'esistenza più tranquilla e lontana dalle ferite lasciate dal sisma, molti altri sono rimasti qui, tentando di ricostruire le loro case e il loro passato. Le gru altissime dei cantieri segnano il profilo sopra la città. Secondo i dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (aggiornati al 06 febbraio 2017), sono 665 quelli attualmente aperti, ma molti di più quelli già conclusi: 7.802. Sono 56, poi, quelli in allestimento, mentre 36 sono sospesi. Ma ancora tanti, 1.858, quelli ancora in attesa di partire. Al 31 marzo 2017, in base ai dati del Comune, sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori). I nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. A otto anni dal sisma la vera piaga continua ad essere la ricostruzione pubblica. Ha detto il sindaco della città, Massimo Cialente. La ricostruzione del centro storico è partita solo a marzo 2013 e adesso si lavora alacremente. Come testimoniano le quasi 100 gru disseminate sul territorio. Manel cuore della città, aggiunge il primo cittadino la ricostruzione proprio non cammina: basti pensare al Teatro Comunale o al Duomo. Stessa cosa avviene per le scuole. Nessuno degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, infatti, è stato ricostruito. Sono seimila i bambini che vanno in classe nei container e nessuna scuola ha lasciato i 36 MUSP (Moduli a uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano essere utilizzati per quattro anni: ne sono passati il doppio e, come si poteva prevedere, presentano gravi problemi di manutenzione. Quindi una ricostruzione, quella dell'Aquila, partita in ritardo o ancora ferma a causa dell'emergenza e della burocrazia. E che procede lenta. Così, accanto a palazzi perfettamente ricostruiti e tornati più belli di prima, ci sono edifici che sono rimasti come li ha segnati il terremoto della terra di tanti anni fa. Per quelli, il tempo, non sembra proprio passato. Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017. L'Aquila - 6 aprile 2009 / 6 aprile 2017: otto anni

che possono essere un tempo infinito o sembrare un attimo. Dalle 03:32 di quella notte in cui il terremoto ha cambiato volto del capoluogo dell'Abruzzo, come l'anima e la vita degli abitanti, i cittadini aquilani non si sono mai arresi. Anche se in tanti hanno scelto di trasferirsi in altre località, per garantire alla famiglia un'esistenza più tranquilla e lontana dalle ferite lasciate dal sisma, molti altri sono rimasti qui, tentando di ricostruire le loro case e il loro passato. Le gru altissime dei cantieri segnano il profilo sopra la città. Secondo i dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (aggiornati al 06 febbraio 2017), sono 665 quelli attualmente aperti, ma molti di più quelli già conclusi: 7.802. Sono 56, poi, quelli in allestimento, mentre 36 sono sospesi. Ma ancora tanti, 1.858, quelli ancora in attesa di partire. Al 31 marzo 2017, in base ai dati del Comune, sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori). I nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. A otto anni dal sisma la vera piaga continua ad essere la ricostruzione pubblica ha detto il sindaco della città, Massimo Cialente -. La ricostruzione del centro storico è partita solo a marzo 2013 e adesso si lavora alacremente. Come testimoniano le quasi 100 gru disseminate sul territorio. Manel cuore della città, aggiunge il primo cittadino la ricostruzione proprio non cammina: basti pensare al Teatro Comunale o al Duomo. Stessa cosa avviene per le scuole. Nessuno degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, infatti, è stato ricostruito. Sono seimila i bambini che vanno in classe nei container e nessuna scuola ha lasciato i 36 MUSP (Moduli a uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano essere utilizzati per quattro anni: ne sono passati il doppio e, come si poteva prevedere, presentano gravi problemi di manutenzione. Quindi una ricostruzione, quella dell'Aquila, partita in ritardo o ancora ferma a causa dell'emergenza e della burocrazia. E che procede lenta. Così, accanto a palazzi perfettamente ricostruiti e tornati più belli di prima, ci sono edifici che sono rimasti come li ha segnati il tempo della terra di tanti anni fa. Per quelli, il tempo, non sembra proprio passato.

Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017 L'Aquila - 6 aprile 2009 / 6 aprile 2017: otto anni che possono essere un tempo infinito o sembrare un attimo. Dalle 03:32 di quella notte in cui il terremoto ha cambiato volto del capoluogo dell'Abruzzo, come l'anima e la vita degli abitanti, i cittadini aquilani non si sono mai arresi. Anche se in tanti hanno scelto di trasferirsi in altre località, per garantire alla famiglia un'esistenza più tranquilla e lontana dalle ferite lasciate dal sisma, molti altri sono rimasti qui, tentando di ricostruire le loro case e il loro passato. Le gru altissime dei cantieri segnano il profilo sopra la città. Secondo i dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (aggiornati al 06 febbraio 2017), sono 665 quelli attualmente aperti, ma molti di più quelli già conclusi: 7.802. Sono 56, poi, quelli in allestimento, mentre 36 sono sospesi. Ma ancora tanti, 1.858, quelli ancora in attesa di partire. Al 31 marzo 2017, in base ai dati del Comune, sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori). I nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. A otto anni dal sisma la vera piaga continua ad essere la ricostruzione pubblica ha detto il sindaco della città, Massimo Cialente -. La ricostruzione del centro storico è partita solo a marzo 2013 e adesso si lavora alacremente. Come testimoniano le quasi 100 gru disseminate sul territorio. Manel cuore della città, aggiunge il primo cittadino la ricostruzione proprio non cammina: basti pensare al Teatro Comunale o al Duomo. Stessa cosa avviene per le scuole. Nessuno degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, infatti, è stato ricostruito. Sono seimila i bambini che vanno in classe nei container e nessuna scuola ha lasciato i 36 MUSP (Moduli a uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano essere utilizzati per quattro anni: ne sono passati il doppio e, come si poteva prevedere, presentano gravi problemi di manutenzione. Quindi una ricostruzione, quella dell'Aquila, partita in ritardo o ancora ferma a causa dell'emergenza e della burocrazia. E che procede lenta. Così, accanto a palazzi perfettamente ricostruiti e tornati più belli di prima, ci sono edifici che sono rimasti come li ha segnati il tempo della terra di tanti anni fa. Per quelli, il tempo, non sembra proprio passato.

Terremoto in Abruzzo, le foto a confronto: L'Aquila 2009 - 2017 L'Aquila - 6 aprile 2009 / 6 aprile 2017: otto anni che possono essere un tempo infinito o sembrare un attimo. Dalle 03:32 di quella notte in cui il terremoto ha cambiato volto del capoluogo dell'Abruzzo, come l'anima e la vita degli abitanti, i cittadini aquilani non si sono mai arresi. Anche se in tanti hanno scelto di trasferirsi in altre

località, per garantire alla famiglia un'esistenza più tranquilla e lontana dalle ferite lasciate dal sisma, molti altri sono rimasti qui, tentando di ricostruire le loro case e il loro passato. Le gru altissime dei cantieri segnano il profilo sopra la città. Secondo i dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (aggiornati al 06 febbraio 2017), sono 665 quelli attualmente aperti, ma molti di più quelli già conclusi: 7.802. Sono 56, poi, quelli in allestimento, mentre 36 sono sospesi. Ma ancora tanti, 1.858, quelli ancora in attesa di partire. Al 31 marzo 2017, in base ai dati del Comune, sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori). I nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. A otto anni dal sisma la vera piaga continua ad essere la ricostruzione pubblica ha detto il sindaco della città, Massimo Cialente -. La ricostruzione del centro storico è partita solo a marzo 2013 e adesso si lavora alacremente. Come testimoniano le quasi 100 gru disseminate sul territorio. Manel cuore della città, aggiunge il primo cittadino la ricostruzione propria non cammina: basti pensare al Teatro Comunale o al Duomo. Stessa cosa avviene per le scuole. Nessuno degli edifici scolastici danneggiati dal sisma, infatti, è stato ricostruito. Sono seimila i bambini che vanno in classe nei container e nessuna scuola ha lasciato i 36 MUSP (Moduli a uso scolastico provvisorio) allestiti nel 2009. Potevano essere utilizzati per quattro anni: ne sono passati il doppio e, come si poteva prevedere, presentano gravi problemi di manutenzione. Quindi una ricostruzione, quella dell'Aquila, partita in ritardo o ancora ferma a causa dell'emergenza e della burocrazia. E che procede lenta. Così, accanto ai palazzi perfettamente ricostruiti e tornati più belli di prima, ci sono edifici che sono rimasti come li ha segnati il terremoto della terra di tanti anni fa. Per quelli, il tempo, non sembra proprio passato

Festa Fi, focus su terremoto e calamità

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 5 APR - Forza Italia Abruzzo riparte dall'Aurum per una stagione politica che non promette solo le "buone sensazioni per L'Aquila", al voto in primavera, come ha detto oggi Nazario Pagano, ma per riportare "un partito di massa liberale" di nuovo al centro della politica. Venerdì a Pescara all'Aurum ecco tornare sotto altre spoglie la festa azzurra di Roccaraso, quest'anno saltata per il maltempo: "L'Albero della libertà: ripartiamo dalle nostre radici", si chiama la festa - ha detto il responsabile regionale Pagano - e al centro oltre ai tempi forti su tasse, Stato e lavoro, metteremo le ultime vicende legate all'emergenza delle calamità naturali. Dibattiti, incontri, ospiti d'eccellenza". Clou della manifestazione alle ore 16,30 sarà l'incontro con il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi e gli altri sindaci terremotati e colpiti dagli eventi calamitosi, quali quelli di Ascoli Piceno, Norcia (Perugia), Arquata del Tronto (Ascoli), più i colleghi del teramano e del pescarese, da Penne a Campi. 5 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: a Norcia servono 550 casette

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 5 APR - Serviranno in tutto circa 550 casette per far fronte all'emergenza abitativa post-terremoto nel comune di Norcia. Nel capoluogo ne saranno richieste 350, le altre 200 per le varie frazioni. "Lastima è ancora provvisoria ed è legata alle ultime verifiche di agibilità e alle richieste che ci giungeranno per l'autonoma sistemazione", spiega Giuseppina Perla, assessore comunale ai Servizi sociali, che con il sindaco Nicola Alemanno ha partecipato a Foligno alla riunione tecnica con Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo della stessa Protezione civile. Proseguono i lavori, nel frattempo, per completare le 63 abitazioni nella zona industriale, "che verranno tutte assegnate nei giorni di Pasqua e una parte forse anche consegnate, sono ancora in corso le opere di urbanizzazione", precisa Perla. Finora sono state consegnate 38 Sae (Soluzioni abitative di emergenza): 20 a Norcia e 18 a San Pellegrino, alle quali sono da aggiungere i container collettivi. 5 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ceriscioli, ricostruzione sarà `pulita`

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 5 APR - Garantita massima collaborazione tra la Regione e le parti sociali del settore edile delle Marche nell'incontro che si è tenuto questa mattina sul tema della ricostruzione post terremoto e sulla ripartenza dei territori colpiti dal sisma. A cominciare dalla costituzione di un tavolo tecnico permanente di confronto come richiesto dalle organizzazioni. "Un incontro molto costruttivo - ha detto il presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli -. L'idea è, attraverso tutto quello che servirà nelle Marche per uscire dal terremoto e ricostruire quella che è la parte pubblica e privata, di convogliare dentro la ricostruzione l'impegno delle tante imprese del settore con una collaborazione forte tra le associazioni di categoria che seguono gli imprenditori e il sindacato attento al tema del lavoro e alla sicurezza sul lavoro per avere una ricostruzione pulita, senza infiltrazioni, potendo quindi farne una grande occasione in termini di sviluppo e di crescita". 5 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Marini, in sicurezza in zona sismica

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 APR - "Si può convivere in una zona sismica ma in completa sicurezza": è questa la "linea guida" da seguire, per il post-terremoto in Umbria, indicata dalla presidente della Regione, Catiuscia Marini. Intervistata nella giornata inaugurale del Festival internazionale del giornalismo, durante l'incontro "Che Umbria è, che Umbria sarà", da Piefrancesco De Robertis, direttore del quotidiano La Nazione, e da Roberto Conticelli, responsabile dell'edizione umbra dello stesso quotidiano, la presidente ha ricordato che l'Umbria negli anni "non ha solo ricostruito". Anche la "storia reale" della Regione come istituzione è legata al terremoto: "di otto presidenti, quattro con me compresa - ha detto - si sono trovati a gestire fasi post-sisma". "Una storia però - ha aggiunto - di cui l'Umbria ha fatto tesoro, in particolare per le modalità normative e tecniche con cui affrontare l'emergenza". Secondo la presidente, "non ci sono modelli unici da utilizzare per la gestione delle emergenze". 5 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Lago di Nemi, la caccia alla nave di Caligola

[Redazione]

Partite definitivamente le ricerche della terza nave dell'imperatore, che da tempo gli studiosi ipotizzano trovarsi sepolta nella parte più profonda del bacino lacustre di CLEMENTE PISTILLI 05 aprile 2017 Guardie costiere di Fiumicino, carabinieri del Nucleo subacqueo di Roma, volontari della Protezione civile, personale dell'Ispra e un tecnico dell'Arpacal, Agenzia di protezione ambientale della Calabria, impegnato con due strumenti altamente tecnologici, un side scan sonar e un sub bottom profiler. Il primo in grado di scrutare il fondale del bacino lacustre e il secondo di vedere anche quanto è sotto il fondo, oltre i 30 metri di profondità, penetrando la barriera fangosa. Sulle sponde del lago di Nemi, nel cuore dei Castelli Romani, è un'atmosfera da caccia al tesoro e proprio oggi sono partite definitivamente le ricerche della terza nave dell'imperatore Caligola, che da tempo gli studiosi ipotizzano trovarsi sepolta nella parte più profonda del bacino lacustre. Le prime due navi, con un'opera di alta ingegneria idraulica, abbassando di venti metri il livello del lago, vennero recuperate negli anni 30 del secolo scorso, sistemate nel museo realizzato per l'occasione e poi distrutte da un misterioso incendio nel 1944. La rilettura di alcuni scritti e altri elementi ha assicurato il sindaco di Nemi, Alberto Bertucci, di lasciare pensare che vi sia una terza nave. Esattamente nel punto del lago che durante il fascismo non venne prosciugato. Vogliamo, grazie alla tecnologia dell'Arpacal, mettere definitivamente un punto sulla vicenda, scoprendo se si tratta di leggenda o realtà. Convinto della presenza dell'imbarcazione romana anche l'architetto Giuliano DiBenedetti, di Genzano, che ha studiato tutti i tentativi fatti per recuperare il natante, dal 1400 a oggi, a partire dai documenti in cui i pescatori dell'area indicano un'area dove le loro reti si impigliavano e tiravano a bordo reperti archeologici. In quella parte del lago ancora oggi sulle sponde si trovano materiali dell'epoca romana, assicura un anziano sub locale. E allora via alle ricerche. Con il sonar a scansione laterale, nel giro di due, massimo tre giorni, verrà ultimata la mappatura del fondale del lago di Nemi e poi con il sub bottom verrà visto anche quel che si trova sotto il fango, per poi sviluppare tali immagini al computer. Una ricerca che sta lasciando molti con il fiato sospeso, su cui sembra puntare anche il Polo museale del Lazio, che di recente ha inglobato il Museo delle navi romane di Nemi. "Intendiamo potenziare tale struttura, già a partire da quest'estate, assicura il direttore del Polo museale, Edith Gabrielli. Ma la vera speranza è quella di esporre in quegli spazi la terza nave imperiale. Tags Argomenti: nemi navi castelli romani Protagonisti: caligola

Terremoto, scosse tra Marche e Umbria

[Redazione]

Pagina non disponibile

Terremoto, scosse tra Marche e Umbria

[Redazione]

Pagina non disponibile

**VII Municipio A fuoco rifiuti abbandonati nell'area archeologica
Centocelle, parco chiuso per fumi tossici***[Pi.se.]*

VII Municipio A fuoco rifiuti abbandonati nell'area archeologica Centocelle, parco chiuso per fumi tossici La Protezione civile di Roma Capitale ha disposto la chiusura parziale e provvisoria, per motivi di sicurezza e incolumità pubblica di una parte del parco archeologico di Centocelle, a causa della fuoriuscita di fumi da una voragine che si è aperta in corrispondenza del civico 3 di via di Centocelle, generata dalla combustione di rifiuti abbandonato in un' area chiamata canalone. In un'informativa ai residenti affissa nei pressi del parco di Centocelle, si legge che a seguito dei primi interventi di urgenza, che hanno visto in campo squadre dei vigili del fuoco, la protezione civile e il dipartimento tutela ambientale di Roma Capitale, visto il perdurare delle criticità, la Prefettura di Roma ha predisposto con procedura d'urgenza, una pianificazione degli interventi per il superamento dell'emergenza e la messa in sicurezza ambientale del parco archeologico di Centocelle adottati con ordinanza della sindaca del 10 febbraio 2017. Allo stato, fa sapere sempre la Protezione civile, le analisi di laboratorio condotte sui campioni di acqua di falda prelevati da tre pozzi adiacenti all'area interessata hanno invece evidenziato il superamento dei limiti di legge solo per quanto riguarda i composti organo clorurati, così come già riscontrato in aree limitrofe (ex Pv Eni di via Casilina, incrocio Viale Palmiro Togliatti). Per quanto riguarda i fumi della combustione, invece, le analisi realizzate da Arpa Lazio hanno evidenziato che le concentrazioni di Pm10 sono inferiori ai limiti di 50 microgrammi per metro cubo, il benzopirene è inferiore al limite annuale di 1 microgrammo al metro cubo, le concentrazioni di diossine e furani sono inferiori a quelle indicate dall'Oms come caratteristica di ambiente urbano. Le concentrazioni di policlorobifenili (PCB) sono inferiori a quelle trovate in precedenza in analoghe campagne di monitoraggio. Pi.Se. VII Municipio La presidente Monica Lozzi -tit_org-

San Giovanni**Operaio ferito sul tetto I vigili si calano con la gru***[Redazione]*

San Giovanni Difficile intervento di soccorso, ieri, per il ferimento di un operaio al lavoro sul tetto della parrocchia Natività nostro signore Gesù Cristo, in via Galli, angolo via Urbisaglia, nel quartiere San Giovanni. Sul luogo dell'incidente, avvenuto ieri intorno alle ore 9.30, sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco, con il supporto del nucleo Saf. Dopo averlo stabilizzato, i pompieri hanno portato giù con l'autoscala il ferito e lo hanno affidato al 118. Più tardi i pompieri sono invece dovuti intervenire per un incendio scoppiato prima delle 12.30 in un appartamento al quarto piano di una palazzina di cinque piani in via Sebastiano Grandis 1, zona Porta Maggiore. Le operazioni sono continuate anche nel primo pomeriggio. Nessun ferito. Via Gallia I pompieri in azione sul tetto per recuperare il ferito - tit_org-

Terremoto L'Aquila processi camorra e 'ndrangheta ricostruzione sisma

[Redazione]

Sono passati esattamente 8 anni dal terribile terremoto che ha distrutto L'Aquila (avvenuto alle 3.32 del 6 aprile 2009). In attesa di restituire le case a migliaia di persone ancora in moduli abitativi provvisori, la giustizia penale e civile va avanti tra processi per le infiltrazioni della criminalità organizzata e indagini sulla corruzione tra i "colletti bianchi". Chiusa la parentesi di gran parte dei processi penali sui crolli degli edifici (220 quelli esaminati dalla Procura della Repubblica dell'Aquila) compreso quello ai sette membri della Commissione grandi rischi, e aperta quella civilistica, sono arrivate due giorni fa le prime sentenze sulle infiltrazioni della 'ndrangheta e della camorra (clan dei Casalesi) ad aver tenuto banco. Le mani di camorra e 'ndrangheta sulla ricostruzione. Nel primo caso il Tribunale dell'Aquila, ha condannato alla pena di 8 anni di reclusione con l'accusa di associazione mafiosa esterna un appartenente all' pericolosa 'ndrina calabrese dei Caridi-Zindato-Borghetto, che secondo l'accusa si sarebbe adoperata affinché la stessa entrasse negli appalti post sisma dell'Aquila. Altre indagini sempre della Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila, chiuse recentemente, hanno portato a galla la presenza di ditte casertane vicine al clan dei Casalesi, nei numerosi subappalti nei quali è emerso anche lo sfruttamento della manodopera casertana, approfittando dello stato di indigenza degli operai. Attività che ha portato la stessa Prefettura dell'Aquila a emettere anche delle interdittive antimafia nei riguardi sempre di società edili in odore di criminalità organizzata. [2236 21523-] Nuovo filone di indagini: appalti gestiti dalla Regione Abruzzo. Si trova invece ancora nella fase di indagini preliminari una inchiesta su una serie di appalti gestiti dalla Regione Abruzzo che vede finora 27 indagati, tra cui funzionari regionali, professionisti esterni e imprenditori e il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso, che più volte si è detto estraneo ai fatti contestati pur ribadendo piena fiducia sull'operato della magistratura. Tra gli ultimi appalti finiti nel mirino della magistratura quello relativo alla ricostruzione di palazzo Centi, sede della Giunta regionale all'Aquila seriamente danneggiato dal sisma di otto anni fa, una commessa da 13 milioni di euro, nella quale, secondo i magistrati, pubblici ufficiali avrebbero favorito alcune imprese. A Piacenza processo per crollo balcone di Cese di Preduro. Si è spostato invece a Piacenza il processo per il crollo del balcone nell'appalzo del Progetto Case di Cese di Preturo (L'Aquila), realizzato dopo il sisma del 2009, fatto che innescò il sequestro di altri 800 balconi con lesse caratteristiche, secondo l'accusa realizzati con materiale scadente e difetti di costruzione. Nella città emiliana è in atto un altro processo per il filone di inchiesta legata al legno utilizzato da un'azienda piacentina. Sono 37 gli indagati per il crollo avvenuto nel settembre 2014 a Cese di Preturo, dove c'è uno dei 19 quartieri del Progetto Case, il mega insediamento abitativo realizzato per volere del governo Berlusconi tra la fine del 2009 e la primavera del 2010 per dare un tetto a circa 16 mila aquilani sistemati in circa 4.500 alloggi prefabbricati antisismici dopo il terremoto di otto anni fa. Guido Bertolaso assolto nel processo Grandi rischi bis. Passando ai crolli degli edifici, l'ottavo anniversario dai tragici accadimenti, ha fatto registrare in sede penale, (Tribunale dell'Aquila) l'assoluzione per non aver commesso il fatto dell'ex capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, nell'ambito del cosiddetto processo Grandi rischi bis in cui era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni, in particolare per aver organizzato una "operazione mediatica perché vogliamo assicurare la gente", come disse in un'intercettazione, convocando la riunione di esperti del 31 marzo 2009, a pochi giorni, dunque, dalla scossa distruttiva del 6 aprile seguente. [223440 777-] Il procuratore generale Romolo Como aveva chiesto 3 anni di reclusione. Nel procedimento principale i 7 esperti della Commissione grandi rischi sono stati loro volta processati per aver assicurato i cittadini e sottovalutato il rischio sismico che c'era, condannati in primo grado e assolti in Appello e Cassazione, tranne l'ex numero 2 di Bertolaso, Bernardo De Bernardinis, condannato in via definitiva a 2 anni di carcere. Il processo su Bertolaso ha avuto una genesi

molto tormentata. Nonostante le indagini, il pubblicoministero Fabio Picuti, lo stesso del filone principale, ha chiesto due volte l'archiviazione, e due volte è stata negata per l'opposizione delle partecivili accolta dal gip. Prima causa di risarcimento presso il tribunale dell'Aquila. Infine incardinata presso il Tribunale civile dell'Aquila, la prima causa di risarcimento di 7 parti civili (per 6 milioni di euro) per il crollo della Casadello Studente all'Aquila, con 8 vittime. Nel mirino dell'azione risarcitoria sono la Regione proprietaria, l'Azienda per il diritto agli studi universitari (Adsù) che la gestiva, i quattro tecnici condannati via definitiva in Cassazione per i restauri dell'anno 2000, il Miur, le assicurazioni e la Farmaceutica Angelini che fece realizzare il palazzo. Le recenti motivazioni della sentenza della Cassazione hanno ribadito il concetto caro alle partecivili: il sisma del 6 aprile 2009 con magnitudo 6,3 "non fu evento eccezionale" e chi ha gestito l'edificio doveva comunque preoccuparsi delle carenze costruttive che aveva. In 8 anni concessi 6,237 miliardi per ricostruzione privata. Per la ricostruzione privata del post sisma 2009 sono stati concessi circa 6 miliardi e 237 milioni di euro. In particolare, per la ricostruzione del Comune dell'Aquila e della periferia - i dati sono riferiti al 6 febbraio 2017 - l'importo concesso alle 24.575 pratiche istruite ammonta a 4 miliardi 903 milioni e 537 mila euro. Le pratiche da istruire sono ancora 2.121 e l'importo richiesto è di 2 miliardi 697 milioni 934 mila euro. Per quanto riguarda la ricostruzione dei 56 comuni del cratere sismico (L'Aquila esclusa) i contributi concessi al 31 marzo 2017 sono pari a 1 miliardo e 334 milioni di euro. Per quanto concerne la ricostruzione pubblica riferita al Comune dell'Aquila e ai centri storici della periferia l'importo richiesto ad oggi è di 2 miliardi 143 milioni 738 mila euro circa di cui finanziato 1 miliardo 991 milioni 636 mila euro. [125759231-] Ancora 11 mila persone senza una casa vera. A distanza di 8 anni dal sisma che ha devastato L'Aquila e il circondario sono ancora 8.876 le persone alloggiate nei Progetti Case e 2.272 quelle che si trovano nei Map (moduli abitativi provvisori), secondo i dati aggiornati al 31 marzo 2017. Nel totale sono tuttavia ricompresi anche gli sfollati del terremoto del centro Italia che comunque sono una netta minoranza anche se è un dato preciso non è al momento possibile farlo. Più nel dettaglio i nuclei familiari assegnatari di alloggi del Progetto Case sono 3.517, i nuclei familiari assegnatari di alloggi Map 1.137. Gli alloggi liberi sono 121 nel Progetto Case. e 37 nei Map. Tag: terremoto aquila camorra ndrangheta

Maltempo: Regione Lazio, e' allerta `codice giallo`

[Redazione]

(AGI) - Roma, 5 apr. - "Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticita' idrogeologica e idraulica con una valutazione di criticita' codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta del Lazio interessate sono: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri dalla mezzanotte di domani, giovedi' 6 aprile e per le successive 8-10 ore". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda - conclude - che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555". (AGI) Bru

Consegnato l'XI Premio "Vito Scafidi" di Cittadinanzattiva

[Redazione]

Progetti di resilienza al terremoto e promozione della educazione civica. Chiediamo dati certi sullo stato di sicurezza delle scuole e impegni concreti per educazione civica (Cittadinanzattiva) - Scuole resilienti dopo i sismi verificatisi tra agosto-ottobre 2016 e gennaio 2017, pratiche e progetti diffusi di educazione civica fai da te. Sono queste le buone notizie di cui numerose scuole si fanno testimoni, accompagnate dal permanere di elementi critici e di incertezze in merito alle condizioni degli edifici scolastici e all'assenza o scarsa trasparenza dei dati. Ad esempio, sulle oltre 19 mila scuole situate in zona a rischio sismico, di ben 14.270 non sappiamo se siano adeguate sismicamente; incertezze anche sugli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica negli edifici scolastici delle aree terremotate. E, ancora, dati vecchi e poco attendibili sulla sicurezza di gran parte delle scuole a causa dei ritardi nella messa online della nuova Anagrafe dell'edilizia scolastica. Questi gli elementi di riflessione che scaturiscono dalla XI Edizione del Premio Vito Scafidi per le Buone pratiche nella scuola promosso da Cittadinanzattiva e consegnato oggi a Roma. Ad aggiudicarsi undicesima edizione del Premio, al quale hanno partecipato 110 scuole di 17 regioni, gli studenti di 6 istituti, tre provenienti dalla zona del terremoto del Centro Italia, per la sezione speciale La scuola oltre il terremoto, tre per ciascuna delle categorie tradizionali del premio: educazione al benessere, alla sicurezza della scuola e del territorio, alla cittadinanza attiva. Le tre scuole premiate per La scuola oltre il terremoto (I.C. Egisto Palladini di Treia MC, Primaria plesso Piermarini dell'I.C. Foligno 2 PG, Primaria e Infanzia E. De Giorgi di Gagliole MC) raccontano delle attività messe in campo per rielaborare la terribile esperienza del terremoto, per adattarsi alle soluzioni provvisorie in cui fare scuola, per ritrovare un'anormalità perduta. Tre testimonianze della determinazione del personale scolastico e delle famiglie di voler reagire alle difficoltà mettendo in campo energie e risorse per guardare al futuro. Crediamo che la rinascita e la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma saranno possibili solo se si attiveranno le risorse e le energie dei cittadini, se vi sarà la loro partecipazione. Per questo stiamo lavorando alla organizzazione degli Stati generali delle comunità colpite dal sisma, che si svolgeranno a fine maggio, per fare rete con tutti i cittadini, i comitati civici, i comitati per le scuole, interessati a co-progettare la ricostruzione in un'ottica di resilienza e di sviluppo, dichiara Annalisa Mandorino, vice segretario generale di Cittadinanzattiva. Ci chiediamo quali piani abbia predisposto il Miur per completare la fase di gestione delle emergenze e se e come si stia pensando di garantire un sostegno psicologico ed operativo al personale scolastico e agli studenti anche nei mesi a venire, commenta Adriana Bizzarri, responsabile scuola di Cittadinanzattiva. Inoltre su 88 scuole inagibili dopo i sismi, per 25 di esse è partita la progettazione affidata in gran parte alle Università. Proponiamo al Commissario Errani e ai quattro vice Commissari di coinvolgere tutti gli attori delle scuole da ricostruire per tenere conto delle specificità delle esigenze dei territori, di fare tesoro delle esperienze positive realizzate con il terremoto dell'Emilia Romagna per velocizzare i tempi e non disperdere le importanti competenze tecniche maturate, continua Bizzarri. Un importante stanziamento di 100 milioni di euro inserito con emendamento nel Decreto Terremoto dovrebbe consentire di effettuare le verifiche di vulnerabilità sismica in tutte le scuole situate in zona 1 e zona 2. Chiediamo trasparenza su numero e esiti di queste verifiche e certezza sui tempi e i criteri di erogazione dei 100 milioni di euro, così come chiediamo trasparenza sulle condizioni in cui versano le 14.270 scuole (sul totale delle 19 mila situate nelle zone 1 e 2) non adeguate sismicamente. Infatti secondo i dati del MIUR solo 1 scuola su 8 (11,7%) è adeguata sismicamente, sulle altre non si hanno dati certi anche perché si fa ancora riferimento ad un Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica non aggiornata e con dati vecchi o poco attendibili. La Nuova Anagrafe dell'Edilizia scolastica risulta indispensabile per capire su quali scuole investire prioritariamente e in quanti anni. Faremo quanto in nostro potere per riuscire ad averla online ed accessibile a tutti i cittadini entro il 2017. Inoltre, dei 187 milioni di euro raccolti con l'8X1000 del 2016 a gestione statale di cui, approssimativamente, 37,4 mln per l'edilizia scolastica, non sappiamo quale

utilizzo sia stato fatto. La legge 107/2015 ha nei fatti vanificato l'opzione di destinarli all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico, modificandone la procedura e affidando tale erogazione ad apposito decreto ministeriale del Miur. Le tre scuole vincitrici rispettivamente dell'Area Sicurezza a Scuola e sul Territorio (IC Chieri 3 di Riva presso Chieri TO), dell'Area Educazione alla Cittadinanza Attiva (Istituto Professionale Filippo Re di Reggio Emilia), dell'Area Educazione al Benessere (Istituto Superiore Marie Curie di Pergine Valsugana TN) fanno comprendere quanto sia praticata oggi educazione civica a scuola e sia promosso impegno civico volontario nei più giovani. Progetti fatti da te che ogni scuola inserisce nel proprio POF annualmente in totale autonomia, spesso molto validi, durevoli nel tempo, strutturati, rivolti all'intera popolazione scolastica, ma non è sempre così. Chiediamo al Miur di: recuperare la sperimentazione realizzata con Cittadinanza e Costituzione che ha istituzionalizzato per legge educazione civica e di ricavarne percorsi didattici strutturati da proporre alle scuole; indire gli Stati generali dell'Educazione Civica per un suo rilancio; creare un servizio civile volontario per le scuole secondarie, avvalendosi dell'apporto sostanziale delle organizzazioni del terzo settore, continua Bizzarri. I video e le schede delle scuole premiate e menzionate sono consultabili sul sito www.cittadinanzattiva.it e sul canale Youtube di Cittadinanzattiva. Nell'ambito della cerimonia di consegna del Premio Scafidi, è stato presentato anche il progetto 10@LODE IN SALUTE, realizzato da Cittadinanzattiva con il sostegno non condizionato di Federchimica-ASSOSALUTE e con il patrocinio di AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) realizzato in 16 scuole primarie in Valled'Aosta, Piemonte, Lombardia, Lazio, Umbria, Marche, Campania, Abruzzo, Calabria, Sicilia. L'XI edizione del Premio per le Buone Pratiche per la sicurezza e la salute a scuola Vito Scafidi è promosso da Cittadinanzattiva in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca e con il sostegno di Assosalute- Federchimica, Juventus Football Club, CIA Confederazione Italiana Agricoltori e con la media partnership dell'Agenzia Dire. L'iniziativa rientra nella Campagna Illuminiamo il futuro promossa da SaveThe Children.

VIGILI DEL FUOCO

Casale in fiamme: oltre tre ore di intervento

[Redazione]

VIGIU DEL FUOCO Casate in fiamme: oltre tre ore di intervento ALLUMIERE - Oltre tre ore di intervento martedì pomeriggio, per i Vigili del fuoco di Civitavecchia impegnati ad Allumiere, in via dei Castagneti, per l'incendio di un casolare in disuso di due piani, per fortuna senza feriti. A fuoco materiali di risulta ed il solaio di legno che separa i due piani. Gli uomini della Bonifazi hanno estinto le fiamme ed impedito che si propagassero ad un fienile adiacente, adibito anche a ricovero di animali, tetto della struttura, di circa 50 mq, è costituito da Eternit e pur essendo stato coinvolto in minima parte dalle fiamme, i Vigili del fuoco hanno attuato tutte le procedure previste in questo tipo di circostanze: hanno prelevato i campioni di materiale da far analizzare e hanno segnalato l'episodio alle autorità competenti. -tit_org-

L'ordinanza sindacale emessa a seguito degli accertamenti svolti dai Carabinieri della Stazione di Passoscuro
Urgente bonifica del terreno sito in via Corrado da Magonza

[Redazione]

AMBIENTE L'ordinanza sindacale emessa a seguito degli accertamenti svolti dai Carabinieri della Stazione di Passoscuro, che ha comunicato le risultanze degli accertamenti svolti sul terreno, trasmettendo il relativo verbale di accertamento che rileva la violazione ambientale, è causa di potenziali rischi di igiene e sanità pubblica ed all'ambiente. Questa vicenda è venuta alla luce, come annunciato su queste pagine, a seguito di un incendio che ha interessato l'area, per il quale erano intervenuti i Vigili del Fuoco della caserma di Cerenova, una pattuglia della Polizia locale e i Carabinieri di istanza a Passoscuro. Dal verbale di accertamento è emerso che sono state recintate due aree del terreno, entrambe interessate da un diffuso abbandono di rifiuti ed in particolare - si scrive nell'ordinanza - nella prima si notavano residui ferrosi elettrodomestici, batterie per auto, dodici pneumatici per auto, circa 4/5 metri cubi di materiale di risulta proveniente da lavorazioni edili. Inoltre si aveva modo di constatare che una porzione dell'area era stata destinata alla combustione dei rifiuti, atteso che il terreno si presentava annerito e vi erano residui di un recente rogo, presumibilmente attuato per separare la parte ferrosa di alcuni materassi. Nella seconda venivano rinvenuti sempre materiali di risulta proveniente da lavorazioni edili, residui ferrosi, pannelli in amianto, parti di carrozzeria di autoveicoli, sette pneumatici da autovettura, una stampante laser da ufficio, cumuli di legno, plastica e ferro tra loro miscelati. Anche in questo caso una porzione del terreno era stata destinata chiaramente alla combustione dei rifiuti, con lo scopo di separare i materiali aventi valore da quelli privi. Sempre dal verbale si rileva che, il proprietario del terreno è di Cerveteri, residente nei pressi, mentre gli utilizzatori, a detta dello stesso proprietario, sono due rumeni, uno domiciliato nella zona attigua, e l'altro residente a Ladispoli. Ebbene, dai Carabinieri è stata accertata la violazione degli articoli 192, comma 1 (divieto di abbandono e di deposito incontrollati di rifiuti), 256, comma 3 (che sanziona chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata) e 256 bis (combustione illecita di rifiuti) del D.Lgs 152/2006. Intanto i suddetti signori, entro quindici giorni dovranno provvedere al ripristino delle corrette condizioni di nettezza e decoro del terreno. Giù. 01. -tit_org-

Cialente: piangevo ogni notte tra le macerie

Il sindaco traccia un bilancio degli ultimi 8 anni. E ricorda: Mi arrabbiai ed ero pronto alla rivolta

[Monica Pelliccione]

Cialente: piangevo ogni notte tra le macerie Il sindaco traccia un bilancio degli ultimi 8 anni. E ricorda: Mi arrabbiai ed ero pronto alla rivolta di Monica Pelliccione L'AQUILA_____ Una nuvola di polvere arancione sulla città, le grida di disperazione, il terrore sui volti degli aquilani. E quel senso di solitudine profondo, lacerante, dell'uomo solo al comando, chiamato a scegliere per sé e per gli altri. Come un capitano al timone della sua nave. È l'immagine che accompagnerà per sempre il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. Il suo ultimo 6 aprile, con la fascia tricolore, ha il sapore amaro dei ricordi, di un dolore radicato, delle battaglie di piazza, degli scontri e delle contestazioni. Con il cuore sempre lì, alle 309 vittime, all'Aquila che riprende forma, nel segno della speranza. Sindaco, come ha vissuto quella terribile notte? L'allerta durava da giorni. Alla prima scossa ricevetti la telefonata del questore, Filippo Piritore. Mi disse di anticipare le vacanze di Pasqua. Non sapevo cosa fare: le lezioni erano già saltate il 31 marzo e il 1 aprile, in via precauzionale. Avevo chiuso due scuole, la De Amicis e la materna di Santa Barbara. Entrai nel panico. Il telefonino squillava di continuo; Altero Leone, co ordinatore regionale della protezione civile, il vicesindaco Roberto Riga. Contattai anche Luca D'Innocenze, referente dell'Adsu, per sapere dove fossero gli studenti universitari. Ero disperato, terrorizzato e consapevole dell'inconcludenza della Commissione grandi rischi. Sentiva che qualcosa stava per accadere? Avevo una strana sensazione addosso. Alla seconda scossa, svegliai i due figli che erano a casa. Federico, il più piccolo, che allora frequentava la terza media, si trovava in gita scolastica a Como, insieme al figlio di Vincenzo Vittorini. La tensione era altissima. Dovevo gestire la situazione familiare e quella di un'intera città. Chiesi ai miei ragazzi di contattare amici e cugini, in una sorta di catena telefonica, per diramare la notizia della chiusura delle scuole. Dov'era alle 3.32? Mi ero appisolato da poco, esausto, con l'abat jour accesa. Sentivo su di me tutto il peso della solitudine. Di quei momenti ho ricordi confusi. Quando, dopo il primo terremoto, in una frazione di secondo l'onda d'urto ha ripreso vigore ho pensato: "È finita". Urlavo il nome dei miei figli. Scappammo tutti dalla porta superiore. La devastazione che vidi in quel momento mi accompagnerà per tutta la vita. Ovunque, solo polvere e fumo, case crollate e grida disperate, un fuggi fuggi generale. Il primo a chiamarmi, con la voce rotta, fu Pierpaolo Pietrucci. Poi, in rapida successione, il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e Daniela Stati. Erano le 4 del mattino quando raggiunti a piedi il Coc: ho rivisto la mia famiglia solo dopo 20 giorni, a Roseto. Qual è stato il momento più doloroso? Davanti alla casa dello studente, mentre i soccorritori scavavano. Mi dissero che sotto le macerie c'era anche Davide, nipote di Antonietta Centofanti e figlio di Gianni, il mio migliore amico ai tempi del liceo, deceduto otto mesi prima. Nelle ore successive continuavano ad arrivare nomi di amici e parenti morti. Uno stillicidio: non c'era più posto per il dolore. Di fronte ad una tragedia di tali proporzioni ha pensato, anche solo per un solo momento, di mollare? Mai, anche se ho visto la mia città piegata. Di notte vagavo come un fantasma tra le macerie del centro storico. Ad accompagnare i miei pensieri solo buio e silenzio. Ricordo che, passando davanti alla vetrina di un negozio di abbigliamento, vidi dei manichini a terra, uno sull'altro, come cadaveri abbandonati. L'orrore prese forma dentro di me. E piansi lacrime amare, come facevo ogni notte. Dopo il 6 aprile, la notte Quando, dopo la prima scossa, l'onda d'urto ha ripreso vigore ho pensato: "È finita". Urlavo I nome dei miei figli Ai giovani dico: non andate via, credeteci. Vedo L'Aquila futura, ricostruita, bella, innovativa del 5 maggio. Ci racconta cosa accadde? Il giorno prima era st

ata firmata un'ordinanza che prevedeva il trasferimento di tutti gli uffici pubblici altrove. Peí L'Aquila sarebbe stata la fine Era in corso il solito briefing per fare il punto della situazione: presi la parola sbattendo il microfono sul tavolo e ordinai alle autorità presenti, assessori regionali, protezione civile, rappresentanze militari, di lasciare entro 20 minuti la città. Avrei chiamato a raccolta tutti gli aquilani per fare scudo e alimentare la rivolta Il capo della Protezione civile

Guido Bertolaso, contattò Gianni Letta, a Roma. Mi convinsero a parlare con lui e ottenni la promessa che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, avrebbe annullato l'ordinanza. Così fu. E la fase più difficile? Quella della rabbia e delle reazioni degli aquilani, delle contestazioni e del popolo delle carriere. Ero il bersaglio privilegiato, ma dovevo andare avanti e pensare alla mia gente. Ho scoperto di essere io il vero giudice di me stesso. Un'amarezza che mi ha temprato. Il suo messaggio agli aquilani? Ai giovani dico: non andate via, credeteci. Vedo L'Aquila futura, ricostruita, bella, innovativa. A mancare saranno le 309 vittime, il vuoto che nessuno mai potrà colmare. Massimo Cialente Le macerie del terremoto dell'Aquila -tit_org-

AGGIORNATO Intervista a Massimo Cialente - Cialente: piangevo ogni notte tra le macerie

Il sindaco traccia un bilancio degli ultimi 8 anni. E ricorda: Mi arrabbiai ed ero pronto alla rivolta

[Monica Pelliccione]

Cialente: piangevo ogni notte tra le macerie Il sindaco traccia un bilancio degli ultimi 8 anni. E ricorda: Mi arrabbiai ed ero pronto alla rivolta di Monica Pelliccione L'AQUILA_____ Una nuvola di polvere arancione sulla città, le grida di disperazione, il terrore sui volti degli aquilani. E quel senso di solitudine profondo, lacerante, dell'uomo solo al comando, chiamato a scegliere per sé e per gli altri. Come un capitano al timone della sua nave. È l'immagine che accompagnerà per sempre il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. Il suo ultimo 6 aprile, con la fascia tricolore, ha il sapore amaro dei ricordi, di un dolore radicato, delle battaglie di piazza, degli scontri e delle contestazioni. Con il cuore sempre lì, alle 309 vittime, all'Aquila che riprende forma, nel segno della speranza. Sindaco, come ha vissuto quella terribile notte? L'allerta durava da giorni. Alla prima scossa ricevetti la telefonata del questore, Filippo Piritore. Mi disse di anticipare le vacanze di Pasqua. Non sapevo cosa fare: le lezioni erano già saltate il 31 marzo e il 1 aprile, in via precauzionale. Avevo chiuso due scuole, la De Amicis e la materna di Santa Barbara. Entrai nel panico. Il telefonino squillava di continuo; Altero Leone, co ordinatore regionale della protezione civile, il vicesindaco Roberto Riga. Contattai anche Luca D'Innocenze, referente dell'Adsu, per sapere dove fossero gli studenti universitari. Ero disperato, terrorizzato e consapevole dell'inconcludenza della Commissione grandi rischi. Sentiva che qualcosa stava per accadere? Avevo una strana sensazione addosso. Alla seconda scossa, svegliai i due figli che erano a casa. Federico, il più piccolo, che allora frequentava la terza media, si trovava in gita scolastica a Como, insieme al figlio di Vincenzo Vittorini. La tensione era altissima. Dovevo gestire la situazione familiare e quella di un'intera città. Chiesi ai miei ragazzi di contattare amici e cugini, in una sorta di catena telefonica, per diramare la notizia della chiusura delle scuole. Dov'era alle 3.32? Mi ero appisolato da poco, esausto, con l'abat jour accesa. Sentivo su di me tutto il peso della solitudine. Di quei momenti ho ricordi confusi. Quando, dopo il primo terremoto, in una frazione di secondo l'onda d'urto ha ripreso vigore ho pensato: "È finita". Urlavo il nome dei miei figli. Scappammo tutti dalla porta superiore. La devastazione che vidi in quel momento mi accompagnerà per tutta la vita. Ovunque, solo polvere e fumo, case crollate e grida disperate, un fuggi fuggi generale. Il primo a chiamarmi, con la voce rotta, fu Pierpaolo Pietrucci. Poi, in rapida successione, il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e Daniela Stati. Erano le 4 del mattino quando raggiunti a piedi il Coc: ho rivisto la mia famiglia solo dopo 20 giorni, a Roseto. Qual è stato il momento più doloroso? Davanti alla casa dello studente, mentre i soccorritori scavavano. Mi dissero che sotto le macerie c'era anche Davide, nipote di Antonietta Centofanti e figlio di Gianni, il mio migliore amico ai tempi del liceo, deceduto otto mesi prima. Nelle ore successive continuavano ad arrivare nomi di amici e parenti morti. Uno stillicidio: non c'era più posto per il dolore. Di fronte ad una tragedia di tali proporzioni ha pensato, anche solo per un solo momento, di mollare? Mai, anche se ho visto la mia città piegata. Di notte vagavo come un fantasma tra le macerie del centro storico. Ad accompagnare i miei pensieri solo buio e silenzio. Ricordo che, passando davanti alla vetrina di un negozio di abbigliamento, vidi dei manichini a terra, uno sull'altro, come cadaveri abbandonati. L'orrore prese forma dentro di me. E piansi lacrime amare, come facevo ogni notte. Dopo il 6 aprile, la notte Quando, dopo la prima scossa, l'onda d'urto ha ripreso vigore ho pensato: "È finita". Urlavo il nome dei miei figli Ai giovani dico: non andate via, credeteci. Vedo L'Aquila futura, ricostruita, bella, innovativa del 5 maggio. Ci racconta cosa accadde? Il giorno prima era st

ata firmata un'ordinanza che prevedeva il trasferimento di tutti gli uffici pubblici altrove. Pei L'Aquila sarebbe stata la fine Era in corso il solito briefing per fare il punto della situazione: presi la parola sbattendo il microfono sul tavolo e ordinai alle autorità presenti, assessori regionali, protezione civile, rappresentanze militari, di lasciare entro 20 minuti la città. Avrei chiamato a raccolta tutti gli aquilani per fare scudo e alimentare la rivolta Il capo della Protezione civile

Guido Bertolaso, contattò Gianni Letta, a Roma. Mi convinsero a parlare con lui e ottenni la promessa che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, avrebbe annullato l'ordinanza. Così fu. E la fase più difficile? Quella della rabbia e delle reazioni degli aquilani, delle contestazioni e del popolo delle carriere. Ero il bersaglio privilegiato, ma dovevo andare avanti e pensare alla mia gente. Ho scoperto di essere io il vero giudice di me stesso. Un'amarezza che mi ha temprato. Il suo messaggio agli aquilani? Ai giovani dico: non andate via, credeteci. Vedo L'Aquila futura, ricostruita, bella, innovativa. A mancare saranno le 309 vittime, il vuoto che nessuno mai potrà colmare. Massimo Cialente Le macerie del terremoto dell'Aquila -tit_org-

Mille allievi finanziari di corsa invitano la città a ripartire

[Redazione]

OGGI STAFFETTA NON COMPETITIVA L'AQUILA Saranno più di mille gli allievi della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza che questo pomeriggio, nell'ottavo anniversario del terremoto, commemoreranno le 309 vittime, partecipando alla seconda edizione di "Insieme, di corsa per L'Aquila", manifestazione su strada non competitiva inserita nel programma degli eventi commemorativi. La celebrazione avrà inizio alle 15, con la deposizione di una corona d'alloro davanti alla targa che ricorda come la Piazza d'Armi della Scuola sia ora denominata Piazza 6 aprile, dopo aver ospitato i solenni funerali di Stato. Interverranno il prefetto Giuseppe Linardi, il sindaco Massimo Cialente e altre autorità civili e militari. Per la Guardia di Finanza saranno presenti il comandante generale Giorgio Toschi, e il comandante in seconda, il generale di Corpo d'Armata Filippo Rifondale. A seguire, sull'adiacente campo di calcio, si procederà al solenne Alzabandiera, sulle note dell'Inno nazionale. Lo stesso comandante generale darà il via alla corsa con il colpo di pistola dello starter. Il 6 aprile 2009, fanno sapere dalle Fiamme gialle, i cittadini entrarono in caserma, trovando il conforto degli allievi con coperte e latte caldo. Oggi, a otto anni di distanza, saranno gli allievi a uscire dalla Scuola per incontrare i numerosi "corridori" aquilani e arrivare, insieme, in Piazza Duomo, uno dei simboli della ricostruzione e della rinascita della città. Al passaggio degli allievi nella zona di piazza d'Armi è prevista l'aggregazione dei cittadini alla corsa (ma si può anche passeggiare), con ripartenza per via XX Settembre, corso Federico II e piazza Duomo. All'iniziativa aderisce L'Aquila rugby. I neroverdi si uniranno ai finanziari, indossando la maglia da gioco per ricordare Lorenzo "Ciccio" Sebastiani, l'atleta prematuramente scomparso quel tragico giorno. Sulla maglia campeggerà, come già da qualche settimana, "Vieni in Abruzzo, la forza di una terra", campagna sociale per non dimenticare anche i recenti cataclismi che hanno colpito la Regione. Un'immagine della staffetta dello scorso anno -tit_org-

I comitati: Qui per non dimenticare

[Marianna Gianforte]

ASSOCIAZIONI A CONVEGNO); Tanti racconti su tragedie imputabili a responsabilità umane: Viareggio, San Giuliano di Puglia, Terra dei fuochi, Bu di Marianna Gianforte L'AQUILA_____ Marzia Caccioppoli non raccontava favole al figlio colpito da un tremendo neuroblastoma al cervello a soli 8 anni. Gli raccontava invece una storia diversa, in cui lui si sarebbe addormentato dolcemente nel cuore della notte per permettere a un potente farmaco di fare effetto sul suo male. Al mattino si sarebbe svegliato per andare a scuola. Antonio invece non si è mai svegliato dal sonno. Una storia che la mamma Marzia ha voluto inventare per accompagnare il figlio verso un destino segnato dal cancro causato dall'inquinamento di cui è afflitta la Terra dei fuochi, a cavallo tra Napoli e Caserta, lo "sversatoio illecito" di milioni di tonnellate di rifiuti industriali tossici. Centinaia i morti per cancro in quella terra, situazione molto simile a quella di Bussi sul Tirino, che per oltre 40 anni ha ospitato la più grande discarica europea e dove si conta un morto per cancro in ogni famiglia, come ha ricordato una delle autrici del romanzo "Veleno nelle Gole", Gisella Orsi. Due testimonianze diverse, tra le tante emerse al Palazzetto dei Nobili, legate da un filo conduttore, quello di tragedie dovute, direttamente o indirettamente, alla mano dell'uomo. Esperienze raccontate ieri in un pomeriggio che è stato un viaggio nell'Italia degli errori e degli "omicidi legalizzati" come le morti bianche, organizzata dalla rete "Noi non dimentichiamo". Un appuntamento al quale partecipano da cinque anni i comitati nazionali fondati dai familiari delle vittime di calamità imputabili, appunto, a responsabilità umane, come quelle che stanno alla base delle storie raccontate dall'Associazione italiana esposti amianto di Matera, o l'Associazione "Terre di Amatrice". E dal piccolo paese del Reatino raso al suolo dal terremoto del 24 agosto scorso anche la storia di Stefania e Mario, genitori di Filippo, studente universitario morto sotto le macerie. La loro battaglia adesso è rivolta tutta verso un solo obiettivo; Fare in modo che nessun altro genitore debba soffrire quello che stiamo soffrendo noi. Per questo hanno costituito l'associazione "Il sorriso di Filippo". Non accada più che bambini di una scuola elementare muoiano sotto al crollo della loro scuola, come è successo nel 2002 a San Giuliano di Puglia, che non si verifichi più che bambini di 4 e 2 anni, l'età che avevano i figli di Marco Piacentini, presidente dell'associazione "Il mondo che vorrei", muoiano per un'esplosione come quella avvenuta a Viareggio nel 2009. Stanno uccidendo silenziosamente i nostri bambini, ha detto puntando il dito contro la classe dirigente e imprenditoriale d'Italia, Marzia Caccioppoli. Molto forte l'attacco del rappresentante d'istituto del Liceo Cotugno, Andrea Bernardi, studente dell'istituto al centro dell'attenzione per non avere le carte in regola sulle verifiche di vulnerabilità sismica e staticità. Ilaria Garosi, che nel sisma del 2009 ha perso la sorella, ha raccontato il suo modo di combattere il dolore: aiutando, da psicoterapeuta, i familiari delle vittime del terremoto di Amatrice. ORÎPRÛDUZIONE RISERVATA -tit_org-

Lacrime e onori per il maresciallo Pace

Intitolata la "Sala rapporto" della caserma dei carabinieri all'investigatore ucciso dal sisma di Amatrice

[Redazione]

MEMORIE DAL TERREMOTO Lacrime e onori per il maresciallo Pao Intitolata la "Sala rapporto" della caserma dei carabinieri all'investigatore ucciso dal sisma di Amatrice L'AQUILA In una cornice di grande commozione si è svolta la commemorazione del maresciallo dei carabinieri Giampaolo Pace e l'intitolazione a suo nome della Sala rapporto del Comando provinciale. Il militare, effettivo al Nucleo investigativo, è una delle vittime del terremoto di Amatrice del 24 agosto scorso. Una perdita che ha scosso gli animi non solo dei commilitoni, ma anche di una gran parte della società aquilana che conosceva e apprezzava in Pace le qualità umane e professionali che lo hanno reso un punto di riferimento anche per l'autorità giudiziaria. Molteplici le attestazioni di vicinanza, che si sono susseguite dalla data della scomparsa, ultima delle quali, solo in ordine di tempo, la dichiarazione di stima divulgata dalla Procura della Repubblica, in occasione dell'esecuzione, da par te dei carabinieri del capoluogo, delle ordinanze emesse dal gip per l'operazione "Caronte", che è stata l'ultima indagine a essere curata dal militare. Proprio questo spirito di grande vicinanza ha indotto il comandante pro vinciale Antonio Servedio a inserire la commemorazione nel più ampio contesto delle manifestazioni previste nel ricordo del sisma che colpì L'Aquila nel 2009. La cerimonia, alla quale hanno preso parte i massimi vertici regionali dell'Arma dei carabinieri e tutte le autorità civili, militari e religiose nonché i familiari del maresciallo Pace, è stata preceduta da un'esibizione musicale proposta, memoria del sottufficiale, dall'orchestra della scuola "Dante Alighieri". Dopo la cerimonia di alzabandiera, che ha segnato l'inizio della commemorazione, i diversi aspetti legati alla vita e alla professione del militare sono stati delineati dagli interventi del comandante della Legione carabinieri Abruzzo e Molise Michele Sirimarco, che ne ha rimarcato le doti, del sindaco Massimo Cialente, che ha ricordato come la tragedia del terremoto accomuni realtà diverse e come sia importante creare un sistema di sicurezza paese per le generazioni future, e del prefetto Giuseppe Linardi. Il momento più toccante è stato costituito dalla lettura e presentazione di alcuni elaborati realizzati dagli studenti dalle classi quarte e quinte dell'istituto comprensivo "Gianni Rodari" che hanno realizzato testi e disegni illustrativi della vita del maresciallo scomparso che era originario di Sassa. A seguire, l'inaugurazione della Sala rapporto preceduta dal suono del Silenzio, con lo scoprimento, da parte del maresciallo maggiore aiutante (in congedo) dei carabinieri Dario Pace, padre di Giampaolo, della targa di intitolazione benedetta dall'arcivescovo Giuseppe Petrocchi. Dopo la proiezione di un breve filmato che ha ripercorso la vita del maresciallo si è svolta la consegna nelle mani del padre Dario, da parte del magistrato David Mancini, di una pergamena, contenente il testo di pubblica stima divulgato dalla Procura della Repubblica. Un ultimo momen to di forte partecipazione co] lettiva c'è stato quando Dari Pace, tra le lacrime, ha ringre ziato tutti i presenti, le autor: ta, i colleghi e gli amici delglio. Alla cerimonia era present anche il figlio di Giampaol Pace, il piccolo Luca, di soli anni. COPRODUZIONE RISERVA In alto da sinistra, i piccoli alunni sventolano le bandierine tricolori e, a destra, il maresciallo Giampaolo Pace in alta uniforme In alto da sinistra, e in senso orario, una bimba mostra un disegno, la targa scoperta e i giovani musicisti (foto Pizzi) -tit_org-

Brucia un divano a Psichiatria, fermato

Le fiamme spente dai vigili del fuoco. Una dottoressa rimasta contusa. L'uomo bloccato a fatica

[Redazione]

Le fiamme spente dai vigili del fuoco. Una dottoressa rimasta contusa. L'uomo bloccato a fatica > L'AQUILA Momenti di paura ieri pomeriggio, poco prima delle 15, nel reparto di Psichiatria dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila, diretto dal professor Alessandro Rossi. Uno dei degenti, infatti, con un accendino ha tentato di dare fuoco a un divano all'interno del reparto al primo piano. Il fumo ha invaso tutte le stanze costringendo i medici a portare in giardino i pazienti impauriti dopo l'accaduto. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri che hanno fatto una ricognizione del posto e hanno contenuto l'incendio. Molto alterato il paziente, riportato alla calma dopo manifestazioni di forte agitazione che hanno preoccupato anche i medici. Una delle dottoresse di turno nel reparto è stata lievemente ferita a seguito di una aggressione da parte del forsennato che ha sfondato un vetro e provocato danni a porte e mobili all'interno dell'ospedale. Un infermiere è stato condotto al pronto soccorso per accertamenti, con un principio di intossicazione. Risulta comunque fuori pericolo. Dopo un paio d'ore dall'evento la situazione è stata riportata alla normalità e i 15 pazienti sono tornati all'interno dell'ospedale. Continuano ad accendersi i riflettori sulla problematica della sicurezza all'interno dei reparti di Psichiatria. Quello di ieri, infatti, non è un evento isolato, ma già in precedenza, all'interno della struttura, si sono verificate situazioni del genere che mettono in pericolo anche il personale. (ò.â.) L'episodio si è verificato all'interno del San Salvatore -tit_org-

Animali morti sotto la stalla caduta nel sisma di gennaio

[Romana Scopano]

Animali morti sotto la stalla caduta nel sisma di gennaio A Ortolano le carcasse dei bovini non sono state rimosse E a San Pietro della Jenca è stata riaperta la Provinciale 86 di Romana Scopano L'AQUILA_____ Sotto i resti della stalla, crollata scorso 18 gennaio, ci sono ancora le carcasse dei bovini a cui terremoto non ha lasciato scampo. Tutto si è fermato, località Porcinaro, sulla statale 80, in quella che era l'azienda agricola di Giuseppe e Massimo Antonelli. Siamo vicino a Ortolano, frazione di Campotosto, ma nel territorio del comune dell'Aquila. I capi di bestiame che si sono salvati hanno trovato ricovero a Corfinio, in una struttura attrezzata, ma scomoda da raggiungere, per gli allevatori. E tra un po', quando sarà tempo di alpeggio, le mandrie non avranno un rifugio. Una vicenda paradossale, quella che coinvolge la famiglia Antonelli. Il sisma del 18 gennaio, che ha avuto come epicentro l'Alto Aterno, ha fatto venire giù il tetto della loro stalla, uccidendo parte del bestiame. Per settimane tutto è stato ricoperto dalla neve. Ma a distanza di quasi tre mesi, non solo il sito non è stato ancora bonificato, ma non si intravede neanche una via d'uscita. La neve si è sciolta, le carcasse degli animali morti sono all'aperto, tra detriti e, a quanto pare, anche amianto. Qualche giorno fa gli addetti dell'Asl hanno eseguito un sopralluogo, effettuando una disinfestazione. Ma a chi tocca sgombrare e ripulire l'area? I titolari dell'azienda agricola si sono subito rivolti al Comune dell'Aquila e ci sono stati vari incontri, per individuare una soluzione. Ma le procedure non sono semplici. Dovrebbe essere la Regione, e in particolare il presidente Luciano D'Alfonso che svolge il ruolo di vicecommissario alla ricostruzione, ad autorizzare l'intervento ed erogare i contributi. Questa la risposta del Comune, che dice di avere le mani legate. E poi c'è anche la questione della bonifica dell'amianto. Insomma, il classico rimpallo di competenze tra le istituzioni, a cui si aggiungono i tempi della burocrazia, nonostante ci si trovi di fronte a un caso eccezionale. Intanto, l'azienda Antonelli è ferma da quasi tre mesi e nelle prossime settimane i problemi aumenteranno. Da qui l'appello rivolto alla Regione: occorre accelerare le procedure e magari delegarle all'amministrazione comunale, per ricostruire la stalla distrutta e dare una boccata d'ossigeno a chi, con il sisma, ha perso lavoro e speranze. SAN METRO DELLA JENCA. Anche questa vicenda è iniziata lo scorso 18 gennaio, quando tre slavine legate alla sequenza sismica hanno spazzato il Gran Sasso, comportando la chiusura delle strade per Montecristo e per il santuario di San Pietro della Jenca, intitolato a San Giovanni Paolo II. Ieri è stata riaperta la strada provinciale 86, che da Assergi conduce al passo delle Capannelle e quindi anche al santuario. Rimossa la sbarra con il divieto di accesso, dopo che venerdì scorso la via era stata ripulita dai tronchi e dai detriti, grazie all'accordo siglato tra Comune, Asm, Usi civici di Assergi e Provincia. Un accordo tardivo, secondo il presidente dell'associazione culturale San Pietro della Jenca Pasquale Corriere, che ha impedito l'accesso al santuario nella giornata di domenica, quando è stato celebrato il 12 anniversario della morte di papa Wojtyla. Tanto che Corriere ha presentato un esposto ai carabinieri. Gli addetti degli Usi civici sono al lavoro per permettere il ripristino anche della viabilità verso Montecristo. Il salvataggio di un bovino intrappolato nella neve - tit_org-

Ricostruire subito, e bene

Alla notte delle fiaccole e del ricordo ora deve seguire un'accelerazione dei lavori

[Domenico Ranieri]

RICOSTRUIRE SUBITO, E BEN Alla notte delle fiaccole e del ricordo ora deve seguire un'accelerazione dei lavori di DOMENICO RANIERI Il terremoto prima scuote físicamente, colpisce i tuoi affetti, ti ferisce. Poi si insinua maniera subdola nella tua anima, ti lascia nell'incertezza; e tu sei lì a combattere tra la necessità di assicurare l'incolumità tua e dei tuoi cari e il rifugio, spesso inevitabile, nella fatalità. Soprattutto è come un dolore latente, che resta 1 sornione, si fa quasi dimenticare e poi all'improvviso sguscia fuori e ti fa ripiombare nella paura. Dopo otto lunghi, lunghissimi anni il terremoto è diventato ormai per gli aquilani, e non solo, una presenza inquietante, minacciosa, con la quale si è costretti a convivere. Con il nostro inserto "Terremoto, anno ottavo" vogliamo raccontare L'Aquila, quella che ha pagato il suo prezzo di vite, con il suo centro storico devastato, un tessuto sociale sbrindellato, un impegno forte nella ricostruzione privata, ritardi insopportabili e quella pubblica. Un fiume di denaro che prima per l'emergenza e ora per la ricostruzione sta affluendo nelle casse comunali, con la necessità di spenderlo presto e bene. Il sindaco Massimo Cialente, che sta per chiudere la sua esperienza di primo cittadino dopo due mandati, cederà il testimone a un successore che avrà il compito arduo ma ineludibile di imprimere una forte accelerazione al motore della ricostruzione. In mezzo a tutto ciò resta il cittadino, quello che la notte del 6 aprile 2009 ha perso tutto ed è stato costretto a sopravvivere alle sue paure. Con il dubbio tra il lasciare la propria terra e costruirsi un futuro altrove, oppure restare, combattere e trovare la propria strada. Noi raccontiamo due storie di chi ce l'ha fatta: i titolari di un pub divenuto in breve un punto di riferimento in città e l'aspirante veterinario che riscopre i piaceri e le fatiche dell'agricoltura. Il legame con il territorio che non si spezza. Si diceva del terremoto come un dolore latente pronto a rimaterializzarsi. Non possiamo non raccontare la seconda ondata sismica, quella che dalla notte del 24 agosto 2016, con varie repliche nei mesi successivi e fino a gennaio scorso, ha risvegliato le paure di una popolazione (nel Teramano, nel Lazio e nell'alta Valle dell'Atemo) che sperava di essere fuori dall'incubo. Come se ne esce? Non ci si accusi di banalità se ribadiamo con forza la necessità di ricostruire in fretta, ma ricostruire bene. È la nostra unica arma. Un fiume di denaro sta affluendo nelle casse comunali e c'è la necessità di spenderlo presto -tit_org-

Cratere, il sisma costerà 25 miliardi di euro Scuole e frazioni lumaca

Dai finanziamenti della prima emergenza al Progetto Case All'Aquila fino al 2022 si spenderanno quasi 10 miliardi

[Vittorio Perfetto]

LA RICOSTRUZIONE PUBBLICO & PRIVATO Dai finanziamenti della prima emergenza al Progetto Case All'Aquila fino al 2022 si spenderanno quasi 10 miliardi. Il VITTORIO PERFETTO su questo mondo di lali dri", cantava Antonello A. Venditti nel 1988. E nell'immaginario collettivo la ricostruzione post-sisma 2009 dell'Aquila è stata vista molto da questa prospettiva. Anche perché i costi del terremoto sono da capogiro: sfiorano i 25 miliardi di euro per tutto il cratere regionale. È IL PIL Il costo del sisma del 2009 è paragonabile a più dell'intero pii dell'Abruzzo. Il terremoto è costato e costerà (fino al 2020-22) complessivamente circa 25 miliardi di euro. In questi ci sono da includere: 10 miliardi per la ricostruzione del capoluogo di regione; 1 miliardo e 300 mila euro per la costruzione del Progetto Case (all'Aquila), Map e Musp; gli stipendi ai dipendenti temporanei degli uffici speciali della Protezione civile messi su per l'emergenza; oltre 1 miliardo e mezzo di Cas per l'assistenza alla popolazione, inclusi i pagamenti di alberghi e case del fondo immobiliare (poi abolito nel 2015). CASCATA DI MILIARDI. È stato ricostruito, dal 2010, il 54% del centro storico dell'Aquila e l'84% della periferia, tra edifici privati e pubblici. I lavori saranno ultimati tra il 2020 (centro storico del capoluogo e frazioni "prioritarie") e il 2022 (intero territorio comunale, dati Usra); sono stati spesi finora circa 5 miliardi di euro (4,9 per l'esattezza). Altri 5 miliardi, assegnati dalla Legge di stabilità del 2015, saranno spesi entro il 2020, data della conclusione del cronoprogramma, stilato dall'amministrazione comunale guidata da Massimo Cialente e attuato dall'assessore alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano. Per la ricostruzione privata, fino al 2020, mancano ancora 2,7 miliardi, dice l'assessore Di Stefano, che sono già in cassa perché previsti dalla Legge di stabilità. La ricostruzione per un po' è andata avanti a macchia di leopardo, ma ora si può dire che di fatto è diventata omogenea. L'unico quartiere finora ricostruito interamente è Santa Maria di Farfa. CASA SERENA. Nonostante le ruberie e le inchieste della magistratura, ora si parla di "casa sicura". Sì, perché è fuori da ogni dubbio che alla fine del 2020 avremo una città con abitazioni e edifici pubblici molto più sicuri rispetto al 2009, e non solo, sostiene l'assessore Di Stefano. Gli indici di antisismicità sono saliti da 0,15-0,25 a 0,60-0,70 e anche 0,80 in alcuni casi. Quindi una sicurezza molto più alta, che ci può far stare più tranquilli. Qualcuno - il presidente dell'Ance, Ettore Barattellu - ha parlato dell'Aquila come "città più sicura d'Italia". È sbilanciarsi un po' troppo, ma solo per scaramanzia, perché siamo molto vicini alla realtà, dice Di Stefano. La nostra è indubbiamente una città sicura, che con una scossa simile a quella del 6 aprile 2009 non dovrebbe fare vittime. FRAZIONI LUMACA. Altro discorso la ricostruzione nelle frazioni. Delle 20, sono 13 quelle "prioritarie", ovvero dove il terremoto del 2009 ha fatto danni tali da cancellare la vita sociale. Le altre verranno dopo, perché ci sono danni, ma la vita sociale resiste. Le 13 frazioni "prioritarie" sono tutte quelle a Est, a cominciare da Paganica e Onna, più Arischia. Nelle frazioni "prioritarie" siamo al 50% della ricostruzione e di questa metà dalla tragedia del 6 aprile 2009 la città è stata rimessa in piedi Di Stefano: mai più vittime, ora edifici più sicuri il 50% sono diventati cantieri, precisa l'assessore Di Stefano. Ma nelle frazioni procede tutto a rilento, perché non presentano i progetti. I motivi sono veri, nel senso che, rispetto alla città, ci sono problemi di seconde case, di successioni, intrecci di proprietà, abusi, molte persone sono all'estero. Ma devono comunque accelerare. DIETRO LA LAVAGNA. Gli edifici pubblici sono ancora al palo. Palazzo Margherita, Teatro Comunale, Palazzo del Governo, per citarne alcuni. Dei quartieri nel centro storico del capoluogo di regione l'unico a essere stato completato interamente è quello di Santa Maria di Farfa, ma entro un anno se ne aggiungeranno altri. In molti casi i fondi ci sono, ma la burocrazia e la mancanza di personale negli uffici, determinano ritardi paurosi. Il capitolo scuole è a parte. Nel decreto terremoto, ora al Senato (art. 20 bis), si pone come scadenza il 31 agosto per le verifiche di vulnerabilità. Che costano 15-20 mila euro a edificio. E i tempi stringono. Un luogo simbolo del sisma 2009; la Casa dello studente dell'Aquila. In alto, la scuola elementare de Amicis e, a sinistra, l'assessore comunale alla

Ricostruzione, Pietro Di Stefano 'ÒÍÓ Le vittime del terremoto che alle 3.32 del caprile 2009, ai culmine di uno sciarne sismicoatto da alcuni rnesi, ha devastato L'Aquila e i centri del circondario- La scossa di magnitudo 6.3 della scala Richter ha provocato anche il ferimento di oltre 1.600 persone e ha costretto 70ã à abitanti (tra cui anche l3mila studenti universitari) a lasciare le loro case. Le scosse dello sciafile sismico che vengono registrate nell'Aquilano a partire dal 6 aprile in poi, con una media di una scossa di terremoto ogni due minuti e mezzo,primi movimenti teliurici nel capoluogo abruzzese erano stati registrati a partire dal mese di dicembre del 2008. Una situazione che aveva allarmato non poco la popolazione fino alla se ossa distruttiva.i comuni inizialmente inclusi nel cratere sismico, appartenenti alle province dell'Aquila. Teramo e Pescara. Cento i Comuni fuori cratere. Per seguire fa ricostruzione vengono creati, chiuso lo stato di emergenza, gli uffici speciali, uno per L'Aquilae uno per î comuni del cratere sismico, nati sotto il governo Monti con la legge 134 del 7 agosto 2012 e operativi nei mesi successivi.; i nuovi quartieri del Progetto Case. realizzati dopo la decisione det l'ai lora presidentedel Consiglio, Silvio Berlusconi, di costruire alloggi antisismici per circa l5mila sfoliati prima di avviareela ricostruzione vera e propria. Lo stesso premier consegna i primi 400 appartamenti (su un totale di 4.500) nella frazione di Bazzano il 29 settembre 2009, nel giorno del suo 73 compleanno- 11 costo dei Progetto Case, a fronte di finanziamenti per un miliaroo (700 milioni di origine governativa, 36 milioni provenienti da donazioni e 350 milioni provenienti dall'Unione Europea). Un anno dopoterremoto erano 14.462 gii aquilani alloggiati. OggUnvece, sono 8.876 i residenti nel Progetto Case e 2-272 quelli che si trovano nei moduli abitativi prowisori delle frazioni. La stima, in tonnellate, del quantitative complessivo di macerie prodotte dal terremoto, numero in continuo aggiornamento in quanto destinato a salire fino a quando non sarà stata completata la ricostruzione. Si tratta di: macerie pubbliche (derivanti da crolli e demolizioni) e private (da ristrutturazioni). Rimossi, finora, 2,8 milioni di tonnellate. 'yww'îæ.'.' ' Hllin 0, - ïä Åïä il CON IL PROCESSO BIEVÍ ÍLJ ' AMGKUfIKItZU-: %: ' ' fe: -tit_org-

Matteo l'agricoltore scommette sui fagioli

[Redazione]

LASTORIA/2 SI TORNA NEI CAMPI Matteo l'agricoltore scommette sui fagioli Dopo la tragedia a Paganica è stato costituito un consorzio Vogliamo costruirci un futuro grazie al lavoro delle origini L'AQUILA Kpartire dalla propria terra. Tornare alle origini. Dare una svolta alla propria vita raccogliendo un'eredità di generazioni. Ecco che la storia di Matteo Griguoli diventa un esempio di quanto poco basti per rimettersi strada. Di quanto poco serva per tornare quantomeno a camminare, anche se la salita è piuttosto dura e piena di sassi. Trentatré anni oggi, Matteo ha scelto di restare nella sua Paganica a lavorare cercando la maniera più efficace di tirare fuori qualcosa da quelle terre troppo spesso dimenticate. Un'attività tutt'altro che facile senza i consigli e l'esperienza tramandata dai nonni contadini. E dire che il giovane a tutto pensava fuorché al lavoro nei campi. Fino a qualche anno fa, la sua unica preoccupazione era quella di fare più in fretta possibile gli esami alla facoltà di Veterinaria e magari trovare lavoro in zona. E invece, il corso degli eventi ha spinto il giovane a fondare un'azienda tutta sua, un'attività che porta il suo nome. Non solo, il suo impegno alla riscoperta della coltivazione dei fagioli di Paganica, è valso il riconoscimento di presidio Slow food. Insieme ad altre imprese del territorio, spiega, abbiamo creato un'associazione orientata alla valorizzazione del marchio di questa particolare coltivazione del fagiolo. Ci siamo messi insieme e ci siamo costituiti in un sodalizio che ho l'onore di guidare. Si tratta di un piccolo gruppo di coltivatori, tutti Under 40, tutti convinti di intraprendere una scelta professionale (e di vita) analoga a quella di Matteo: restare da queste parti per dare nuova linfa a questa tradizione. Fanno parte di questa associazione produttori anche Giuseppe Moro, Antonio Tennina, Emanuele Falerni, Antonello Angelini. Un gruppo di amici, prima di qualsiasi altra cosa. Questa tradizione rischiava di scomparire dopo gli anni Settanta, in quanto veramente pochissime persone hanno raccolto il testimone di generazioni passate. Adesso le opportunità ci sono. Il nuovo meccanismo della "Banca della terra" sta creando le condizioni affinché tanti cittadini possano avere a disposizione degli appezzamenti di terreno da coltivare. Questo dispositivo, infatti, permette di avviare nuove attività agricole a soggetti che attualmente ne risultano impossibilitati poiché non in possesso di terreni da destinare a tale scopo. In questo modo si vuole dare un impulso allo sviluppo del settore agricolo abruzzese e alla produzione di prodotti autoctoni, incentivando la nascita di nuove aziende o l'ampliamento di quelle esistenti, con particolare riguardo verso i giovani che si avvicinano per la prima volta all'agricoltura, i disoccupati e verso le cooperative che intendono espandersi. Ci sono anche incentivi e finanziamenti mirati per le zone colpite dal terremoto. Ma tante attenzioni mancano a quest'area, sottolinea Matteo, ad esempio, il nostro splendido comprensorio è stato a lungo trascurato e tante scelte urbanistiche, a partire dal Progetto Case hanno penalizzato l'agricoltura in questa zona. Intendiamoci, io vivo in una delle new town e sono ben lungi dal dover criticare. Però, solo nell'area di Paganica sono andati via 37 ettari di terreno fertile. Non si poteva costruire altrove, sulle rocce magari?. La sfida ora è quella di fare di questo borgo, grazie anche all'agricoltura, un luogo di speranza: Prima del terremoto, spiega Matteo, Paganica era un borgo fantastico. Mi auguro di vederne un giorno la rinascita. Intanto noi cerchiamo di dare una speranza alla nostra gente, anche grazie alle nostre attività, (fab. i.) La "Banca della terra" sta creando le condizioni affinché tanti cittadini possano avere a disposizione appezzamenti da coltivare I fagioli di Paganica e altri "frutti" della terra. sinistra, Matteo Griguoli -tit_org- Matteo agricoltore scommette sui fagioli

IL NUOVO SISMA IL 24 AGOSTO TORNA L'INCUBO

E la terra trema ancora*Nel Teramano il terremoto ha ferito le case, le scuole ma soprattutto l'anima**[Gennaro Della Monica]*

IL NUOVO SISMA IL 24 AGOSTO TORNA L'INCUBO Nel Teramano il terremoto ha ferito le case, le scuole ma soprattutto l'anima di GENNARO DELLA MONICA A Teramo l'incubo del terremoto torn a prepoten JL JL te nella notte del 24 agosto dell'anno scorso. Alle 3.36, in un'angosciosa coincidenza oraria con il sisma del 2009 all'Aquila, la terra trema forte, con una scossa di magnitudo 6 che distrugge Amatrice, Accumoli e diversi altri centri del Reatino e della valle del Tronto provocando quasi 300 morti. La provincia di Teramo, come il 6 aprile di sette anni prima, è sfiorata dalla violenta sequenza sismica. Il peggio per la popolazione sembrava passato con qualche notte trascorsa in macchina o sulla costa, ma da quella nottata è iniziato il periodo più difficile e terribile della storia recente teramana. A distanza di due mesi dal primo sciame un'altra onda sismica si è abbattuta sul territorio al confine con Umbria e Marche con una scossa di magnitudo 5.9 alle 21.18 del 26 ottobre e un'altra, la più forte, di 6,5 gradi della scala Richter registrata alle 7.40 di quattro giorni dopo, domenica 30 ottobre. Nel Teramano non ci sono stati morti ne crolli devastanti ma quei due tremendi colpi hanno aperto ferite profonde nel cemento di scuole e case e soprattutto nei cuori dei cittadini. In tanti, per paura o per necessità dovute all'impossibilità di rientrare nelle abitazioni lesionate, si sono rifugiati nei centri di accoglienza allestiti dai Comuni e dalla Protezione civile o hanno abbandonato i centri più colpiti per cercare serenità nelle località costiere. Da quel momento è partito il triste conto dei danni tutt'ora in corso. La gran parte dei Comuni dell'area interna, in particolare Montorio con il 10% della popolazione sfollata, hanno subito danni ingenti le cui proporzioni sono diventate sempre più drammatiche con il passare dei giorni e il susseguirsi dei controlli da parte della Protezione civile e delle ordinanze di sgombero firmate dai sindaci. Nel capoluogo intere frazioni sono state quasi del tutto abbandonate e quartieri come Colleatterrato, dove alta è la densità di palazzine popolari messe fuori gioco dal sisma, sono rimasti deserti. Non sono state risparmiate le chiese, di cui oltre duecento risultano danneggiate, le scuole ed edifici storici del centro, a le richieste di sopralluogo registrate dal Cor, I Centro di coordinamento regionale, attivato dopo le prime scosse di fine agosto dell'anno scorso. La mole delle verifiche è stata smaitita, stando ai da È aggiornati a inizio marzo, con 5.476 schede Aedes che hanno accertato l'entità dei danni negli edifici controllati e 12.554 schede Fast acui sono seguiti ulteriori accertamenti tecnici. cominciare dalla sede del Comune e dalla prefettura, Il momento peggiore, però, doveva ancora arrivare. Nessuno dimenticherà la mattina del 18 gennaio quando, nel pieno dell'epocale bufera di neve che ha creato accumuli di oltre due metri, un'ulteriore sequenza sismica di quattro scosse con magnitudo superiore a 5 crea il panico. La terribile coincidenza di maltempo e terremoto fa saltare le linee elettriche lasciando isolate intere zone che, nei casi più gravi, sono rimaste per settimane senza luce e gas. Nella nevicata restano spezzate quattro vite. Il territorio teramano paga con un sacrificio umano che fino a quel momento aveva evitato e si ritrova prostrato da danni incalcolabili. Le speranze di rinascita sono riposte anche nel provvedimenti del governo. Il decreto per l'emergenza avviato all'esame della Camera, però, non risponde alle attese. Le misure a sostegno di cittadini e imprese sono ritenuti insufficienti e alcuni comuni tra i più colpiti non sono neppure ricompresi nel cratere sismico. Da Teramo parte la mobilitazione popolare che culmina il 2 marzo, con l'inizio Sono i progetti io Casedel l'Aquila oppure e nel villaggio Mapdi scoppiò. agibili Sa maggior pane delle? il 50% tteSle abili a 2ioni. Non è ali dal nuovo sisma, presto in ufficio per! â ricosiri iione, tio ñediqt leilo centrale di della discuss

ione del decreto a Montecitorio, nella grande manifestazione alla quale partecipano 1.800 tra cittadini, amministratori e rappresentanti istituzionali abruzzesi. La pressione produce modifiche al testo che ampliano parzialmente il cratere ed estendono agevolazioni e sgravi fiscali per aziende e famiglie, ma non basta. Per far risollevere i territori feriti a morte dal sisma e dal maltempo servono altre correzioni indicate negli emendamenti portati in Senato dove il decreto

passa ora al voto definitivo. In tanti, per paura o per l'impossibilità di rientrare nelle abitazioni lesionate, si rifugiano nelle località costiere. Sopra, il municipio di Teramo dichiarato inagibile e, a destra dall'alto, il centro di Montorio deserto per sisma e neve, e case Ater sgomberate a Teramo il numero degli edifici lesionati gravemente dal sisma. Quelli dichiarati inagibili con schede Aedes con classificazione sono 2.191, mentre gli immobili risultati inutilizzabili seguito di sopralluoghi Fast a cui far seguire approfondimenti sull'entità dei danni ammontano 3.149. A questi si aggiungono 354 edifici sgomberati per pericoli esterni riferiti ad altri immobili. Il numero delle persone che da agosto dell'anno scorso sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni a causa dei ripetuti sciami sismici. Il popolo degli sfollati corrisponde agli abitanti di un piccolo paese fantasma. La maggior parte di loro ha scelto di trasferirsi in altre abitazioni in affitto usufruendo del contributo di autonoma sistemazione: meno della metà è andata albergo - tit_org-

Frane: strade a pezzi e frazioni evacuate*[Redazione]*

Passato l'allarme per il terremoto e la neve nel Teramano è iniziata l'emergenza frane. Il terreno, inzuppato dallo scioglimento del pesante manto nevoso, ha ceduto in varie zone del territorio provinciale con conseguenze drammatiche in alcune situazioni. È stato così per le frazioni di Ponzano, nel comune di Civitella del Tronto, e di Casteinuovo di Campi, dove grossi movimenti franosi hanno sventrato case e costretto decine di famiglie a trasferirsi altrove. Il dissesto idrogeologico ha compromesso anche la viabilità. Durante la fase di maggiore criticità sono state chiuse al traffico, per i danni causati dal maltempo, ben 22 strade provinciali. Una frana ha minacciato anche il Lotto zero, la tangenziale di Teramo. E la tratta di Ancona. /Ottica ventrale -tit_org-

Lo spettro della fuga dai tre Comuni assediati dalle scosse

[Marianna Gianforte]

L'AQUILANO ALTA VALLE DELL'ATERNO Lo spettro della fuga dai tre Comuni assediati dalle scosse Campotosto è un paese fantasma, senza chiesa e municipio. Da Montereale e Capitignano molti vanno via per paura di Marianna Gianforte. CAMPOTOSTO Abitazioni da abbattere, zone rosse che spuntano come funghi, norme post-sisma recenti che si accavallano con quelle del 2009, macerie da accatastare. E poi lo spettro della fuga delle persone. I tre Comuni aquilani dell'Alta valle dell'Aterno primi a entrare nel nuovo cratere sismico - Capitignano, Montereale e Campotosto combattono la loro duplice battaglia di sopravvivenza e rinascita: quella per rimettersi in piedi dopo il terremoto del 2009 e quella legata ai sismi più recenti. Paesi dalla bellezza straordinaria che si stanno trasformando in luoghi di desolazione, da quando, il 24 agosto scorso, il terremoto ha raso al suolo Amatrice. Enormi i danni. L'appello dei sindaci al Governo è: abbattere la burocrazia. CAMPOTOSTO. I ciclisti continuano a prendere il caffè al ristorante "Pallone Village" o al piccolo bar lungo la Nazionale a Montereale, dove sembra tornata un'apparente normalità; è a Campotosto, ultimo centro della provincia aquilana, a ridosso di quella reatina, che l'emergenza è totale. Dei suoi 600 abitanti poche decine sono rimasti a vivere in paese, tutti gli altri sono ospitati altrove, nei Comuni di Scoppito e dell'Aquila. Non c'è nessuno che abita in casa, tranne me, dice il sindaco Luigi Cannavicci. Per il primo cittadino l'urgenza assoluta è trovare un luogo in cui poter riunire l'assemblea civica e deliberare. Non c'è un edificio agibile che possa ospitare il consiglio comunale. Manca una chiesa in cui celebrare i funerali, perché quella centrale di Santa Maria del Brugneto è da abbattere. La zona rossa è totale: 150 finora le abitazioni da demolire, compreso il municipio, ma non sappiamo dove mettere le macerie, dice Cannavicci. E il paese muore. Non sono in grado di comunicare alla Protezione civile il numero di Sae (Strutture abitative per l'emergenza) di cui abbiamo bisogno, aggiunge, perché non riusciamo a mettere in sicurezza e, quindi, a concludere le verifiche. MONTEBEALE. Riaprirà presto il ristorante-albergo "Thomas" di Montereale, piccolo segno di ripresa nel Comune messo in ginocchio pure dal maltempo. Un ritorno alla normalità segnato anche dalla riapertura della farmacia. Il vero problema, adesso, è tenere insieme le persone: Non tornano, dice accorato il sindaco Massimiliano Giorgi, la sera il paese si spopola. C'è bisogno di certezza sulle norme per la messa in sicurezza e la ricostruzione, soprattutto per mettere ordine nella sovrapposizione tra le due fasi post-sisma. Abbiamo fatto una proposta al Governo, spiega Giorgi, ma ancora non ci sono le linee guida e tutto è stato rimandato a un tavolo tecnico con l'Ufficio speciale dei Comuni e con il commissario Errani. Intanto, laddove non ci siano nuovi danni, per la ricostruzione del 2009 si procede con le norme in corso. Altro aspetto di lungaggine è legato all'emanazione dei nulla osta per abbattere gli edifici inagibili, come quello atteso per buttare giù una palazzina di 5 piani. CAPMIGNANO. La ricostruzione post-sisma 2016 è ancora lontana dal partire e procede a tentoni la messa in sicurezza. Tutto è in alto mare a Capitignano, dove 20 persone dormono ancora nella grande tendopoli di Poggio Cancelli. La manteniamo aperta per chi ha paura di stare a casa, spiega il sindaco Maurizio Pelosi. Che adesso è alle prese con la conta delle abitazioni con danni lievi, classificate "B". Non sappiamo dove portare i progetti e con quali fondi verranno recuperate, dice Pelosi, le procedure non sono chiare. Un'impasse che non permette alle famiglie di rientrare. Nel frattempo molta parte della popolazione è in assistenza fuori, o pure vive in camper e in case mobili, aggiunge Pelosi. Procedono, invece, i lavori per sistemare l'ex discarica ai piedi del Monte Mozzano: è qui che confluiranno temporaneamente le macerie dei tre Comuni, in base a quanto deciso con la Regione e la Protezione civile. Una delle abitazioni danneggiate dal terremoto a Campotosto -tit_org-

- Terremoto L'Aquila: dopo 8 anni tanti processi avviati, solo alcuni conclusi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: dopo 8 anni tanti processi avviati, solo alcuni conclusiSono passati otto anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse l'Aquila e fece 309 vittimeA cura di Filomena Fotia5 aprile 2017 - 13:54[terremoto-laquila-205-640x427]L'Aquila 2009 - LaPresseSono passati otto anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusseAquila e fece 309 vittime e quelle ferite che hanno prodotto tanto dolore e tanta rabbia in tanti casi sono ancora lì ad attendere risposte. Così, soprattutto di questi giorni a ridosso della ricorrenza, si torna a parlare di fatalità, responsabilità e inevitabilmente anche dei processi avviati, alcuni conclusi, alcuni altri destinati a non finire mai. Sono stati almeno 200 i filoni di inchiesta aperti sul sisma, una ventina dei quali arrivati a processo e 17 a sentenza. Alcuni sono arrivati a conclusione con i pronunciamenti definitivi della Cassazione. Tra gli altri, ha fatto scalpore, nel novembre 2015, la sentenza della Suprema Corte che ha mandato assolti i componenti della Commissione Grandi rischi, con una eccezione di Bernardo De Berardinis, già Vice Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che, nonostante una riduzione di pena, si è visto infliggere 2 anni di reclusione. Tra gli altri grandi processi che hanno appassionato, e diviso, l'opinione pubblica, sicuramente va ricordato quello legato al crollo del Convitto nazionale, dove le vittime furono tre. Il processo è giunto a sentenza definitiva nell'autunno del 2015, con ex preside Livio Bearzi condannato a quattro anni di reclusione e Vincenzo Mazzotta, dirigente tecnico dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila proprietaria della struttura, a due anni e 6 mesi. Bearzi, originario friulano, rimase alcuni mesi in carcere anche se la sua vicenda suscitò enorme solidarietà in entrambe le regioni. La sua detenzione fu poi trasformata con il provvedimento di assegnazione ai servizi sociali. Nell'primavera dello scorso anno (maggio 2016) è arrivato a conclusione anche un altro processo attorno al quale è stata tanta attenzione mediatica, quello relativo al crollo della Casa dello Studente, dove sotto le macerie morirono otto giovani. In questo caso la Suprema Corte confermò le condanne a 4 anni per disastro colposo, crollo di edificio, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime già inflitte in Appello agli ingegneri Pietro Centofanti, Tancredi Rossicone e Bernardino Pace. Condannato invece a 2 anni e 6 mesi Pietro Sebastiani, tecnico dell'Azienda del Diritto allo Studio Universitario coinvolto nello stesso filone. Per il crollo della facoltà di Ingegneria in località Roio (L'Aquila), dove non ci furono vittime, invece, si sono visti infliggere la pena di 1 anno e dieci mesi di reclusione il direttore del cantiere Carmine Benedetto e il direttore Ernesto Papale. Ma, nella vicenda del terremoto dell'Aquila ci sono, tra primo grado e Appello, una quindicina di processi ancora aperti mentre alcuni altri non sono mai partiti. Fra questi spiccano per esempio quelli relativi al Condominio Poggio Santa Maria (19 morti), a via Cola dell'Amatrice (11 morti) e a via Corridoni (una vittima). In alcuni casi le poche persone indagate sono decedute. E il caso del processo per il crollo dell'edificio di via Campo di Fossa 6/B, in cui morirono 27 persone, mai arrivato al dibattimento perché gli 8 possibili indagati sono tutti morti. Quanto alla vicenda del crollo dell'Hotel Duca degli Abruzzi (nessuna vittima), anche in questo caso il processo non è mai partito perché i due progettisti erano troppo anziani per poter stare in giudizio.

- Terremoto: a Norcia servono circa 550 casette - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Norcia servono circa 550 casette
Serviranno in tutto circa 550 casette per far fronte all'emergenza abitativa post-Terremoto nel comune di Norcia. A cura di Monia Sangermano 5 aprile 2017 - 14:44 [Norcia-Antonio-Tajani-in-visita-con-i-parlamentari-Europei-15-640x427] La Presse/ Marco Alpozzi
Serviranno in tutto circa 550 casette per far fronte all'emergenza abitativa post-Terremoto nel comune di Norcia. Nel capoluogo ne saranno richieste 350, le altre 200 per le varie frazioni. La stima è ancora provvisoria ed è legata alle ultime verifiche di agibilità e alle richieste che ci giungeranno per la autonoma sistemazione, spiega Giuseppina Perla, assessore comunale ai Servizi sociali, che con il sindaco Nicola Alemanno ha partecipato a Foligno alla riunione tecnica con Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo della stessa Protezione civile. Proseguono intanto i lavori di completamento delle 63 abitazioni nella zona industriale, che verranno tutte assegnate nei giorni di Pasqua e una parte forse anche consegnate, sono ancora in corso le opere di urbanizzazione, precisa Perla. Finora sono state consegnate 38 Sae (Soluzioni abitative di emergenza): 20 a Norcia e 18 a San Pellegrino, alle quali sono da aggiungere i container collettivi. Nella riunione tecnica di questa mattina a Foligno si sono affrontate anche altre tematiche, tra cui la viabilità e in particolare quella legata al raggiungimento di Castelluccio di Norcia così da consentire ai turisti di vedere lo spettacolo della fioritura a fine giugno dice l'assessore. L'obiettivo sarebbe quello di tornare a percorrere la strada provinciale 477 oggi a disposizione, in due precise fasce orarie, solo degli agricoltori di Castelluccio impegnati nella semina della lenticchia.

- Terremoto, Panizza: "Il sindaco di Amatrice non smantelli la scuola donata dal Trentino, è un simbolo della ricostruzione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Panizza: Il sindaco di Amatrice non smantelli la scuola donata dal Trentino, è un simbolo della ricostruzione "Una proposta al sindaco di Amatrice Pirozzi: non smantelli la scuola che il Trentino ha donato. E' il simbolo della ricostruzione e la si può tranquillamente destinare ad altre attività" A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 19:33 [Amatrice-restauro-opere-darte-dopo-il-terremoto-8-640x426] La Presse/Abaca Press Una proposta al sindaco di Amatrice Pirozzi: non smantelli la scuola che il Trentino ha donato. E il simbolo della ricostruzione e la si può tranquillamente destinare ad altre attività. Così il segretario politico del Patt, senatore Franco Panizza, intervenendo in aula nella discussione generale sul nuovo decreto del Governo sul Terremoto. Tutta Italia ha sottolineato Panizza rimase sorpresa dalla velocità con cui è stata realizzata la scuola di Amatrice e si è consentito a circa 160 studenti di iniziare puntualmente l'anno scolastico. Solo sei giorni dopo il Terremoto i primi container erano partiti da Trento e in soli 17 giorni oltre 150 volontari hanno montato, con l'aiuto delle istituzioni e le offerte di tanti trentini, una scuola nuova dizecca composta di 24 moduli, 16.900 ore di lavoro. La Protezione civile del Trentino ha aggiunto Panizza ha il coordinamento di tutte le protezioni civili regionali e continuerà a fare la sua parte. La nostra solidarietà non si ferma, ma prendiamoci cura anche dei sentimenti dei tanti trentini che ad Amatrice hanno lasciato un pezzo del proprio cuore.

Terremoto centro Italia: firmata l'ordinanza che riorganizza il coordinamento delle attività

[Redazione]

5 aprile 2017 Rimodulazione necessaria per meglio rispondere alle nuove esigenze e all'evoluzione del contesto. A più di sette mesi dal terremoto del 24 agosto si è ormai consolidato il sistema di governance dell'emergenza in capo a Regioni e Comuni, creando le condizioni per procedere a una rimodulazione dell'articolazione operativa della struttura che, nella prima fase emergenziale, ha assicurato il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile e la gestione unitaria dell'emergenza, per meglio rispondere alle nuove esigenze e al generale contesto in evoluzione. Per questo, il prossimo 7 aprile, dopo 223 giorni dalla sua istituzione, la Di.Coma.C (Direzione comando e controllo) terminerà le proprie attività. Lo ha disposto un'ordinanza firmata ieri, intesa con i Presidenti delle quattro Regioni colpite e con il Commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per favorire e regolare il subentro, senza soluzione di continuità, delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. L'ordinanza rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato già dagli inizi di marzo con le regioni interessate, con cui sono stati condivisi tempi e modi della necessaria rimodulazione operativa, per rafforzare l'organizzazione territoriale e renderla ancora più funzionale nel rispondere alle necessità dei cittadini. La rimodulazione prevede, in ogni caso, che il Dipartimento della Protezione Civile prosegua, fino alla scadenza dello stato di emergenza prevista il prossimo 19 agosto, nel coordinamento di alcune delle attività in corso. Tra queste, il completamento dello svolgimento delle verifiche di agibilità post-sismica degli edifici, il monitoraggio degli appalti specifici per l'allestimento delle strutture abitative emergenza (SAE), il coordinamento delle attività del volontariato di protezione civile, degli interventi del primo stralcio del programma definito da Anas di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, oltre alla gestione delle risorse finanziarie stanziata dal Consiglio dei Ministri attraverso le deliberazioni e di quelle che verranno destinate attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. Alla chiusura della Di.Coma.C, infatti, corrisponderà l'istituzione di una struttura di missione composta da personale del Dipartimento che opererà prevalentemente da Roma, ma anche da Rieti o sul territorio colpito, secondo necessità per garantire la continuità amministrativa e il raccordo con le componenti e strutture operative a supporto dei sistemi regionali di protezione civile. Restano, ovviamente, in capo ai sistemi regionali le attività per le quali i Presidenti delle quattro regioni, ciascuno per il proprio territorio, già assicuravano il coordinamento degli interventi. L'ordinanza prevede anche che la prosecuzione delle attività residue volte alla messa in sicurezza di beni culturali mobili e immobili e all'adozione delle contromisure tecniche urgenti sugli edifici prima in capo a due Soggetti Attuatori siano assicurate rispettivamente dal Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e dalla Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Allo stesso modo le eventuali attività residue per la realizzazione di scuole temporanee saranno portate a termine dalla Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.